

Imagine. **Build.** Succeed.

Data di emissione: 13 marzo 2017

Il presente fascicolo è disponibile su internet
nella sezione "Investitori" del sito

www.eurotech.com

EUROTECH S.p.A.

Sede legale in Amaro (UD), Via Fratelli Solari, 3/A

Capitale Sociale versato Euro 8.878.946 i.v.

Codice fiscale e numero di iscrizione al

Registro delle Imprese di Udine. 01791330309



Annual Report 2016

Indice

1	Lettera agli azionisti	164	Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato
11	Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2016	165	Rendiconto Finanziario consolidato
13	Profilo di Eurotech Group	167	Note di commento ai prospetti contabili
15	Conoscere Eurotech	169	A – Informazioni societarie
18	Eurotech Group in cifre	169	B – Criteri di redazione e conformità agli IFRS
21	I momenti più significativi della nostra storia	173	C – Valutazioni discrezionali e stime contabili significative
29	Vision	175	D – Area di consolidamento
33	Mission	176	E – Principi contabili e criteri di valutazione
37	Valori	194	F – Informativa di settore
41	Modello di business	197	G – Composizione delle principali voci dello stato patrimoniale
43	I quattro elementi chiave del modello Eurotech	197	1 – Immobilizzazioni immateriali
45	L'approccio strategico all'innovazione	201	2 – Immobilizzazioni materiali
46	L'approccio strategico alla crescita	202	3 – Partecipazioni in imprese collegate e altre imprese
47	L'approccio strategico al mercato	204	4 – Altre attività non correnti
49	Prodotti	204	5 – Rimanenze di magazzino
51	L'essenza dei prodotti Eurotech	206	6 – Crediti verso clienti
53	Mercati	207	7 – Crediti e debiti per imposte sul reddito
55	Il nostro Cliente tipo	207	8 – Altre attività correnti
55	Applicazioni	208	9 – Disponibilità liquide
59	Informazioni societarie	209	10 – Altre attività e passività finanziarie
63	Informazioni per gli azionisti	209	11 – Attività classificate come destinate alla vendita
67	Relazione sulla gestione	209	12 – Posizione finanziaria netta
69	Premessa	210	13 – Patrimonio netto
69	Il Gruppo Eurotech	212	14 – Utile (Perdita) per azione base e diluito
71	Andamento economico	213	15 – Finanziamenti passivi
84	Situazione patrimoniale e finanziaria	216	16 – Benefici ai dipendenti
90	Azioni proprie della società controllante posseduta da essa o da imprese controllate	219	17 – Pagamenti basati su azioni
91	Investimenti ed attività di ricerca e sviluppo	220	18 – Fondi rischi e oneri
91	Principali rischi e incertezze a cui il Gruppo è esposto	223	19 – Debiti verso fornitori
96	Informativa sull'ambiente e sul personale	223	20 – Altre passività correnti
96	Informativa relativa alle esposizioni Sovrane	224	21 – Impegni e garanzie
96	Processo di semplificazione normativa in base alla delibera Consob N. 18079/2012	226	H – Composizione delle principali voci di conto economico
97	Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	226	22 – Costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo
97	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	226	23 – Altri costi operativi
97	Accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale	227	24 – Costi per servizi
97	Società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea	227	25 – Costo del personale
98	Scenario competitivo, evoluzione prevedibile della gestione e strategia futura di crescita	228	26 – Altri accantonamenti ed altri costi
99	Allegato 1 - Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'articolo 123-bis TUF	228	27 – Altri ricavi
159	Prospetti contabili consolidati al 31 dicembre 2016 redatti secondo i principi contabili internazionali	229	28 – Rettifiche di costi per incrementi interni
161	Situazione patrimoniale – finanziaria consolidata	229	29 – Ammortamenti e svalutazioni
162	Conto Economico consolidato	230	30 – Proventi ed oneri finanziari
163	Conto Economico Complessivo Consolidato	231	31 – Valutazione e gestione delle partecipazioni
		231	32 – Imposte sul reddito dell'esercizio
		233	I – Altre informazioni
		233	33 – Rapporti con parti correlate
		236	34 – Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri
		239	35 – Strumenti finanziari
		242	36 – Attività cedute nel corso dell'esercizio
		243	37 – Passività potenziali
		243	38 – Eventi successivi
		245	Appendice I - informazioni ai sensi dell'art 149-duodecies del regolamento Emittenti Consob
		249	Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis, del D.lgs. 24.02.1998, n. 58
		253	Relazione della società di revisione sul bilancio consolidato ai sensi dell'art. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39

257	Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016	341	17 – Fondi rischi ed oneri
259	EUROTECH S.p.A.	343	18 – Debiti commerciali
261	Informazioni societarie	344	19 – Debiti tributari
263	Relazione sulla gestione	344	20 – Altre passività correnti
265	Premessa	346	21 – Impegni e garanzie
265	Dati di sintesi	347	F – Composizione delle principali voci di conto economico
268	L'azienda Eurotech S.p.A.	347	22 – Ricavi
269	Andamento economico	348	23 – Costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo
278	Situazione patrimoniale e finanziaria	348	24 – Altri costi operativi
282	Investimenti	349	24.1 – Costi per servizi
282	Obiettivi e politiche della Società nella gestione di alcuni rischi (art. 2482, 2 comma, n.6 bis)	349	24.2 – Costo del personale
283	Rapporti con imprese controllate, collegate e imprese sottoposte al controllo di queste ultime e con parti correlate	350	24.3 – Altri accantonamenti ed altri costi
285	Azioni proprie della società	350	24.4 – Altri ricavi
285	Elenco delle sedi secondarie della società	351	25 – Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni immateriali e materiali
285	Principali rischi e incertezze a cui la società è esposta	351	26 – Proventi ed oneri finanziari
290	Informativa sull'ambiente e sul personale	352	27 – Gestione delle partecipazioni
290	Informativa relativa alle esposizioni Sovrane	353	28 – Imposte sul reddito dell'esercizio
290	Processo di semplificazione normativa in base alla delibera Consob N. 18079/2012	354	G – Altre informazioni
290	Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	354	29 – Rapporti con parti correlate
291	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	357	30 – Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri
291	Società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea	360	31 – Strumenti finanziari
291	Accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale	362	32 – Passività potenziali
291	Scenario competitivo, evoluzione prevedibile della gestione e strategia futura di crescita	362	33 – Eventi successivi
293	Prospetti contabili al 31 dicembre 2016 redatti secondo i principi contabili internazionali	363	Appendice I - informazioni ai sensi dell'art 149-duodecimo del regolamento Emittenti Consob
295	Situazione patrimoniale - finanziaria	367	Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis, del D.lgs. 24.02.1998, n. 58
296	Conto Economico	371	Relazione della società di revisione sul bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39
297	Conto Economico Complessivo	375	Relazione del Collegio Sindacale a norma dell'art. 153 D.Lgs.58/98 e dell'art. 2429 C.C.
298	Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto		
299	Rendiconto Finanziario		
301	Note ai prospetti contabili		
303	A – Informazioni societarie		
303	B – Criteri di redazione e conformità agli IFRS		
307	C – Valutazioni discrezionali e stime contabili significative		
309	D – Principi contabili e criteri di valutazione		
322	E – Composizione delle principali voci dello stato patrimoniale		
322	1 – Immobilizzazioni immateriali		
323	2 – Immobilizzazioni materiali		
324	3 – Partecipazioni in imprese controllate, collegate e altre imprese		
327	4 – Finanziamenti verso società controllate e collegate		
327	5 – Altre attività non correnti		
328	6 – Rimanenze di magazzino		
329	7 – Crediti commerciali		
330	8 – Crediti per imposte sul reddito		
331	9 – Altre attività correnti		
332	10 – Altre attività correnti finanziarie		
332	11 – Disponibilità liquide		
333	12 – Posizione finanziaria netta		
334	13 – Patrimonio netto		
336	14 – Finanziamenti passivi		
338	15 – Benefici ai dipendenti		
340	16 – Pagamenti basati su azioni		

Lettera agli azionisti

Gentili Azionisti,

il 2016 si è concluso con un miglioramento del Margine Operativo Lordo (MOL) che è passato da negativo a positivo, nonostante il fatturato sia sceso del 6,8% rispetto al 2015. Il miglioramento del MOL è dovuto principalmente a tre azioni: la continua focalizzazione del Gruppo sul core business e sulle sue evoluzioni future, il contenimento dei costi grazie ad azioni specifiche sull'efficienza operativa e la dismissione di asset non core. Il 2016 ha visto ancora importanti investimenti in hardware e software, investimenti che sono alla base, come avevo ricordato nella scorsa lettera, del nuovo paradigma dell'Internet delle cose (in inglese Internet of Things o anche IoT), che a sua volta è un pilastro dell'Industria 4.0. Se dal punto di vista del conto economico il 2016 può ancora essere visto come un anno di transizione, dal punto di vista dei nuovi clienti acquisiti e delle sperimentazioni in corso per soddisfare le esigenze della nostra clientela (in gergo "design-win" e "proof of concept") è stato invece un anno che ci ha permesso di valutare sul campo e con soddisfazione, i prodotti e le tecnologie IoT sviluppati in questi ultimi anni. Il fatturato che afferisce all'IoT è raddoppiato dal 2015 al 2016, e se in valore assoluto è ancora al di sotto del 10% del fatturato totale, con il perdurare di tale tasso di crescita, come sembra sia ragionevole pensare, nel 2017 i ricavi dell'area IoT andranno ad assestarsi oltre il 10%. L'anno appena trascorso ci ha permesso di consolidare la nostra presenza nell'ambito dell'IoT dove siamo ormai riconosciuti come uno dei player tecnologici tra i più rilevanti a livello globale, tanto con i nostri prodotti hardware quanto con quelli software per l'IoT Industriale. Questo posizionamento ci ha permesso di siglare importanti partnership tecnologiche con RedHat e Hitachi, che a breve dovrebbero generare ottime opportunità di business.. Queste sono le prime di una serie di importanti alleanze strategiche che continueremo a perseguire nel 2017 e negli anni successivi.

Quello che i numeri non mostrano è il valore immateriale accumulato in termini di conoscenza e tecnologia. Se ricordate la metafora utilizzata nella scorsa lettera, anche nel 2016 abbiamo continuato ad accumulare molta energia potenziale, che è pronta a trasformarsi in energia cinetica non appena la domanda del mercato comincerà a farsi sentire. Purtroppo nel 2016, contrariamente alle mie aspettative, la domanda da parte dei nostri clienti storici e nei Paesi in cui la società opera con sedi proprie è rimasta stagnante, mentre il nuovo business dell'IoT sta ancora emettendo i primi vagiti.



Roberto Siagri, Presidente e Amministratore Delegato

Sappiamo tutti però che senza investimenti in innovazione di prodotto, di processo e soprattutto di modelli di business la domanda difficilmente tornerà a crescere nelle economie sviluppate: infatti è proprio a causa di questi necessari cambiamenti che si parla di quarta rivoluzione industriale. Per i motivi sopra esposti, credo che gli investimenti richiesti per affrontarla non possano essere postposti ancora a lungo dalle imprese che vogliono assicurarsi un futuro. A tale proposito, se guardiamo per un momento all'Europa e all'Italia, ci si accorge che per far accelerare e spingere questi investimenti sono dovuti scendere in campo i governi. In Italia in particolare, è stato messo a punto il piano Industria 4.0, dal quale mi aspetto risultati tangibili per il Gruppo già nel 2017.

Le nostre architetture tecnologiche per l'IoT stanno diventando, anche grazie all'iniziativa open source sviluppata all'interno della Fondazione Eclipse, tra le principali architetture di riferimento mondiale per l'Industrial IoT. Dopo aver co-inventato con IBM il protocollo MQTT che è alla base delle connessioni IoT di tutti i più grandi IoT cloud provider, e dopo aver messo in open source il software per la realizzazione del gateway IoT con il nome KURA, con l'annuncio del 30 giugno 2016 abbiamo iniziato a portare dentro il mondo dell'open source anche KAPUA, una piattaforma di integrazione macchina-macchina su Cloud molto innovativa e facile da usare. Il nostro obiettivo è che, tramite la community degli sviluppatori open source, KAPUA possa diventare e rimanere una delle prime dieci piattaforme al mondo per l'IoT. Se questo, come credo, si realizzerà, una frazione importante delle decine di miliardi di dispositivi - le stime vanno dai 20 ai 50 miliardi - che saranno connessi a Internet entro il 2020 la utilizzeranno. E non servirà conquistare una fetta predominante del mercato: basterà meno dell'1% per dare comunque ad Eurotech la possibilità di diventare una billion dollar company.

Tutte le nostre iniziative in ambito IoT mirano a consentire alle aziende di affrontare la trasformazione digitale dei processi e dei modelli di business in maniera molto più economica che in passato e senza la necessità per le aziende né di dotarsi di specifiche conoscenze né di mettere in campo grandi investimenti iniziali.

Vista la varietà e numerosità di casi applicativi che l'IoT industriale può presentare, durante il 2016 abbiamo cominciato a costruire un canale di vendita indiretto che facesse leva sulle competenze verticali dei nostri partner, in maniera da poter affrontare più mercati verticali con il nostro portafoglio orizzontale di prodotti, e poter accompagnare con più sintonia e vicinanza i clienti durante questa trasformazione digitale. Voglio ripetere quello che dicevo lo scorso anno: l'Internet of Things, dal nostro punto di vista, non è altro che la maniera con cui sta diventando finalmente reale e concreta la nostra visione del computer pervasivo, visione che ci accompagna dalla nascita nel 1992. L'IoT non è altro che una maniera semplice ed economica di collegare tantissimi computer al Cloud e di farli lavorare assieme facilmente.

A tutto ciò, oggi si somma la nostra competenza nel settore dell'High Performance Computing (HPC). Gli HPC della famiglia Hive e Aurora sono basati su un'architettura modulare che consente di frazionarne la potenza di calcolo e le dimensioni fisiche del computer secondo le nuove richieste che ci arrivano dal mondo della robotica, dell'intelligenza artificiale e del big-data applicati alla fabbrica o alle macchine: in sintesi, sono prodotti che risultano naturalmente adatti anche all'impiego come computer embedded ad altissime prestazioni. Grazie a questo, siamo in grado di portare ovunque la potenza di un grande centro di calcolo, risolvendo in tempo reale, sfruttando l'elaborazione di grandi masse di dati raccolti sul campo, un'infinità di problemi locali che finora non erano gestibili. Un esempio pratico sarà quello delle auto senza pilota, in grado di elaborare decisioni rapide e logiche anche in assenza di

connessione al Cloud. Innumerevoli sensori sono ormai parte integrante di ogni tipo di macchinario e come nel caso dell'auto, talvolta si richiede l'elaborazione in tempo reale delle masse enormi di dati che provengono da questi sensori e che devono poter essere gestite nell'immediatezza dell'azione anche in assenza di connessione. In questi casi, il computer infinito disponibile sul Cloud non è la soluzione, e i gateway IoT devono diventare non solo punti di raccolta ma anche di elaborazione dati.

Questa è l'era del deep learning, dell'intelligenza artificiale, dell'IoT e dei supercalcolatori embedded.

Tutte queste tecnologie sono, come si diceva, alla base dell'Industria 4.0, e danno luogo a molteplici applicazioni che vanno dal retrofit di impianti esistenti - allo scopo di ridurre il fermo impianto tramite algoritmi di manutenzione predittiva - alla realizzazione di nuovi prodotti che consentono di migliorare la customer experience e di passare dal modello di vendita del prodotto al modello di vendita del servizio, andando cioè verso la nuova "outcome economy".

Questi sono solo alcuni dei profondi effetti che l'industria 4.0 avrà sulla produzione e sull'economia, nel complesso un impatto senza precedenti. Nessuna organizzazione potrà trascurare il cambiamento in atto e la tecnologia dell'IoT creerà uno spazio di mercato molto ampio nei prossimi dieci anni. Secondo un recente studio di McKinsey, nel 2025 il mercato che si aprirà grazie all'IoT raggiungerà una dimensione stimata tra i 3,9 e gli 11,1 mila miliardi di dollari. Non è necessario essere già grandi per avere un posto in questo nuovo mercato e questi nuovi spazi di mercato che si vanno ad aprire consentiranno di diventare grandi a molti. Non servirà avere consolidate quote di mercato per raggiungere una posizione solida e difendibile, e comunque è una partita che Eurotech può, deve e vuole giocare. Quello che invece è necessario, come già sostenevo nella lettera dello scorso anno, è essere inseriti in un ecosistema di player tecnologici e partner commerciali che consenta di arrivare in maniera capillare e con la giusta soluzione tecnologica a un grandissimo numero di imprese. Essere in una posizione di first mover nel nuovo mercato dell'IoT, se da un lato ci dà innumerevoli vantaggi, dall'altro, con un mercato ancora dominato dagli early adopter, non ci ha consentito di realizzare nel 2016 volumi sufficienti per avere un ritorno dagli investimenti finora sostenuti. Il nostro vantaggio competitivo, specialmente in termini di prezzo/prestazioni è tale che ci basterà una piccola accelerazione della domanda, che non può ancora tardare molto, per ottenere importanti benefici economici.

Mi avvio alle conclusioni parlando di un altro aspetto fondamentale delle tecnologie IoT che abbiamo sviluppato, e che riguarda il modello di innovazione e il modello di monetizzazione. Andare verso l'open source significa andare verso modelli di open innovation e dunque verso ecosistemi per l'innovazione in cui con i partner tecnologici si collabora e si compete, e con i quali perciò va trovato il giusto equilibrio. Il caso Linux l'antesignano dell'open source nel settore IT insegna che il modello di monetizzazione non è più quello delle licenze, ma è invece un modello basato su un abbonamento che prevede, dietro il pagamento di un canone annuale, la fornitura di versioni di software costantemente aggiornate e migliorate. Open source dunque non significa necessariamente gratis, significa per il cliente pagare il giusto prezzo e senza il vincolo di un singolo produttore, con tutti i vantaggi connessi, e per l'impresa fornitrice avere una community di sviluppatori che potrà far avanzare il progetto stesso con investimenti contenuti.

Tutto questo oggi è indispensabile per avere una tecnologia sempre allo stato dell'arte, in un sistema dove a livello mondiale le aziende sono costantemente tenute a riposizionarsi e a modificare i propri modelli di business. Le organizzazioni vengono quotidianamente impattate dai cambiamenti di paradigma, e

un ecosistema allargato è più pronto a intervenire e ad adattarsi al mercato nel momento in cui questo inizierà a muoversi velocemente.

In questo scenario così mobile mi sento però di rassicurarvi: la nostra tecnologia c'è e funziona, il vento si sta alzando e le nostre vele sono pronte per prendere il largo. Eurotech è ancora una volta protagonista e non importa se ad oggi i numeri non rispecchiano ancora il potenziale accumulato. Ciò che importa è che il futuro è adesso e noi siamo pronti.

14 Marzo 2017

f.to Roberto Siagri
Presidente e AD



**Bilancio Consolidato
al 31 Dicembre 2016**

Profilo di Eurotech Group



Conoscere Eurotech

Eurotech è un'azienda globale con una forte vocazione internazionale e un fatturato distribuito su tre continenti. E' un Gruppo con sedi operative in Europa, Nord America e Giappone, guidate e coordinate dalla sede centrale in Italia.

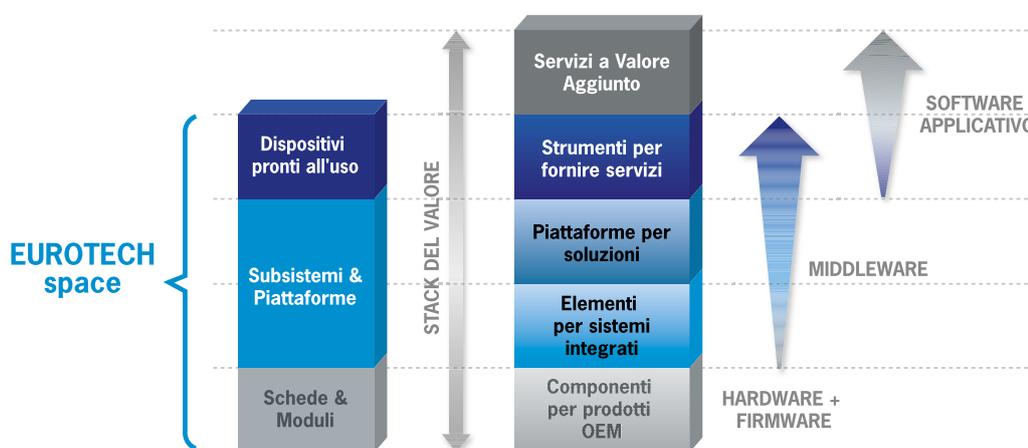
Il paradigma tecnologico seguito da Eurotech è quello del "Pervasive Computing", cioè del calcolo pervasivo o ubiquo. Il concetto di pervasivo combina tre fattori chiave: la miniaturizzazione di dispositivi "intelligenti", cioè dotati della capacità di elaborare informazioni; la loro diffusione nel mondo reale – all'interno di edifici e macchinari, a bordo di veicoli, addosso alle persone, disseminati nell'ambiente; e la loro possibilità di connettersi in rete e comunicare.

All'interno di questa visione, Eurotech realizza ricerca, sviluppo e commercializzazione di computer miniaturizzati per impieghi speciali (NanoPC) e supercomputer green ad elevata capacità di calcolo e alta efficienza energetica (HPC). NanoPC e HPC sono le due grandi classi di dispositivi che, connettendosi e collaborando tra loro, compongono quell'infrastruttura di calcolo pervasivo comunemente nota come "griglia computazionale pervasiva" o "cloud".



Nel settore dei NanoPC l'offerta del Gruppo si differenzia in base al livello dello stack del valore a cui si collocano i diversi prodotti. Tipicamente il NanoPC è un computer in miniatura che si presenta sotto forma di:

- scheda elettronica “embedded” (“nascosta”) tipicamente impiegata come componente di prodotti OEM
- sotto-sistema o piattaforma “application ready” utilizzati come elementi di sistemi integrati
- dispositivo pronto all'uso (ready-2-use) impiegato nei contesti applicativi più svariati, spesso a supporto dell'erogazione di servizi a valore aggiunto.



Tutti questi NanoPC sono dotati di canali di comunicazione a filo o senza filo (“wireless”), così da garantire la loro interconnessione. Ed è proprio la combinazione di capacità di calcolo e capacità di comunicazione che permette ai NanoPC di Eurotech di diventare elementi chiave dello scenario pervasivo che l'azienda intende realizzare.

L'offerta di NanoPC del Gruppo trova impiego in molti ambiti applicativi, sia tradizionali che emergenti. I settori in cui Eurotech è maggiormente presente sono quello dei trasporti, della difesa, industriale, medicale e della logistica. Ciò che accomuna molti dei nostri Clienti in tutti questi settori è che sono alla ricerca non solo di un fornitore, ma anche di un centro di competenza tecnologico, e spesso vedono in Eurotech il partner per innovare i loro prodotti e il loro modo di fare business. Vogliono ridurre il loro time-to-market e focalizzarsi sulle loro attività “core”. Hanno spesso necessità di soluzioni per condizioni d'impiego gravose e per applicazioni mission critical, oppure di forniture garantite per lunghi periodi di tempo.

Nel settore degli HPC Eurotech progetta e costruisce supercomputer con grandissime capacità di calcolo e ad elevata efficienza energetica, realizzati attraverso il collegamento massivo e parallelo di computer miniaturizzati altamente performanti. Questi supercomputer – storicamente destinati a Istituti di Ricerca all'avanguardia, Centri di calcolo e Università – si stanno rivelando indispensabili in settori avanzati come quelli delle nanotecnologie, delle biotecnologie e della cyber security. Inoltre, ci si attende nel prossimo futuro anche importanti ricadute in campo medicale e industriale.

Fin dalla sua nascita nel 1992, Eurotech ha focalizzato il proprio modello di business su quattro principi guida, che come quattro colonne hanno sostenuto e continuano a sostenere la sua crescita e il suo sviluppo:

- eccellenza dentro gli standard di mercato
- modello di produzione fabless
- evoluzione del modello di business verso prodotti pronti all'uso (più vicini allo scenario applicativo del Committente o del Cliente finale)
- forte interazione con il mondo accademico e la ricerca di base.

Innanzitutto, Eurotech ha da subito puntato ad eccellere all'interno degli standard di settore. Ha compreso cioè che, per fornire ai propri Clienti soluzioni sia performanti che aperte al futuro, l'eccellenza non doveva essere raggiunta solo con soluzioni proprietarie, bensì il più possibile con soluzioni state-of-the-art che rimanessero fedeli agli standard, essi stessi in evoluzione.

Secondo punto di forza di Eurotech è l'adozione di un modello produttivo "fabless", caratterizzato cioè dalla quasi totale assenza di impianti di produzione. All'interno della catena del valore, Eurotech realizza ricerca, sviluppo, ingegnerizzazione, prototipazione, controllo qualità e logistica. La produzione dei NanoPC è realizzata quasi integralmente in outsourcing da terzi. Solo per gli HPC l'assemblaggio è effettuato internamente, in quanto ritenuto attività d'importanza strategica.

Terzo elemento chiave del modello di business è la costante attenzione alla progressiva evoluzione dell'integrazione dei sistemi: dalle sole schede (o hardware), ai sistemi (hardware con un contenitore specifico), alle piattaforme "application ready" (combinazione di schede, sistemi e middleware, ovvero uno strato di software che velocizza lo sviluppo delle applicazioni e che consente di disconnettere lo sviluppo del software applicativo dall'hardware) e addirittura a dispositivi "ready-to-use" (prodotti già pronti a svolgere una funzione specifica e che non richiedono nessuno sforzo di programmazione SW per essere resi operativi).

Ultimo tassello, ma non meno importante, del modello di business è la rete di relazioni esterne con Università ed Istituti di ricerca. Questo "network della conoscenza" alimenta l'innovazione e contribuisce a mantenere le soluzioni Eurotech allo stato dell'arte delle tecnologie e degli standard disponibili.

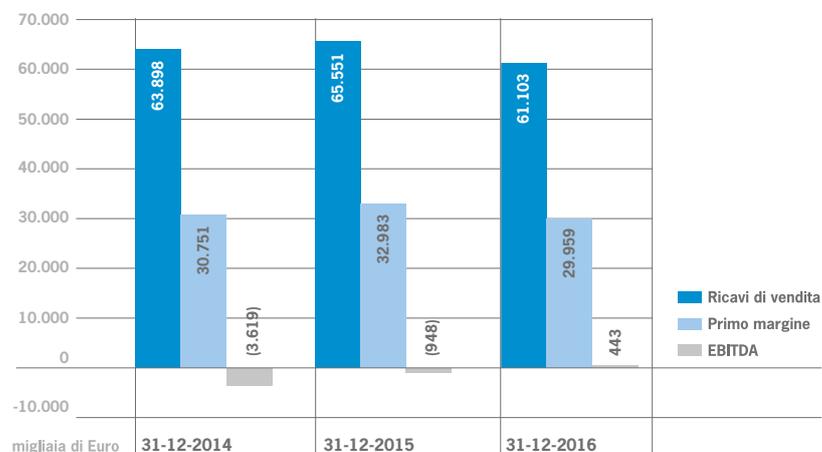
Eurotech Group in cifre

Premessa

I risultati economici finanziari del Gruppo Eurotech dell'esercizio 2016 e dei periodi posti a confronto sono stati redatti secondo i principi IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea. Se non altrimenti specificato, i dati sono espressi in migliaia di euro.

Risultati economici e finanziari del Gruppo

(Migliaia di Euro)	31.12.2016	%	31.12.2015	%	31.12.2014	%
DATI ECONOMICI						
RICAVI DI VENDITA	61.103	100,0%	65.551	100,0%	63.898	100,0%
PRIMO MARGINE	29.959	49,0%	32.983	50,3%	30.751	48,1%
EBITDA	443	0,7%	(948)	-1,4%	(3.619)	-5,7%
EBIT	(5.565)	-9,1%	(6.602)	-10,1%	(8.993)	-14,1%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(5.125)	-8,4%	(6.163)	-9,4%	(8.281)	-13,0%
RISULTATO NETTO DEL GRUPPO	(5.069)	-8,3%	(6.223)	-9,5%	(8.922)	-14,0%



Ricavi per linee di business

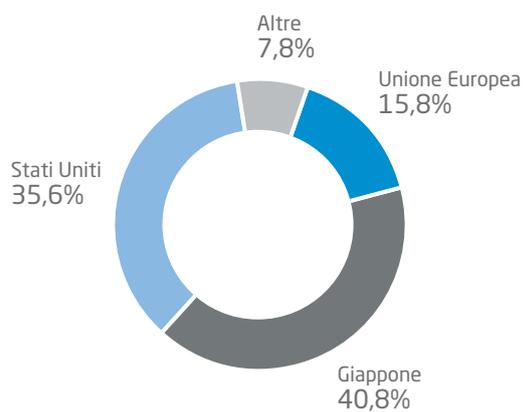
(Migliaia di Euro)

	NanoPC			High Performance Computer			Totale		
	31.12.2016	31.12.2015	Var % 16-15	31.12.2016	31.12.2015	Var % 16-15	31.12.2016	31.12.2015	Var % 16-15
Ricavi delle vendite	60.807	63.979	-5,0%	296	1.572	-81,2%	61.103	65.551	-6,8%

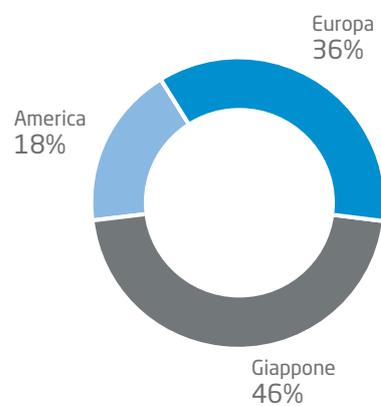
RICAVI PER LINEE DI BUSINESS	31.12.2016	%	31.12.2015	%	31.12.2014	%	31.12.2013	%
NanoPC	60.807	99,5%	63.979	97,6%	62.722	98,2%	65.729	99,4%
High Perf. Computer	296	0,5%	1.572	2,4%	1.176	1,8%	377	0,6%
TOTALE RICAVI	61.103	100,0%	65.551	100,0%	63.898	100,0%	66.106	100,0%

Permane anche nel 2016 un peso contenuto degli High Performance Computer (HPC) sul fatturato totale del Gruppo.

L'architettura di supercalcolo basata su processori standard è dotata di un innovativo sistema di raffreddamento a liquido che ci offre la possibilità di allargare la base di clienti potenziali non solo quindi su centri di ricerca e università ma anche nel mondo dei clienti industriali dove il supercalcolatore sembra trovare sempre più opportunità soprattutto se di dimensioni ridotte. Nonostante questa nuova strategia che è in una fase iniziale di implementazione, rimane ancora una certa ciclicità degli acquisti del settore della ricerca.

Ricavi di vendita 2016 per area geografica**Dipendenti del Gruppo**

	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013
NUMERO DI DIPENDENTI	321	341	365	354

Ripartizione dipendenti 2016 per area geografica

**I momenti più significativi
della nostra storia**



1992-1994: la “fabbrica delle idee”

- 1992** Un gruppo di giovani tecnici fonda EuroTech s.r.l., sull’idea di miniaturizzare il PC per usarlo in nuovi ambiti applicativi ancora inesplorati. Un modello di “fabbrica delle idee” senza la “fabbrica delle macchine”, aperta all’Europa – e al mondo – (Euro) e alle nuove Tecnologie (Tech).
- 1993** Vengono sviluppati i primi prodotti basati sullo standard PC/104 per PC embedded.
- 1994** Friulia S.p.A., finanziaria di sviluppo della Regione FVG, entra nella società sottoscrivendo un aumento di capitale.

1995-2000: da laboratorio a industria

- 1995** Eurotech è il primo produttore al mondo a lanciare sul mercato un modulo PC/104 basato sul processore Intel 486DX a 32 bit.
- 1997** Inizia l’implementazione della strategia di internazionalizzazione attraverso le prime collaborazioni con distributori europei.
Eurotech realizza una delle prime schede 3U al mondo basate sul processore Intel Pentium e su piattaforma compactPCI.
La sede viene spostata ad Amaro (UD) e la società si trasforma in S.p.A.
- 1998** Eurotech completa la gamma di prodotti basati su standard compactPCI ed avvia la produzione di una nuova linea basata sullo standard PC/104Plus.
Viene creata Neuricam S.p.A., spin-off dell’IRST (Istituto per la Ricerca Scientifica e Tecnologica) di Trento. L’obiettivo è di progettare e produrre circuiti integrati capaci di elaborazioni complesse di immagini direttamente su chip, offrendo così processori neurali, camere digitali CMOS e sensori intelligenti.
Prosegue la strategia di internazionalizzazione con l’inizio delle vendite in USA, Asia ed Australia.
- 1999** Inizia l’attività della Strategic Business Unit (SBU) HPC (High Performance Computers) con la creazione dei supercomputer APEmille: progettato dall’INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare), è il risultato del progetto APE (Array Processor Experiment), che aveva l’obiettivo di sviluppare un computer capace di elaborare mille miliardi di operazioni al secondo (1 TeraOps).
- 2000** Viene creata la filiale commerciale USA.
Vengono introdotti sul mercato HPC dei “cluster” basati su sistemi compactPCI.

2001-2007: crescita esterna e internazionalizzazione

- 2001** Nell’azionariato di Eurotech entrano, in aumento di capitale, il fondo di venture capital First Gen-e di Meliorbanca Spa e Friulia con la veste di merchant-bank.
Inizia lo sviluppo della nuova generazione di HPC APEnext.
- 2002** Viene acquisita la IPS S.r.l. di Varese così da estendere l’offerta di prodotto al settore industriale.

- 2003** Per consolidare e ampliare la presenza negli USA, viene portata a termine l'acquisizione della società Parvus di Salt Lake City (UTAH)
- 2004** Eurotech acquisisce la società francese Erim, ora Eurotech France S.a.s., entrando così in un mercato strategico per il Gruppo.
- 2005** Il 30 Novembre Eurotech S.p.A., la società capogruppo di Eurotech Group, si quota nel segmento Star (Segmento Titoli ad Alti Requisiti) della Borsa Valori di Milano. L'offerta globale è di 8.652.000 azioni; di queste, 7.450.000 sono nuove azioni, mentre 1.202.000 sono azioni esistenti poste in vendita dal fondo di venture capital First Gen-e, che in occasione della quotazione esce dalla compagine societaria. Le rimanenti 1.297.992 azioni possedute pre-IPO da First Gen-e vanno a costituire la Greenshoe, totalmente esercitata vista l'elevatissima adesione da parte degli investitori. A quotazione conclusa, il numero totale di azioni sale a 18.625.296 e si registra un incasso, derivante dall'aumento di capitale ottenuto, di 25,3 milioni di Euro.
- 2006** Viene acquisito il Gruppo Arcom, costituito dal 100% del capitale sociale delle società Arcom Control Systems Ltd. con sede in Inghilterra (Cambridge) e Arcom Control Systems Inc. con sede negli USA (Kansas City).
Il Consiglio di Amministrazione di Eurotech delibera in giugno di aumentare il capitale sociale mediante emissione di azioni ordinarie per un controvalore complessivo di 109,2 milioni di Euro.
Eurotech investe nel settore degli UGV (Unmanned Ground Vehicles) sottoscrivendo circa il 20% del capitale sociale della statunitense Kairos Autonomi. La società, attiva nella ricerca e sviluppo di sistemi integrati per veicoli senza guidatore, è guidata da George (Troy) A. Takach Jr., già fondatore di Parvus.
- 2007** Eurotech completa l'acquisizione di Applied Data Systems, Inc. ("ADS"), ora Eurotech Inc. dopo la fusione con Arcom Control Systems Inc., società con sede nel Maryland (USA). Attraverso questa operazione, Eurotech riceve in dote anche il 65% del capitale di Chengdu Vantron Technology Ltd, società cinese di R&D operante nel settore dei NanoPC.
Eurotech svela Janus, la prima piattaforma di calcolo al mondo capace di raggiungere l'impressionante numero di 8 PetaOps, cioè 8 milioni di miliardi di operazioni al secondo.
Eurotech annuncia di aver completato l'acquisizione del 65% delle azioni di Advanet, azienda giapponese con sede ad Okayama, e delle sue consociate Spirit 21, Vantec e Advanet R&D (insieme, "Advanet Group"). L'accordo di acquisto prevedeva anche un meccanismo di put & call per il restante 35% delle azioni di Advanet, che poi è stato esercitato nel 2010/2011.

2008-2010: integrazione e sinergie

- 2008** Nasce l'innovativo modulo Catalyst, basato sul nuovissimo processore Intel® Atom™.
Il primo di luglio si completa la fusione tra le controllate statunitensi Applied Data Systems e Arcom e nasce ufficialmente Eurotech Inc, passaggio chiave del processo di integrazione del Gruppo Eurotech dopo le importanti acquisizioni dei due anni precedenti
Al fine di rafforzare la partnership strategica avviata nel luglio 2006, a novembre Leonardo S.p.A. (già Finmeccanica S.p.A.) perfeziona l'acquisizione dell'11,1% del Capitale Sociale di Eurotech.

Eurotech e Intel iniziano una collaborazione per lo sviluppo di sistemi HPC basati sui processori Intel e destinati a rispondere alle esigenze di calcolo in ambito medicale, industriale e scientifico.

2009 Eurotech diventa membro di PROSPECT e.V. (PROmotion of Supercomputing and PEtaComputing Technologies), uno dei consorzi leader in Europa per lo sviluppo e l'utilizzo dei supercomputer di prossima generazione, presieduto da tre istituti che sono anche tra i maggiori "consumatori" Europei di supercomputer: lo Jülich Supercomputing Centre, il Barcelona Supercomputing Centre e il Leibniz-Rechenzentrum Garching.

Eurotech entra a far parte del United Nations Global Compact.

2010 Eurotech annuncia l'introduzione di Aurora Au-5600, il supercomputer "green" raffreddato a liquido basato sul nuovissimo processore Intel® Xeon® 5600

Eurotech sigla contratto da 7,5 milioni di dollari negli USA con King County Metro Transit per l'installazione di Mobile Access Router della famiglia DuraMAR su oltre 1000 autobus nell'area di Seattle.

Eurotech ottiene da Cubic Transportation, leader mondiale nella fornitura di soluzioni complete per la gestione automatizzata dei pagamenti dei biglietti nel trasporto pubblico, un contratto da 10M USD per fornire computer embedded per sistemi di bigliettazione elettronica.

Eurotech completa l'esercizio dell'opzione programmata per acquisire un ulteriore 25% del capitale di Advanet Inc. e sale così al 90% nella controllata giapponese.

Eurotech diventa Solution Technology Integrator per Cisco, potendo così accedere alle risorse tecnologiche e commerciali del colosso americano.

2011 ad oggi: verso l'Internet of Things

2011 La piattaforma ESF (Everyware™ Software Framework) di Eurotech viene impiegata nei reference design dei gateway Machine-to-Machine (M2M) basati su processore Intel® Atom™ per ridurre sensibilmente il ciclo di sviluppo delle applicazioni e dei servizi basati sull'interconnessione tra dispositivi. La piattaforma di riferimento per gateway M2M basata su Intel® Atom™ e con Wind River Linux ed Everyware Software Framework di Eurotech consente agli sviluppatori di implementare nuovi servizi più rapidamente, più facilmente e più economicamente.

Eurotech acquista le quote rimanenti di Advanet Inc, pari al 10% del capitale sociale, e ottiene così il 100% della propria controllata giapponese.

A partire dal primo giugno entra nel perimetro di consolidamento Dynatem Inc, con sede a Mission Viejo in California.

Mondialpol Service S.p.A., gestore a livello nazionale in Italia del trasporto e contazione del denaro per Intesa Sanpaolo, sceglie di effettuare il controllo in tempo reale delle proprie attività tramite apparati "Cloud Ready" di Eurotech con gestione dati in cloud computing.

Eurotech e IBM donano il protocollo Message Queuing Telemetry Transport (MQTT) alla comunità Open Source Eclipse Foundation, con l'intento dichiarato di creare un nuovo standard per la connettività nell'Internet delle Cose. Così come l'HyperText Transfer Protocol (HTTP) ha consentito la comunicazione aperta via internet, la creazione di un protocollo open di messaggistica può avere lo stesso impatto nella realizzazione di sistemi intelligenti distribuiti. In quest'ottica, la tecnologia MQTT può rappresentare l'anello mancante necessario

a inaugurare un nuovo livello di accessibilità e connettività tra i sistemi, oltre a consentire la creazione di soluzioni Machine-to-Machine (M2M) di nuova generazione.

2012 Eurotech rilascia la versione 2.0 di Everyware Cloud™. Questa piattaforma M2M cloud-based rappresenta la base per la trasmissione e la gestione di dati M2M in un contesto industriale, della logistica o dei trasporti.

Eurotech annuncia la nuova famiglia di gateway multi-servizio di classe industriale progettati per abilitare applicazioni M2M in un'ampia varietà di ambiti. Basati sul processore Intel® Atom™, rendono disponibili potenza di calcolo e comunicazione, insieme ad un framework applicativo a livello middleware e una piattaforma di integrazione per una rapida implementazione e una immediata attivazione di servizi M2M.

2013 Eurotech estende l'accordo di distribuzione con Avnet Electronics Marketing in Nord America per includere le piattaforme M2M.

RTX, fornitore di soluzioni a basso consumo per comunicazioni IP wireless, sottoscrive una partnership con Eurotech per aiutare i clienti a connettere dispositivi con il Cloud e trasmettere dati.

In data 1 ottobre Eurotech comunica di aver firmato con Curtiss-Wright Controls, Inc. – divisione di Curtiss-Wright Corporation – un accordo per la vendita dell'intero capitale sociale di Parvus Corporation, controllata americana al 100% del Gruppo Eurotech, specializzata in computer embedded e sottosistemi COTS per il mercato della Difesa negli USA. Il corrispettivo dell'operazione è stato definito tra le parti in 38 milioni di USD (pari a circa €28,1 milioni al cambio attuale) net debt free.

2014 Eurotech ottiene la qualifica di fornitore "Partner" da John Deere nel suo programma "Achieving Excellence" Si tratta del più alto livello di classificazione come fornitore.

Eurotech annuncia DynaCOR 30-10, il nuovo computer rack mount fanless basato su Core i7 ideale per ambienti critici.

Eurotech annuncia il lancio di una nuova gamma di prodotti IOT/M2M: il modulo embedded Catalyst BT, un modulo IoT/M2M nativo che supporta la piattaforma cloud scalabile Everyware Device Cloud di Eurotech in grado di soddisfare i clienti che necessitano di prestazioni quad, dual o single-core di livello industriale fornendo avanzate capacità di networking e di video; il modulo cellulare rugged ReliaCELL progettato appositamente per essere integrato con gateway multi-service per garantire una connettività cellulare veloce e altamente affidabile in applicazioni M2M; il sistema di monitoraggio ambientale ReliaSENS 18-12, una centralina di monitoraggio ambientale connessa al cloud e dotata di sensori ad alta precisione per la misurazione dell'inquinamento dell'aria, con accesso ai dati in tempo reale ed infine gateway multi-service ReliaGATE 15-10 per applicazioni M2M, un gateway ed edge controller robusto e affidabile per l'aggregazione, l'elaborazione e il trasferimento dei dati, ideale per applicazioni M2M.

Everyware Software Framework (ESF) si aggiunge al Software Stack di Intel per la Internet of Things (IoT) completando la validazione di Everyware Software Framework (ESF) sulle Intel® Gateway Solutions per la Internet of Things (IoT). Utilizzando ESF su dispositivi e ai nodi delle reti di sensori, le funzioni di gestione di dispositivi e dati sono accessibili attraverso soluzioni aperte e basate su standard per la massima flessibilità nella internet delle cose e nelle soluzioni Machine-to-Machine (M2M).

Eurotech condivide con la community Eclipse l'open standard application framework per i gateway destinati ai servizi M2M attraverso il progetto Eclipse Kura, un incubatore open source che punta a realizzare un contenitore OSGi (Open Service Gateway initiative) per applicazioni M2M su gateway di servizi.

Eurotech diventa Red Hat ISV Advanced Partner, tale collaborazione consolida l'offerta di tecnologie IT a disposizione delle applicazioni M2M/IoT. Eurotech amplia il suo ecosistema su scala mondiale, stabilendo nuove relazioni con partner che condividono la stessa visione tecnologica e propensione all'innovazione. Questo accordo apre nuove opportunità nei mercati verticali in cui le soluzioni Red Hat hanno un ruolo importante e allarga il raggio d'azione dell'attuale tecnologia software.

2015 L'accordo di collaborazione tra Eurotech e InVMA Limited, azienda specializzata in ambito IoT e M2M, offre la possibilità di coniugare capacità ed esperienze necessarie per fornire ai clienti una soluzione IoT/M2M completa, dai sensori, passando per i gateway intelligenti, fino alla piattaforma EC (Everyware Cloud) di Eurotech e ad applicazioni altamente flessibili per qualsiasi settore.

Eurotech e WebRatio annunciano il rafforzamento della loro collaborazione tecnologica per lo sviluppo di applicazioni Internet of Things (IoT) di livello Enterprise consentendo di integrare la complessità delle tecnologie operative M2M /IoT in una Piattaforma as-a-Service (PaaS) semplice da usare e semplice da integrare.

Collaborazione tra Eurotech e iNebula per la nascita di iNebula Connect, il primo servizio cloud che offre una piattaforma distribuita e sicura pensata per supportare «smart object», raccogliere i dati, archivarli e distribuirli in modo intelligente con workload applicativi di elevato valore ed effettuare analisi in tempo reale.

Eurotech installa il sistema Booster a completamento del supercomputer DEEP presso lo Jülich Supercomputing Centre completando così l'installazione del sistema DEEP cominciata a fine 2012 con la messa in funzione del Cluster.

La tecnologia M2M di Eurotech viene scelta per l'interconnessione dei prodotti di Ariston Thermo Group. In questo progetto, Eurotech mette a disposizione di Ariston Thermo Group le proprie tecnologie e competenze in ambito M2M per consolidare il ruolo di Ariston Thermo Group nel nuovo paradigma della Internet of Things ed entra di fatto nel grande mondo industriale italiano con una soluzione flessibile, scalabile e dall'interfaccia intuitiva con un immediato vantaggio non solo per il cliente finale, ma anche per i manutentori e per Ariston Thermo che viene così abilitata a seguire il proprio prodotto in tempo reale già dall'immissione sul mercato.

L'accordo di partnership con Arkessa, fornitore globale di connettività cellulare multi-network, ha lo scopo di realizzare le migliori soluzioni IoT su scala globale. L'integrazione tra Everyware Cloud, la piattaforma Eurotech per il Device & Data Management, e la piattaforma di gestione della connettività di Arkessa dà finalmente ai clienti una soluzione unica per la gestione dei loro asset connessi, semplificando in modo eccezionale l'implementazione di progetti IoT.

2016 Red Hat, Inc. ed Eurotech, hanno annunciato una collaborazione con l'obiettivo di semplificare l'integrazione IoT e accelerare l'implementazione di progetti IoT. Red Hat ed Eurotech hanno messo insieme le loro tecnologie complementari con l'intenzione di creare un'architettura end-to-end per l'IoT allo scopo di colmare il divario tra Operational Technology (OT) e Information Technology (IT).

Eurotech, ha siglato un accordo di collaborazione con Hitachi High-Technologies Europe GmbH (Hitachi High-Tech Europe), consociata di Hitachi High-Technologies Corporation (Hitachi High-Tech, TSE:8036), con un'enfasi su creatività e tecnologie di punta. L'obiettivo principale sono impianti industriali e apparecchiature con motori, compressori, generatori e sistemi di trasmissione, come ad esempio macchinari per l'industria manifatturiera e turbine eoliche.

Nel mese di aprile Eurotech, ha sottoscritto un contratto con King County Metro Transit per la fornitura di router di accesso mobile su tutti gli autobus dell'area interurbana di Seattle.

Nel mese di giugno la società entra a far parte dell'IoT Solutions Partner Program di Dell in qualità di Partner Associato.

Red Hat ed Eurotech annunciano un nuovo progetto open source all'interno di Eclipse Foundation per la gestione di dispositivi IoT, coprendo l'intero ciclo di vita dalla connettività alla gestione delle applicazioni e delle loro configurazioni. Il progetto co-sponsorizzato Eclipse Kapua complementa l'attuale progetto Eclipse Kura per offrire agli sviluppatori IoT e agli utenti finali una piattaforma open source per lo sviluppo di soluzioni end-to-end IoT aiutandoli ad evitare costose applicazioni proprietarie grazie all'adozione di componenti sviluppati nella comunità. Nel mese di ottobre viene rilasciato il primo codice sorgente aperto per Eclipse Kapua, una piattaforma modulare che fornisce i servizi necessari per gestire gateway IoT e dispositivi intelligenti.

Eurotech firma un accordo con Cisco per diventare Indirect Solutions Technology Integrator (STI), in base ad esso potrà fornire in tutto il mondo gateway studiati per applicazioni specifiche nei settori industriale o dei trasporti, dotati del software Cisco.

Vision



I computer saranno sempre più miniaturizzati e interconnessi. Essi si fonderanno con l'ambiente della vita quotidiana, finché diventeranno indistinguibili da esso, per migliorare le nostre capacità sensoriali e percettive.



Se osserviamo il progresso della tecnologia di calcolo, non è difficile vedere un chiaro meta-trend, che va da un computer per molte persone (il mainframe) a un computer per una singola persona (il PC) e infine a molti computer interconnessi per tutti (Smartphone, eBook, tablet, navigatori satellitari, chioschi multimediali, fotocamere digitali, router Wi-Fi, smart tag, ATM ecc.). I computer di ieri riempivano intere stanze a causa della loro dimensione; i computer di domani “riempiranno” in maniera “invisibile” intere stanze a causa del loro numero.

Non useremo più i computer come dispositivi separati: essi saranno sofisticati elementi che ci daranno i mezzi per amplificare la realtà esterna e la nostra ubiquità attraverso la rete e attraverso il Cloud. Il progresso sarà tale che non vedremo più i computer come “computer”, ma come “parte integrante del nostro mondo”, come un’estensione di noi stessi: questo è quello che intendiamo quando parliamo di scomparsa o invisibilità dei computer, e cioè che essi diventeranno una parte del nostro ambiente e sfuggiranno alla nostra attenzione.

E’ davanti ai nostri occhi che i computer stanno in telefoni, elettrodomestici, macchinari, automobili e in una moltitudine di dispositivi e apparecchiature di uso quotidiano. Comunque, questa presenza ubiqua non è sufficiente: non dobbiamo semplicemente rendere i nostri dispositivi più intelligenti o più potenti dal punto di vista del calcolo, dobbiamo dare loro la capacità di “percepire” il mondo. La griglia computazionale pervasiva, quella che oggi chiamiamo Cloud, deve essere alimentata con dati provenienti dal mondo reale e la rete di sensori wireless sono l’anello mancante. Quando questo gap sarà colmato, avremo finalmente un’estensione dei nostri cinque sensi. Saremo in grado di estendere virtualmente noi stessi, passando da un corpo umano con una buona capacità di elaborazione e povero di sensori ad un “iper-corpo” ricco di sensori e ricco di capacità di elaborazione.

Mission



Integrare lo stato dell'arte delle tecnologie di calcolo e comunicazione per sviluppare applicazioni innovative, in grado di dare un vantaggio competitivo ai nostri clienti. Migliorare la vita di tutti i giorni, rendendola più semplice, più sicura e più piacevole attraverso l'impiego ubiquo e pervasivo della tecnologia.



"I computer invisibili ci dovrebbero aiutare a liberare le nostre menti da attività non essenziali, così da ricollegarci alle sfide fondamentali che gli umani hanno sempre avuto: capire l'universo e la nostra collocazione in esso."

(Mark Weiser, ex capo ricercatore allo Xerox PARC)

"Non è più una questione di computer. E' una questione di vita."

(Nicholas Negroponte, co-fondatore del MediaLab al MIT e della rivista WIRED)

"Lo scopo di un computer è di aiutarti a fare qualcos'altro". In questa storica frase di Mark Weiser è riassunta l'essenza dell'utilità per l'essere umano della diffusione di computer miniaturizzati ed interconnessi in tutto l'ambiente che ci circonda.

Noi vediamo questo come un mezzo per sollevare l'uomo dalle attività rischiose, faticose, alienanti o semplicemente noiose. Ci piace dare al nostro lavoro un fine che conservi al suo interno una naturale attenzione alla dimensione umana e sociale.

La pervasività e l'ubiquità dei computer miniaturizzati e interconnessi fa sì che non sia più una mera questione di computer, intesi come oggetti o strumenti, bensì sia sempre più una questione legata al vivere quotidiano.

La possibilità offerta dai calcolatori di amplificare i nostri sensi e la realtà ci pone nelle condizioni di guardare al mondo in una prospettiva nuova.

Le tecnologie attualmente esistenti possono davvero cambiare il rapporto tra uomo e computer, rendendo sempre più simbiotica la loro coesistenza. Gli umani, grazie alle tecnologie digitali, saranno in grado di aumentare le loro potenzialità senza rinunciare alla sicurezza e alla qualità della vita. Le tecnologie digitali raggiungeranno tanta più efficacia quanto più si integreranno nella vita di tutti i giorni.

Valori



La responsabilità sociale è essenziale per tutto il Gruppo Eurotech. Il nostro obiettivo è sempre stato quello di combinare competitività e onestà. Nel perseguire crescita, innovazione e risultati commerciali prestiamo al contempo la massima attenzione alla promozione della qualità della vita, degli standard di lavoro e dei diritti umani.

Siamo molto attenti anche all'ambiente in cui operiamo, e ci ispiriamo agli obiettivi indicati dalle convenzioni internazionali sullo sviluppo sostenibile: per questo aderiamo al Global Compact, la più grande iniziativa di sostenibilità e "corporate citizenship" al mondo, promossa dalle Nazioni Unite.

Oltre a puntare al continuo rafforzamento del capitale strutturale, ci impegnamo profondamente nello sviluppo di quello umano, relazionale e sociale, perché lo consideriamo un investimento fondamentale per garantire competitività, stabilità e longevità a tutto il Gruppo.



"Su un gruppo di teorie si può fondare una scuola; ma su un gruppo di valori si può fondare una cultura, una civiltà, un nuovo modo di vivere insieme tra uomini."

(Ignazio Silone, scrittore e politico italiano)

"Un uomo senza ideali è come una nave senza timone"

(Mahatma Gandhi, 1869-1948)

Tale impegno si riflette sulle politiche e sui comportamenti adottati dal management in azienda, che incoraggia la creatività e l'innovazione ed adotta pratiche di gestione basate sull'etica delle relazioni.

Puntiamo molto alla qualità del management, con l'obiettivo di favorire la comunicazione, lo scambio di idee e far crescere una solida identità di Gruppo.

Investiamo nelle persone, nella valorizzazione delle loro competenze "chiave" e nella loro formazione continua. Coltiviamo e promuoviamo la creazione di un ambiente di lavoro improntato al rispetto e alla fiducia reciproci, nella tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Crediamo che tra i nostri compiti ci sia quello di assicurare a tutti i lavoratori le medesime opportunità di impiego e professione, e un trattamento equo basato su criteri di merito.

In Eurotech, vogliamo inoltre dare il giusto spazio a tutte quelle persone che hanno idee, passione e determinazione.

Riconosciamo e incoraggiamo lo sviluppo delle capacità di ciascun dipendente unito al lavoro di squadra, in modo che l'energia e la creatività dei singoli trovino piena espressione nella realizzazione di successi condivisi all'interno del Gruppo.

Modello di business



I quattro elementi chiave del modello Eurotech

Ancor prima di creare Eurotech i suoi fondatori avevano chiaro in mente che, per poter competere con successo in un mercato in fermento come quello dei computer embedded degli anni Novanta, era di vitale importanza riuscire ad emergere. Eurotech doveva uscire dalla mischia molto rapidamente, per poter seguire un percorso di crescita. E doveva farlo senza richiedere ingenti capitali iniziali. Ecco quindi che fin dall'inizio è sembrato che puntare sull'eccellenza fosse la chiave giusta per emergere disponendo di molto capitale intellettuale, ma poco capitale economico.

Questo termine, eccellenza, rappresentava per Eurotech un mix di innovazione e qualità. Tuttavia, questo mix non era ancora sufficiente. Serviva una connotazione di eccellenza ancor più caratteristica, che fosse soprattutto il più funzionale possibile al raggiungimento di una solida crescita. Per questo fu subito chiaro a tutti che l'eccellenza andava ricercata restando all'interno degli standard di settore.

Anziché investire in soluzioni proprietarie o completamente personalizzate, quindi, Eurotech ha fin da subito creduto nella forza degli standard come base per proiettare tutta l'azienda al futuro. I fondatori avevano compreso fin dall'inizio che non bastava dare ai Clienti prodotti altamente performanti. Serviva anche che tali prodotti fossero aperti alla futura evoluzione della tecnologia, che si preannunciava travolgente, salvando al contempo gli investimenti in software, che rappresentano la parte più ingente in ogni implementazione. Gli standard, quindi, potevano permettere di innovare nella continuità, dando ai prodotti una prospettiva di relativa compatibilità con quello che il futuro avrebbe portato alla luce senza dover riscrivere completamente l'applicativo software. Pur conservando capacità e competenze per sviluppare soluzioni custom per impieghi o clienti speciali, Eurotech ha scelto fin dall'inizio di ricercare l'eccellenza con soluzioni che fossero lo stato dell'arte degli standard più riconosciuti.

Oggi Eurotech, grazie anche alla politica di acquisizione di aziende complementari, non solo presidia tutti i principali standard elettrici e meccanici di riferimento del mercato embedded (PC/104, PC/104plus, cPCI, cPCI Express, VME, VPX, EPIC, EBX, COM Express, PMC), ma ha anche un'offerta multi piattaforma, essendo in grado di fornire i moduli e le schede processore con architettura x86, PowerPC e ARM.

La seconda importante scelta fatta da subito, e che si è dimostrata vincente, è stata quella di essere una "fabbrica delle idee" senza la "fabbrica delle macchine". Un approccio che viene denominato "fabless". Ciò significa che Eurotech si è caratterizzata per l'assenza di stabilimenti e impianti per la produzione in volumi. All'interno della catena del valore, il Gruppo Eurotech realizza ricerca, sviluppo, ingegnerizzazione e prototipazione, controllo qualità e logistica. Per i NanoPC, quindi, i reparti produttivi si occupano solo della produzione di prototipi, delle piccole serie e di una parte dei test di prodotto laddove i volumi non rendono economicamente conveniente l'outsourcing. Per quel che riguarda i supercomputer (HPC), anche in questo caso tutte le attività di produzione delle schede e dei componenti meccanici è fatto all'esterno, mentre l'assemblaggio finale, i test e il burn-in sono effettuati internamente.

Dopo l'acquisizione di Advanet, il Gruppo si trova dotato anche di una piccola capacità produttiva, che comunque non va oltre il 20% della produzione totale ed è focalizzata sull'alto di gamma. Il Gruppo pertanto mantiene all'interno una limitata capacità produttiva per la produzione di bassi volumi, per i prototipi e le eventuali lavorazioni considerate strategiche. La produzione in volumi è invece quasi completamente terziarizzata a produttori esterni, che inviano poi i prodotti alle aziende del Gruppo per i test funzionali finali ed il controllo qualità.

Il terzo elemento chiave del modello di business di Eurotech è legato al costante monitoraggio dell'evoluzione dell'integrazione dei sistemi e della dinamica della catena di valore.

Negli anni Ottanta la catena del valore dei prodotti basati su tecnologie digitali era molto lunga: i componenti per realizzare un sistema completo erano tanti, tutti specializzati e ogni passaggio lungo la catena del valore richiedeva attori specifici e specializzati. In sostanza, chi operava a livello di schede era molto lontano dal cliente finale. Tuttavia già allora si percepiva chiaramente il trend d'integrazione dei diversi componenti (dato dalla "legge di Moore") e la conseguente riduzione del numero di attori nella catena del valore e. Come conseguenza, anche la distanza con l'utilizzatore finale andava diminuendosi e quindi l'approccio al business doveva adeguarsi.

Le schede sono passate dall'essere dei prodotti finiti all'essere sempre più spesso dei componenti di sistemi. Dall'altra parte, hardware e sistema operativo sono diventati sempre di più un binomio inscindibile, visto l'aumento della complessità dei sistemi e la progressiva standardizzazione delle funzioni. Oggi, dal solo hardware si è passati a piattaforme "application ready" (ARP), costituite da involucri che racchiudono al loro interno hardware, sistema operativo e middleware, elemento oggi essenziale per chi vuole trasportare su piattaforme con architetture differenti applicazioni XML, SOAP, web services e SOA. In futuro, con l'aumento della standardizzazione delle funzioni, si andrà sempre più verso l'aggiunta a tali piattaforme di ancor più software e di eventuali accessori, per creare dispositivi pronti all'uso o ready-2-use (R2U).

Un ulteriore effetto della progressiva integrazione dei sistemi è il cambio di prospettiva dell'interazione tra uomo e macchine: mentre all'inizio la bassa integrazione portava a focalizzarsi sulle macchine, oggi è possibile spostare il focus sui bisogni dell'uomo e concentrarsi sulle sue necessità. Grazie alla crescente miniaturizzazione, il computer si sta sempre più integrando con le persone e con il mondo reale: dal computer chiuso in una stanza e sulla scrivania si è passati a computer sempre più portatili e mobili, per arrivare oggi ai computer indossabili e alle reti di sensori miniaturizzati, in grado di rendere "intelligente" l'ambiente che ci circonda. Ecco allora che si afferma l'esigenza di creare sistemi ed interfacce che permettano all'uomo di non rendersi conto dell'interazione con le macchine (si parla di "seemless interface"): il computer diventa così invisibile, nel senso che l'uomo non ne percepisce la presenza. L'idea di Eurotech per il futuro è quindi quella di creare sempre di più dei prodotti R2U che si integrino completamente con l'ambiente e con lo spazio personale dell'utente, ma allo stesso tempo non ne monopolizzano l'attenzione e non lo costringano a interrompere l'attività in cui è coinvolto. L'utilizzo di nuovi prodotti e processi basati su questo concetto di invisibilità è ancora all'inizio in molti settori e può essere stimolato ed incentivato per creare importanti opportunità di crescita.

Un altro trend che sta plasmando il modo con cui i computer interagiscono tra loro e con gli esseri umani è legato all'affermazione delle tecnologie digitali dell'informazione e della comunicazione, che stanno guidando una rivoluzione irreversibile e destinata a mutare nel profondo gli ambiti della società e dell'individuo stesso. Nei prossimi anni assisteremo ad un cambio di paradigma: tutto ciò che ci circonda dovrà diventare più "intelligente" ed "interconnesso", così da poter essere meglio gestito e meglio usato, aumentando l'efficienza e riducendo gli sprechi.

Con circa sette miliardi di persone sul pianeta si dovrà fare molto di più con molto di meno. Questo richiederà sempre più tecnologia, sempre più computer miniaturizzati, interconnessi e ad alte prestazioni. Eurotech dispone già oggi delle soluzioni e delle competenze per raccogliere e portare dentro il web i dati del mondo reale: dai parametri di bordo di mezzi in azione ai dati di funzionamento di impianti, dalle condizioni ambientali di particolari aree sotto monitoraggio fino alle informazioni sui parametri fisiologici delle persone. Siamo in grado di costruire piattaforme tecnologiche capaci di abilitare un'intera gamma di servizi e funzioni a valore aggiunto nei settori dei trasporti, della logistica, della sicurezza, industriale e medicale.

Computer sempre più potenti, sempre più piccoli e fittamente interconnessi daranno luogo a un “esoscheletro computazionale” dove i computer, scomparendo dalla nostra vista, acquisteranno la proprietà di essere ovunque ci sia una connessione wireless. Questi computer ubiqui e connessi renderanno il pianeta più visibile e, grazie all’amplificazione della realtà, più vivibile e sostenibile.

Il quarto elemento fondamentale dell’approccio al business di Eurotech trae origine dalla consapevolezza che le tecnologie e i prodotti sono come gli esseri umani: crescono a fatica all’inizio, poi molto velocemente, quindi si assestano e alla fine inesorabilmente vanno in declino. E’ necessario perciò rinnovare periodicamente tanto i prodotti quanto le tecnologie su cui questi si fondano: l’innovazione continua serve proprio a questo.

C’è però una difficoltà intrinseca nel capire quale sarà la prossima tecnologia trainante o il prossimo prodotto vincente. Per comprenderlo bisogna provare, sperimentare, esplorare. Va anche detto che questa esplorazione in avanti di strade mai percorse prima potrebbe anche non dare alcun tipo di risultato: alcune strade si possono rivelare infatti impraticabili o più semplicemente non economicamente favorevoli. Se il ciclo di vita ci dice che il nostro prodotto prima o poi andrà in declino, allora la domanda è: tra le tante alternative tecnologiche, non tutte vincenti, quale è quella giusta? Alcune tecnologie sono destinate a morire prima ancora di entrare sul mercato, altre invece andranno sul mercato e ne determineranno lo sviluppo. Per mantenere il nostro stato di leadership tecnologica, dobbiamo esplorare il maggior numero possibile di scenari evolutivi. Per farlo unendo l’efficacia ai costi contenuti, utilizziamo le collaborazioni esterne con le Università e con gli Istituti di Ricerca, secondo due presupposti di base: condivisione del modello di sviluppo e condivisione degli scenari evolutivi. E’ un rapporto win-win: l’Università fa ricerca su temi che non rimarranno in un cassetto, perché sono già “sponsorizzati” da un’impresa, e l’impresa può fare leva su una rete di ricercatori che ha una potenza di esplorazione parallela di scenari diversi altrimenti impossibile da mettere in campo.

L’approccio strategico all’innovazione

Quando si parla di innovazione, esistono in generale due modalità di approccio: technology-push e market-pull. Il primo approccio parte da quello che la tecnologia è in grado di dare, il secondo da quello che il mercato richiede o è in grado di assorbire. Sono due approcci opposti, ma che possono essere combinati efficacemente. Ed è proprio quello che abbiamo scelto di fare in Eurotech.

Per un’azienda come la nostra, che basa molto il proprio successo sull’innovazione tecnologica e sull’anticipazione della domanda, è fondamentale che la ricerca sia guidata da un approccio technology-push. Solo con questo approccio è possibile mantenere una leadership tecnologica e continuare a sviluppare soluzioni allo stato dell’arte. Per rendere più efficace e più efficiente l’approccio technology-push, è di vitale importanza la rete di relazioni esterne con il “network della conoscenza”: è così che si possono esplorare in parallelo e a costi contenuti più strade alternative. Il baricentro della ricerca technology-push è quindi molto spostato verso l’esterno, con un rapporto che punta ad essere di 80-20 tra esterno e interno. Per mantenere un presidio efficace sulla ricerca, quindi, è importante che il controllo sia centralizzato a livello di Capogruppo.

Diverso è invece il discorso per la parte di sviluppo. Per portare efficacemente sul mercato i risultati della ricerca è importante focalizzarsi su un approccio che parta proprio da quello che il mercato stesso vuole o potrebbe gradire: in altre parole, l’approccio giusto per lo sviluppo è market-pull. Inoltre, mentre la ricerca trae beneficio dalla contemporanea esistenza di più fronti aperti, lo sviluppo deve convergere

verso un prodotto o una famiglia di prodotti, ed è quindi opportuno limitare la dispersione delle energie e le interferenze dall'esterno. Altra peculiarità dello sviluppo è che con esso entrano in gioco le specificità dei settori e delle aree geografiche, e un controllo centralizzato non permetterebbe di cogliere efficacemente tali specificità: per questo lo sviluppo è decentralizzato e distribuito tra le diverse società del Gruppo. In questo modo ognuna di esse può declinare al meglio una determinata idea di prodotto, cogliere le specificità locali e trasformare il risultato della ricerca in un successo commerciale.

L'approccio strategico alla crescita

In Eurotech abbiamo intrapreso molto presto la strada della crescita esterna, con l'obiettivo di raggiungere una massa critica (il cosiddetto "tipping point") in breve tempo. Per crescere rapidamente dovevamo entrare altrettanto rapidamente in mercati per noi nuovi, come quello statunitense o giapponese; partire "da zero", senza una base di clienti e senza una reputazione del marchio in quei mercati, aumentava i rischi e allungava i tempi. Per questo abbiamo utilizzato la leva delle acquisizioni: volevamo crescere del 50% anno su anno e per sostenere tale ritmo servivano dei fattori accelerativi che si potevano trovare solo uscendo dai confini dell'azienda originaria.

Dal 2006 al 2007 abbiamo realizzato tre acquisizioni significative, che ci hanno consentito di raggiungere un footprint globale e una dimensione aziendale che ci posizionano oggi nella top 10 del mercato dei computer embedded. Questo "cambio di scala" ci ha permesso, tra le altre cose, di guardare alla crescita da una nuova e più forte prospettiva.

Il nostro approccio è focalizzato su tre linee guida strategiche.

La prima linea guida è quella della crescita combinata:

- prima di tutto per linee interne, facendo leva sulle sinergie di gruppo e guardando a nuovi tipi di Clienti, nuovi settori, nuove aree geografiche. Sul fronte interno abbiamo accumulato con le acquisizioni fatte un potenziale di crescita organica che si è solo parzialmente espresso, e che quindi va realizzato;
- in modo tattico per linee esterne, dando ancora spazio alla leva delle acquisizioni, viste anche come catalizzatori della crescita organica. Le opportunità di acquisto sono ancora molte e quindi è importante continuare a monitorarle per essere pronti a coglierle.

La seconda linea guida strategica dell'approccio alla crescita è il continuo potenziamento della reputazione del marchio Eurotech. Per ottenere questo agiamo su tre fronti:

1. consolidamento della corporate identity e promozione del brand Eurotech;
2. visibilità dell'azienda grazie a soluzioni innovative;
3. accordi con importanti partner industriali e commerciali.

La terza linea guida è quella del mantenimento della leadership tecnologica, essenziale per tenere fede alla mission di realizzare soluzioni innovative che coniughino lo stato dell'arte delle tecnologie di calcolo e comunicazione. Le leve su cui agiamo sono gli investimenti in ricerca e sviluppo, la collaborazione con Istituti di Ricerca e Università e l'acquisizione di partecipazioni di minoranza in Start-up attive su tecnologie e settori ad elevato potenziale.

L'approccio strategico al mercato

Il modello di vendita del Gruppo Eurotech si è storicamente caratterizzato per una netta prevalenza del canale diretto. Questa scelta si giustificava da un lato con il desiderio di mantenere un rapporto diretto con il mercato, dall'altro con la necessità di costruire un brand forte prima di approcciare il mercato con canali indiretti.

Oggi la crescita della riconoscibilità del nostro brand sta stimolando la crescita dell'impiego di canali indiretti per approcciare il mercato. Questa combinazione del modello di vendita diretta con il modello di vendita indiretta si sposa bene con l'evoluzione della nostra offerta. Si sta innescando una sorta di circolo virtuoso: la maggiore forza del marchio Eurotech attrae rivenditori e intermediari, che trovano nella nostra offerta sempre maggiore disponibilità di prodotti ready-to-use, cioè di dispositivi che, da un lato, possono beneficiare delle peculiarità del canale indiretto più di quanto possano fare le schede o i sistemi, dall'altro aprono la strada a partnership commerciali in cui Eurotech fornisce le piattaforme di calcolo e comunicazione in grado di abilitare e supportare le applicazioni o i servizi del partner.

La nostra strategia di approccio al mercato prevede quindi un rafforzamento della vendita indiretta accanto a quella diretta.

Prodotti



L'essenza dei prodotti Eurotech

La tecnologia embedded è la tecnologia di base dei prodotti Eurotech. E' una tecnologia abilitante, in quanto permette la miniaturizzazione. E' la tecnologia sulla quale Eurotech ha basato la sua nascita e che continua ad essere nel DNA del Gruppo.

Nel corso degli anni, due cambiamenti hanno più di altri caratterizzato l'evoluzione dello scenario dei computer embedded: primo, il software si è sempre più aggiunto all'hardware, integrandosi con esso e creando una simbiosi ormai inscindibile; secondo, la dimensione della comunicazione si è aggiunta a quella della elaborazione.

In ogni fase della nostra storia abbiamo costantemente esplorato nuovi modi di utilizzare i calcolatori. Negli ultimi anni, è la loro crescente pervasività a stimolare la nostra creatività. I calcolatori interconnessi su grande e piccola scala ci permettono di amplificare la realtà, non solo di visualizzarla o virtualizzarla. La possibilità oggi offerta dai calcolatori di generare situazioni a realtà aumentata ci pone nelle condizioni di guardare al mondo in una prospettiva diversa.

Oggi la crescita della riconoscibilità del nostro brand sta stimolando la crescita dell'impiego di canali indiretti per approcciare il mercato. Questa combinazione del modello di vendita diretta con il modello di vendita indiretta si sposa bene con l'evoluzione della nostra offerta. Si sta innescando una sorta di circolo virtuoso: la maggiore forza del marchio Eurotech attrae rivenditori e intermediari, che trovano nella nostra offerta sempre maggiore disponibilità di prodotti ready-to-use, cioè di dispositivi che, da un lato, possono beneficiare delle peculiarità del canale indiretto più di quanto possano fare le schede o i sistemi, dall'altro aprono la strada a partnership commerciali in cui Eurotech fornisce le piattaforme di calcolo e comunicazione in grado di abilitare e supportare le applicazioni o i servizi del partner.

In quest'ottica, Eurotech Group sviluppa e commercializza Pervasive Computing Devices. Si tratta di dispositivi che conservano al loro interno, tra i componenti chiave, le schede embedded con cui Eurotech è nata, anche se queste sono sempre più celate all'interno di piattaforme predisposte a ricevere un'applicazione (ARP) o di sistemi pronti all'uso (R2U).

Schede, moduli e Sistemi & HPEC**Piattaforma di Integrazione IoT e XaaS****Dispositivi R2U / Sensori intelligenti**

Fin dall'inizio i prodotti Eurotech si sono distinti per la particolare caratteristica di poter essere impiegati anche in ambienti particolarmente impegnativi: temperature molto basse o molto alte, forti escursioni termiche, umidità, vibrazioni, urti, sono tutte condizioni d'impiego naturali per le nostre soluzioni. Ecco perché abbiamo una lunga tradizione di applicazione in ambiti gravosi come quello militare, aerospaziale e dei trasporti.

La robustezza e l'affidabilità dei prodotti Eurotech li rendono adatti a tutti gli impieghi nei quali il malfunzionamento non è un'opzione e non deve accadere, cioè dove funzionamenti anomali o guasti possono causare un danno economico significativo. Per questo motivo tra i nostri Clienti annoveriamo aziende che realizzano macchine industriali di elevatissima precisione o impianti che devono garantire altissimi livelli di produttività, senza compromessi sulla qualità della produzione e senza fermi macchina.

Tutti i prodotti Eurotech si avvalgono della ricerca continua e dell'esperienza che abbiamo maturato negli anni sulle tecnologie fondamentali della miniaturizzazione, del basso consumo e della robustezza, e sono in grado di rispettare i più severi standard di riferimento.

Mercati



Il nostro Cliente tipo

Il Gruppo Eurotech distribuisce e commercializza le proprie soluzioni a livello mondiale, sia direttamente che attraverso partner qualificati. I Clienti del Gruppo operano in svariati settori, sia tradizionali che emergenti, ed hanno quindi esigenze diverse tra loro. Tuttavia, una larga parte dei nostri Clienti ci sceglie perché vede nel nostro Gruppo il fornitore o il partner ideale per rispondere ad alcune esigenze specifiche ricorrenti.

In particolare, i nostri Clienti manifestano requisiti sempre più impegnativi in termini di:

- Basso consumo, per dispositivi in grado di operare per lunghi periodi alimentati da una batteria
- Minima generazione di calore
- Formati compatti e dimensioni ridotte
- Connessioni Wireless (Wi-Fi, GPS, 3G, Bluetooth, ZigBee ...)
- Facilità di integrazione in infrastrutture ICT distribuite
- Robustezza, per soluzioni in grado di affrontare ambienti gravosi sotto tutti i punti di vista: temperatura, umidità, vibrazioni, urti ecc.
- Elevata affidabilità
- Rispetto di specifici standard di omologazione, quali ad esempio: MIL, EN, DIN, IPxx, NEMAxx ecc.

Oltre a questi requisiti funzionali, i nostri Clienti ricercano in Eurotech anche un centro di competenza tecnologico. Vogliono ridurre il loro time-to-market e focalizzarsi sulle loro attività “core”. Hanno spesso necessità di soluzioni per applicazioni mission critical, la cui fornitura possa essere garantita per lunghi periodi di tempo: per questo apprezzano il nostro Long Life Cycle, che perseguiamo anche attraverso un approccio Form Fit Function.

Applicazioni

L'offerta di NanoPC del Gruppo Eurotech è articolata su linee di prodotti e soluzioni dedicate a specifici segmenti di mercato:

- Industriale & Retail
- Medicale & Sanitario
- Trasporti & Mobilità
- Logistica & Networking
- Sicurezza & Sorveglianza
- Difesa & Aerospazio

Pur accomunati dall'impiego delle medesime tecnologie di base, i prodotti e le soluzioni Eurotech trovano quindi impiego in molti ambiti applicativi specifici, sia tradizionali che emergenti. Eccone alcuni esempi:



**INDUSTRIALE
& RETAIL**



**MEDICALE &
SANITARIO**

**TRASPORTI
& MOBILITA'**



**LOGISTICA &
NETWORKING**

**SICUREZZA &
SORVEGLIANZA****DIFESA &
AEROSPAZIO**

L'offerta di **HPC** è rivolta a Istituti di Ricerca, Centri di calcolo e Università che necessitano di elevatissime capacità di elaborazione, sviluppate in volumi di spazio contenuti e con un consumo di potenza ridotto al minimo. I nostri HPC compatti e a basso consumo si stanno rivelando utili in settori avanzati nel campo dell'industria e dei servizi, come quelli delle nanotecnologie, delle biotecnologie e della cyber security.

**CENTRI DI
CALCOLO**

Informazioni societarie



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Roberto Siagri ⁷
Consigliere	Giulio Antonello ^{1 2 3 7}
Consigliere	Sandro Barazza ^{1 4}
Consigliere	Riccardo Costacurta ^{1 2 3 5 6}
Consigliere	Alberto Felice De Toni ^{1 2}
Consigliere	Chiara Mio ^{1 2 3 5 6 7 8}
Consigliere	Dino Paladin ¹
Consigliere	Giuseppe Panizzardi ^{1 6}
Consigliere	Marina Pizzol ^{1 5}

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in essere è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 24 aprile 2014 e integrato dall'Assemblea ordinaria del 24 aprile 2015; rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2016.

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Claudio Siciliotti
Sindaco effettivo	Michela Cignolini
Sindaco effettivo	Giuseppe Pingaro
Sindaco supplente	Laura Briganti
Sindaco supplente	Gianfranco Favaro

Il Collegio Sindacale attualmente in essere è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 24 aprile 2014 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2016.

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

L'incarico di revisione è stato conferito dall'Assemblea ordinaria del 24 aprile 2014 per il periodo 2014-2022.

1 Amministratori non investiti di deleghe operative.
2 Amministratori indipendenti ai sensi del codice di Autodisciplina elaborato dal Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate.
3 Membro del Comitato parti correlate.
4 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili a far data dal 29 maggio 2008.
5 Membro del Comitato controllo e rischi.
6 Membro del Comitato di remunerazione.
7 Membro del Comitato nomine.
8 Lead Independent Director.

RAGIONE SOCIALE E SEDE LEGALE DELLA CONTROLLANTE

Eurotech S.p.A.
Via Fratelli Solari, 3/A
33020 Amaro (UD)
Iscrizione al registro delle
Imprese di Udine 01791330309

Informazioni per gli azionisti



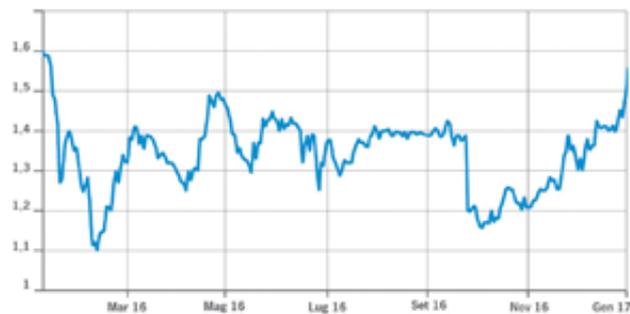
Le azioni ordinarie della controllante Eurotech S.p.A. del Gruppo Eurotech dal 30 novembre 2005 sono quotate al segmento Star di Borsa Italiana.

Capitale sociale Eurotech S.p.A. al 31 dicembre 2016

Capitale sociale	Euro 8.878.946,00
Numero azioni ordinarie (senza valore nominale unitario)	35.515.784
Numero azioni risparmio	-
Numero azioni proprie ordinarie Eurotech S.p.A.	1.319.020
Capitalizzazione in borsa (su media prezzi mese di dicembre 2016)	Euro 53 milioni
Capitalizzazione in borsa (su prezzo di riferimento 31 dicembre 2016)	Euro 54 milioni

Andamento del titolo Eurotech S.p.A.

Relative performance EUROTECH S.p.A.
 01.01.2016 – 31.12.2016



Il grafico a "curva" evidenzia l'andamento del titolo in base ai prezzi di riferimento giornalieri



Il grafico a "candela" evidenzia i prezzi massimi e minimi giornalieri

Relazione sulla gestione



Premessa

I risultati economici finanziari del Gruppo Eurotech dell'esercizio 2016 e del periodo posto a confronto sono stati redatti secondo i principi IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea. Se non altrimenti specificato, i dati sono espressi in migliaia di euro.

Il Gruppo Eurotech

Il Gruppo Eurotech opera nel settore della ricerca, sviluppo, produzione e commercializzazione di computer miniaturizzati per impieghi speciali (NanoPC) e di supercomputer ad elevata efficienza energetica (High Performance Computer – HPC).

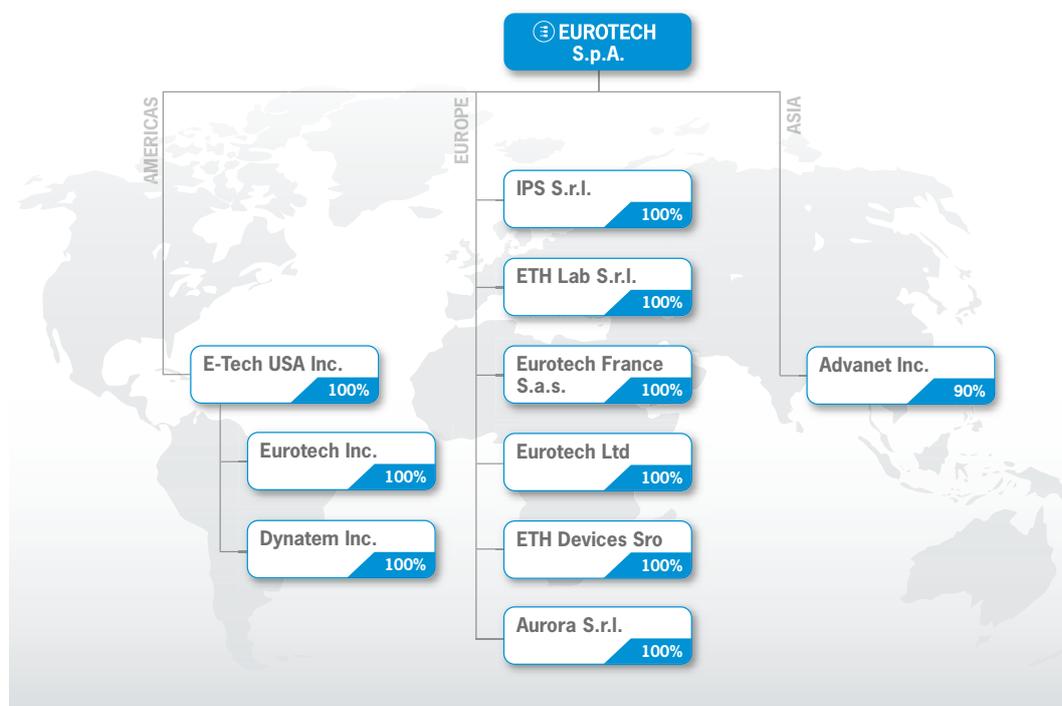
“NanoPC” e “HPC” sono quindi le aree di business individuate. L'offerta del Gruppo nell'area NanoPC è composta da moduli e sistemi elettronici miniaturizzati e da piattaforme software per l'integrazione Machine-to-Machine (M2M), attualmente destinati ai settori trasporti, industriale, logistica, sicurezza, difesa e medicale.

L'offerta del Gruppo nell'area HPC è rappresentata da supercalcolatori che coniugano elevatissime potenze di calcolo, fino alle decine di PetaFlops, con dimensioni compatte e ad altissima efficienza energetica, destinati sia ad istituti di ricerca e centri di calcolo che a clienti nell'industria e nei servizi.

Il Gruppo Eurotech al 31 dicembre 2016 è composto dalle seguenti società:

Denominazione sociale	Attività	Capitale sociale	Quota del Gruppo
<i>Società Capogruppo</i>			
Eurotech S.p.A.	Opera nel settore dei NanoPC con un focus prevalente sul mercato italiano e nel mercato degli High Performance Computer a livello mondiale. Da un punto di vista organizzativo svolge il ruolo di holding di coordinamento a livello Corporate	Euro 8.878.946	
<i>Società controllate e consolidate con il metodo integrale</i>			
Aurora S.r.l.	Opera principalmente nel mercato degli High Performance Computer fornendo servizi a supporto della controllante	Euro 10.000	100,00%
Dynatem Inc.	Opera nel mercato americano nel settore dei NanoPC	USD 1.000	100,00%
E-Tech USA Inc.	Società holding che controlla il 100% delle società Eurotech Inc. e Dynatem Inc.	USD 8.000.000	100,00%
ETH Devices S.r.o.	Opera nel mercato dell'Est Europeo nel settore dei NanoPC, ed in particolare nel segmento dei dispositivi portatili (handheld)	Euro 10.000	100,00%
EthLab S.r.l.	Si occupa dal 2005 di ricerca e sviluppo per conto del Gruppo	Euro 115.000	100,00%
Eurotech France S.A.S.	Opera nel mercato francese nel settore dei NanoPC	Euro 795.522	100,00%
Eurotech Inc.	Opera nel mercato americano nel campo dei NanoPC focalizzandosi nei settori industriale, medicale e trasporti	USD 26.500.000	100,00%
Eurotech Ltd.	Opera nel settore dei NanoPC ed agisce prevalentemente nel Regno Unito	GBP 33.333	100,00%
I.P.S. Sistemi Programmabili S.r.l.	Opera nel settore dei NanoPC con il marchio IPS ed inoltre opera nel settore della sicurezza ad elevato contenuto tecnologico con il marchio ETH Security	Euro 51.480	100,00%
Advanet Inc.	Opera nel mercato giapponese nel settore dei NanoPC	JPY 72.440.000	90,00% (1)

(1) Ai fini del consolidamento viene considerato il 100%, avendo la società il restante 10% come azioni proprie.



Andamento economico

DATI ECONOMICI

(Migliaia di Euro)	31.12.2016	%	31.12.2015	%
RICAVI DI VENDITA	61.103	100,0%	65.551	100,0%
PRIMO MARGINE (*)	29.959	49,0%	32.983	50,3%
EBITDA (**)	443	0,7%	(948)	-1,4%
EBIT (***)	(5.565)	-9,1%	(6.602)	-10,1%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(5.125)	-8,4%	(6.163)	-9,4%
RISULTATO NETTO DEL GRUPPO	(5.069)	-8,3%	(6.223)	-9,5%

(*) Il Primo Margine è la risultante della differenza tra i ricavi di vendita di beni e servizi ed i consumi di materie prime.

(**) Risultato prima degli ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni, della valutazione delle partecipazioni in collegate con il metodo del patrimonio netto, degli oneri e proventi finanziari e delle imposte sul reddito dell'esercizio (EBITDA).

(***) Risultato operativo (EBIT) è al lordo della valutazione delle partecipazioni in collegate con il metodo del patrimonio netto, degli oneri e proventi finanziari e delle imposte sul reddito d'esercizio.

Il fatturato del Gruppo per il 2016 è stato di Euro 61,10 milioni rispetto ad Euro 65,55 milioni del 2015. Il decremento del 6,8% è dovuto agli andamenti del fatturato nelle diverse aree geografiche

oltre che alla variazione da un esercizio all'altro del cambio Yen/Euro e Dollaro Statunitense/Euro in fase di traduzione dei bilanci.

L'area Giapponese, seppure rappresentata in crescita per effetto dell'andamento del cambio, rimane influenzata significativamente dal fatturato verso grandi player locali che incontrando difficoltà nelle esportazioni hanno ridotto gli ordinativi e che subiscono ancora l'andamento congiunturale dell'economia mondiale. La pressione dei prezzi che in questa area si è avvertita negli ultimi anni ha comportato una flessione del primo margine, soprattutto nei prodotti a basso valore aggiunto, in parte mitigata dalle azioni correttive operate dal management sulla produzione e sugli approvvigionamento dei componenti. Inoltre le azioni commerciali effettuate in particolare nel secondo semestre sia su clienti già esistenti sia su nuovi clienti, ha incrementato la generazione di opportunità a tutto beneficio degli anni a venire. Il mercato rimane infatti molto promettente ed interessante proprio perché la clientela ha importanti business sia nell'area asiatica che a livello mondiale.

L'area americana ha registrato una flessione a causa della fase di passaggio fra la conclusione della fornitura di alcuni prodotti personalizzati legati a ordini e progetti ottenuti negli anni passati e i nuovi progetti, sia con clienti nuovi che con clienti già consolidati e sia nell'ambito della divisione embedded (board & system) che in quella dell'IoT. Questo parziale disallineamento temporale tra phase-out di progetti a fine vita e phase-in di progetti nuovi è stato in parte causato dai cambiamenti effettuati nella struttura di vendita, che è stata fortemente rinnovata all'inizio del 2016.

Va notato inoltre che nel mercato IoT la fase di testing da parte del cliente si è prolungata mediamente oltre le normali attese del management locale, facendo slittare di qualche trimestre le prospettive di sviluppo che il mercato locale aveva dimostrato.

L'area europea continua ad avere dei business legati a singole opportunità e con volumi limitati, mentre risulta più difficile trovare della clientela di grandi dimensioni con dei business ricorrenti. Il potenziale nell'area rimane sicuramente elevato per la tipologia di clientela che risiede nell'area, ma le singole società Europee hanno dovuto allargare la propria area di competenza cogliendo delle opportunità in altri Paesi dell'area EMEA al di fuori dei propri confini nazionali.

Gli investimenti che Eurotech ha fatto nel corso dell'anno nelle aree strategiche, individuate nel piano pluriennale, hanno portato ad importanti riconoscimenti e accordi con qualificati partner internazionali del calibro di Red Hat e Hitachi. Tutti questi sforzi non sono ancora riflessi sul volume di fatturato che rimane più contenuto rispetto alle attese e decisamente inferiore rispetto agli sforzi e agli investimenti profusi.

Se da una parte il Gruppo consolida la propria posizione nel mondo embedded computing mantenendo l'innovazione sul business tradizionale delle schede di calcolo e dei sottosistemi, dall'altra lo sviluppo delle piattaforme M2M/IoT ha dato risultati importanti, riuscendo ad attrarre l'attenzione di clienti di caratura internazionale oltre a riconoscimenti a livello mondiale.

Sono diversi ormai i potenziali clienti che utilizzano la piattaforma IoT e l'hardware Eurotech (gateway in particolar modo) per connettere le proprie macchine, e che si accorgono di come le soluzioni Eurotech permettano di innovare la loro gamma di prodotti fornendo quegli elementi tecnologicamente innovativi da permettere un vantaggio competitivo nel mercato in cui operano.

Gli analisti di settore identificano sicuramente nell'IoT ciò che sta alla base della così detta "Quarta rivoluzione industriale" (Industry 4.0) dove Eurotech grazie ai propri prodotti hardware e software può essere considerata tra i leader di mercato.

Il posizionamento internazionale del brand e la creazione e continua implementazione di un ecosistema di partner è il punto di partenza per lo sviluppo di questo nuovo business che moltissime analisi di mercato indicano molto promettente.

Va tuttavia ricordato che in questa fase storica dell'evoluzione del nuovo grande mercato dell'IoT l'implementazione dei progetti da parte dei clienti passa per una fase di sperimentazione seguita da implementazioni pilota che vengono poi estese gradualmente, dilatando i tempi di generazione dei ricavi attesi. Questo genera uno sviluppo del fatturato che segue una curva esponenziale anziché lineare, quindi lento all'inizio ma con una prospettiva di crescita importante non appena si raggiungerà la massa critica.

In virtù dello stato di avanzamento dell'implementazione della strategia, risultati più tangibili in termini di portafoglio ordini sono attesi nei prossimi trimestri, mentre l'impatto sul fatturato sarà visibile in seguito in virtù della curva di adozione delle nuove tecnologie IoT da parte dei clienti appena descritta.

Eurotech per rimanere all'avanguardia nelle innovazioni tecnologiche e mantenere il vantaggio competitivo che possiede nel mercato IoT continua ad investire, facendo molta attenzione all'andamento complessivo dei costi e calibrando gli investimenti in relazione al percorso di crescita del fatturato.

In questa fase il management resta molto attento all'andamento complessivo dei costi e al controllo degli stessi, al fine di ottenere quel livello di costi operativi che permetta di puntare quanto prima all'ottenimento del pareggio di bilancio.

Prima di commentare in dettaglio i dati di conto economico, si precisa che alcuni di essi sono influenzati dagli effetti derivanti dalla contabilizzazione delle "price allocation"⁹ relative alle aggregazioni aziendali di Dynatem Inc. (i cui effetti si sono conclusi nell'esercizio 2015) e di Advanet Inc. e della svalutazione operata per effetto dell'impairment¹⁰ della Dynatem Inc. nell'esercizio 2015 e della Eurotech France Sas nel corrente esercizio 2016.

Di seguito vengono sintetizzati i risultati intermedi effettivi e quelli determinati senza considerare gli effetti della "price allocation" e dei costi che derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività di business:

- l'EBIT anziché Euro -5,56 milioni ammonterebbe a Euro -2,73 milioni;
- il risultato prima delle imposte anziché Euro -5,12 milioni sarebbe stato di Euro -2,29 milioni;
- il risultato netto di gruppo anziché Euro -5,07 milioni sarebbe stato di Euro -3,34 milioni.

Il primo margine, leggermente inferiore rispetto a quanto previsto a piano, si attesta al 49,0% rispetto al 50,3% dello scorso anno. Tale valore percentuale è il frutto del mix di prodotti venduti, che presentano marginalità diverse a seconda della tipologia di prodotto, dei settori applicativi e dei mercati geografici di sbocco, in alcuni dei quali e più precisamente nell'area giapponese si è manifestato l'effetto di una certa pressione sul prezzo nel settore embedded.

Resta sempre di primaria importanza la gestione degli acquisti di materiali per mantenere la competitività che serve al fine di non perdere la marginalità necessaria per raggiungere gli obiettivi individuati.

⁹ In dettaglio gli effetti della contabilizzazione della "price allocation" relativa alle aggregazioni aziendali di Dynatem Inc. e di Advanet, possono essere sintetizzati come segue:

- Ammortamenti: Euro 2.466 migliaia (Euro 2.540 migliaia per il 2015), pari ai maggiori ammortamenti imputati sui valori attribuiti alle immobilizzazioni immateriali (ed in particolare alla relazione con la clientela) e alle svalutazioni operati sull'avviamento;
- minori imposte sul reddito: Euro 1.103 migliaia (Euro 1.058 migliaia per il 2015), derivante dall'effetto imposte sulle rettifiche operate

¹⁰ L'effetto a conto economico dell'impairment sul Gruppo, ha comportato nell'esercizio 2016:

- svalutazione della voce avviamento per Euro 365 migliaia relativamente alla società Eurotech France Sas, mentre nel 2015 l'impairment aveva inciso per Euro 138 migliaia sulla voce relazione con la clientela della società Dynatem Inc.

Un altro elemento su cui il management ha posto molta attenzione in questo esercizio è il contenimento dei costi operativi. Nel periodo di riferimento, al lordo delle rettifiche operate per incrementi interni, i costi operativi sono diminuiti in valore assoluto di Euro 2,42 milioni, e precisamente da Euro 37,34 milioni (con una incidenza sui ricavi del 57,0%) a Euro 34,92 milioni (con una incidenza sui ricavi del 57,1%). Tale decremento dei costi operativi è frutto sia del contenimento dei costi di servizi che di una riduzione del numero netto assoluto dei dipendenti, con assunzioni di personale qualificato solo per posizioni strettamente correlate con la visione strategica e riduzione all'estero di personale addetto principalmente alla produzione nell'ottica di un maggior utilizzo di terzisti specializzati. Tale riduzione dei costi ha influenzato il risultato prima degli ammortamenti e oneri finanziari e imposte (EBITDA) del Gruppo.

La struttura del Gruppo rimane complessivamente in grado di sostenere livelli di fatturato del business embedded tradizionale più elevati rispetto a quelli raggiunti negli ultimi anni, mentre ulteriori e nuove competenze verranno progressivamente aggiunte nell'area M2M/IoT di concerto con lo sviluppo di questo nuovo settore, da cui il Gruppo prevede un ritorno nei prossimi esercizi.

Il risultato prima degli ammortamenti, delle valutazioni in partecipazioni collegate, degli oneri finanziari netti e delle imposte sul reddito (EBITDA) è migliorato di Euro 1,39 milioni ed ammonta a Euro 0,44 milioni rispetto a Euro -0,95 milioni del 2015. L'incidenza dell'EBITDA 2016 sui ricavi è stata dello 0,7% e va a confrontarsi con una incidenza dell'EBITDA 2015 del -1,4%. Il differenziale tra un periodo e l'altro è da attribuire, oltre che alla riduzione dei costi operativi più sopra commentata, anche alla plusvalenza di Euro 1,705 milioni realizzata dalla cessione del ramo d'azienda sicurezza e traffico della controllata IPS Sistemi Programmabili S.r.l. come commentato nell'apposita nota 36.

Il risultato operativo (EBIT) registra un miglioramento nei periodi in questione passando da Euro -6,60 milioni del 2015 a Euro -5,56 milioni del 2016. L'incidenza dell'EBIT sui ricavi si attesta al -9,1% nel 2016 rispetto al -10,1% del 2015.

Il valore dell'EBIT, nel 2016 risente delle svalutazioni e degli ammortamenti contabilizzati nell'anno e dell'andamento dell'EBITDA già commentato più sopra.

Le svalutazioni operate nel 2016, sono riferite principalmente ai costi di sviluppo di prodotti che non hanno ottenuto il riscontro ipotizzato da parte del mercato per Euro 0,34 milioni e alla svalutazione di parte dell'avviamento correlato dalla business unit Eurotech France Sas per Euro 0,36 milioni.

Gli ammortamenti, per contro, derivano sia dalle immobilizzazioni operative entrate in ammortamento a tutto il 2016, sia dagli effetti non monetari derivanti dalla "price allocation" relativi alle acquisizioni di Advanet Inc.. L'effetto sul risultato operativo (EBIT) dei maggiori valori evidenziati in sede di "price allocation" nell'esercizio 2016 è stato di Euro 2,83 milioni contro Euro 2,68 milioni per il 2015.

La gestione finanziaria risente notevolmente delle differenze cambio dovute al trend delle valute estere, oltre che all'andamento della posizione finanziaria netta. Complessivamente il delta cambio sulle valute ha inciso positivamente sull'esercizio per Euro 0,61 milioni (delta cambi positivo anche nel 2015 per Euro 0,81 milioni), mentre la gestione finanziaria relativa agli interessi pesa per Euro 0,43 milioni (nel 2015 ammontava a Euro 0,59 milioni).

Il risultato prima delle imposte nel 2016 è negativo per Euro 5,12 milioni (era negativo per Euro 6,16 milioni nel 2015). Tale andamento è stato influenzato dalle considerazioni sopra esposte. Gli effetti sul risultato prima delle imposte derivanti dalla "price allocation" hanno inciso per Euro 2,83 milioni nel 2016 e avevano inciso per Euro 2,68 milioni nel 2015.

In termini di risultato netto di Gruppo, il risultato è di Euro -5,07 milioni rispetto a Euro -6,22 milioni del 2015.

L'andamento, oltre che riflettere la dinamica del risultato prima delle imposte, deriva dall'influenza dell'effetto fiscale sulle singole società del Gruppo (come meglio illustrato nella nota 32).

Gli effetti totali derivanti dalla "price allocation" hanno inciso sul risultato netto di Gruppo dell'esercizio 2016 per Euro 1,73 milioni (2015: Euro 1,62 milioni).

Il Gruppo, come più oltre indicato nelle note esplicative al bilancio consolidato (nota F), presenta l'informativa di settore sulla base dei settori merceologici in cui sviluppa l'attività (NanoPC e HPC) e, limitatamente al settore NanoPC, sulla base dell'area geografica in cui le varie società del Gruppo operano e vengono attualmente monitorate. Quest'ultima è definita dalla localizzazione dei beni e dalle operazioni effettuate da ciascuna società del Gruppo. Le aree geografiche individuate all'interno del Gruppo sono: Europa, Nord America e Asia.

Di seguito è dettagliata l'evoluzione dei ricavi e della marginalità per le singole aree d'affari, con il dettaglio delle variazioni relative nei periodi in oggetto.

	NanoPC			High Performance Computer			Totale		
	31.12.2016	31.12.2015	Var % 16-15	31.12.2016	31.12.2015	Var % 16-15	31.12.2016	31.12.2015	Var % 16-15
Ricavi delle vendite	60.807	63.979	-5,0%	296	1.572	-81,2%	61.103	65.551	-6,8%
Primo margine	29.879	32.819	-9,0%	80	164	-51,2%	29.959	32.983	-9,2%
Ebitda	1.665	81	1955%	(1.222)	(1.029)	18,7%	443	(948)	146,7%
Ebitda in % sui ricavi	2,7%	0,1%		-412,8%	-65,5%		0,7%	-1,4%	
Ebit	(4.170)	(5.402)	22,8%	(1.395)	(1.200)	-16,2%	(5.565)	(6.602)	15,7%
Ebit in % sui ricavi	-6,9%	-8,4%		-471,3%	-76,3%		-9,1%	-10,1%	

Analizzando i ricavi dal punto di vista delle principali aree di business, l'area HPC non risulta significativa, in attesa degli sviluppi prospettati a livello europeo nel settore in questione che ritardano a manifestarsi. Il business in questo ambito rimane caratterizzato inoltre da commesse significative con un numero limitato di clienti, storicamente riconducibili al mondo scientifico e della ricerca e oggi, per effetto dello sviluppo della linea Aurora, presenti anche nel mondo dell'industria e dei servizi. La concentrazione delle vendite su pochi account e su attività collegata a progetti europei, ha generato anche nel 2016 come pure negli anni precedenti un andamento del fatturato della linea HPC non in linea con quanto si potrebbe prevedere e con gli investimenti fatti.

I ricavi dell'area NanoPC, pari a Euro 60,81 milioni nel 2016 ed a Euro 63,98 milioni nel 2015, hanno registrato un decremento del 5,0%. Tale decremento è da attribuire ai fattori descritti più sopra a commento dell'andamento del fatturato complessivo e in particolare all'effetto registrato nell'area americana.

Per quanto riguarda il campo dei NanoPC, la suddivisione in base all'area geografica è la seguente:

	Nord America			Europa			Asia			Rettifiche, storni ed eliminazioni			Totale		
	31.12.2016	31.12.2015	Var % 16-15	31.12.2016	31.12.2015	Var % 16-15	31.12.2016	31.12.2015	Var % 16-15	31.12.2016	31.12.2015	Var % 16-15	31.12.2016	31.12.2015	Var % 16-15
Ricavi verso terzi	22.479	25.550		13.149	15.949		25.178	22.480		0	0		60.806	63.979	
Ricavi infra-settoriali	519	545		3.940	3.197		198	352		(4.657)	(4.094)		0	0	
Ricavi delle vendite totali	22.998	26.095	-11,9%	17.089	19.146	-10,7%	25.376	22.832	11,1%	(4.657)	(4.094)	-13,8%	60.806	63.979	-5,0%
Primo margine	8.414	10.718	-21,5%	7.352	8.936	-17,7%	14.437	13.457	7,3%	(324)	(292)	11,0%	29.879	32.819	-9,0%
Primo margine in % sui ricavi	36,6%	41,1%		43,0%	46,7%		56,9%	58,9%					49,1%	51,3%	
Ebitda													1.665	81	1955,5
Ebitda in % sui ricavi													2,7%	0,1%	
Risultato Operativo													(4.170)	(5.402)	-22,8%
Ebit in % sui ricavi													-6,9%	-8,4%	

I ricavi dell'area d'affari Nord America, pari a Euro 26,09 milioni nel 2015 ed a Euro 23,00 milioni nel 2016, hanno registrato un decremento, comprensivo dei ricavi infra-settoriali, del 11,9%. Tale variazione è da ascrivere alle fasi di transizione tra progetti completati o in fase di completamento e progetti nuovi, che determina un momentaneo rallentamento della crescita; inoltre le opportunità nel settore dell'IoT si stanno realizzando in funzione delle capacità dei clienti di implementare su larga scala le nuove tecnologie IoT. L'attesa nell'attivazione dei contratti in essere nel settore dei trasporti si sta prolungando oltre ogni possibile previsione e seppure il progetto resti vivo ed attuale, non è definito quando si possa concretizzare in termini di fatturato.

L'area d'affari Europa evidenzia una riduzione passando da Euro 19,15 milioni del 2015 ad Euro 17,09 milioni del 2016, registrando un decremento, comprensivo dei ricavi infra-settoriali, del 10,7% principalmente per effetto del minor fatturato della controllata inglese le cui opportunità sui clienti storici nel settore embedded industriale, della difesa e dei trasporti risultano inferiori alle aspettative; per questo motivo la controllata inglese sta decisamente puntando sui servizi e sull'integrazione dei prodotti nel settore dell'IoT. Più rilevanti sono invece le opportunità generate nell'area di competenza della società italiana nel settore trasporti e in paesi al di fuori dell'Europa dove la creazione di nuove infrastrutture o il riammodernamento dei mezzi di trasporto potrebbero agevolare la vendita di prodotti del Gruppo specifici per il settore. L'andamento continua ad essere altalenante in quanto rimane in una situazione di stasi economica nei tre principali Paesi europei (Italia, Francia e Gran Bretagna) in cui opera il Gruppo, con alti e bassi a seconda dei periodi.

Infine l'area d'affari Asia rappresenta dei livelli di fatturato in crescita rispetto all'anno precedente per effetto del delta cambio derivante dalla conversione in Euro dei valori espressi in Yen. I ricavi dell'area, infatti, passano da Euro 22,83 milioni a Euro 25,38 milioni (valore comprensivi dei ricavi infra-settoriali).

La suddivisione dei ricavi per tipologia evidenzia un leggero incremento dei ricavi per servizi rispetto alla maggioranza dei ricavi industriali.

RICAVI PER TIPOLOGIA	31.12.2016	%	31.12.2015	%
Ricavi industriali	57.726	94,5%	63.239	96,5%
Ricavi per servizi	3.377	5,5%	2.312	3,5%
TOTALE RICAVI	61.103	100,0%	65.551	100,0%

Si riporta di seguito la suddivisione dei ricavi per area geografica in base alla localizzazione del cliente:

RICAVI PER AREA GEOGRAFICA	31.12.2016	%	31.12.2015	%	Var. %
Unione Europea	9.682	15,8%	11.793	18,0%	-17,9%
Stati Uniti	21.743	35,6%	26.884	41,0%	-19,1%
Giappone	24.937	40,8%	22.435	34,2%	11,2%
Altre	4.741	7,8%	4.439	6,8%	6,8%
TOTALE RICAVI	61.103	100,0%	65.551	100,0%	-6,8%

In base alla suddivisione del fatturato per area geografica del cliente si evidenzia un decremento del fatturato nel territorio statunitense del 19,1%. L'incidenza dell'area Stati Uniti sul totale del fatturato annuo è stata nel 2016 del 35,6%.

L'area Giappone ha evidenziato un fatturato in crescita rispetto al 2015 risultando l'area più importante con un'incidenza sul consolidato del 40,8% rispetto ad un 34,2% del 2015.

Per quanto riguarda l'area Europa, sempre facendo riferimento alla localizzazione dei clienti, il livello di fatturato si è ridotto del 17,9% e l'area rimane influenzata da una stagnazione della domanda. L'incidenza sul totale del fatturato dell'area Europa si attesta intorno al 15,8%, rispetto ad un 18,0% dell'esercizio precedente.

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31.12.2016	% sui ricavi	31.12.2015	% sui ricavi	Var. %
Acquisti di materie prime, semilavorati e prod. finiti	30.102	49,3%	34.720	53,0%	-13,3%
Variazione rimanenze materie prime	584	1,0%	811	1,2%	-28,0%
Var. riman. di semil. e prodotti finiti	458	0,7%	(2.963)	-4,5%	-115,5%
COSTI PER CONSUMI DI MAT. PRIME, SUSS. E DI CONS.	31.144	51,0%	32.568	49,7%	-4,4%

La voce consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo - i cui dati sono rappresentati nella tabella soprastante - nel periodo considerato ha un andamento decrescente, passando da Euro 32,57 milioni del 2015 a Euro 31,14 milioni del 2016. Nel periodo in esame si è, infatti, registrato un calo dei consumi dello 4,4% in linea con una riduzione del fatturato del 6,8%. La non proporzionalità tra le variazioni dei

consumi e del fatturato è diretta conseguenza del mix di prodotti venduti e delle svalutazioni operate sui valori di magazzino. L'incidenza sui ricavi dei consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo passa dal 49,7% del 2015 al 51,0% del 2016.

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31.12.2016	% sui ricavi	31.12.2015	% sui ricavi	Var. %
Costi per servizi	12.333	20,2%	13.501	20,6%	-8,7%
Costi per il godimento di beni di terzi	1.788	2,9%	1.800	2,7%	-0,7%
Costo del personale	19.856	32,5%	20.775	31,7%	-4,4%
Altri accantonamenti e altri costi	942	1,5%	1.268	1,9%	-25,7%
Rettifiche di costi per incrementi interni	(2.070)	-3,4%	(1.953)	-3,0%	6,0%
Costi operativi al netto delle rettifiche di costi	32.849	53,8%	35.391	54,0%	-7,2%

L'incidenza sui ricavi degli altri costi operativi, al netto delle sole rettifiche di costi per incrementi interni, passa dal 54,0% del 2015 al 53,8% del 2016.

In valore assoluto tali costi operativi netti passano da Euro 35,39 milioni del 2015 a Euro 32,85 milioni del 2016, registrando un decremento del 7,2%. La riduzione in valore assoluto è principalmente frutto delle attività di contenimento dei costi operate dalle singole società. Seppure inferiori al passato, continuano ad essere significativi i costi per servizi a supporto delle diverse attività aziendali con particolare riferimento a quelle di sviluppo e commerciali e i costi del personale.

Si dettaglia di seguito l'andamento della voce costi per servizi.

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31.12.2016	%	31.12.2015	%	Var. %
Servizi industriali	4.917	39,9%	5.424	40,2%	-9,3%
Servizi commerciali	2.863	23,2%	2.952	21,9%	-3,0%
Servizi generali e amministrativi	4.553	36,9%	5.125	38,0%	-11,2%
Totale costi per servizi	12.333	100,0%	13.501	100,0%	-8,7%
incidenza sui ricavi	20,2%		20,6%		

I costi per servizi si riducono del 8,7% pari a Euro 1,17 milioni, passano da Euro 13,50 milioni nel 2015 a Euro 12,33 milioni nel 2016. L'incidenza di tale voce sui ricavi si è ridotta ed attualmente è intorno al 20,2%.

I costi industriali, passati da Euro 5,42 milioni nel 2015 a Euro 4,92 milioni nel 2016, registrano un decremento del 9,3%.

I costi per servizi commerciali a sostegno del portafoglio prodotti sempre innovativo e tecnologicamente aggiornato, hanno registrato un leggero calo a fronte di un contenimento di alcune costi esterni, tali costi si attestano a Euro 2,86 milioni nel 2016 (2015: Euro 2,95 milioni) con una riduzione di Euro 89 migliaia pari al 3,0%.

I costi per servizi generali e amministrativi sono stati quelli che hanno registrato un maggior contenimento con una riduzione del 11,2% rispetto all'esercizio precedente, passando da Euro 5,12 milioni del 2015 a Euro 4,55 milioni del 2016.

I costi per godimento di beni di terzi si attestano intorno al 2,9% dei ricavi registrando una costanza sia in termini percentuali che in termini di valore assoluto nei due anni posti a confronto.

In valore assoluto passano da Euro 1,80 milioni del 2015 a Euro 1,79 milioni del 2016.

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31.12.2016	%	31.12.2015	%	Var. %
Salari, stipendi e oneri sociali	18.898	95,2%	19.641	94,5%	-3,8%
Trattamento di fine rapporto	410	2,1%	459	2,2%	-10,7%
Altri costi	548	2,8%	675	3,2%	-18,8%
Totale costo del personale	19.856	100,0%	20.775	100,0%	-4,4%
incidenza sui ricavi	32,5%		31,7%		

Il costo del personale nel periodo in analisi evidenzia un decremento del 4,4%. La differenza è dovuta alle azioni intraprese a fine 2015, dove per effetto della strategia di terziarizzare parte della produzione, nella controllata giapponese si è proceduto ad una razionalizzazione delle risorse.

L'incidenza del costo del personale sui ricavi si attesta nel 2016 al 32,5%, rispetto al 31,7% del 2015.

Come si evidenzia nella tabella sotto riportata, il numero di dipendenti del Gruppo alla fine dei periodi considerati è passato da 341 unità nel 2015 a 321 unità nel 2016. In termini di numero medio dei dipendenti i valori sono molto simili: da 349,8 unità del 2015 a 325,7 unità del 2016.

Nella tabella sottostante si è provveduto ad estrapolare dalla voce "impiegati" le persone che fanno parte del management team ("manager") e che nelle singole controllate si occupano della gestione delle stesse.

DIPENDENTI	Media 2016	31.12.2016	Media 2015	31.12.2015
Dirigenti	10,8	10	11,2	10
Impiegati	292,6	287	313,5	303
Operai	22,3	24	25,1	28
TOTALE	325,7	321	349,8	341

La voce altri accantonamenti e altri costi è così composta:

(Migliaia di Euro)	31.12.2016	%	31.12.2015	%	Var. %
Svalutazione dei crediti	187	19,9%	147	11,6%	27,2%
Accantonamenti	96	10,2%	76	6,0%	26,3%
Oneri diversi di gestione	659	70,0%	1.045	82,4%	-36,9%
Totale altri accant. e altri costi	942	100,0%	1.268	100,0%	-25,7%
incidenza sui ricavi	1,5%		1,9%		

La voce svalutazione crediti si riferisce agli accantonamenti effettuati nei periodi considerati per far fronte all'eventuale inesigibilità di crediti nei confronti di clienti.

Nel corso dell'esercizio sono state realizzate perdite su crediti per Euro 28 migliaia mentre ammontavano a Euro 118 migliaia al 31 dicembre 2015.

L'incidenza sui ricavi della voce altri accantonamenti e altri costi passa dal 1,9% del 2015 al 1,5% del 2016.

(Migliaia di Euro)	31.12.2016	%	31.12.2015	%	Var. %
Contributi	1.306	39,2%	942	64,5%	38,6%
Ricavi diversi	2.027	60,8%	518	35,5%	291,3%
Totale altri proventi	3.333	100,0%	1.460	100,0%	128,3%
incidenza sui ricavi	5,5%		2,2%		

La voce "Altri proventi" evidenzia un incremento del 128,3% nel periodo considerato, passando da Euro 1,46 milioni del 2015 a Euro 3,33 milioni del 2016. L'incremento è dovuto sia ai maggiori contributi contabilizzati nell'esercizio sia all'incremento della voce "ricavi diversi" che include per Euro 1.705

migliaia, la plusvalenza realizzata dalla cessione del ramo d'azienda della controllata IPS Sistemi programmabili S.r.l. come descritto nella nota 36.

L'incidenza sui ricavi della voce "Altri ricavi" passa dal 2,2% del 2015 al 5,5% del 2016.

(Migliaia di Euro)	31.12.2016	%	31.12.2015	%	Var. %
Amm.to immob. immateriali	4.315	71,8%	4.567	80,8%	-5,5%
Amm.to immob. materiali	942	15,7%	876	15,5%	7,5%
Svalutazione delle immobilizzazioni	751	12,5%	211	3,7%	255,9%
Totale ammortamenti e svalutazioni	6.008	100,0%	5.654	100,0%	6,3%
incidenza sui ricavi	9,8%		8,6%		

Gli ammortamenti passano da Euro 5,44 milioni del 2015 a Euro 5,26 milioni del 2016. Tale variazione è attribuibile al minore impatto derivante dagli ammortamenti della "price allocation" e in particolare di quella relativa a Dynatem Inc, i cui effetti si sono conclusi nel 2015, oltre che dal diverso impatto degli ammortamenti relativi agli investimenti effettuati nel periodo e in quelli precedenti.

La svalutazione delle immobilizzazioni dell'anno è correlata per Euro 345 migliaia ad alcuni progetti iscritti alla voce costi di sviluppo relativi a prodotti che non hanno ottenuto il riscontro previsto da parte del mercato, per Euro 365 migliaia alla svalutazione correlata all'impairment effettuato sulla voce avviamento della business unit attribuibile a Eurotech France Sas e infine per Euro 41 migliaia ai terreni e fabbricati posseduti dalla controllata IPS Sistemi Programmabili S.r.l. per adeguare il valore degli stessi ad una recente perizia valutativa.

L'incidenza degli ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni sui ricavi è passata al 9,8% nel 2016 rispetto al 8,6% del 2015.

La valutazione delle partecipazioni in società collegate ha comportato un ricavo per Euro 52 migliaia rispetto ad un ricavo di Euro 165 migliaia nel 2015.

L'effetto netto dell'esercizio 2016 deriva dalla valutazione positiva ad equity della società collegata Emilab S.r.l. che successivamente a fine anno è stata ceduta e dalla svalutazione operata sulla società Inasset S.r.l. per adeguarla al valore di patrimonio netto in quanto il valore di iscrizione al costo al momento è difficilmente recuperabile.

Nel 2015 la valutazione positiva derivava principalmente dalla valutazione ad equity della società collegata Emilab S.r.l. e Chengdu Vantron Technology Inc..

La voce Gestione delle partecipazioni è attribuibile per Euro 122 migliaia alla plusvalenza ottenuta dalla cessione della partecipazione della società collegata Emilab S.r.l., per Euro 91 migliaia al parziale rimborso del finanziamento verso Rotoway Technologies S.p.A. (ex U.T.R.I. S.p.A.) già svalutato negli anni precedenti e per Euro 1 migliaia ai dividendi ricevuti dalla società InAsset S.r.l..

(Migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015	Var. %
Perdite su cambi	780	961	-18,8%
Interessi passivi diversi	390	463	-15,8%
Svalutazione delle attività correnti finanziarie	76	0	n/a
Oneri su prodotti derivati	10	53	-81,1%
Altri oneri finanziari	39	96	-59,4%
Oneri finanziari	1.295	1.573	-17,7%
Utili su cambi	1.386	1.776	-22,0%
Interessi attivi da attualizzazione	0	22	-100,0%
Interessi attivi	21	14	50,0%
Altri proventi finanziari	62	29	113,8%
Proventi finanziari	1.469	1.841	-20,2%
Gestione finanziaria netta	174	268	-35,1%
incidenza sui ricavi	0,3%	0,4%	

Il decremento degli oneri finanziari, che passano da Euro 1,57 milioni del 2015 a Euro 1,29 milioni del 2016, è dato in particolare dalla riduzione delle differenze cambio passive legate all'andamento del dollaro americano, dello yen giapponese e della sterlina inglese da una riduzione degli interessi passivi.

Anche i proventi finanziari si decrementano, passando da Euro 1,84 milioni del 2015 a Euro 1,47 milioni del 2016. La variazione è da attribuire prevalentemente al minor effetto cambi (USD, GBP e JPY) rispetto all'anno precedente.

L'incidenza della gestione finanziaria netta sui ricavi è del 0,3% nel 2016 rispetto al 0,4% del 2015.

(Migliaia di Euro)	31.12.2016	% sui ricavi	31.12.2015	% sui ricavi	Var. %
Risultato prima delle imposte	(5.125)	-8,4%	(6.163)	-9,4%	-16,8%
Imposte sul reddito del periodo	56	0,1%	(60)	-0,1%	-193,3%
incidenza sul risultato ante imposte	1,1%		-1,0%		

Il risultato prima delle imposte passa da Euro -6,16 milioni del 2015 a Euro -5,12 milioni del 2016. Tale variazione, come già commentato, è l'effetto dell'andamento del fatturato e del primo margine, dall'andamento dei costi operativi, degli altri ricavi e della gestione finanziaria. L'incidenza delle imposte sul reddito sul risultato prima delle imposte, nel periodo considerato, riflette le dinamiche fiscali delle diverse società incluse nell'area di consolidamento, oltre che il mancato riconoscimento di

crediti per imposte anticipate su perdite riportabili maturate da alcune società, in quanto non sussistono ad oggi i presupposti per la relativa iscrizione.

La tabella che segue mostra la composizione delle imposte sul reddito in ogni periodo considerato, distinguendo la parte corrente da quella differita e anticipata, tra imposte relative alla legislazione italiana e quelle relative alle legislazioni estere, di competenza delle società del Gruppo.

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31.12.2016	% sui ricavi	31.12.2015	% sui ricavi	Var. %
IRES	494	0,8%	161	0,2%	206,8%
IRAP	7	0,0%	(3)	0,0%	-333,3%
Imposte correnti estere	925	1,5%	895	1,4%	3,4%
Imposte correnti	1.426	2,3%	1.053	1,6%	35,4%
Imposte (anticipate) differite Italia	(318)	-0,5%	52	0,1%	n.s.
Imposte (anticipate) differite Estero	(1.158)	-1,9%	(1.094)	-1,7%	5,9%
Imposte (anticipate) differite	(1.476)	-2,4%	(1.042)	-1,6%	41,7%
Imposte esercizi precedenti	(6)	0,0%	49	0,1%	-112,2%
Imposte esercizi precedenti	(6)	0,0%	49	0,1%	-112,2%
TOTALE IMPOSTE	(56)	-0,1%	60	0,1%	-193,3%

Per quanto riguarda le imposte correnti nazionali, la Eurotech S.p.A. opera in un regime di consolidato fiscale nazionale tra le società italiane.

Il risultato di Gruppo evidenzia un risultato negativo di Euro 5,07 milioni rispetto ad un risultato sempre negativo per Euro 6,22 milioni del 2015.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Attività non correnti

(Migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
ATTIVITA'			
Immobilizzazioni immateriali	89.715	89.682	33
Immobilizzazioni materiali	2.993	3.325	(332)
Partecipazioni in imprese collegate	11	161	(150)
Partecipazioni in altre imprese	301	308	(7)
Attività per imposte anticipate	1.465	1.351	114
Finanziamenti a società collegate e ad altre società del gruppo a medio/lungo termine	95	0	95
Altre attività non correnti	640	608	32
Attività non correnti	95.220	95.435	(215)

La voce Attività non correnti passa da Euro 95,43 milioni dell'esercizio 2015 a Euro 95,22 milioni del 2016.

Rispetto ai valori rappresentati nel bilancio dello scorso anno, si è provveduto a riclassificare nella voce attività classificate come destinate alla vendita, il valore della partecipazione nella società cinese Chengdu Vantron Technology Inc. (impresa collegata) per Euro 769 migliaia in seguito alla decisione della controllata EthLab S.r.l. di sottoscrivere con il socio di maggioranza della società cinese, un contratto per la cessione delle proprie quote (pari al 45% del capitale sociale); tale cessione è comunque soggetta all'autorizzazione da parte delle autorità locali cinesi.

La variazione è correlata principalmente alle variazioni delle immobilizzazioni materiali derivanti dal diverso rapporto di conversione dei bilanci in valuta estera e dagli ammortamenti dei valori oltre che ad una riduzione del valore delle partecipazioni in imprese collegate per effetto della cessione di quote della società Emilab S.r.l..

I principali investimenti del gruppo sono stati i seguenti:

(Migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Immobilizzazioni immateriali	1.991	2.149	(158)
Immobilizzazioni materiali	697	725	(28)
Partecipazioni	15	0	15
TOTALE INVESTIMENTI PRINCIPALI	2.703	2.874	(171)

Attività correnti

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Rimanenze di magazzino	19.337	20.198	(861)
Crediti verso clienti	15.813	15.715	98
Crediti per imposte sul reddito	155	180	(25)
Altre attività correnti	1.414	1.650	(236)
Altre attività correnti finanziarie	76	76	0
Disponibilità liquide	9.186	11.430	(2.244)
Attività correnti	45.981	49.249	(3.268)

La voce Attività correnti evidenzia un decremento, passando da Euro 49,25 milioni del 2015 a Euro 45,98 milioni del 2016. Il decremento è da ascrivere sia alla riduzione dei valori di magazzino per effetto dell'efficientamento che è stato messo in atto, sia alla diminuzione delle disponibilità liquide dovuta all'assorbimento derivante dall'attività operativa e sia dalla riduzione delle altre attività correnti.

Capitale circolante netto

Le attività correnti, al netto delle disponibilità liquide, unitamente alle passività correnti non finanziarie, determinano il capitale circolante netto, che evidenzia nel periodo la seguente evoluzione:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31.12.2016 (b)	31.12.2015 (a)	Variazioni (b-a)
Rimanenze di magazzino	19.337	20.198	(861)
Crediti verso clienti	15.813	15.715	98
Crediti per imposte sul reddito	155	180	(25)
Altre attività correnti	1.414	1.650	(236)
Attivo corrente	36.719	37.743	(1.024)
Debiti verso fornitori	(13.459)	(14.381)	922
Debiti per imposte sul reddito	(642)	(866)	224
Altre passività correnti	(5.542)	(5.505)	(37)
Passivo corrente	(19.643)	(20.752)	1.109
Capitale circolante netto	17.076	16.991	85

Il capitale circolante netto si incrementa leggermente di Euro 85 migliaia. Tale incremento deriva dall'effetto combinato di una riduzione dell'attivo corrente controbilanciato dalla riduzione del passivo corrente. In particolare si registrano decrementi delle rimanenze di magazzino e delle altre attività correnti oltre che una riduzione dei debiti verso fornitori e dei debiti per imposte sul reddito. L'incidenza sul fatturato del capitale circolante netto è del 27,9% superiore al dato ottenuto a fine 2015 che era del 25,9%.

Posizione finanziaria netta

Il Gruppo presenta al 31 dicembre 2016 un indebitamento netto di Euro 2,34 milioni rispetto ad un indebitamento netto di Euro 0,22 milioni al 31 dicembre 2015.

L'indebitamento finanziario netto rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è definito come somma dei "Finanziamenti a lungo termine", delle "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine", dei "Finanziamenti a breve termine", al netto delle "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" e dei crediti finanziari inclusi nelle "Attività finanziarie non correnti" e nelle "Attività finanziarie correnti". Più in generale, la posizione finanziaria netta (indebitamento finanziario netto) è determinata evidenziando quanto previsto nel paragrafo 127 delle raccomandazioni CESR/05-054b, implementative del Regolamento 809/2004/CE e in linea con le disposizioni CONSOB del 26 luglio 2007 per la definizione della posizione finanziaria netta, dedotti i crediti finanziari e i titoli non correnti.

La tabella che segue mostra la composizione della posizione finanziaria netta al termine di ogni periodo.

<i>(Migliaia di Euro)</i>		31.12.2016	31.12.2015
Disponibilità liquide	A	(9.186)	(11.430)
Liquidità	B=A	(9.186)	(11.430)
Altre attività finanziarie correnti	C	(76)	(76)
Strumenti finanziari derivati	D	12	8
Finanziamenti passivi a breve termine	E	8.210	8.316
Indebitamento finanziario corrente	F=C+D+E	8.146	8.248
Indebitamento finanziario corrente (Posizione finanziaria corrente) netto	G=B+F	(1.040)	(3.182)
Finanziamenti passivi a medio/lungo termine	H	3.475	3.401
Indebitamento finanziario non corrente	I=H	3.475	3.401
(POSIZIONE FINANZIARIA NETTA) INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO come da disposizione CONSOB	J=G+I	2.435	219
Finanziamenti a società collegate e ad altre società del gruppo a medio/lungo termine	K	(95)	0
(POSIZIONE FINANZIARIA NETTA) INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	L=J+K	2.340	219

I finanziamenti passivi esistenti, pari a Euro 7,67 milioni, unitamente agli scoperti di conto corrente che alla fine del 2016 erano pari a Euro 4,02 milioni, conducono ad un complessivo indebitamento verso il sistema bancario pari a Euro 11,68 milioni, di cui Euro 8,21 milioni a breve termine.

Nella voce finanziamenti passivi a breve termine è stata contabilizzata la quota a medio-lungo (Euro 0,87 milioni) di due finanziamenti in essere rispetto ai quali, sulla base di dati consolidati consuntivi al 31 dicembre 2016, non risulta rispettato uno dei covenant previsti nei rispettivi contratto di finanziamento.

Sulla base dell'applicazione di quanto stabilito dallo IAS 1.65, pertanto, Eurotech ha classificato come corrente la quota di finanziamenti a medio-lungo termine che, sulla base della scadenza originaria, al 31 dicembre 2016 risulta esigibile oltre 12 mesi.

Sugli altri finanziamenti in essere soggetti a dei covenant, gli stessi sono stati rispettati al 31 dicembre 2016.

Flussi monetari

<i>(Migliaia di Euro)</i>		31.12.2016	31.12.2015
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività operativa	A	(1.426)	(3.503)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	B	(34)	(459)
Flussi di cassa derivanti (impiegati) dall'attività di finanziamento	C	(566)	419
Differenze cambio nette	D	(218)	869
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	E=A+B+C+D	(2.244)	(2.674)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo		11.430	14.104
Disponibilità liquide alla fine del periodo		9.186	11.430

L'attività operativa, per effetto delle azioni intraprese rispetto allo scorso anno, evidenzia un utilizzo di cassa per Euro 1,35 milioni, rispetto ad un utilizzo di cassa per circa Euro 3,50 milioni nel 2015.

L'attività di investimento è derivante dagli investimenti fatti in attività di sviluppo di nuovi prodotti nel campo dei moduli, dei sistemi embedded, delle piattaforme Machine to Machine e Internet of Things (M2M / IoT) e dagli investimenti interni in attrezzature industriali, commerciali e hardware.

Infine, i flussi di cassa derivanti dall'attività di finanziamento sono spiegati principalmente dai rimborsi di quote a breve di finanziamenti a medio termine controbilanciati dall'accensione di nuovi finanziamenti per supportare le attività di investimento.

Rapporti infragruppo e con parti correlate

Nell'ambito delle operazioni finalizzate alla gestione ordinaria degli affari del Gruppo Eurotech ed alla ricerca di nuove sinergie produttive e commerciali, le società del Gruppo intrattengono rapporti commerciali reciproci in ragione dei quali le stesse società vendono ad alcune società del Gruppo prodotti e servizi ed acquistano dalle stesse società del Gruppo prodotti e servizi. I rapporti fra le società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato, tenuto conto della qualità dei beni e dei servizi prestati. I saldi in essere a fine periodo, non sono assistiti da garanzie, non generano interessi (eccetto i finanziamenti) e sono regolati per contanti. Non vi sono garanzie, prestate o ricevute, in relazione a crediti e debiti con parti correlate. Per il periodo chiuso il 31 dicembre 2016 il Gruppo non ha accantonato alcun fondo svalutazione crediti a fronte degli importi dovuti dalle parti correlate, ad eccezione della svalutazione già effettuata nel 2010 per Euro 447 migliaia sul credito iscritto sulla collegata in liquidazione Rotowi Technologies S.p.A. (ex UTRI S.p.A.). Questa valutazione è effettuata per ogni esercizio attraverso l'esame della posizione finanziaria delle parti correlate e del mercato in cui le stesse operano.

Inoltre, alcune società del Gruppo intrattengono rapporti di servizio con la Capogruppo, la quale svolge nei confronti delle partecipate del Gruppo Eurotech servizi di consulenza amministrativa, fiscale, societaria, aziendale e strategica. Le prestazioni e le obbligazioni reciproche tra le società controllate e la Capogruppo sono disciplinate da uno specifico contratto quadro di servizio.

I rapporti con parti correlate comprendono transazioni che derivano da normali relazioni economico-finanziarie intercorse con società nelle quali gli amministratori della società o delle controllate rivestono posizioni di rilievo, oltre che dai rapporti con il Gruppo Leonardo che detiene l'11,08% del capitale di Eurotech S.p.A.. Tali operazioni sono state regolate a condizioni di mercato.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate richieste dalla comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006 sono presentate nella nota 33 al bilancio consolidato.

Sulla base delle informazioni ricevute dalle società del Gruppo oltre a quanto già indicato relativamente alla cessione del ramo d'azienda della controllata IPS, non sono state rilevate operazioni atipiche od inusuali, così come definite dalla Consob nella sua comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Sono inoltre fornite di seguito le informazioni sulle partecipazioni detenute, nella società stessa e nelle sue controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite dagli stessi componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dirigenti con responsabilità strategiche in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 79 del regolamento Consob 11971/99 e successive modificazioni.

31.12.2016								
Nominativo	Incarico	Società partecipata	Titolo del possesso	Azioni possedute a inizio esercizio o inizio carica	Azioni acquisite nel periodo	Azioni cedute nel periodo	Azioni possedute a fine periodo	di cui azioni possedute a fine periodo indirettamente
Siagri Roberto	Presidente del Consiglio di Amministrazione - Amministratore Delegato	Eurotech	Proprietà	1.450.031	-	(144.000)	1.306.031	900.370
Antonello Giulio	Consigliere	Eurotech	Proprietà	-	-	-	-	-
Barazza Sandro	Consigliere	Eurotech	Proprietà	2.000	-	-	2.000	-
Costacurta Riccardo	Consigliere	Eurotech	Proprietà	-	-	-	-	-
De Toni Alberto Felice	Consigliere	Eurotech	Proprietà	6.000	-	-	6.000	-
Mio Chiara	Consigliere	Eurotech	Proprietà	-	-	-	-	-
Paladin Dino	Consigliere	Eurotech	Proprietà	2.262.604	138.000	-	2.400.604	-
Panizzardi Giuseppe	Consigliere	Eurotech	Proprietà	-	-	-	-	-
Pizzol Marina	Consigliere	Eurotech	Proprietà	-	-	-	-	-
Siciliotti Claudio	Presidente del Collegio Sindacale	Eurotech	Proprietà	10.000	-	-	10.000	-
Cignolini Michela	Sindaco Effettivo	Eurotech	Proprietà	-	-	-	-	-
Pingarò Giuseppe	Sindaco Effettivo	Eurotech	Proprietà	-	-	-	-	-

(*) Corrispondono al numero di azioni possedute fino alla data di conclusione dell'incarico

Prospetto di raccordo del risultato d'esercizio e del Patrimonio netto

La tabella che segue mostra il raccordo tra il risultato d'esercizio ed il patrimonio netto consolidato e quelli dell'Emittente al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Risultato 31/12/2016	Patr. Netto 31/12/2016	Risultato 31/12/2015	Patr. Netto 31/12/2015
Bilancio d'esercizio della Capogruppo	(1.260)	113.075	3.694	114.280
Differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto nelle società consolidate integralmente	(1.627)	(66.539)	(2.312)	(65.435)
Differenza da consolidamento		50.356	-	48.709
Relazioni con la clientela	(2.466)	2.007	(2.678)	4.151
Marchio		8.582	-	8.079
Storno svalutazione (ripristino) di partecipazioni	2.598	-	1.460	
Effetto valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	(133)	9	55	143
Eliminazione di profitto interno non realizzato sulle capitalizzazioni	(89)	(89)	-	-
Differenze cambio su investimenti in gestioni estere	(1.170)	-	(3.574)	-
Piani di stock option	(13)	-	-	-
Storno dividendi	(1.962)	-	(3.866)	-
Effetti fiscali su rettifiche di consolidamento sopra indicate	1.053	(3.844)	998	(4.590)
Bilancio consolidato	(5.069)	103.557	(6.223)	105.337

Azioni proprie della società controllante posseduta da essa o da imprese controllate

Le azioni proprie possedute dalla capogruppo Eurotech S.p.A. a fine periodo sono 1.319.020. Nell'anno 2016 le azioni proprie hanno avuto la seguente movimentazione:

	Nr azioni	Val. nominale (Migliaia di Euro)	Quota % cap. soc.	Val. carico (Migliaia di Euro)	Val. Medio unitario
Situazione al 01.01.2016	1.319.020	330	3,71%	3.097	2,35
Acquisti	-	-	0,00%	0	
Situazione al 31.12.2016	1.319.020	330	3,71%	3.097	2,35

Investimenti ed attività di ricerca e sviluppo

Al 31 dicembre 2016 gli investimenti tecnici (immobilizzazioni materiali) per attrezzature e strumentazione ammontano a Euro 361 migliaia, gli investimenti relativi ad immobili e altri beni ammontano a Euro 336 migliaia, gli investimenti per l'acquisto di licenze d'uso, software e know-how a Euro 67 migliaia.

Nel corso del periodo il Gruppo ha effettuato attività di ricerca e sviluppo industriale e di innovazione tecnologica sia finalizzate ai nuovi prodotti che al miglioramento dei processi esistenti.

La ricerca ha portato allo sviluppo di nuovi prodotti/applicazioni nel campo dei computer e sistemi embedded, dei computer ad alta integrazione e basso consumo, delle network appliance, delle piattaforme software e dei supercalcolatori. La ricerca ha permesso il conseguimento di miglioramenti qualitativi dei prodotti, la creazione di nuovi prodotti, una riduzione dei costi di produzione ed un conseguente aumento di competitività aziendale. Nel periodo sono stati capitalizzati costi di sviluppo per nuovi prodotti per un importo di Euro 1,89 milioni: circa il 36,3% di tali costi sono relativi allo sviluppo di nuovi prodotti basati sulle nuove architetture ultra low power di Intel; circa il 51,7% di tali costi sono relativi a progetti software nel settore del Cloud computing e il restante 12,0% circa è stato impiegato su più fronti, sia hardware che software, anche in prosecuzione di progetti già avviati negli esercizi precedenti.

Principali rischi e incertezze a cui il Gruppo è esposto

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

Il quadro macro-economico mondiale incide sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Nel corso del 2009 l'economia globale è entrata in una fase di recessione che è proseguita anche nel 2016 in maniera diversa nelle diverse aree geografiche.

La presenza delle attività del Gruppo in varie aree geografiche mondiali permette comunque di suddividere il rischio e di sfruttare eventuali situazioni positive che si vengono a creare in alcune aree rispetto o in anticipo ad altre.

La presenza del Gruppo in settori come quello industriale, commerciale e dei trasporti che risentono maggiormente della riduzione dei consumi, può generare delle perdite e dei rischi di perdita soprattutto in uno scenario di significativa debolezza delle condizioni generali dell'economia.

Inoltre, anche in assenza di una crescita economica lenta o di recessione, altre condizioni economiche come la fluttuazione dei prezzi delle materie prime o una riduzione della spesa in infrastrutture potrebbero avere conseguenze negative sui mercati in cui opera il Gruppo e potrebbero avere, unitamente ad altri fattori, un impatto significativo sulle prospettive di business del Gruppo, sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio e di interesse

Il Gruppo Eurotech opera a livello mondiale ed ha investito in Paesi quali gli Stati Uniti, il Giappone e il Regno Unito da cui derivano flussi finanziari che non risultano costanti. Inoltre le singole controllate estere tendono ad operare sui rispettivi mercati di riferimento con le rispettive valute funzionali. Queste considerazioni hanno fatto sì che non venissero effettuate operazioni di copertura sui cambi, anche se il bilancio consolidato risente costantemente delle fluttuazioni dei tassi di cambio in sede di traduzione dei bilanci delle società non appartenenti all'area Euro.

Il Gruppo è esposto con finanziamenti a medio termine a tasso variabile soprattutto nell'area Euro e in parte molto minore nell'area Yen. Al fine di ridurre l'oscillazione dei tassi di interesse sui finanziamenti il Gruppo fa ricorso a strumenti finanziari di copertura che mitigano le oscillazioni dei tassi.

Repentine fluttuazioni dei tassi di cambio e di interesse potrebbero avere un impatto sui risultati economici e finanziari del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto indicato nella nota 34.

Rischi connessi alla liquidità e al fabbisogno di mezzi finanziari

In funzione della posizione finanziaria netta esistente, il Gruppo prevede di far fronte ai fabbisogni derivanti dai debiti finanziari in scadenza tramite la liquidità a disposizione e attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa.

Il Gruppo ritiene che per avere una capacità di generazione di flussi operativi positivi si debba avere un livello di fatturato superiore rispetto a quello ottenuto negli ultimi anni e in particolare nel 2016 e continuare a porre attenzione alla razionalizzazione delle strutture operative già messa in atto negli scorsi esercizi.

Il Gruppo deve rispettare dei parametri finanziari per lo più legati al rapporto tra indebitamento finanziario netto e risultato operativo prima degli ammortamenti, oneri finanziari e imposte lorde e al rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto. Il mancato raggiungimento dei valori indicati nei contratti di finanziamento espongono la società ad un rischio di rimborso o ad un possibile aggravio di costi finanziari.

La politica del Gruppo è quella di mantenere la liquidità disponibile investita in depositi bancari a vista o a brevissimo termine frazionando i depositi su un sufficiente numero di controparti bancarie selezionate e operanti in aree geografiche diverse.

Per quanto il Gruppo abbia posto in essere misure volte ad assicurare che siano mantenuti livelli adeguati di capitale circolante e di liquidità, eventuali contrazioni nei volumi di vendita potrebbero avere un impatto negativo sulla capacità delle entità operative del Gruppo di generare cassa. Il Gruppo potrebbe pertanto trovarsi nelle condizioni di dover reperire ulteriori finanziamenti e/o rifinanziamenti del debito esistente, anche in presenza di condizioni di mercato non favorevoli, con una generale riduzione delle fonti di finanziamento disponibili e costi più elevati. Eventuali difficoltà nel reperire tali finanziamenti potrebbero determinare un impatto negativo sulle prospettive di business del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Rischi connessi al management

Il successo del Gruppo dipende in larga parte dall'abilità di alcuni amministratori esecutivi e degli altri componenti del management di gestire efficacemente il Gruppo e le singole realtà locali. La perdita delle prestazioni di un amministratore esecutivo o altre risorse chiave senza un'adeguata sostituzione, nonché l'eventuale incapacità di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbe avere effetti negativi sulle prospettive, attività e risultati economici e finanziari del Gruppo.

Rischi connessi alla competitività nei settori in cui il Gruppo opera

Seppur con alcuni distinguo, i mercati in cui il Gruppo opera sono concorrenziali in termini di qualità dei prodotti, di innovazione, di affidabilità e di supporto alla clientela.

Il successo del Gruppo dipenderà dalla sua capacità di mantenere ed incrementare le quote di mercato in cui opera e/o di espandersi in nuovi mercati con prodotti innovativi e di standard qualitativo elevato, che garantiscono livelli di redditività simili agli attuali.

Negli ultimi anni, la competizione, in particolare in termini di prezzo, è aumentata soprattutto nel settore delle schede e dei moduli embedded, ed in misura minore nei settori dei sistemi e dei dispositivi pronti all'uso.

Qualora il Gruppo non fosse in grado di offrire prodotti competitivi ed innovativi rispetto a quelli della concorrenza, le quote di mercato del Gruppo si potrebbero ridurre con un effetto negativo sulla redditività e sui risultati economici finanziari del Gruppo Eurotech.

Rischi connessi alla clientela

In alcune aree geografiche il Gruppo opera con un ristretto numero di clienti. A causa della dipendenza verso alcuni clienti, la perdita o la significativa riduzione del fatturato verso questi grossi clienti potrebbe avere un impatto negativo sui ricavi di vendita e sulla redditività del Gruppo.

Generalmente tali clienti non sono i clienti finali dei nostri prodotti. L'insuccesso dei prodotti in cui viene incorporato il nostro prodotto o la difficoltà dei nostri clienti di vendere il prodotto che progettiamo e produciamo per loro potrebbe avere un impatto negativo sulle vendite e sulla marginalità.

Le avverse condizioni economiche del mercato in cui il nostro cliente potrebbe vendere o utilizzare i nostri prodotti determinerebbe una riduzione delle forniture a tale cliente. Alcuni di questi mercati sono caratterizzati da una intensa competitività, rapido cambiamento tecnologico e incertezza economica. L'esposizione del Gruppo alla ciclicità economica e alla relativa fluttuazione della domanda di questi clienti potrebbe avere un effetto negativo sui ricavi e conseguentemente sulla situazione finanziaria del Gruppo.

Inoltre, la decisione di alcuni clienti di produrre internamente dei prodotti da noi forniti ridurrebbe la fornitura agli stessi e conseguentemente i ricavi di vendita e la redditività.

Rischi connessi alla politica ambientale

Le attività e i prodotti del Gruppo Eurotech devono rispettare normative nazionali, comunitarie ed internazionali legate alle problematiche ambientali. Tali norme tendono ad essere via via più stringenti in tutti i Paesi nei quali il Gruppo opera.

Il rischio potenziale a cui il Gruppo è assoggettato è relativo al trattamento di componenti elettrici e/o elettronici che, a seguito di nuove norme, potrebbero diventare non più utilizzabili nella produzione o vendibili separatamente.

Il conseguente smaltimento di tali prodotti o di altri divenuti obsoleti per superamento tecnologico, comporta dei costi che tendono ad aumentare progressivamente.

Per attenersi alla normativa vigente, il Gruppo Eurotech prevede di dover continuare a sostenere dei costi, potenzialmente in rialzo negli anni futuri.

Rischi connessi ai rapporti con i dipendenti e i fornitori

In alcuni Paesi in cui il Gruppo opera, i dipendenti sono soggetti a varie leggi e/o contratti collettivi di lavoro che garantiscono loro, anche tramite rappresentanze locali e nazionali, il diritto ad essere consultati in alcune questioni, compresi i casi di riduzione di organico. Tali leggi e/o contratti collettivi di lavoro applicabili al Gruppo potrebbero influire sulla flessibilità del Gruppo stesso nel ridefinire e/o riposizionare strategicamente le proprie attività. Eventuali decisioni non concordi potrebbero comportare problemi nella gestione della forza lavoro.

Inoltre, il Gruppo acquista materie prime e componenti da un ampio numero di fornitori e dipende dai servizi e dai prodotti fornitigli da altre aziende esterne al Gruppo. Una collaborazione tra il produttore ed i fornitori è usuale nei settori in cui il Gruppo opera e, se da un lato può portare benefici economici in termini di riduzione dei costi, dall'altro fa sì che il Gruppo debba fare affidamento sui detti fornitori con la conseguente possibilità che difficoltà dei fornitori (siano esse originate da fattori esogeni o endogeni), anche di natura finanziaria, possano ripercuotersi in maniera negativa sulle prospettive di business del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Rischi connessi all'attività di sviluppo

Il Gruppo svolge significative attività di ricerca e sviluppo che possono durare anche oltre 24 mesi. Le attività di sviluppo che si ritiene possono produrre benefici futuri in termini di ricavi vengono iscritte come immobilizzazioni immateriali. Non tutte le attività di sviluppo potrebbero sfociare in una produzione in grado di permettere la completa recuperabilità dell'attività iscritta. Qualora i prodotti correlati ad attività di sviluppo capitalizzate non ottenessero il successo previsto, si determinerebbe un impatto sui ricavi attesi e sulla redditività del Gruppo nonché la necessità di svalutare l'attività iscritta.

Rischi connessi alla capacità di arricchire il portafoglio prodotti e di offrire prodotti innovativi

Il successo delle attività del Gruppo dipenderà dalla capacità di mantenere o incrementare le quote sui mercati in cui attualmente opera e/o espandersi in nuovi mercati attraverso prodotti innovativi e di elevato standard qualitativo che garantiscono adeguati livelli di redditività. In particolare, qualora il Gruppo non fosse in grado di sviluppare e offrire prodotti innovativi e competitivi rispetto a quelli dei principali concorrenti in termini, tra l'altro, di prezzo, qualità, funzionalità o qualora vi fossero dei ritardi nello sviluppo di nuovi prodotti innovativi, le quote di mercato del Gruppo potrebbero ridursi con un impatto negativo sulle prospettive di business del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Rischi ed incertezze in relazione agli avviamenti e alle attività a vita indefinita

Il Gruppo sottopone gli avviamenti e le altre attività immateriali a vita utile indefinita (marchi) a verifica circa eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale ed in corso d'anno se tali indicatori esistono. Tale verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato.

In considerazione del quadro macro-economico generale e dei settori di riferimento in cui opera il Gruppo si evidenzia una incertezza intrinseca nella stima dei flussi finanziari utilizzati per effettuare la verifica sulla presenza di perdite di valore di tali attività. Da tale incertezza può derivare un rischio di mancata svalutazione degli avviamenti e delle attività immateriali a vita utile indefinita, derivante dalla possibile sovrastima dei flussi finanziari futuri.

Rischi connessi all'andamento dei risultati economici del Gruppo

Il presente fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'investimento nel capitale della Società in considerazione dell'andamento dei risultati economici del Gruppo negli ultimi esercizi, nonché in considerazione delle attuali condizioni di mercato.

In considerazione dei settori in cui il Gruppo opera è difficile prevedere gli andamenti futuri del Gruppo. E' evidente comunque come ogni evento esogeno, quale un calo significativo in uno dei principali mercati di riferimento, la volatilità di mercati finanziari e il conseguente deterioramento del mercato dei capitali, l'incremento del costo delle materie prime, fluttuazioni avverse dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, politiche governative, ecc. potrebbero incidere in maniera negativa nei settori in cui opera il Gruppo ed influenzarne in senso sfavorevole le prospettive e l'attività, nonché incidere sui suoi risultati economici e finanziari. La redditività delle attività del Gruppo è soggetta, inoltre, ai rischi legati alla fluttuazione dei tassi di interesse, alla solvibilità ed alla capacità delle controparti commerciali di finanziarsi, nonché alle condizioni economiche generali dei Paesi nei quali il Gruppo stesso agisce.

Informativa sull'ambiente e sul personale

Nonostante il nostro Gruppo non svolga attività con potenziale impatto sul territorio e sull'ambiente, ha cercato sempre di operare nel rispetto delle migliori pratiche sia nazionali che internazionali, rispettando le logiche di prevenzione del rischio e di riduzione e minimizzazione degli impatti ambientali.

Il Gruppo Eurotech ha sempre posto molta attenzione e dedicato grande impegno alle tematiche inerenti la sicurezza dei lavoratori, diffondendo la cultura della sicurezza all'interno dell'organizzazione, minimizzando l'esposizione ai rischi in ogni attività e svolgendo attività di controllo, prevenzione e protezione dall'esposizione al rischio.

All'interno del Gruppo Eurotech non ci sono stati incidenti sul lavoro rilevanti ed inoltre al momento non risultano rischi di malattie professionali.

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

In conformità alla Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che a propria volta riprende il documento ESMA n. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito Sovrano, si informa che il Gruppo non detiene titoli di debito sovrano.

Processo di semplificazione normativa in base alla delibera Consob N. 18079/2012

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n.18079 del 20 gennaio 2012, Eurotech aderisce al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Oltre a quanto indicato nella nota 38, non si evidenziano ulteriori fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

In relazione alle informazioni richieste dell'art. 123-bis comma 1 e 2 del D.Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche e integrazioni si fa presente che tali informazioni sono presenti nell'allegato 1 facente parte della presente relazione.

Accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale

In relazione alle informazioni richieste dall'art. 2427 comma 1 n.9 del Codice Civile si comunica che il Gruppo non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea

Il Consiglio di Amministrazione dichiara che sussistono le condizioni per la quotazione previste dall'art. 36 del Regolamento Consob n. 16191/2007 ("Regolamento Mercati"). A tale riguardo si segnala che al 31 dicembre 2016 le società controllate costituite e regolate da leggi di Stati non appartenenti dall'Unione Europea rilevanti ai sensi del medesimo art. 36, comma 2 sono le società americane Eurotech Inc., Dynatem Inc., E-Tech USA Inc. e la società giapponese Advanet Inc. e per esse sussistono i requisiti di cui al comma 1 di detto articolo.

Scenario competitivo, evoluzione prevedibile della gestione e strategia futura di crescita

L'integrazione e le rafforzate relazioni tra le varie società del Gruppo, il posizionamento a livello mondiale delle singole controllate, oltre alla solidità del Gruppo dal punto di vista patrimoniale e finanziario permettono di vedere positivamente l'andamento per il 2017 e gli anni a seguire, nonostante le condizioni di mercato in alcuni settori continuino ad essere incerte.

Lo sviluppo strategico del Gruppo proseguirà anche nel 2017 seguendo linee guida affini a quelle già attive negli ultimi esercizi. In particolare l'attuazione del piano strategico prevede le seguenti azioni:

- lo sviluppo e l'offerta, nel campo dei NanoPC, di nuovi prodotti/soluzioni a maggior valore aggiunto con una particolare attenzione alla creazione di piattaforme "*application ready*" e di prodotti "*ready to use*";
- sia nel campo dei NanoPC che in quello degli HPC, la focalizzazione su prodotti/soluzioni sempre più vicini al paradigma del "*pervasive computing*" e del "*cloud computing*";
- il potenziamento delle attività commerciali, con particolare riguardo ai canali di vendita indiretti oltre che diretti;
- l'aumento dell'integrazione tra le singole società del Gruppo, per ottenere una maggiore efficacia operativa, trarre vantaggio dalle economie di scala realizzabili e consolidare l'immagine del marchio Eurotech;
- il continuo monitoraggio di opportunità per nuove acquisizioni, per estendere la presenza del Gruppo in mercati specifici o come catalizzatori del cross-selling tra le controllate.

Allegato 1
**Relazione sul governo societario
e gli assetti proprietari**
ai sensi dell'articolo 123-bis TUF



Emittente: EUROTECH S.p.A.
Sito WEB: www.eurotech.com

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2016
Data di approvazione della Relazione: 13 marzo 2017

99	Allegato 1 - Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'articolo 123-bis TUF	131	6. Comitati Interni al Consiglio
103	Glossario	131	7. Comitato per le Nomine
104	1. Profilo dell'Emittente	132	8. Comitato per la Remunerazione
105	2. Informazioni sugli Assetti Proprietari (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 31 dicembre 2016	134	9. Remunerazione degli Amministratori
105	a) Struttura del capitale sociale	135	10. Comitato controllo e rischi
105	b) Restrizioni al trasferimento di titoli	137	11. Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi
105	c) Partecipazioni rilevanti nel capitale	138	11.1. Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno
106	d) Titoli che conferiscono diritti speciali	138	11.2. Responsabile della funzione di Internal Audit
106	e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	139	11.3. Modello organizzativo ex Decreto legislativo 231/2001
106	f) Restrizioni al diritto di voto	140	11.4. Società di revisione
106	g) Accordi tra Azionisti	140	11.5. Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
106	h) Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA	143	11.6. Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
107	i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	144	12. Interessi degli amministratori e operazione con parti correlate
108	l) Attività di Direzione e Coordinamento	146	13. Nomina dei sindaci
109	3. Compliance	148	14. Composizione e Funzionamento del Collegio Sindacale
109	4. Consiglio di Amministrazione	151	15. Rapporti con gli azionisti
109	4.1. Nomina e sostituzione	152	16. Assemblea dei Soci e diritti degli Azionisti
113	4.2. Composizione	154	17. Ulteriori pratiche di governo societario
116	4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione	154	18. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento
119	4.4. Organi Delegati	155	TABELLE
119	a) Presidente del Consiglio di Amministrazione	155	TABELLA 1 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI
126	b) Comitato Esecutivo	156	TABELLA 2 STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI
126	4.5. Altri consiglieri esecutivi	157	TABELLA 3 STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE
126	4.6. Amministratori Indipendenti		
129	4.7. Lead independent director		
129	5. Trattamento delle Informazioni Societarie		
130	5.1. Informazioni Privilegiate		
130	5.2. Internal Dealing		
130	5.3. Registro delle persone in possesso di informazioni privilegiate		

Glossario

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2015 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria disponibile all'indirizzo www.borsaitaliana.it, nella sezione "Borsa Italiana – Regolamenti – *Corporate Governance*".

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio/ Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Eurotech, Emittente o Società: l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti CONSOB: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

MTA: il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. (come successivamente modificato).

Signori Azionisti,

quale Presidente del Consiglio di Amministrazione di Eurotech, a nome dello stesso Consiglio, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, provvedo ad informarVi in ordine al sistema di *corporate governance* adottato dalla Vostra Società per adeguarsi ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina.

La Relazione annuale che segue provvede a fornirVi le prescritte informazioni in merito alla concreta attuazione del Codice di Autodisciplina per l'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Le informazioni e i dati contenuti nel presente documento verranno in ogni caso aggiornati a cura del Consiglio di Amministrazione con cadenza annuale, in occasione delle prossime Relazioni sull'adesione al Codice di Autodisciplina.

1. Profilo dell'Emittente

Eurotech è una “*global company*” con base in Italia e sedi operative in Europa, Nord America e Asia. È un gruppo che opera nella ricerca, nello sviluppo, nella realizzazione e nella commercializzazione di computer miniaturizzati per impieghi speciali (NanoPC) e di computer ad elevata capacità di calcolo (HPC). Il paradigma tecnologico seguito da Eurotech è quello del “*Pervasive Computing*”, che combina tre fattori chiave: la miniaturizzazione di dispositivi “intelligenti”, cioè dotati della capacità di elaborare informazioni; la loro diffusione nel mondo reale, all'interno di edifici e macchinari, a bordo di veicoli, addosso alle persone, disseminati nell'ambiente; e la loro possibilità di connettersi in rete e comunicare. All'interno di questa visione, NanoPC e HPC sono le due grandi classi di dispositivi che, connettendosi e collaborando tra loro, compongono quell'infrastruttura di calcolo pervasivo comunemente nota come “*Cloud*” o “*Grid*”. I settori in cui Eurotech è maggiormente presente sono quello dei trasporti, della difesa, industriale e medicale. Ciò che accomuna molti dei nostri Clienti è che sono alla ricerca di un centro di competenza tecnologico, e spesso vedono in Eurotech il partner per innovare i loro prodotti e il loro modo di fare business. Vogliono ridurre il loro *time-to-market* e focalizzarsi sulle loro attività distintive. Hanno spesso necessità di soluzioni per condizioni d'impiego gravose e per applicazioni *missioncritical*, oppure di forniture garantite per lunghi periodi di tempo. Nel settore degli HPC, Eurotech sviluppa supercomputer destinati a Istituti di Ricerca all'avanguardia, Centri di calcolo e Università. Questi supercomputer si stanno rivelando indispensabili in settori avanzati come quelli delle nanotecnologie, delle biotecnologie e della fisica subatomica. Inoltre, ci si attende nel prossimo futuro anche importanti ricadute in campo medicale e industriale.

Eurotech è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale con l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

2. Informazioni sugli Assetti Proprietari (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 31 dicembre 2016

a) Struttura del capitale sociale

Alla data del 31 dicembre 2016, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, era pari ad Euro 8.878.946,00, suddiviso in n. 35.515.784 azioni ordinarie prive del valore nominale. Il capitale sociale non ha subito variazioni dalla chiusura dell'Esercizio alla data della presente Relazione.

Alla data della presente Relazione, la Società detiene n. 1.319.020 azioni proprie in portafoglio pari al 3,3714% dell'attuale capitale sociale.

Le azioni sono indivisibili ed emesse in regime di dematerializzazione.

Le categorie di azioni che compongono il capitale sociale sono riepilogate nella Tabella 1 allegata alla presente Relazione.

I dettagli ed i contenuti del "Piano di Performance Share 2016 EUROTECH S.p.A." sono reperibili nel relativo documento informativo, consultabile sul sito *internet* della Società (www.eurotech.com, Sezione "Investitori/Informazioni Azionisti").

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli, limitazioni al possesso o clausole di gradimento dell'Emittente o di altri possessori.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Si precisa che l'Emittente è qualificabile quale PMI ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. *w-quater*.1), del TUF in quanto rientra nei parametri previsti dalla suddetta norma. Pertanto, la soglia per la comunicazione delle partecipazioni rilevanti ai sensi dell'art. 120 TUF è pari al 5% del capitale sociale con diritto di voto (*cf.* art. 120, comma 2, ultimo periodo, TUF).

Alla data del 31 dicembre 2016, gli Azionisti che detengono, direttamente o indirettamente, partecipazioni rilevanti nel capitale dell'Emittente, tramite strutture piramidali o di partecipazione incrociata, secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 TUF, sono le seguenti:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Dichiarante	Azionista Diretto	Quota % sul capitale ordinario	Quota % sul capitale votante
Paladin Dino	Paladin Dino	5,178 %	5,178 %
Finmeccanica S.p.A.	Finmeccanica S.p.A.	11,084 %	11,084 %

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non esistono titoli che conferiscano diritti speciali di controllo né poteri speciali assegnati ai titoli.

Lo statuto dell'Emittente non contiene previsioni relative al voto maggiorato ai sensi dell'art. 127-*quinquies* del TUF.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non esiste un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra Azionisti

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla data del 31 dicembre 2016 non risultano esservi accordi tra gli azionisti della società, aventi contenuto rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF.

h) Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA

Le società controllate dall'Emittente non hanno stipulato altri accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Lo Statuto dell'Emittente non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF e non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3 del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Nel corso dell'Esercizio non sono state conferite deleghe al Consiglio per aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 c.c. o per l'emissione di strumenti finanziari partecipativi.

L'Assemblea ordinaria del 22 aprile 2016, rinnovando analogha autorizzazione del 24 aprile 2015, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del c.c. nonché dell'art. 132 del TUF e relative disposizione di attuazione ha deliberato:

- (A) *di revocare la delibera di autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni ordinarie proprie, assunta dall'Assemblea ordinaria di Eurotech S.p.A. in data 24 aprile 2015, a far tempo dalla data della presente delibera;*
- (B) *di autorizzare le operazioni di acquisto e di disposizione di azioni proprie per le finalità contemplate nella prassi di mercato inerente all'acquisto di azioni proprie per la costituzione di un cd. "magazzino titoli" ammessa dalla Consob ai sensi dell'art. 180, comma 1, lett. c), del D.Lgs. 58/1998 e successive modifiche (il "TUF") con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009, in conformità alle condizioni operative stabilite per la predetta prassi di mercato e dal Regolamento CE n. 2273/2003 del 22 dicembre 2003 ove applicabile, e, tra le altre, al servizio del "Piano di Performance Share 2016 di Eurotech S.p.A." (il "Piano") come infra precisato e nel rispetto delle modalità, dei termini e delle condizioni indicati nella Relazione del Consiglio di Amministrazione (allegata sotto la lettera "A") e quindi:*
1. *di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 del codice civile, l'acquisto, in una o più volte, per un periodo di diciotto mesi a far data dalla presente delibera dell'Assemblea ordinaria, di azioni ordinarie della Società che, tenuto conto delle azioni ordinarie Eurotech di volta in volta detenute in portafoglio dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia complessivamente superiore al limite massimo stabilito dalla normativa pro tempore applicabile, ad un corrispettivo non superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta indipendente più elevata corrente nelle sedi di negoziazione dove viene effettuato l'acquisto, dando mandato al Consiglio di Amministrazione di individuare l'ammontare di azioni da acquistare in relazione a ciascuna delle finalità di cui sopra anteriormente all'avvio di ciascun singolo programma di acquisto ad un corrispettivo che non sia superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta indipendente più elevata corrente nelle sedi di negoziazione dove viene effettuato l'acquisto, fermo restando che il corrispettivo unitario non potrà comunque essere inferiore nel minimo del 15% e superiore nel massimo del 15% rispetto al prezzo ufficiale registrato dal titolo Eurotech il giorno di borsa aperta precedente ogni singola operazione di acquisto;*
 2. *di dare mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso al suo Presidente e all'Amministratore Delegato, anche disgiuntamente fra loro, di procedere all'acquisto delle azioni alle condizioni e per le finalità sopra esposte, attribuendo ogni più ampio potere per l'esecuzione delle operazioni di acquisto di cui alla presente delibera, nonché di ogni altra formalità alle stesse relativa, ivi incluso l'eventuale conferimento di incarichi ad intermediari abilitati ai sensi di legge e con facoltà di nominare procuratori speciali, con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Società, secondo quanto consentito dalla vigente normativa, con le modalità previste dall'art. 144-bis, comma 1, lett. b) del Regolamento Consob 11971/1999, e successive modifiche e quindi in modo tale da consentire il rispetto della parità di trattamento degli azionisti come previsto dall'art. 132 del TUF;*
 3. *di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, e per esso il Presidente e l'Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro ed anche a mezzo di delegati, affinché, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-ter del codice civile, possano disporre delle azioni proprie acquistate in base alla presente delibera, o comunque in portafoglio della Società, in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, senza limiti*

temporali, anche prima di aver esaurito gli acquisti, (i) mediante assegnazione gratuita ai beneficiari del Piano ricorrendone i presupposti nonché nei termini e alle condizioni previste dal Piano medesimo; (ii) in via residuale, mediante alienazione delle stesse in borsa o fuori borsa, eventualmente anche mediante cessione di diritti reali e/o personali, ivi incluso a mero titolo esemplificativo il prestito titoli, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti e per il perseguimento delle finalità di cui alla presente delibera, con i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, attribuendo ogni più ampio potere per l'esecuzione delle operazioni di disposizione di cui alla presente delibera, nonché di ogni altra formalità alle stesse relativa, ivi incluso l'eventuale conferimento di incarichi ad intermediari abilitati ai sensi di legge e con facoltà di nominare procuratori speciali, fermo restando che gli atti dispositivi effettuati nell'ambito di operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni con altri soggetti, potranno avvenire al prezzo o al valore che risulterà congruo ed in linea con l'operazione, in ragione delle caratteristiche e della natura dell'operazione stessa e tenuto anche conto dell'andamento di mercato; il tutto nel rispetto delle condizioni e delle modalità anche operative, stabilite dalle applicabili previsioni della delibera Consob n. 16839 del 19 marzo 2009 e del Regolamento CE n. 2273/2003 del 22 dicembre 2003 ove applicabili; l'autorizzazione di cui al presente punto (B)3. è accordata senza limiti temporali;

- (C) *di disporre, ai sensi di legge, che gli acquisti di cui alla presente autorizzazione siano contenuti entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio (anche infrannuale) approvato al momento dell'effettuazione dell'operazione e che, in occasione dell'acquisto e della alienazione delle azioni di proprie, siano effettuate le necessarie appostazioni contabili, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili applicabili.*

L'Assemblea del 22 aprile 2016 ha altresì preso atto che, far data dal 3 luglio 2016, i riferimenti normativi al Regolamento CE n. 2273/2003 del 22 dicembre 2003 sono da intendersi sostituiti dalle disposizioni del Regolamento UE n. 596/2014 del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato e dalle "norme tecniche di regolamentazione" dell'ESMA (*European Securities and Markets Authority*), nonché dalle disposizioni *pro tempore* vigenti e applicabili.

Alla data della presente Relazione, la Società detiene n. 1.319.020 azioni proprie in portafoglio pari all'3,1714% del capitale sociale (pari a Euro 8.878.946,00, suddiviso in n. 35.515.784 azioni ordinarie), iscritte a bilancio ad un valore di Euro 3.097.127.

I) Attività di Direzione e Coordinamento

Eurotech non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti c.c.

+++

Con riferimento alle ulteriori informazioni di cui all'art. 123-bis TUF, si precisa che:

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera i) relative agli accordi tra la Società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto, sono illustrate nel successivo paragrafo 9 della Relazione e nella relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi

dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti CONSOB disponibile nei termini di legge sul sito internet della Società all'indirizzo www.eurotech.com nella sezione "investitori";

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l) relative alla nomina e alla sostituzione degli amministratori nonché alla modifica dello Statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva, sono illustrate nel successivo paragrafo 4.1 della Relazione;
- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 2, lett. b) relative alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno sono illustrate nei successivi paragrafi 10 e 11 della Relazione;
- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 2, lett. c) relative alle informazioni sui meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli Azionisti, sui suoi principali poteri, sui diritti degli Azionisti e sulle modalità del loro esercizio sono illustrate nel successivo paragrafo 16 della Relazione;
- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 2, lett. d) relative alle informazioni sulla composizione e sul funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro Comitati sono illustrate nei successivi paragrafi 4, 6, 7, 8, 10, 13 e 14 della Relazione.

3. Compliance

Eurotech ha adottato il Codice adeguandosi sostanzialmente ai principi di governo societario ivi contenuti, secondo quanto precisato nel prosieguo della presente Relazione. Il Codice è disponibile al pubblico sul sito internet di Borsa Italiana, all'indirizzo <http://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/codice2015.pdf>.

Eurotech e le sue controllate non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* della Società.

4. Consiglio di Amministrazione

4.1. Nomina e sostituzione

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri non inferiore a cinque e non superiore a undici. L'Assemblea ordinaria ne determina il numero al momento della nomina. Ove il numero degli Amministratori sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto, l'Assemblea, durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio, può aumentare tale numero. Gli Amministratori debbono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e da altre disposizioni applicabili e di essi un numero minimo corrispondente al minimo previsto dalla normativa medesima deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, TUF, nonché dell'art. 3 del Codice. Con riferimento alla disciplina dell'equilibrio tra generi nella composizione degli organi di amministrazione di cui all'art. 147-ter, comma 1-ter del TUF, come introdotto dalla L. 120/2011, e delle disposizioni di attuazione di Consob, il Consiglio ha adeguato lo Statuto alla suddetta normativa,

ai sensi e per gli effetti degli artt. 2365, comma 2, c.c., e 19, comma 1, dello Statuto, nella riunione del 15 marzo 2013.

Si precisa che, poiché l'Emittente è ammessa alle negoziazioni sul MTA, Segmento STAR, al fine di mantenere la qualifica di STAR deve avere all'interno del proprio Consiglio di Amministrazione un numero adeguato di amministratori indipendenti e, pertanto, attenersi ai criteri stabiliti dall'art. IA.2.10.6 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa che prevedono: almeno 2 amministratori indipendenti per consigli di amministrazione composti fino a 8 membri; almeno 3 amministratori indipendenti per consigli di amministrazione composti da 9 a 14 membri; almeno 4 amministratori indipendenti per consigli di amministrazione composti da oltre 14 membri.

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili alla scadenza del mandato.

L'articolo 14 dello Statuto vigente prevede il meccanismo del voto di lista per la nomina degli amministratori. Le liste dovranno essere presentate dai Soci con le modalità di seguito specificate, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Le liste presentate dai Soci, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in unica convocazione, ferme eventuali altre forme di pubblicità e modalità di deposito previste dalla normativa *pro tempore* vigente. In particolare almeno ventuno giorni prima della data della predetta assemblea le liste sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla CONSOB con regolamento.

Ogni Socio, i Soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Avranno diritto di presentare le liste soltanto i Soci che, da soli o insieme ad altri Soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero rappresentanti la diversa percentuale eventualmente stabilita da disposizioni di legge o regolamentari. Con delibera n. 19856 del 25 gennaio 2017, la CONSOB ha determinato nel 4,5% del capitale sociale la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione dell'organo di amministrazione dell'Emittente.

Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, dovranno depositarsi:

- (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti per le rispettive cariche;
- (ii) un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente.

Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati.

La titolarità della quota di partecipazione ai fini della presentazione della lista è attestata nei termini e con le modalità previste dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

All'elezione del Consiglio di Amministrazione si procederà come di seguito precisato:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere tranne uno;
- b) il restante Amministratore è tratto dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera a), e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti. Qualora la lista di minoranza di cui al punto b) non abbia conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste, di cui all'art. 14.3 dello Statuto, tutti gli Amministratori da eleggere saranno tratti dalla lista di cui al punto a).

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, TUF pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli Amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, di cui alla precedente lettera a), sarà sostituito dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto della stessa lista, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio di Amministrazione risulti composto da un numero di componenti in possesso dei requisiti di cui all'art. 148, comma 3, TUF pari almeno al minimo prescritto dalla legge. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.

Qualora, inoltre, con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto, fermo il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 c.c., secondo quanto appresso indicato:

- a) il Consiglio di Amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'amministratore cessato e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;
- b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nella lettera a), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista. In ogni caso il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare la presenza di amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa *pro tempore* vigente e il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi. Qualora per dimissioni o altra causa venga a mancare la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, quelli rimasti in carica devono convocare l'Assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, per la loro sostituzione – ove l'Assemblea non deliberi la riduzione del numero degli Amministratori stabilito secondo le modalità sopra esposte – si osservano le norme di legge. Qualora per dimissioni o altra causa venga a mancare la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, quelli rimasti in carica devono convocare l'Assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti.

In conformità al disposto di cui all'art. 14.2 dello Statuto, gli Amministratori attualmente in carica sono in possesso dei requisiti previsti dalla legge o dalle norme regolamentari applicabili.

Piani di successione degli Amministratori Esecutivi

Considerate le dimensioni e la struttura organizzativa dell'Emittente, nonché la prassi di attribuire la carica di Amministratore esecutivo a soggetti che abbiano maturato una significativa esperienza all'interno della Società, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell' 8 marzo 2017, ha ritenuto allo stato non necessario adottare un piano per la successione degli Amministratori esecutivi, riservandosi in ogni caso diverse valutazioni in futuro.

Modifiche statutarie

Le modifiche statutarie sono di competenza dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti, che delibera con le maggioranze di legge.

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è competente ad assumere, nel rispetto dell'art. 2436 c.c., le deliberazioni concernenti: (i) fusioni o scissioni c.d. semplificate ai sensi degli artt. 2505, 2505-bis, 2506-ter, ultimo comma, c.c.; (ii) trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale; (iii) riduzione del capitale a seguito di recesso; (iv) adeguamento dello Statuto a

disposizioni normative; fermo restando che dette deliberazioni potranno essere comunque assunte anche dall'Assemblea dei Soci in sede straordinaria.

4.2. Composizione

Il Consiglio dell'Emittente è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 24 aprile 2014 che ha determinato in 9 (nove) il numero dei componenti dell'organo amministrativo.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato sulla base dell'unica lista di maggioranza presentata dall'azionista Roberto Siagri, anche in nome e per conto dell'azionista Finmeccanica S.p.A., ai sensi dello statuto vigente, la quale ha ottenuto n. 9.444.216 voti favorevoli pari al 100,00% del capitale votante. Il Consiglio rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Per maggiori informazioni circa le liste depositate per la nomina dell'organo amministrativo, si rinvia al sito *internet* della Società all'indirizzo www.eurotech.com alla Sezione Investitori, ove sono disponibili anche i *curricula* professionali degli Amministratori.

Si precisa che, in data 27 novembre 2014, il Vicepresidente Giampietro Tecchiolli si è dimesso dalla carica di vice presidente e di consigliere di amministrazione, come comunicato al mercato in pari data. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 12 febbraio 2015, considerato il numero degli Amministratori in carica, la circostanza che il Consigliere cessato non era membro di alcun comitato consiliare e tenuto conto dell'imminenza dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2014, ha ritenuto di non nominare un nuovo consigliere demandando a detta assemblea la nomina del consigliere stesso. Successivamente, nell'assemblea del 24 aprile 2015, su proposta depositata del socio Siagri Roberto, è stato nominato il consigliere Alberto Felice De Toni.

In data 28 aprile 2015 la signora Paola Bonomo si è dimessa dalla carica di consigliere di amministrazione. Il Consiglio, in data 14 maggio 2015, ha nominato per cooptazione la signora Marina Pizzol, la quale, su proposta del socio Finmeccanica S.p.A., è stata confermata nella carica di consigliere dall'assemblea del 22 aprile 2016.

Nella Tabella 2 allegata alla presente Relazione sono indicati i nominativi di ciascun componente del Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione, con specificazione della carica rivestita, della data di assunzione della carica, della qualifica di Amministratore non esecutivo e di Amministratore Indipendente e delle presenze, in termini percentuali, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione oltreché al numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione è tenuto a deliberare con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli Azionisti, e si impegna a dedicare alla carica rivestita nella Società il tempo necessario a garantire uno svolgimento diligente delle proprie

funzioni. A tal fine, ciascun candidato alla carica di Amministratore valuta preventivamente, al momento dell'accettazione della carica nella Società, la capacità di svolgere con la dovuta attenzione ed efficacia i compiti al medesimo attribuiti, tenendo in particolare considerazione anche il numero di cariche di amministratore e sindaco assunte in altre società quotate in mercati regolamentati italiani o esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, e l'impegno complessivo da queste ultime richiesto. Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione è tenuto altresì a comunicare al Consiglio medesimo l'eventuale assunzione di cariche di amministratore o sindaco nelle predette società, allo scopo di consentire un'esauriente informativa nella relazione sulla gestione al bilancio di esercizio annuale.

Con riferimento agli incarichi rivestiti dagli Amministratori di Eurotech in organi di amministrazione o di controllo di altre società, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto opportuno allo stato introdurre limiti quantitativi prefissati, fermo restando il dovere di ciascun Consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco rivestite in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come Amministratore di Eurotech. Nella riunione dell'8 marzo 2017, il Consiglio, all'esito della verifica degli incarichi attualmente ricoperti dai propri Consiglieri in altre società, ha infatti ritenuto che il numero e la qualità degli incarichi rivestiti dai suoi componenti nelle predette società non interferisca e sia compatibile con un efficace svolgimento della carica di Amministratore nell'Emittente.

La tabella che segue riporta le cariche rivestite dagli Amministratori di Eurotech (ivi compresi gli Amministratori scaduti nel corso dell'Esercizio) in altre società quotate, in società finanziarie bancarie o assicurative, in società di rilevanti dimensioni, a norma del Criterio Applicativo 1.C.2. del Codice di Autodisciplina:

Nome e Cognome	Società	Incarichi di amministrazione e controllo
Roberto Siagri	EUROTECH S.p.A. (Italia – Amaro (UD)) (Gruppo Eurotech S.p.A.)	Presidente del consiglio di amministrazione
	E –Tech USA Inc. (USA) (Gruppo Eurotech)	Presidente del consiglio di amministrazione
	Eth Devices S.r.o. (SK) (Gruppo Eurotech)	Consigliere delegato
	Advanet Inc. (Japan) (Gruppo Eurotech)	Consigliere
	ETHLab S.r.l. (Gruppo Eurotech)	Presidente del consiglio di amministrazione
	Eurotech France S.A. (Gruppo Eurotech)	Presidente del consiglio di amministrazione
	Eurotech Inc. (USA) (Gruppo Eurotech)	Presidente del consiglio di amministrazione
	DITEDI – Distretto Industriale delle Tecnologie Digitali S.c.a.r.l.	Vicepresidente del Consiglio di amministrazione
	Aurora S.r.l. (Gruppo Eurotech)	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Nextra Gen S.r.l.	Amministratore unico
	COMET S.c.r.l. – Pordenone (PN)	Consigliere
Alberto Felice De Toni	EUROTECH S.p.A. (Italia – Amaro (UD)) (Gruppo Eurotech S.p.A.)	Consigliere di Amministrazione
	ILCAM S.p.A. (Italia – Cormons (GO))	Consigliere di Amministrazione
	Fondazione CRUi (Italia – Roma (RM))	Consigliere di Amministrazione
	Ferriere Nord S.p.A. (Italia – Osoppo (UD))	Consigliere di Amministrazione

Sandro Barazza	IPS - Sistemi Programmabili S.r.l. (Gruppo Eurotech)	Consigliere – Dirigente Preposto
	EUROTECH S.p.A. (Italia – Amaro (UD)) (Gruppo Eurotech S.p.A.)	Consigliere – Dirigente Preposto
	Eurotech Inc. (USA) (Gruppo Eurotech)	Consigliere di Amministrazione
	Aurora S.r.l. (Gruppo Eurotech)	Consigliere Delegato
	E-Tech USA Inc. (Gruppo Eurotech)	Consigliere di Amministrazione
	Eurotech Ltd (UK) (Gruppo Eurotech)	Consigliere di Amministrazione
	Advanet Inc. (Giappone) (Gruppo Eurotech)	Consigliere Delegato
Chiara Mio	Eurotech France S.A. (Gruppo Eurotech)	Consigliere di Amministrazione
	EUROTECH S.p.A. (Italia – Amaro (UD)) (Gruppo Eurotech S.p.A.)	Amministratore indipendente
	Banca Popolare Friuladria (Pordenone)	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	CISET	Consigliere
	Anteo S.r.l.	Amministratore Delegato
	Bluenergy Group S.p.A.	Consigliere di amministrazione
	Nice S.p.A.	Consigliere di amministrazione
Marina Pizzol	Danieli e c. Officine meccaniche S.p.A. – (Italia – Buttrio (UD))	Consigliere di Amministrazione
	MCZ S.p.A.	Consigliere di Amministrazione
	EUROTECH S.p.A. (Italia – Amaro (UD)) (Gruppo Eurotech S.p.A.)	Consigliere di Amministrazione
Giuseppe Panizzardi	Eurofighter Simulation Systems GmbH – (Hallbergmoos Germania)	Consigliere di Amministrazione
	EUROTECH S.p.A. (Italia – Amaro (UD)) (Gruppo Eurotech S.p.A.)	Consigliere di Amministrazione
	Bredamenarinibus S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dino Paladin	World's Wing SA	Consigliere di Amministrazione
	Ditta Dott Dino Paladin (Italia - Padova e Trieste)	Titolare
	EUROTECH S.p.A. (Italia – Amaro (UD)) (Gruppo Eurotech S.p.A.)	Consigliere di Amministrazione
	Kaleao Limited (Cambridge – UK)	Membro del consiglio di amministrazione
	Distretto del biomedicale Veneto (Italia – Padova)	Membro del comitato
Giulio Antonello	Imprese nel settore scientifico e tecnologico	Consulente e Collaboratore (cura gli aspetti di marketing e vendita)
	EUROTECH S.p.A. (Italia – Amaro (UD)) (Gruppo Eurotech S.p.A.)	Consigliere di Amministrazione
	Go Internet SpA	Consigliere di Amministrazione
Riccardo Costacurta	Finanziere Phone 1690 S.A.	Consigliere di Amministrazione
	EUROTECH S.p.A. (Italia – Amaro (UD)) (Gruppo Eurotech S.p.A.)	Consigliere di Amministrazione

Induction Programme

Le caratteristiche dell'informativa consiliare consentono agli Amministratori di ottenere un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e delle loro evoluzioni, nonché del relativo quadro normativo e regolamentare di riferimento.

Il Presidente incentiva la partecipazione degli Amministratori alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle Assemblee degli Azionisti e promuove iniziative dirette all'accrescimento della loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali attraverso, ad esempio, il confronto diretto con alcuni dirigenti chiave del Gruppo.

In data 11 maggio 2016 e 21 dicembre 2016 sono stati effettuati degli incontri con presenti tutto il Consiglio di Amministrazione e Collegio sindacale anche non di nuova nomina durante il quale si sono esposti i dati salienti, l'evoluzione storica e le diverse *business unit* della Società. La durata degli Induction Programme è stata mediamente di 4 ore e 30 minuti.

4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e ad esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e delle società del Gruppo Eurotech.

Al Consiglio di Amministrazione spettano tutti i poteri per la gestione della Società e, a tal fine, può deliberare o compiere tutti gli atti ritenuti necessari o utili per l'attuazione dell'oggetto sociale ad eccezione di quanto riservato dalla legge o dallo Statuto all'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio di Amministrazione è inoltre competente ad assumere, nel rispetto dell'art. 2436 c.c., le deliberazioni concernenti:

- (i) fusioni o scissioni c.d. semplificate ai sensi degli artt. 2505, 2505-*bis*, 2506-*ter*, ultimo comma, c.c.;
 - (ii) istituzione o soppressione di sedi secondarie;
 - (iii) trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
 - (iv) indicazione di quali Amministratori hanno la rappresentanza legale;
 - (v) riduzione del capitale sociale a seguito di recesso;
 - (vi) adeguamento dello Statuto a disposizioni normative,
- fermo restando che dette deliberazioni potranno essere comunque assunte anche dall'Assemblea dei Soci in sede straordinaria.

In data 14 maggio 2014, il Consiglio di Amministrazione della Società ha riservato alla propria esclusiva competenza, oltre alle deliberazioni sopra indicate e fatte salve le materie non delegabili ai sensi di legge, anche le seguenti materie:

- esame ed approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e della struttura societaria del Gruppo a cui essa fa capo; in particolare, esame ed approvazione del *business plan* e del *budget* annuale degli investimenti, nonché integrazioni e/o modificazioni dei medesimi documenti in misura superiore al 20% rispetto a quanto originariamente previsto;
- vigilanza sul generale andamento della gestione; nell'esercizio di tale funzione, tra l'altro, il Consiglio di Amministrazione valuta con particolare attenzione le potenziali situazioni di conflitto di interesse, tiene in considerazione le informazioni ricevute dagli Amministratori Delegati, confronta periodicamente i risultati raggiunti con quelli programmati;
- verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della Società e del Gruppo predisposto dagli Amministratori Delegati;
- approvazione e modifica della struttura organizzativa di base della Società e del Gruppo;
- programmi e proposte di nuovi investimenti per importi superiori a:
 - Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) per singolo investimento in impianti fissi

- Euro 1.000.000,00 (unmilione/00) per singolo investimento pluriennale in ricerca e sviluppo.
- cessione e acquisto di know-how.
- esame ed approvazione delle operazioni aventi uno specifico rilievo economico, patrimoniale e finanziario ai sensi della normativa Consob per le società quotate;
- acquisto e cessione di partecipazioni, fusioni, trasformazioni, scorpori e/o cessioni di azienda e di rami d'azienda. La partecipazione per esigenze operative a consorzi o società consortili non rientra nella suddetta previsione. Sono esclusi gli aumenti di capitale su società già detenute che prevedono un investimento inferiore a Euro 100.000 (centomila) e che non prevedono aumento della quota detenuta.
- operazioni sul capitale, trasformazione, quotazione in Borsa, fusione, scissione, messa in liquidazione, stipula di patti parasociali, relativi a controllate dirette;
- Assunzione, nomina o licenziamento di dirigenti e determinazione dei relativi stipendi.
- Acquisto e cessioni di immobili.
- stipula di contratti di finanziamento attivi e passivi anche a società direttamente controllate, collegate e altre imprese, a medio lungo termine e assunzione di linee di credito con qualsiasi forma tecnica di utilizzo per importi superiori a Euro 3.000.000,00 (tremilioni/00) per singola operazione.
- Rilascio di garanzie fideiussorie e/o reali a favore di terzi per importi superiori a Euro 3.000.000,00 (tremilioni/00) per singola operazione.

Il Consiglio, anche in linea con le raccomandazioni del Codice, nel corso dell'Esercizio:

- ha esaminato ed ha approvato i piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo di cui l'Emittente è a capo e ha monitorato la loro attuazione;
- ha esaminato ed approvato il sistema di governo societario dell'Emittente e la struttura del Gruppo di cui l'Emittente è a capo, redigendo ed adottando le regole di *corporate governance* della Società e le linee guida della *governance* del Gruppo;
- ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, secondo le procedure a tale fine adottate dall'Emittente. Nell'ambito di tale attività il Consiglio si è avvalso, a seconda dei casi, del supporto del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, del Responsabile della Funzione di *Internal Audit* e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari nonché delle procedure e delle verifiche implementate anche ai sensi della Legge 262/2005; a tal proposito si segnala che da ultimo il Consiglio, nel corso della seduta dell'13 marzo 2017, facendo proprie le considerazioni compiute dal Comitato per il Controllo Interno e Rischi, ha valutato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle sue controllate aventi rilevanza strategica ai sensi del criterio 1.C.1, lett. c) del Codice, ed ha espresso un giudizio positivo sul sistema di controllo interno e più in generale sul sistema di *governance* della Società e del Gruppo di cui l'Emittente è a capo;
- ha valutato, con cadenza almeno trimestrale, il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli Organi Delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- ha esaminato ed approvato preventivamente, conformemente alle disposizioni normative vigenti:
 - (i) le operazioni dell'Emittente e delle sue controllate che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente;
 - (ii) le operazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e
 - (iii) più in generale,

le operazioni con parti correlate; per quanto concerne la gestione dei conflitti di interesse e delle operazioni con parti correlate dell'Emittente si rinvia al successivo Paragrafo 12.

L'Assemblea non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, per la validità delle deliberazioni occorre la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica e le deliberazioni sono prese a maggioranza dei votanti, dal computo dei quali sono esclusi gli astenuti.

Ai sensi dell'art. 19.2 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione - nei limiti di legge o di Statuto - può delegare al Comitato Esecutivo i propri poteri ed attribuzioni e può, altresì, nominare uno o più Amministratori Delegati ai quali delegare, poteri ed attribuzioni.

Il medesimo articolo prevede che il Comitato Esecutivo, l'Amministratore Delegato ovvero gli Amministratori Delegati se nominati, siano tenuti a riferire adeguatamente e tempestivamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, con periodicità almeno trimestrale, sull'esercizio dei poteri delegati e sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni e caratteristiche effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può nominare un Comitato Esecutivo, determinandone previamente la durata ed il numero dei membri. Nel numero dei componenti del Comitato sono compresi, come membri di diritto, il Presidente, il Vice Presidente o i Vice Presidenti se più di uno, se nominati.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, le modalità di convocazione e funzionamento del Comitato Esecutivo - salvo quanto disposto dalla normativa vigente o dallo Statuto - sono stabilite da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Riunioni del Consiglio

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza o impedimento, dall'unico Vice Presidente, o, nel caso esistano più Vice Presidenti, dal più anziano di carica di essi presente e, in caso di pari anzianità di carica, dal più anziano di età. Il Presidente - o chi ne fa le veci nei casi sopra precisati - convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e guida il relativo svolgimento, assicurandosi che ai Consiglieri siano tempestivamente fornite la documentazione e le informazioni necessarie a norma dell'art. 16 dello Statuto. Egli presiede, inoltre, l'Assemblea, svolgendo i ruoli e le funzioni indicati dall'art. 10.2 dello Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con regolare cadenza, e comunque tutte le volte che il Presidente lo giudichi necessario, oppure quando ne sia fatta richiesta dall'Amministratore Delegato o da almeno tre membri. Il Consiglio di Amministrazione può essere convocato anche da ciascun Sindaco, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 11 (undici) riunioni del Consiglio di Amministrazione nelle seguenti date: 25 febbraio, 7 marzo, 11 marzo e 18 marzo, 1 aprile, 5 maggio, 11 maggio, 29 luglio, 29 agosto, 16 settembre, 11 novembre

Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

La durata delle riunioni consiliari è stata mediamente di 53 minuti.

I componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale hanno partecipato regolarmente a dette riunioni.

Per l'esercizio in corso sono previste almeno 7 (sette) riunioni del Consiglio di Amministrazione, secondo il calendario delle riunioni del Consiglio (quattro date delle quali già comunicate al mercato e a Borsa Italiana S.p.A. secondo le prescrizioni regolamentari). Oltre alle riunioni che si sono tenute il 08 marzo e il 13 marzo 2017 per l'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato del Gruppo, è previsto che il Consiglio di Amministrazione si riunisca nelle seguenti date:

- 12 maggio (approvazione della relazione finanziaria trimestrale al 31 marzo 2017);
- 7 settembre (approvazione della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2017);
- 13 novembre (approvazione della relazione finanziaria trimestrale al 30 settembre 2017);

Il calendario finanziario è disponibile, in lingua italiana e inglese, sul sito *internet* dell'Emittente www.eurotech.com alla sezione Investitori.

Ai sensi dell'art. 16, comma 3 dello Statuto, il Presidente del Consiglio coordina i lavori del Consiglio e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri. In particolare, detta informazione avviene sempre con modalità idonee a permettere ai Consiglieri di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame, fornendo loro con congruo anticipo la documentazione e le informazioni riferite alle bozze dei documenti oggetto di approvazione, con la sola eccezione dei casi di particolare e comprovata urgenza.

La tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare è garantita grazie all'invio della documentazione con un anticipo di almeno 3 giorni rispetto alla data del Consiglio. Tale termine è stato normalmente rispettato e, ove in casi specifici non fosse stato possibile fornire la necessaria informativa con congruo anticipo, il Presidente ha avuto cura che durante le sessioni consiliari stesse fossero stati effettuati adeguati approfondimenti.

Alle riunioni consiliari possono partecipare anche dirigenti dell'Emittente e del Gruppo (nel corso del 2017 non hanno preso parte ad alcune riunioni consiliari) che fa ad adesso capo per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

4.4. Organi Delegati

a) Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, il Presidente ha poteri di rappresentanza legale della Società nonché la firma sociale; in caso di sua assenza o impedimento anche temporanei, tali poteri sono esercitati dal Vice Presidente o dai Vice Presidenti (ove nominati) secondo le condizioni previste dallo Statuto. Il potere di rappresentanza spetta altresì all'Amministratore Delegato o agli Amministratori Delegati, se nominati, nei limiti dei poteri delegati.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione del 14 maggio 2014, ha attribuito al Presidente Dott. Roberto Siagri tutti i poteri di rappresentanza e di ordinaria amministrazione, con firma libera, tra cui quelli di cui al successivo elenco da considerarsi non esaustivo, al fine di realizzare e sovrintendere alla organizzazione ed alla gestione della azienda e delle sue controllate e, in particolare:

Rappresentanza legale:

- rappresentare la Società dinanzi a qualsiasi terzo;
- rappresentare attivamente e passivamente la società dinnanzi alle Autorità giudiziarie italiane od estere Civili, Penali, Amministrative e Finanziarie, in ogni ordine e grado di giurisdizione, anche per giudizi di revocazione e cassazione, nominando e revocando, all'uopo Avvocati, procuratori e periti di parte, dare corso a denunce querele, costituzione di parte civile. Transigere e conciliare giudizi nonché rinunciare agli atti; compromettere con arbitri controversie, provvedendo a tutte le formalità inerenti ai giudizi arbitrali, provvedendo a tutte le formalità inerenti ai giudizi arbitrali;
- promuovere e sostenere azioni in qualunque sede giudiziaria, civile, penale ed amministrativa, in qualunque grado di giurisdizione sia come attore che come convenuto;
- effettuare ogni comunicazione o denuncia prevista dalla legislazione a carico della Società;
- rilasciare deleghe e procure generali e/o speciali per determinati atti o categorie di atti nell'ambito dei poteri conferiti;
- trattare e definire, rappresentando la Società, ogni pratica amministrativa presso qualunque autorità ed amministrazione, ministero o ente statale, firmando istanze e ricorsi, chiedere ed incassare rimborsi;
- rappresentare la Società nei riguardi di ogni Autorità Amministrazione od Ente competente in materia tributaria;
- effettuare ogni comunicazione o denuncia prevista dalla legislazione a carico della Società;
- firmare e presentare dichiarazioni e denunce per tasse imposte e tributi;

Rappresentanza amministrativa e fiscale:

- firmare e presentare istanze, ricorsi, opposizioni e riserve contro accertamenti, addivenire a concordati e definire ogni pratica in campo fiscale; chiedere ed incassare rimborsi;
- assistere alle verifiche della polizia tributaria e ogni altra autorità sottoscrivendo i relativi verbali;
- effettuare ogni comunicazione o denuncia prevista dalla legislazione a carico della Società;

- richiedere a qualsiasi autorità competente licenze amministrative e di pubblica sicurezza, in particolare di commercio, anche intestandole a proprio nome in qualità di rappresentante pro-tempore della Società;

Rappresentanza presso la CONSOB e Borsa Italiana S.p.A.

- rappresentare la Società presso la Consob e presso le società di gestione del mercato, anche nei procedimenti eventualmente instaurati innanzi alle medesime, con il potere di redigere le comunicazioni e/o ogni altro atto o documento ai sensi delle disposizioni di legge e di regolamento;
- effettuare ogni comunicazione o denuncia prevista dalla normativa vigente a carico della Società;

Marchi e Brevetti:

- depositare, abbandonare, limitare e ampliare brevetti di invenzione per modelli ornamentali di utilità e industriali per marchi di fabbrica e di commercio, sia nazionali, sia internazionali, tutelarli in sede amministrativa, compiendo tutti gli atti necessari secondo le legislazioni vigenti nominando allo scopo corrispondenti conferendo loro i necessari poteri;
- rappresentare la società per tutte le pratiche relative al deposito, registrazione e cancellazione di diritti di brevetto marchi e modelli di utilità.

Rappresentanza nelle Consociate:

- esercitare i diritti di voto e rappresentare la Società nelle assemblee delle società, consorzi o altri Enti da essa partecipati, nonché esercitare tutti gli altri diritti spettanti alla Società in relazione alla sua partecipazione in tali altre società, consorzi o altri Enti anche conferendo deleghe a terzi;
- rappresentare la Società presso le società controllate o collegate estere, nonché presso i rappresentanti, ed in genere i clienti all'estero, nonché presso gli Organismi e le Autorità straniere in genere;

Personale:

- assumere, sospendere e licenziare il personale dipendente, ad eccezione dei dirigenti, stipulare i relativi contratti, fissando le retribuzioni, le mansioni ed eventuali cauzioni e provvedendo ad ogni adempimento inerente e conseguente all'amministrazione dei rapporti di lavoro subordinato;
- stipulare, modificare e risolvere contratti con collaboratori e lavoratori autonomi;
- rappresentare la società nei confronti delle organizzazioni sindacali con facoltà di transigere le vertenze;
- rappresentare la società nei confronti di ogni autorità, Ente ed istituto in materia di lavoro;
- rappresentare la Società nei confronti di tutti gli istituti Previdenziali ed assicurativi provvedendo a quanto richiesto dalle disposizioni vigenti in materia di lavoro;

Contratti di Compravendita:

- concorrere alle gare indette dalle Amministrazioni dello Stato, da Enti pubblici e privati, in Italia e all'estero, per le forniture di beni e servizi in genere, presentare le offerte e, in caso di aggiudicazione, firmare o dare mandato per firmare i relativi contratti per ogni singola gara o offerta di importo fino a Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00);
- stipulare ed approvare tutti gli atti e contratti relativi alla cessione di beni e prestazione di servizi, eccezion fatta per i beni strumentali, inerenti l'attività della Società per un valore fino a Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) e/o per una durata anche superiore a tre anni;
- esame, modifica, approvazione, stipula e risoluzione dei contratti di vendita, permuta, anche ricevendo commissioni, di prodotti finiti, semilavorati, materie prime, merci, per lo svolgimento delle attività sociali di importo fino a Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00);

Contratti di Agenzia:

- esame, modifica, approvazione, stipula e risoluzione dei contratti di mandato di agenzia, di concessione o sub-concessione commerciale, di commissione e deposito;

Contratti di Gestione Aziendale:

- esame, modifica, approvazione, stipula e risoluzione di programmi e proposte di nuovi investimenti per importi fino a:
 - Euro 500.000 (cinquecentomila/00) per singolo investimento in impianti fissi;
 - Euro 1.000.000 (unmilione/00) per singolo investimento pluriennale in ricerca e sviluppo.
- esame, modifica, approvazione, stipula e risoluzione di tutti gli atti e contratti occorrenti per la gestione della società per un valore singolarmente inferiore a Euro 1.500.000/00 (unmilione e cinquecentomila/00) e per una durata inferiore a tre anni;
- esame, modifica, approvazione, stipula e risoluzione dei contratti di partnership con Università ed Istituti di ricerca e accordi di joint venture, salva in quest'ultimo caso la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione per le operazioni aventi uno specifico rilievo economico, patrimoniale e finanziario ai sensi della normativa Consob per le società quotate;
- esame, modifica, approvazione, stipula e risoluzione dei contratti di locazione, anche finanziaria (leasing), locazione e sublocazione commerciale aventi per oggetto la concessione in godimento di beni di importo fino a Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) e durata fino a nove anni;
- richiesta di nuovi finanziamenti e affidamenti a Istituti di credito in tutte le forme tecniche, modifica, approvazione e risoluzione dei finanziamenti in Euro e/o divisa con facoltà di firmare la relativa documentazione per importi fino a Euro 3.000.000,00 (tremilioni/00) per ciascun finanziamento e/o affidamento con un limite complessivo annuo di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) e con l'esclusione delle operazioni finanziarie nei paesi inseriti nella *black list* del Ministero dell'Economia;

- esperire qualsiasi operazione con società di factoring, compresa la stipula di contratti, la cessione dei crediti e/o l'accettazione di cessioni da parte di fornitori, la costituzione di garanzie, mandati per l'incasso, operazioni di sconto e quant'altro concernente i rapporti di factoring;
- esame, modifica, approvazione, stipula e risoluzione dei contratti di approvvigionamento, di appalto in genere, anche di servizi, contratti d'opera, o prestazioni ad essi assimilabili, di beni ed ogni atto inerente e conseguente, di importo uguale o inferiore per ogni singolo contratto a Euro 1.500.000,00 (unmilione cinquecentomila/00), diversi dalla cessione di beni, prestazioni di servizi e partecipazione a gare di cui ai precedenti due punti;
- definizione delle linee guida ed esecuzione delle operazioni di tesoreria/gestione di disponibilità liquida quali, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, operazioni di accensione/estinzione di conto deposito, pronti contro termine, negoziazione di tassi di interesse, accensione ed estinzione di mandati di gestione e, in generale, tutte le operazioni assimilabili;
- sottoscrizione di aumenti di capitale in società controllate, collegate e altre imprese, già detenute che prevedono un investimento inferiore a Euro 100.000 (centomila/00) e che non prevedono aumento della quota detenuta;

Mezzi di Trasporto:

- rappresentare la società presso ogni autorità ed ente sottoscrivendo qualsiasi pratica relativa allo stato giuridico dei mezzi di trasporto e concedere le autorizzazioni a condurre gli automezzi di proprietà della società a personale dipendente o a terzi.
- acquistare, vendere e permutare, con il limite di Euro 100.000/00 (centomila/00) ogni mezzo di trasporto terrestre, espletando le relative formalità presso i competenti Pubblici Registri Automobilistici, compresa la trascrizione e cancellazione delle ipoteche;

Operazioni Finanziarie e Rapporti con le Banche:

- effettuare qualsiasi operazione, entro i fidi accordati, a debito e credito su conti correnti della società presso Istituti di credito e uffici postali in Italia ed all'estero con l'esclusione dei paesi inseriti nella *black list* del Ministero dell'Economia; emettere, girare, incassare assegni bancari, fare emettere, girare e incassare assegni circolari;
- emettere, quietanzare, girare effetti cambiari; far emettere, accettare, girare titoli rappresentativi di merci;
- effettuare o svincolare depositi cauzionali in contanti o titoli;
- depositare presso istituti di credito, a custodia e in amministrazione o in pegno, titoli pubblici o privati e valori in genere; ritirarli rilasciando ricevuta liberatoria;
- locare e disdettare cassette di sicurezza, con facoltà di aprire e ritirarne il contenuto;

- rilasciare effetti cambiari ed avvalli solo a fornitori e su regolari operazioni, accettare cambiali tratte solo da fornitori e se emesse su regolari ordini;

Pratiche Amministrative:

- esigere vaglia postali e telegrafici, rilasciando le debite ricevute e quietanze;
- ritirare pacchi postali, lettere raccomandate e assicurate presso ogni ufficio rilasciandone ricevute e quietanze;
- dare ed accettare depositi in garanzia;
- compiere operazioni di sdoganamento facendo e ritirando i prescritti depositi e ogni altra pratica con Uffici Doganali firmando ogni documento opportuno;

Girata e Incasso Titoli all'Ordine:

- negoziare, firmare ed esigere cambiali (tratte e pagherò), vaglia cambiari, assegni e qualsiasi altro titolo o effetto di commercio, firmando i relativi documenti, girate, quietanze;
- girare cambiali, assegni ed altri titoli all'ordine per l'incasso;
- elevare protesti, intimare precetti, procedere ad atti conservativi ed esecutivi e curarne eventualmente la revoca;

Corrispondenza e altri documenti:

- sottoscrivere tutta la corrispondenza della società;
- emettere, firmare e quietanzare fatture, note di addebito e accredito e riceverle;
- firmare ed emettere bolle di accompagnamento, D.D.T. e riceverli;

Esazione di Crediti:

- esigere crediti, incassare e ritirare somme e valori di qualsiasi titolo da qualsiasi Cassa, Ente e persona rilasciando quietanze e scarichi;
- provvedere alla emissione di tratte sia su clienti che su debitori ad altro titolo;
- intimare atti di costituzione in mora e fare elevare atti di protesto bancario;
- promuovere atti esecutivi e conservativi, ottenendo ingiunzioni, precetti, sequestri e pignoramenti, iscrizioni di ipoteche giudiziali e rivendiche di merci anche presso terzi e revoca dei medesimi atti;
- promuovere istanze di fallimento, rappresentare la società mandante nei giudizi fallimentari, fare le relative proposizioni di crediti, asseverarne la loro vera reale esistenza, dare voti in concordati, esigere

riparti finali e parziali, intervenire nelle procedure di concordato preventivo ed amministrazione controllata compiendo tutti gli atti inerenti alle procedure medesime;

Mandati Speciali:

- rilasciare, nei limiti dei propri poteri, a dipendenti della società ed anche a terzi, mandati e procure speciali che li abilitino a compiere in nome e per conto della società determinate operazioni e categorie di operazioni usando per esse delle firme sociali e revocare ove occorra i mandati stessi;
- fare, anche se qui non espressamente specificato, quanto altro opportuno e necessario nell'interesse della società mandante, senza esclusioni di sorta se non quelle precisate dovendo intendersi la sua stessa elencazione di poteri come esemplificativa e non tassativa. Il tutto con promessa di rato e valido e con l'esonero per chiunque da ogni responsabilità;

Attività Specifiche:

- Stipulare, modificare e risolvere contratti di acquisto di spazi e/o mezzi pubblicitari di servizi e materiali di pubblicità, di sponsorizzazione, promozione e sperimentazione; contratti relativi all'attività pubblicitaria della società, ricerche di mercato;
- svolgere tutte le incombenze di vigilanza ed attuazione delle disposizioni legislative e regolamentari spettanti alle società quotate e stabilite dalle autorità competenti;
- svolgere ogni attività ritenuta necessaria all'espletamento della funzione di relazione con gli investitori, la stampa nazionale ed internazionale, ed il mercato;
- sovrintendere all'organizzazione dei programmi di comunicazione, partecipando anche ad eventi e fiere, e quanto altro ritenuto utile allo scopo della promozione dell'immagine della Società;
- coordinare l'attività di ricerca e sviluppo della Società ed in particolare:
 - assumere le iniziative necessarie per la realizzazione dei programmi di ricerca e sviluppo aziendali e del gruppo;
 - assumere ogni iniziativa ritenuta necessaria al fine di promuovere lo studio, la progettazione e la messa a punto di nuovi prodotti, avvalendosi della collaborazione di tutti i componenti dell'organizzazione societaria e del gruppo definita nell'organigramma della società e del gruppo ed utilizzando l'inventiva e l'esperienza di tutto il personale;
 - coordinare le attività di ricerca e sviluppo del Gruppo riferendo periodicamente al Consiglio di Amministrazione sulle attività svolte;
 - monitorare i progetti di ricerca pubblici e/o finanziati da enti pubblici anche sovranazionali e partecipare a quelli di interesse della Società e del Gruppo.

+++

Il Presidente è qualificabile come il principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*).

Si precisa che non ricorre la situazione di *interlocking directorate* prevista dal criterio 2.C.5 del Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio ritiene che il conferimento di deleghe gestionali al Presidente risponda ad apprezzabili esigenze organizzative dell'Emittente, che risiedono nella snellezza del funzionamento del Consiglio di Amministrazione della Società, tenuto anche conto delle sue dimensioni. Ricorrendo tale situazione, si ricorda che la Società ha nominato il Consigliere Chiara Mio quale *Lead independent director* ai sensi del Codice. Per maggiori informazioni circa la figura del *Lead independent director* si rinvia al paragrafo 4.7.

b) Comitato Esecutivo

Il Consiglio dell'Emittente non ha costituito al proprio interno un Comitato Esecutivo.

Informativa al Consiglio e al Collegio Sindacale

Come prescritto dall'art. 19 dello Statuto, gli organi delegati hanno riferito tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con periodicità almeno trimestrale, nel corso delle riunioni consiliari, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni e caratteristiche effettuate dalla Società e dalle sue controllate e con modalità idonee a permettere ai Consiglieri di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame.

4.5. Altri consiglieri esecutivi

Ai sensi del criterio 2.C.1 del Codice, ulteriore amministratore esecutivo della Società è il consigliere Sandro Barazza, in quanto riveste la carica di Consigliere Delegato di Advanet, società controllata dall'Emittente avente rilevanza strategica.

4.6. Amministratori Indipendenti

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 147-ter, comma 4 e 148, comma 3, TUF, conformemente a quanto prescritto dall'art. 2.2.3, comma 3, lettera l) del Regolamento di Borsa e dall'art. IA.2.10.6 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa – entrambi applicabili agli emittenti in possesso della qualifica STAR – ed in ottemperanza al Principio 3 del Codice di Autodisciplina, sono attualmente presenti nel Consiglio di Amministrazione quattro Amministratori Indipendenti, nelle persone della Prof.ssa Chiara Mio, Dott. Giulio Antonello, Dott. Riccardo Costacurta e il Dott. Alberto Felice De Toni i quali:

- (i) non controllano la Società, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o per interposta persona, non sono in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole;

- (ii) non partecipano, direttamente o indirettamente, ad alcun patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società;
- (iii) non sono, o non sono stati nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo (per tali intendendosi il rappresentante legale, il presidente del consiglio di amministrazione, un amministratore esecutivo ovvero un dirigente con responsabilità strategiche) della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica, di una società sottoposta a comune controllo con essa, di una società o di un ente che, anche congiuntamente con altri attraverso un patto parasociale, controlli la Società o sia in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
- (iv) non intrattengono, ovvero non hanno intrattenuto nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali siano esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale ovvero rapporti di lavoro subordinato: (a) con la Società, con una sua controllata, ovvero con alcuno degli esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, dei medesimi; (b) con un soggetto che, anche congiuntamente con altri attraverso un patto parasociale, controlli la Società, ovvero – trattandosi di società o ente – con gli esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, dei medesimi;
- (v) fermo restando quanto indicato al punto (iv) che precede, non intrattengono rapporti di lavoro autonomo o subordinato, ovvero altri rapporti di natura patrimoniale o professionale tali da comprometterne l'indipendenza: (a) con la Società, con sue controllate o controllanti o con le società sottoposte a comune controllo; (b) con gli amministratori della Società; (c) con soggetti che siano in rapporto di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado degli amministratori delle società di cui al precedente punto (a);
- (vi) non ricevono, né hanno ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo della Società e al compenso per la partecipazione ai Comitati raccomandati dal Codice), anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria;
- (vii) non sono stati amministratori della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- (viii) non rivestono la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di amministratore;
- (ix) non sono soci o amministratori di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale della Società;
- (x) non sono stretti familiari di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti e comunque non sono coniugi, parenti o affini entro il quarto grado degli Amministratori della Società, né amministratori, coniugi, parenti ed affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo con l'Emittente.

Alla presentazione della lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, sono state depositate presso la sede sociale le attestazioni circa la presenza dei requisiti richiesti dal Codice di Autodisciplina per i Consiglieri Indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'esistenza e la permanenza dei requisiti di cui sopra, sulla base delle informazioni che gli interessati sono tenuti a fornire sotto la propria responsabilità, ovvero delle informazioni comunque a disposizione del Consiglio medesimo.

Il possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 3 del Codice di Autodisciplina e all'art. 148, comma 3, lett. b) e c), TUF degli Amministratori Indipendenti attualmente in carica sono stati verificati dal Consiglio di Amministrazione, oltre che nella prima riunione utile dopo la loro nomina tenutasi in data 14 maggio 2014 (come comunicato al mercato con il comunicato stampa diffuso in pari data), anche annualmente, da ultimo nella riunione tenutasi in data 8 marzo 2017, come reso noto al mercato mediante apposito comunicato stampa. Sulla base delle dichiarazioni di indipendenza rese dagli Amministratori indipendenti, gli stessi si sono impegnati mantenere l'indipendenza durante la durata del mandato, e comunque ad informare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione in merito ad eventuali situazioni che possano compromettere la propria indipendenza. Si precisa, inoltre, che ai sensi dell'art. 14, comma 2, dello Statuto sociale dell'Emittente, il venir meno del requisito di indipendenza prescritto dall'art. 148, comma 3, del TUF in capo ad un Amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di Amministratori che secondo la normativa vigente devono possedere tale requisito. Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra il Consiglio ha applicato i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale, in conformità con il Criterio Applicativo 3.C.5 del Codice di Autodisciplina, nella seduta del 10 marzo 2017 ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per la valutazione dei requisiti di indipendenza dei propri membri e l'esito di tale controllo verrà reso noto nell'ambito della relazione dei Sindaci all'Assemblea ai sensi dell'art. 153 del TUF.

In data 8 marzo 2017, il Consiglio di Amministrazione di Eurotech ha provveduto ad effettuare la valutazione annuale ai sensi del Criterio Applicativo 1.C.1, lett. g) del Codice di Autodisciplina, ritenendo che la composizione e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati siano adeguati rispetto alle esigenze gestionali e organizzative della Società. Infatti, la presenza di otto Amministratori non esecutivi di cui quattro Amministratori non esecutivi Indipendenti, su un totale di nove Consiglieri, garantisce una idonea composizione dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione.

In conformità al Codice di Autodisciplina, il processo di valutazione ha riguardato l'Esercizio ed è stato effettuato sulla base di un questionario per l'autovalutazione dell'organo amministrativo trasmesso a tutti i consiglieri. Il questionario - suddiviso in diversi ambiti di indagine (i.e. composizione, struttura, dimensione e funzionamento del Consiglio, interazione con il *management*, *governance* del rischio, composizione e struttura dei comitati, etc.) e con possibilità di esprimere commenti e proposte - è stato compilato da tutti gli Amministratori, nonché esaminato dal Consiglio nella seduta dell'8 marzo 2017. Gli esiti dell'autovalutazione hanno evidenziato che il Consiglio ha gestito con efficacia nel corso del 2016 le tematiche di propria competenza con il coinvolgimento di tutti i Consiglieri in un clima di competenza e di collaborazione sulle tematiche riguardanti la società. Non si sono riscontrati elementi di debolezza che comportino la necessità di intraprendere azioni immediate di correzione che comunque verranno analizzate e saranno prese in considerazione in un'ottica di miglioramento e di efficientamento del lavoro dei Consiglieri.

Nel corso dell'Esercizio gli Amministratori indipendenti hanno lavorato di concerto per mantenere e promuovere un costante ed attivo dialogo con gli Amministratori dotati di deleghe e con il Dirigente Preposto al fine di monitorare l'evoluzione dell'andamento della Società e l'impostazione del suo percorso futuro.

Nel corso dell'Esercizio si è tenuta una riunione degli Amministratori indipendenti in data 29 agosto 2016, durante la quale sono stati analizzati la figura del *Lead Independent Director*, il flusso informativo verso il Consiglio di amministrazione e l'attività dei vari comitati all'interno del consiglio di amministrazione.

La durata della riunione è stata di 60 minuti.

4.7. Lead independent director

In data 14 maggio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha nominato la Prof.ssa Chiara Mio, Amministratore indipendente, quale *Lead Independent Director*, con l'obiettivo di valorizzare ulteriormente il ruolo dei Consiglieri Indipendenti, secondo la migliore prassi di *corporate governance*. Il *Lead Independent Director* rappresenta il punto di riferimento per il coordinamento delle istanze e dei contributi dei Consiglieri Indipendenti, collabora con il Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi e può, tra l'altro, convocare autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri apposite riunioni di soli Amministratori Indipendenti (c.d. *Independent Directors executive sessions*).

Nel corso dell'Esercizio, il *Lead Independent Director* ha operato per coordinare gli Amministratori indipendenti nel dialogo con gli altri membri del Consiglio di Amministrazione ed in particolare con gli Amministratori dotati di deleghe e con il Dirigente Preposto. Tale ruolo si è concretizzato attivando la discussione ove necessario, monitorando la regolarità delle comunicazioni e promuovendo la condivisione delle informazioni, anche al di fuori delle occasioni di incontro formali.

5. Trattamento delle Informazioni Societarie

5.1. Informazioni Privilegiate

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 14 marzo 2014, ha aggiornato la "Procedura in materia di gestione informazione privilegiata" adottata dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010.

Nel corso dell'Esercizio la Società ha adottato una nuova "Procedura per la comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate" ai sensi dell'art. 17 del Regolamento (UE) n. 596/2014 relativo agli abusi di mercato (*Market Abuse Regulation*, "MAR") e delle relative norme di esecuzione e attuazione della Commissione Europea.

La "Procedura per la comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate" regola la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate (così come definite dall'art. 7 MAR) e delle

informazioni riservate (come definite dalla procedura) riguardanti l'Emittente e le società del Gruppo; tale procedura interna è finalizzata, in primo luogo, ad assicurare l'osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia e a garantire il rispetto della massima riservatezza e confidenzialità delle informazioni privilegiate, nonché una maggiore trasparenza nei confronti del mercato e adeguate misure preventive contro gli abusi di mercato.

In particolare, i comunicati stampa richiesti dalla vigente normativa legislativa e regolamentare aventi ad oggetto informazioni privilegiate sono predisposti dalla funzione *Investor Relations* coadiuvata dalla funzione *Corporate Communication* e sono approvati dall'Amministratore Delegato ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, dagli altri soggetti competenti ad effettuare la valutazione della natura privilegiata dell'informazione ai sensi della relativa procedura, e qualora se ne ravvisi l'opportunità o la necessità, dal Consiglio, per l'approvazione finale prima della diffusione all'esterno, previa attestazione, nel caso il testo sia relativo ad informativa di natura contabile, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Tali comunicati stampa sono disponibili sul meccanismo di stoccaggio indicato al paragrafo 15 della presente Relazione e sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo www.eurotech.com, nella sezione "Investitori".

5.2. Internal Dealing

Riguardo alla gestione degli adempimenti informativi derivanti dalla disciplina dell'*Internal Dealing* di cui all'art. 114, comma 7, TUF e agli artt. 152-*sexies*, 152-*septies* e 152-*octies* del Regolamento Emittenti CONSOB, in vigore per le società quotate a partire dal 1° aprile 2006, il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 28 marzo 2006, ha deliberato di adottare la Procedura per l'adempimento degli obblighi in materia di *Internal Dealing* (la "**Procedura Internal Dealing**"), diretta ad assicurare la massima trasparenza ed omogeneità informativa al mercato, aggiornata da ultimo nella riunione consiliare del 14 marzo 2014.

Nel corso dell'Esercizio la Società ha adottato una nuova "Procedura per l'adempimento degli obblighi in materia di *Internal Dealing*" ai sensi dell'art. 19 MAR e delle relative norme di esecuzione e attuazione della Commissione Europea.

Le comunicazioni relative alle operazioni rilevanti ai sensi della disciplina dell'*Internal Dealing* compiute nel corso dell'Esercizio sono state rese note al mercato ai sensi della disciplina dell'*Internal Dealing*. Tali informazioni sono comunque disponibili sul sito internet della Società www.eurotech.com, nella sezione "Investitori".

5.3. Registro delle persone in possesso di informazioni privilegiate

Con particolare riferimento all'obbligo per gli emittenti quotati, per i soggetti in rapporto di controllo con essi e per le persone che agiscono in loro nome o per loro conto, di istituire e gestire un registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate di cui all'art. 115-*bis* TUF e agli artt. 152-*bis* e seguenti del Regolamento Emittenti CONSOB (il "**Registro**"), il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di istituire il Registro ed ha approvato la "Procedura per la gestione del Registro delle persone che hanno accesso ad Informazioni Privilegiate", in vigore dal

1° aprile 2006. Il Consiglio di Amministrazione ha poi istituito il Registro di Gruppo delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate (“**Registro di Gruppo**”), che sostituisce il Registro, tenuto in Eurotech, per conto di tutte le società del Gruppo Eurotech, da Andrea Barbaro in qualità di Responsabile della tenuta del Registro di Gruppo. La suddetta procedura è stato oggetto di aggiornamento nella riunione consiliare del 14 marzo 2014.

Nel corso dell'Esercizio la Società, in ottemperanza all'art. 18 MAR e alle relative norme di esecuzione e attuazione della Commissione Europea che stabiliscono l'obbligo per gli emittenti o le persone che agiscono a nome o per conto loro di redigere, gestire e aggiornare il registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate, ha adottato una nuova “Procedura per la gestione del Registro di Gruppo delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate”.

6. Comitati Interni al Consiglio

All'interno del Consiglio sono stati costituiti il Comitato per le Nomine, il Comitato per la Remunerazione, il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato per le Operazioni con Parti correlate. Si precisa che la Società non ha costituito né un comitato che svolge le funzioni di due o più comitati previsti dal Codice di Autodisciplina, né comitati diversi da quelli previsti dal Codice di Autodisciplina.

7. Comitato per le Nomine

Il Consiglio, in conformità a quanto previsto dal Codice e in considerazione della presenza nello Statuto del sistema del voto di lista per la nomina dell'Organo Amministrativo, ha istituito al proprio interno un Comitato per le Nomine.

Il Comitato per le nomine è composto in maggioranza da Amministratori non esecutivi indipendenti. Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2014 sono stati nominati i membri del Comitato, nelle persone dei Signori Roberto Siagri (Amministratore esecutivo), Paola Bonomo (Amministratore indipendente) e Chiara Mio (Amministratore indipendente). In data 28 aprile 2015 si è dimessa dalla carica di consigliere di amministrazione e componente del Comitato la signora Paola Bonomo. Pertanto, nella seduta del 14 maggio 2015, l'Amministratore indipendente Giulio Antonello è stato nominato componente del Comitato per le Nomine e Presidente dello stesso.

Il Comitato per le Nomine formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli argomenti di cui agli artt. 1.C.3 e 1.C.4 del Codice di Autodisciplina, ossia in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore nell'Emittente e in merito all'opportunità di autorizzare deroghe al divieto di concorrenza; inoltre, propone al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di Amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire Amministratori indipendenti.

Nel corso dell'Esercizio non è stata necessaria alcuna riunione del Comitato. In data 13 marzo 2017 si è tenuta una riunione del Comitato per fornire le linee guida per la nomina dei nuovi componenti dell'organo Amministrativo.

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato per le Nomine in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

8. Comitato per la Remunerazione

Alla luce di quanto prescritto dall'art. 2.2.3, comma 3, lettera n) del Regolamento di Borsa, applicabile agli emittenti in possesso della qualifica STAR, e conformemente al Codice di Autodisciplina, la Società ha costituito in seno al proprio Consiglio di Amministrazione il Comitato per la Remunerazione. Detto Comitato è stato originariamente costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 2 settembre 2005 e dura in carica sino a quando è in carica il Consiglio di Amministrazione di cui è emanazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 14 maggio 2014, ha nominato quali membri del Comitato i Signori Chiara Mio (Presidente), Paola Bonomo e Riccardo Costacurta, tutti Amministratori non esecutivi indipendenti. In data 28 aprile 2015 si è dimessa dalla carica di consigliere di amministrazione la signora Paola Bonomo. Nella seduta del 14 maggio 2015 l'Amministratore non esecutivo signor Giuseppe Panizzardi è stato nominato componente del Comitato.

Conformemente al Codice di Autodisciplina, tale Comitato ha solo funzioni propositive e consultive. In particolare, rimane compito degli Amministratori Delegati definire le politiche ed i livelli di remunerazione dell'alta direzione.

Il Comitato, in conformità all'art. 2.2.3, comma 3, lettera n) del Regolamento di Borsa e al Codice di Autodisciplina, è composto esclusivamente da Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti.

Il Comitato per la Remunerazione ha il compito di:

- proporre l'adozione della Politica di Remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli eventuali obiettivi di *performance* correlati alla eventuale componente variabile della remunerazione, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso e verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della Politica di Remunerazione degli Amministratori esecutivi, degli altri Amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli Amministratori Delegati; formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia.

In particolare, il Comitato nel definire le suddette remunerazioni tiene in debita considerazione: la coerenza con quelle riconosciute nel corso dei precedenti mandati, la congruità con gli impegni assunti e le responsabilità delle cariche ricoperte, le qualifiche professionali possedute dai soggetti interessati nonché le dimensioni della Società, del Gruppo e le relative prospettive di crescita.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato per la Remunerazione ha tenuto 2 (due) riunioni 01 aprile e il 29 agosto che sono state regolarmente verbalizzate. La prima riunione ha avuto per oggetto l'analisi del raggiungimento a consuntivo del Piano di Remunerazione variabile a livello di Gruppo per l'anno 2015 e le proposte per il piano di remunerazione relativo all'anno 2016 nonché la modifica della politica di remunerazione. Nella seconda riunione si sono analizzati i criteri del piano di *retention* attraverso l'attribuzione di Performance Share. Le riunioni sono regolarmente presiedute dal Presidente del Comitato.

La durata media delle riunioni è stata 1 ora e 17 minuti.

Per l'esercizio in corso è prevista almeno una riunione nel mese di marzo 2017.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la Remunerazione ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti e può inoltre avvalersi, ove ritenuto opportuno, di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato per la Remunerazione in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali della Società.

I Consiglieri Chiara Mio e Giuseppe Panizzardi possiedono una esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

Ai sensi dell'art. 6.C.6. del Codice, nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

9. Remunerazione degli Amministratori

Come prescritto dall'art. 20 dello Statuto, ai membri del Consiglio di Amministrazione spetta un compenso annuo, determinato dall'Assemblea per l'intero periodo della durata della carica, nonché il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio. Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, stabilisce le remunerazioni del Presidente, dei Vice-Presidenti, degli Amministratori Delegati e dei membri del Comitato Esecutivo. In via alternativa, l'Assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli Amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, il cui riparto è stabilito dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Una parte significativa della remunerazione degli Amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto della partecipazione ad uno o più comitati. La remunerazione stessa non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società. Gli Amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

L'Assemblea, nell'adunanza del 24 aprile 2014, ha determinato in Euro 15.000 il compenso lordo annuale a favore di ciascun amministratore per ciascuno degli esercizi dal 2014 al 2016, oltre al rimborso delle spese e fermo restando che il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, provveda a stabilire l'ulteriore remunerazione spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione investiti di particolari cariche, oltre ad una indennità di fine mandato (TFM - da corrispondersi ai soli amministratori con delega) che non potrà essere superiore per ciascun anno al 10% del compenso totale corrisposto ai consiglieri con delega; tale indennità di fine mandato sarà corrisposta integralmente al momento della cessazione del corrente mandato.

Per informazioni sulla Politica di Remunerazione adottata dall'Emittente e sui compensi percepiti dai componenti del Consiglio di Amministrazione nell'Esercizio si rinvia, rispettivamente, alla sezione I e alla sezione II della Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob, disponibile nei termini di legge sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.eurotech.com nella sezione "Investitori".

+++

Meccanismi di incentivazione del Responsabile della Funzione di *Internal Audit* e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Non esistono meccanismi di incentivazione del Responsabile della Funzione *Internal Audit* e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

10. Comitato controllo e rischi

Il Consiglio ha originariamente costituito il Comitato Controllo e Rischi in data 2 settembre 2005, con le funzioni stabilite dal Codice di Autodisciplina.

In conformità all'art. 2.2.3, comma 3, lett. o) del Regolamento di Borsa, applicabile agli emittenti in possesso della qualifica STAR, e al Criterio Applicativo 7.C.2 del Codice di Autodisciplina, il Comitato Controllo e Rischi ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di sistema del controllo interno e di gestione dei rischi.

In particolare, detto Comitato, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) discute con la funzione *Internal Audit* la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e esamina, qualora necessario, le relazioni relative ad argomenti di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *Internal Audit*;
- d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *Internal Audit*;
- e) può chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- f) riferisce anche informalmente, al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione tenutasi in data 14 maggio 2014, ha nominato i membri del Comitato per il Controllo e Rischi nelle persone dei Consiglieri Chiara Mio (Presidente), Paola Bonomo e Riccardo Costacurta, tutti Amministratori non esecutivi indipendenti. In data 28 aprile 2015 si è dimessa dalla carica di consigliere di amministrazione la signora Paola Bonomo. Nella seduta del 14 maggio 2015 la signora Marina Pizzol è stata nominata Amministratore non esecutivo e componente del Comitato Controllo e Rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi ha riferito al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Tutti i componenti del Comitato Controllo e Rischi possiedono un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria. Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Controllo e Rischi ha tenuto 7 (sette) riunioni, in data 25 gennaio, 22 febbraio, 11 marzo, 5 agosto, 29 agosto, 10 ottobre, 11 novembre, tutte presiedute dal Presidente del Comitato e tutte regolarmente verbalizzate.

La durata delle riunioni del Comitato Controllo e Rischi è stata mediamente di circa 2 ore e 27 minuti.

Nell'Esercizio si è analizzato l'andamento economico finanziario aziendale e continuato a monitorare i rischi per il periodo in corso e quelli successivi, oltreché allo scambio periodico di informazioni con

il Collegio Sindacale, con l'Organismo di Vigilanza e con la Società di Revisione previsto e funzionale all'emersione di eventuali criticità nelle rispettive aree di competenza. Alle riunioni hanno partecipato alcuni dei Membri del Collegio Sindacale.

Per l'esercizio in corso sono previste almeno cinque riunioni in date che verranno definite in funzione delle esigenze della Società e del Comitato Controllo e Rischi, di cui una già tenuta in data 10 febbraio 2017.

La partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi di soggetti che non ne sono membri è avvenuta su invito del Presidente del Comitato stesso. Qualora necessario alle riunioni hanno partecipato uno o più membri del Collegio Sindacale.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato Controllo e Rischi avuto accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. Il Comitato può inoltre avvalersi, ove ritenuto opportuno, di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato Controllo e rischi in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

11. Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito un sistema di controllo interno e gestione dei rischi destinato a consentire, una volta raggiunta a regime la piena efficienza operativa, la verifica dell'effettiva osservanza delle procedure interne, sia operative che amministrative, adottate al fine di garantire una sana ed efficiente gestione, nonché – ove possibile – l'identificazione, prevenzione e gestione dei rischi di natura finanziaria ed operativa, e delle frodi a danno della Società.

Il Consiglio di Amministrazione cura la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi (inteso come insieme di processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, la salvaguardia dei beni aziendali), includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità del medio-lungo periodo.

A tal fine, il Consiglio, previo parere del Comitato Controllo e Rischi:

(i) cura la prevenzione e gestione dei rischi aziendali inerenti all'Emittente e al Gruppo attraverso la definizione di linee di indirizzo del sistema di controllo e di gestione dei rischi idonee ad assicurare che detti rischi siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, monitorati, gestiti e valutati, anche in rapporto alla salvaguardia dei beni aziendali e alla sana e corretta gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;

(ii) verifica periodicamente, e comunque con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;

(iii) valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Il Consiglio, inoltre, su proposta dell'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno (l'“**Amministratore Incaricato**”) e previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale:

(a) nomina e revoca il Responsabile della funzione di *internal audit*;

(b) assicura che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;

(c) ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi risulta pertanto organizzato e gestito da quattro organi: il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Incaricato, il Responsabile della Funzione Internal Audit e il Comitato Controllo e Rischi (su cui vedi supra par. 10).

Il Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2017, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e sentiti l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e il Collegio Sindacale ha approvato il piano predisposto dal Responsabile della funzione di *Internal Audit* per il periodo 2017.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 13 marzo 2017 ha valutato l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e del profilo di rischio assunto.

11.1. Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

All'Amministratore Incaricato è attribuito il compito di:

- (i) individuare i rischi aziendali tipici, in rapporto alle caratteristiche dell'attività della Società e delle sue controllate e del settore in cui esse operano;
- (ii) attuare – attraverso la progettazione, la gestione e il monitoraggio del sistema di controllo interno – le linee di indirizzo stabilite dal Consiglio di Amministrazione, riferendo del suo operato, ove richiesto, al Consiglio stesso. Per l'esercizio di tali funzioni l'Amministratore Incaricato si avvale dell'operato del Responsabile della funzione di *Internal Audit*.

L'Amministratore Incaricato può inoltre richiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del Consiglio di Amministrazione, al presidente del Comitato Controllo e Rischi e al presidente del Collegio Sindacale; nel corso dell'Esercizio non vi sono stati motivi per esercitare tale potere.

In data 14 maggio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha investito il Presidente ed Amministratore Delegato, Siagri Roberto, delle funzioni di Amministratore Incaricato.

11.2. Responsabile della funzione di Internal Audit

Le funzioni di Responsabile della Funzione di *Internal Audit* (già Preposto al Controllo Interno) sono svolte dal signor Stefano Bertoli, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 maggio 2014 su proposta dell'Amministratore Incaricato, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il parere del Collegio Sindacale.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio.

Al Responsabile della funzione di *Internal Audit* sono attribuiti i seguenti compiti:

- (a) verificare, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- (b) informare, tramite relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per

il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull' idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

- (c) predisporre tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- (d) discutere le relazioni di cui ai punti (b) ed (c) con i presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo Interno e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché con l' Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (e) verificare, nell' ambito del piano di *audit*, l' affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Nel corso dell' Esercizio, il Responsabile della funzione di Internal Audit ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico.

Non sono state destinate risorse finanziarie al Responsabile della funzione di *Internal Audit* in quanto lo stesso si avvale, per l' assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell' Emittente.

Non è stata disposta alcuna remunerazione in favore del Responsabile della funzione di *Internal Audit*, oltre a quanto corrisposto al medesimo in qualità di dipendente della Società.

Nel corso dell' Esercizio, il Responsabile della funzione di Internal Audit ha riferito del proprio operato al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale e all' Amministratore Incaricato.

Le principali finalità della attività svolte nell' Esercizio, concernono l' analisi dei rischi connessi al business e la verifica delle procedure aziendali in merito ai rischi stessi.

11.3. Modello organizzativo ex Decreto legislativo 231/2001

In data 11 novembre 2016 è stato aggiornato il Modello di organizzazione gestione e controllo già approvato in data 29 marzo 2008, ai sensi del Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (il "**Modello**").

La predisposizione del Modello è ispirata:

- a) al Regolamento di Borsa;
- b) al Codice di Autodisciplina;
- c) alle Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione gestione e controllo ex Decreto legislativo n. 231/01 approvate da Confindustria in data 7 marzo 2002 e successivamente aggiornate nel luglio 2014.

Il Modello prevede:

1. Organismo di Vigilanza
 - a. Individuazione tra gli organi esistenti o costituzione di un nuovo organo
 - b. Definizione del flusso di comunicazioni da e verso l' Organismo di Vigilanza
2. Identificazione delle principali aree a rischio di reato (art. 24 e 25)
 - a. Analisi Storica

- b. Identificazione delle principali aree aziendali interessate alle possibili casistiche di reato
 - c. Identificazione dei soggetti interessati
3. *Risk assessment* (art. 24 e 25)
- a. Identificazione e valutazione dei controlli esistenti
 - b. Identificazione di eventuali carenze nei controlli
4. Altre componenti del modello
- a. Codice etico
 - b. Sistema organizzativo
 - c. Poteri autorizzativi e di firma
 - d. Procedure manuali e informatiche
 - e. Sistema di controllo di gestione
 - f. Comunicazione e formazione del personale sul modello
 - g. Sistema disciplinare
 - h. Formalizzazione del documento di sintesi del modello
5. Monitoraggio del Modello
- a. Analisi dei risultati e definizione delle azioni correttive
 - b. Assistenza all'organo di Vigilanza nelle attività di:
 - i. Definizione di un piano di verifiche
 - ii. Svolgimento di attività di verifica sul modello

L'Organismo di Vigilanza, nominato dall'Assemblea il 14 maggio 2014, è composto dai Signori Stefano Fruttarolo (Presidente), Chiara Mio, Stefano Bertoli. I membri dell'Organismo di Vigilanza sono in possesso dei requisiti previsti dalla Legge.

11.4. Società di revisione

Essendo venuto a scadere il mandato conferito alla società di revisione Reconta Ernst & Young, l'Assemblea ordinaria del 24 aprile 2014 su proposta motivata del Collegio Sindacale anche che ai sensi dell'art. 13 del d. lgs. 39/2010, ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il periodo 2014-2022.

11.5. Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Ai sensi dell'art. 19, comma 4 dello Statuto, il Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari (il "**Dirigente Preposto**") deve essere nominato dal Consiglio di Amministrazione della Società previo parere obbligatorio dell'organo di controllo. Esso deve essere scelto tra persone che possiedono requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza in materia amministrativa e contabile ed allo stesso dovranno essere conferiti adeguati poteri e mezzi necessari per lo svolgimento delle funzioni sopra illustrate, nonché riconosciuto un idoneo compenso per l'esercizio delle mansioni assegnate.

In data 14 maggio 2014, il Consiglio, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha riconfermato Sandro Barazza, Responsabile Amministrazione e Finanza e membro del consiglio di amministrazione quale Dirigente Preposto. All'atto della nomina, il Consiglio ha verificato la sussistenza dei requisiti richiesti ai sensi di legge e di Statuto.

Al Dirigente Preposto è attribuito ogni più ampio potere direttamente e/o indirettamente correlato allo svolgimento dei compiti assegnatigli ivi compreso, a titolo meramente esemplificativo, il potere di accedere ad ogni tipo di informazione e/o documento riguardante la Società e/o le società del Gruppo, ritenuto rilevante e/o opportuno per l'assolvimento dei compiti attribuitigli dalla legge.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Premessa

Secondo il Codice di Autodisciplina, il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

La definizione fornita nel 1992 dal Committee Of Sponsoring Organizations of Treadway Commission (COSO) identifica il sistema di controllo interno come un processo finalizzato a fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza delle attività operative, di attendibilità delle informazioni di bilancio e di conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore.

Coerentemente con le definizioni riportate, il sistema di gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria in Eurotech, rientra tra le componenti del più ampio sistema di controllo interno di gruppo.

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

a) Principi generali di funzionamento del sistema di controllo interno e gestione rischi

Il sistema di controllo interno e gestione rischi di Eurotech poggia le sue fondamenta sui seguenti elementi:

- il Codice Etico di Eurotech;
- un'organizzazione aziendale chiara e responsabilità ben definite;
- policy e Procedure aziendali;
- i Sistemi Informativi (soprattutto in relazione agli obiettivi di una corretta segregazione delle funzioni);
- il controllo di gestione e il sistema di *reporting* direzionale;
- la formazione continua del personale aziendale;
- un processo di comunicazione esterna strutturato e controllato.

Stanti le definizioni di sistema di controllo interno e gestione rischi fornite in premessa, il controllo è inteso come un'azione intrapresa da un responsabile per aumentare le probabilità che gli obiettivi prefissati siano raggiunti o per ridurre l'impatto di eventuali rischi sugli stessi obiettivi.

Tali controlli possono essere espletati sia *ex-ante* (per impedire il verificarsi di eventi indesiderati) sia *ex-post* (per rilevare e correggere gli eventi indesiderati che si sono verificati).

E' responsabilità degli Amministratori e dei *manager* dell'azienda, ciascuno nel proprio ambito di competenza:

- identificare e valutare i rischi propri delle operazioni aziendali;
- definire e stabilire *policy*, norme di funzionamento, procedure, sistemi, o altri strumenti per ridurre al minimo la probabilità e/o l'impatto di eventuali rischi;
- impartire istruzioni operative che prevedano processi di controllo e incoraggiare i propri collaboratori a svolgere i propri compiti in un modo controllabile e controllato;
- mantenere l'adeguatezza e l'efficacia dei processi di controllo che sono stati stabiliti.

I quattro obiettivi fondamentali delle operazioni di controllo che ogni *manager* aziendale è chiamato a garantire sono:

1. salvaguardare le risorse aziendali, comprese le risorse umane ed economiche;
2. garantire l'affidabilità dei dati e delle informazioni utilizzate internamente o comunicate esternamente;
3. promuovere azioni efficienti ed efficaci;
4. garantire che le linee guida del *top management*, (ivi compresi *budget*, piani, politiche e procedure) siano rispettate ed eseguite in conformità con le leggi e i regolamenti in base ai quali la Società opera.

b) Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nel processo di informativa finanziaria

Dei quattro obiettivi citati il secondo e il quarto si legano strettamente al processo di informativa finanziaria che viene governato principalmente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari *ex art. 154-bis* del TUF.

L'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto, coerentemente con i principi di funzionamento del sistema di controllo interno di Eurotech, identificano annualmente i principali rischi gravanti sul processo di informativa finanziaria in modo prudente e scrupoloso. Il processo di identificazione dei rischi passa attraverso l'individuazione delle società del Gruppo e dei flussi operativi suscettibili di errori materiali, o di frode, con riferimento alle grandezze economiche che confluiscono in voci del bilancio civilistico di Eurotech e/o nel bilancio consolidato.

In risposta ai rischi identificati e valutati secondo criteri di probabilità di accadimento e materialità dell'evento in riferimento al bilancio, sono predisposte adeguate procedure di controllo che sono valutate nel loro disegno e nel loro funzionamento periodico. La valutazione del disegno delle procedure di controllo contribuisce a garantirne l'adeguatezza in riferimento ai rischi per i quali la procedura è stata disegnata. La valutazione del funzionamento nel tempo garantisce che l'adeguatezza delle procedure sia mantenuta nel corso del periodo cui l'informativa finanziaria si riferisce.

c) Ruoli e responsabilità nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Fatta salva la responsabilità di ogni *manager* aziendale come descritto al punto a), gli attori principali del sistema di controllo interno nel processo di informativa finanziaria sono:

- l'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto ex art. 154-*bis* del TUF, che hanno la responsabilità di definire e valutare specifiche procedure di controllo a presidio dei rischi nel processo di formazione dei documenti contabili;
- il Comitato Controllo e Rischi, che analizza le risultanze delle attività di *audit* sul sistema di controllo interno e gestione rischi e relaziona periodicamente il Consiglio di Amministrazione sulle eventuali azioni da intraprendere;
- l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01, che interviene nell'ambito delle sue attività di vigilanza sui reati societari previsti dal D.Lgs. 231/01, identificando scenari di rischio e verificando in prima persona il rispetto dei presidi di controllo. L'Organismo di Vigilanza, inoltre, monitora il rispetto e l'applicazione del Codice Etico di Gruppo.

11.6. Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Consiglio di Amministrazione, Amministratore Incaricato, Comitato Controllo Interno e Rischi, Collegio Sindacale, Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, Dirigente Preposto e Società di revisione legale) avviene mediante un continuo flusso informativo tra detti soggetti e la previsione di incontri periodici, il che consente un'adeguata visibilità dei rischi aziendali incombenti e gestiti nel Gruppo Eurotech e delle problematiche emerse e portate all'attenzione dei differenti organi di vigilanza e controllo.

12. Interessi degli amministratori e operazione con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione, in data 19 ottobre 2010, ha designato il Comitato Controllo e Rischi, composto dai tre amministratori indipendenti quale comitato incaricato a rilasciare il parere sulla Procedura per l'individuazione, l'approvazione e la gestione delle operazioni con parti correlate.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 12 novembre 2010, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi a ciò appositamente incaricato, ha adottato il Regolamento del Comitato per le operazioni con parti correlate e una apposita procedura in materia di operazione con parti correlate (la "**Procedura Parti Correlate**"), adottata ai sensi del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato ("**Regolamento Parti Correlate**") ed entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2011.

La Procedura Parti Correlate disciplina l'individuazione, l'approvazione e la gestione delle operazioni con parti correlate. In particolare, la Procedura Parti Correlate:

- disciplina le modalità di individuazione delle parti correlate, definendo modalità e tempistiche per la predisposizione e l'aggiornamento dell'elenco delle parti correlate e individuando le funzioni aziendali a ciò competenti;
- individua le regole per l'individuazione delle operazioni con parti correlate in via preventiva alla loro conclusione;
- regola le procedure per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate da parte della Società, anche per il tramite di società controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c. o comunque sottoposte ad attività di direzione e coordinamento;
- stabilisce le modalità e la tempistica per l'adempimento degli obblighi informativi nei confronti degli organi societari e nei confronti del mercato.

La Società applica la Procedura Parti Correlate anche tenendo conto della Comunicazione Consob n. DEM/10078683, pubblicata in data 24 settembre 2010, contenente indicazioni e orientamenti per l'applicazione del Regolamento Parti Correlate.

Nell'ambito della verifica annuale della Procedura Parti Correlate, ai sensi dell'art. della procedura medesima e in ottemperanza alla Comunicazione Consob n. DEM/10078683, il Consiglio, da ultimo nella riunione del 22 febbraio 2016, sentito il parere dei tre Amministratori indipendenti in carica, ha effettuato una valutazione circa la necessità di procedere ad una revisione della Procedura Parti Correlate ritenendo che la stessa sia adeguata alla realtà operativa dell'Emittente, tenuto anche conto dell'assenza di rilevanti modifiche negli assetti proprietari dell'Emittente medesimo e dell'efficacia dimostrata dalla procedura nella prassi applicativa.

La Procedura Parti Correlate e i relativi allegati sono consultabili sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.eurotech.com, nella Sezione "Investitori – Corporate Governance".

Comitato per le operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione, in data 12 novembre 2010, ha deliberato altresì di istituire al proprio interno un "Comitato per le Operazioni con Parti Correlate", composto da amministratori indipendenti

attribuendo al medesimo comitato tutte le funzioni previste dalla Procedura Parti Correlate. Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 maggio 2014 ed è composto dai Signori Riccardo Costacurta (Presidente), Chiara Mio e Giulio Antonello, tutti Amministratori non esecutivi indipendenti.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ha il compito di effettuare tutte le attività richieste dalla Procedura Parti Correlate. In particolare, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate è competente a rilasciare, prima dell'approvazione e/o dell'esecuzione delle operazioni con parti correlate, un motivato parere non vincolante sull'interesse della Società al compimento delle operazioni medesime nonché sulla convenienza e la correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate si riunisce, presso la sede legale o in altro luogo da concordarsi fra i suoi membri, ogni qualvolta il Presidente del Comitato lo ritenga necessario, con la periodicità richiesta in funzione dei compiti assegnati al Comitato, ovvero quando ne sia fatta motivata richiesta al Presidente da parte di un membro del Comitato.

Alle riunioni del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate potranno intervenire i membri del Collegio Sindacale e, di volta in volta, in relazione all'operazione da trattare, i soggetti competenti per l'approvazione e/o esecuzione dell'operazione medesima (ivi compresi i soggetti incaricati della conduzione delle trattative dell'operazione) e/o altri soggetti la cui partecipazione sia ritenuta utile per lo svolgimento della riunione.

Spetta al Presidente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate la convocazione delle riunioni, delle quali stabilisce l'ordine del giorno. Le riunioni del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate vengono convocate con preavviso di almeno tre giorni. La convocazione può avvenire a mezzo *telex* o *e-mail*. In caso di urgenza, la cui sussistenza è rimessa alla valutazione del Presidente, le riunioni possono essere convocate con preavviso telefonico di un giorno. Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate può validamente riunirsi anche in mancanza di previa convocazione ove siano presenti tutti i suoi membri.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate si riunisce validamente con la presenza della maggioranza dei suoi membri e le delibere vengono prese a maggioranza dei presenti, esclusi dal computo gli astenuti.

Le riunioni potranno svolgersi anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza in teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati, sia loro consentito seguire la discussione, intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati nonché ricevere, trasmettere o visionare documenti, e sia garantita la contestualità dell'esame e della deliberazione. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente e il Segretario. In casi di urgenza, il Presidente ha facoltà di interpellare per iscritto i membri del Comitato verbalizzando le delibere assunte.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato per le Operazioni con parti correlate ha tenuto una riunione in data 22 febbraio 2016 la quale è stata regolarmente verbalizzata. La riunione ha avuto per oggetto l'analisi dei questionari ricevuti, la verifica della non esistenza di operazioni rilevanti e la valutazione dell'adeguatezza della procedura parti correlate in essere.

La durata della riunione è stata di 30 minuti.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ha svolto le proprie funzioni in conformità alla Procedura.

13. Nomina dei sindaci

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, che durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. I Sindaci debbono essere in possesso dei requisiti, anche inerenti il cumulo degli incarichi, previsti dalla legge e da altre disposizioni applicabili. Ai fini dell'art. 1, comma 3, del Decreto Ministero della Giustizia del 30 marzo 2000, n. 162, devono considerarsi strettamente attinenti all'attività della Società le attività di ricerca, sviluppo, produzione, commercializzazione di *software*, sistemi ed apparecchiature nei settori dell'informatica, dell'elettronica e dell'elettromeccanica. Con riferimento alla disciplina dell'equilibrio tra generi nella composizione degli organi di controllo di cui all'art. 148, comma 1-*bis* del TUF, come introdotto dalla L. 120/2011, e delle disposizioni di attuazione di Consob, il Consiglio ha adeguato lo Statuto alla suddetta normativa, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2365, comma 2, c.c., e 19, comma 1, dello Statuto, nella riunione del 15 marzo 2013.

La nomina del Collegio Sindacale avviene, nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dagli Azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.

Le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato nella lista stessa almeno un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e almeno un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco supplente.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli od insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2 (due) per cento del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero rappresentanti la diversa percentuale eventualmente stabilita o richiamata da disposizioni di legge o regolamentari. Con delibera n. 19856 del 25 gennaio 2017, la CONSOB ha determinato nel 4,5% del capitale sociale la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione dell'organo di controllo dell'Emittente.

La titolarità della quota di partecipazione richiesta, ai sensi di quanto precede, ai fini della presentazione della lista è attestata nei termini e con le modalità previste dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente.

Ogni Azionista, nonché gli Azionisti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 TUF, non possono presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista o possono votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che (salva ogni altra causa di ineleggibilità o decadenza) non siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa eventualmente applicabile o che rientrino nelle ipotesi di cui all'art. 148 comma 2, TUF.

I sindaci uscenti sono rieleggibili. Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in unica convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione, ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità e modalità di deposito prescritte dalla disciplina anche regolamentare pro tempore vigente. Nel caso in cui, alla scadenza del termine per la presentazione delle liste, sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da Soci tra cui sussistano rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e regolamentare *pro tempore* vigente, possono essere presentate liste data entro il termine previsto dalla disciplina anche regolamentare, pro tempore vigente; in tal caso la soglia minima per la presentazione delle liste è ridotta alla metà.

Le liste devono essere corredate:

- a) dalle informazioni relative all'identità dei Soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- b) da una dichiarazione dei Soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento quali previsti dalla normativa anche regolamentare vigente con questi ultimi;
- c) da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura, nonché l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

- 1) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;
- 2) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che ai sensi della normativa anche regolamentare vigente non sia collegata, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, un membro effettivo, a cui spetta la Presidenza, e l'altro membro supplente. In caso di parità di voti tra due o più liste risulteranno eletti sindaci i candidati più anziani per età.

Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio Sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente all'equilibrio tra generi, si provvederà, nell'ambito dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni, secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati.

Il Sindaco decade dalla carica nei casi normativamente previsti nonché qualora vengano meno i requisiti richiesti statutariamente per la nomina. In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Resta fermo che la presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al sindaco di minoranza e che la composizione del Collegio Sindacale dovrà rispettare la disciplina pro tempore vigente inerente all'equilibrio tra generi. Quando l'assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio

Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di Sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire Sindaci eletti nella lista di minoranza, l'Assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, fermo il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi. Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei sindaci designati dalla minoranza, l'Assemblea provvederà con votazione a maggioranza relativa; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non verranno computati i voti dei Soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri Soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 TUF, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in Assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi. Resta fermo in ogni caso il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi. Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei sindaci non si applicano nelle Assemblee per le quali è presentata un'unica lista oppure è votata una sola lista. In tali casi l'Assemblea delibera a maggioranza relativa, fermo il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi.

14. Composizione e Funzionamento del Collegio Sindacale

Essendo venuto a decadere il mandato del precedente organo di controllo con l'approvazione del bilancio dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2013, in data 24 aprile 2014 l'Assemblea ordinaria ha nominato il nuovo Collegio Sindacale nelle persone dei Signori Claudio Siciliotti, Michela Cignolini e Giuseppe Pingaro quali Sindaci effettivi, e dei Signori Gianfranco Favaro e Laura Briganti quali Sindaci supplenti sulla base dell'unica lista di maggioranza presentata dal socio Roberto Siagri, anche in nome e per conto del socio Finmeccanica S.p.A., che ha ottenuto n. 9.444.216 voti favorevoli pari al 100 % del capitale votante (pari a n. 9.444.216 azioni ordinarie), ai sensi dello statuto vigente, per la durata di tre esercizi e comunque sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio sociale che chiuderà il 31 dicembre 2016.

La composizione attuale del Collegio sindacale viene esposto nella Tabella 3 allegata alla presente Relazione.

Per maggiori informazioni circa la lista depositata per la nomina dell'organo di controllo si rinvia al sito internet della Società www.eurotech.com, nella Sezione "Investitori", ove sono disponibili anche i *curriculum* professionali dei Sindaci.

La tabella che segue riporta gli altri incarichi svolti dai membri del Collegio Sindacale presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Cap. v, vi, vii c.c.

Nome e Cognome	Carica in Eurotech	Società	Incarichi di amministrazione e controllo
Claudio Siciliotti	Presidente Collegio Sindacale	Eurotech S.p.A., Amaro (UD);	Presidente Collegio Sindacale
		FriulanaGas S.p.A., Campofornido (UD);	Presidente Collegio Sindacale
		Mangiarotti S.p.A., Sedegliano (UD);	Presidente Collegio Sindacale
		Sager S.r.l., San Giovanni al Natisone (UD);	Presidente Collegio Sindacale
		Kion S.p.A., Casalecchio di Reno (BO);	Presidente Collegio Sindacale
		Sartogo S.p.A., Udine (UD);	Presidente Collegio Sindacale
		Stark S.p.A.; Trivignano Udinese (UD);	Presidente Collegio Sindacale
		Ente per la gestione accentrata servizi condivisi (UD);	Presidente Collegio Sindacale
		Mangiarotti Nuclear S.p.A., Sedegliano (UD);	Presidente Collegio Sindacale
		Geber S.p.A., Tavagnacco (UD);	Presidente del Collegio Sindacale
		Cineca Consorzio Interuniversitario, Casalecchio di Reno (BO);	Sindaco Effettivo
		E.F.Fim S.p.A., Udine (UD);	Sindaco Effettivo
		Valagro S.p.A., Atessa (CH);	Sindaco Effettivo
		Delta Erre S.p.A. – Padova (OD).	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Michela Cignolini	Sindaco Effettivo	Eurotech S.p.A., (Gruppo Eurotech) Amaro (UD);	Sindaco Effettivo
		Geber S.p.A., Tavagnacco (UD);	Sindaco Effettivo
		Prestitalia S.p.A., Bergamo (BG);	Sindaco Effettivo
		Snaidero S.p.A, Majano (UD);	Sindaco Effettivo
		Friulanagas S.p.A., Campofornido (UD);	Sindaco Effettivo
		Mangiarotti Nuclear S.p.A., Sedegliano (UD);	Sindaco Effettivo
		Finest S.p.A., Pordenone (PN);	Sindaco Supplente
		Sager S.r.l., San Giovanni al Natisone (UD);	Sindaco Supplente
		Kion S.p.A., Casalecchio di Reno (BO);	Sindaco Supplente
		Erresse Immobiliare S.r.l., Udine (UD).	Consigliere di Amministrazione
Pingaro Giuseppe	Sindaco Effettivo	Eurotech S.p.A. (Gruppo Eurotech)	Sindaco effettivo

Per informazioni relative agli incarichi di amministrazione e controllo rivestiti dai membri del Collegio Sindacale rilevanti ai sensi degli artt. 144-duodecies e ss. del Regolamento Emittenti CONSOB si rimanda anche ai dati pubblicati da CONSOB ai sensi dell'art. 144-*quiquiesdecies* del Regolamento Emittenti CONSOB, sul sito internet www.sai.consob.it nella sezione Organi sociali – Informativa al pubblico.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 9 (nove) riunioni del Collegio Sindacale nelle seguenti date 26 gennaio, 22 febbraio, 7 marzo, 30 marzo, 23 maggio, 25 luglio, 5 agosto, 17 ottobre e 28 ottobre 2016.

La durata delle riunioni è stata mediamente di circa 2 ore.

Per l'esercizio in corso sono previste almeno 6 (sei) riunioni, di cui due già tenute il 23 gennaio e il 10 marzo e le altre in data 30 marzo, 22 maggio, 17 luglio e 16 ottobre 2017.

Il Collegio Sindacale nella riunione del 7 marzo 2016 ha verificato la permanenza dei requisiti di indipendenza dei propri componenti sulla base dei criteri previsti dal Codice di Autodisciplina con

riferimento all'indipendenza degli Amministratori. L'esito di tale è stata resa nota nell'ambito della relazione dei Sindaci all'Assemblea ai sensi dell'art. 153 del TUF.

Il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente, informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse. Il Collegio Sindacale vigila periodicamente sull'indipendenza della Società di Revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia quanto la natura e l'entità dei servizi resi ed esprimendo annualmente l'esito del proprio giudizio nella relazione all'assemblea degli Azionisti.

La partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale e dei Sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministratore e le caratteristiche dell'informativa consiliare hanno consentito ai Sindaci di ottenere un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e delle loro evoluzioni, nonché del relativo quadro normativo e regolamentare di riferimento.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è regolarmente coordinato con il Comitato Controllo e Rischi confrontandosi con la funzione *Internal Audit*. Per informazioni sulle modalità di coordinamento si rinvia al precedente paragrafo 11.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, Il Collegio Sindacale svolge le funzioni ad esso attribuite dalla legge e da altre disposizioni regolamentari applicabili. Nel caso di ammissione delle azioni della società alle negoziazioni presso un mercato regolamentato italiano, il Collegio Sindacale esercita altresì ogni altro dovere e potere previsto dalle leggi speciali; con particolare riferimento all'informativa al medesimo dovuta, l'obbligo degli amministratori di riferire ai sensi dell'art. 150 del TUF ha cadenza trimestrale. Le riunioni del Collegio Sindacale possono anche essere tenute in teleconferenza e/o videoconferenza a condizione che a) il Presidente e il soggetto verbalizzante siano presenti nello stesso luogo della convocazione; b) tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di ricevere, trasmettere e visionare documenti, di intervenire oralmente ed in tempo reale su tutti gli argomenti. Verificandosi questi requisiti, il Collegio Sindacale si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e il soggetto verbalizzante.

La revisione legale dei conti è esercitata, ai sensi delle applicabili disposizioni di legge, da un revisore legale o da una società di revisione legale all'uopo abilitata (sul punto vedi *supra* par. 11.4).

+++

Al Collegio Sindacale sono attribuite le funzioni di comitato per il controllo interno e la revisione contabile e, in particolare, le funzioni di vigilanza su (i) processo d'informativa finanziaria; (ii) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio; (iii) revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; (iv) l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

In particolare, con riferimento alle previsioni dell'art. 19 del suddetto D.Lgs. n. 39/2010, è stato individuato quale "modus operandi" la partecipazione del Collegio Sindacale alle riunioni del Comitato

Controllo e Rischi al fine di poter espletare quell'interscambio di informazioni funzionale allo svolgimento dei compiti attribuiti dalla norma nel rispetto degli specifici ambiti di competenza.

A partire dall'esercizio 2017 al Comitato per il controllo interno e la revisione contabile saranno attribuite le nuove competenze previste dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010 come modificato dal D. Lgs. n. 135/2016.

15. Rapporti con gli azionisti

La Società ritiene conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – di instaurare un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli Azionisti nonché con gli investitori istituzionali; dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni aziendali.

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione della Società in data 8 agosto 2008, ha nominato il dott. Andrea Barbaro quale *Responsabile dei rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri azionisti (Investor Relator)*, al fine di assicurare una corretta, continua e completa comunicazione, anche in conformità all'art. 2.2.3., comma 3, lettera i) del Regolamento di Borsa, applicabile agli emittenti in possesso della qualifica STAR, fermo restando che, nell'ambito di tali relazioni, la comunicazione di documenti di informazione riguardanti la Società deve avvenire nel rispetto della procedura interna di cui al Regolamento interno delle informazioni privilegiate.

L'attività informativa è assicurata anche attraverso la messa a disposizione della documentazione sociale di rilievo in modo tempestivo sul sito *internet* della Società. In particolare, su detto sito internet sono liberamente consultabili dagli Investitori, in lingua italiana e inglese, tutti i comunicati stampa diffusi al mercato, la documentazione contabile periodica dell'Emittente approvata dai competenti organi sociali (relazione finanziaria annuale; relazione finanziaria semestrale, resoconti intermedi di gestione), la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, nonché la documentazione distribuita in occasione degli incontri con gli investitori professionali, analisti e comunità finanziaria.

Inoltre, sono consultabili sul sito *internet* dell'Emittente lo Statuto, la documentazione predisposta per le assemblee dei Soci, le comunicazioni in materia di *Internal Dealing*, la presente Relazione sul sistema di *corporate governance*, ed ogni altro documento la cui pubblicazione sul sito *internet* dell'Emittente sia prevista da norme applicabili. Si ricorda che l'Emittente per la trasmissione e lo stoccaggio delle Informazioni Regolamentate ha scelto di avvalersi meccanismo autorizzato denominato "1info" accessibile all'indirizzo www.1info.it,

16. Assemblea dei Soci e diritti degli Azionisti

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto sociale vigente, hanno diritto di intervenire all'Assemblea coloro i quali spetta il diritto di voto. La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società effettuate dall'intermediario abilitato alla tenuta dei conti ai sensi di legge sulla base delle evidenze delle proprie scritture contabili relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione e pervenuta alla Società nei termini di legge. Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare per delega ai sensi di legge.

L'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge e si riunisce presso la sede Sociale o in altro luogo che sia indicato nell'avviso di convocazione, purché nell'ambito del territorio nazionale.

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, l'Assemblea ordinaria o straordinaria può riunirsi mediante videoconferenza o teleconferenza con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, purché siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento fra i Soci.

L'ordine del giorno dell'Assemblea è stabilito da chi esercita il potere di convocazione a termini di legge e di Statuto ovvero nel caso in cui la convocazione sia effettuata su domanda dei Soci, sulla base degli argomenti da trattare indicati nella stessa.

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, coloro i quali hanno diritto di partecipare all'Assemblea, in proprio o in rappresentanza di altri, possono farsi rappresentare per delega ai sensi di legge. La notifica elettronica della delega può essere effettuata, con le modalità di volta in volta indicate nell'avviso di convocazione, mediante messaggio indirizzato alla casella di posta elettronica certificata riportata nell'avviso medesimo ovvero mediante utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, per la validità della costituzione dell'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, e delle deliberazioni si osservano le disposizioni di legge e statutarie. Lo svolgimento dell'assemblea è disciplinato, oltre che dalle disposizioni di legge e di statuto, dallo specifico Regolamento d'Assemblea eventualmente approvato dall'Assemblea dei Soci.

L'art. 127-ter TUF prevede che coloro ai quali spetta il diritto di voto possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Alle domande prevenute prima dell'Assemblea sarà data risposta al più tardi durante la stessa. Alla Società è riservata la possibilità di fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto. L'avviso di convocazione indica il termine entro il quale le domande poste prima dell'Assemblea devono pervenire alla Società. Il termine non può essere anteriore a tre giorni precedenti la data dell'Assemblea in prima o unica convocazione, ovvero a cinque giorni qualora l'avviso di convocazione preveda che la Società fornisca, prima dell'Assemblea, una risposta alle domande pervenute. In tal caso le risposte sono fornite almeno due giorni prima dell'Assemblea anche mediante pubblicazione in una apposita sezione del sito *internet* della Società.

In ottemperanza al Principio 9.P.1 del Codice di Autodisciplina, gli Amministratori sono tenuti ad incoraggiare e facilitare la partecipazione più ampia possibile degli Azionisti alle Assemblee. In considerazione dell'ordinato svolgimento che ha sempre caratterizzato le Assemblee della Società, il

Consiglio di Amministrazione non ravvisa, allo stato, la necessità di proporre l'adozione di uno specifico regolamento per la disciplina dei lavori assembleari.

Gli Amministratori ed i Sindaci sono altresì tenuti a partecipare alle Assemblee e, nel corso delle stesse, sono tenuti a comunicare agli Azionisti le informazioni relative alla Società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni *price sensitive*.

Come prescritto dall'art. 10.2 dello Statuto, sono riservati alla competenza del Presidente dell'Assemblea il compito di accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, di constatare la regolarità della costituzione dell'Assemblea e la presenza del numero di Soci necessario per poter validamente deliberare; di regolarne lo svolgimento, di stabilire le modalità della votazione, nonché di verificare i risultati della stessa.

Nel corso dell'Esercizio, in occasione delle Assemblee, gli Amministratori e i Sindaci, al fine di assicurare agli Azionisti di assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare, hanno provveduto a fornire agli stessi le informazioni sulla Società compatibili con la normativa vigente in materia di notizie *price sensitive*.

Nel corso dell'Esercizio si è svolta una Assemblea in data 22 aprile 2016 nella quale sono intervenuti n. 6 Amministratori.

Ai sensi dell'art. 3, comma 2, dello Statuto, nel caso di deliberazione di proroga del termine di durata della Società, anche i Soci che non hanno concorso all'approvazione di tale deliberazione non avranno il diritto di recesso.

Secondo il disposto dell'art. 29 dello Statuto, gli utili netti accertati, risultanti dal bilancio, detratta la quota da imputarsi a riserva legale fino al limite di legge, sono destinati secondo quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti. In particolare, l'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può deliberare la formazione e l'incremento di altre riserve. Per quanto riguarda i diritti degli Azionisti non illustrati nella presente Relazione, si rinvia alle norme di legge e regolamento *pro tempore* applicabili.

+++

Il Consiglio, nella riunione del 8 marzo 2017, ai sensi del Criterio applicativo 9.C.4 del Codice, non ha ravvisato la necessità di proporre all'Assemblea degli Azionisti modifiche statutarie in relazione alle percentuali stabilite per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze a seguito della variazione significativa della capitalizzazione di mercato delle azioni della Società, in quanto, in applicazione dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti CONSOB, per la presentazione delle liste per la nomina dei componenti del Consiglio e del Collegio Sindacale, gli artt. 14 e 26 dello Statuto dell'Emittente richiedono la soglia percentuale rispettivamente del 2,5% e del 2% del capitale con diritto di voto o la diversa percentuale eventualmente stabilita o richiamata da disposizioni di legge o regolamentari. In proposito si segnala che, con delibera n. 19856 del 25 gennaio 2017, la CONSOB ha determinato nel 4,5% del capitale sociale la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo dell'Emittente.

17. Ulteriori pratiche di governo societario

L'Emittente non adotta pratiche di governo societario ulteriori a quelle previste dalle norme legislative o regolamentari e descritte nella presente Relazione.

18. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Eurotech non ha apportato cambiamenti nella struttura di *corporate governance* dalla chiusura dell'esercizio di riferimento, oltre a quelli specificamente evidenziati nella presente Relazione.

TABELLE

TABELLA 1 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° Azioni	% Rispetto al c.s.	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni Ordinarie	35.515.784	100%	MTA/ Segmento Star	Ogni azione da diritto ad un voto. I diritti e gli obblighi degli azionisti sono quelli previsti dagli artt. 2346 e ss. c.c.

TABELLA 2 STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE													Comitato Controllo e Rischi	Comitato Remunerazione	Eventuale Comitato Nomine	Eventuale Comitato Esecutivo	Comitato per le Operazioni con Parti correlate					
Carica	Componenti	Anno di Nascita	Data prima nomina	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec.	Non-sec.	Indip. Da Codice	Indip. Da TUF	(%)	Numero altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**	****	**		
Presidente e Amministratore Delegato	Roberto Siagri	1960	30/09/1992	24/04/2014:	Approvazione bilancio al 31/12/2016	M	X				100	10						X	100			
Amministratore Dirigente Preposto	Sandro Barazza	1968	08/08/2008	24/04/2014	Approvazione bilancio al 31/12/2016	M	X				100	7										
Amministratore e Lead Independent Director	Chiara Mio	1964	05/05/2008	24/04/2014	Approvazione bilancio al 31/12/2016	M		X	X	X	73	7	X	100	X	100	X	100			X	100
Amministratore	Alberto Felice De Toni	1955	21/07/2005	24/04/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2016	---		X	X	X	55	3										
Amministratore	Marina Pizzol	1969	14/05/2015	14/05/2015	Prossima Assemblea	---		X			82	1	X	100	X	100						
Amministratore	Dino Paladin	1954	24/04/2014	24/04/2014	Approvazione bilancio al 31/12/2016	M		X			64	4										
Amministratore	Riccardo Costacurta	1961	24/04/2014	24/04/2014	Approvazione bilancio al 31/12/2016	M		X	X	X	91	0	X	100	X	100					X	100
Amministratore	Giuseppe Panizzardi	1963	24/04/2014	24/04/2014	Approvazione bilancio al 31/12/2016	M		X			82	2										
Amministratore	Giulio Antonello	1968	24/04/2014	24/04/2014	Approvazione bilancio al 31/12/2016	M		X	X	X	100	2									X	100

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Carica	Cognome Nome
N. Riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: Comitato Controllo e rischi: 7 Comitato Remunerazione: 2 Comitato Nomine: 0 Comitato Esecutivo: 0 Comitato Operazioni con parti correlate 1	
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex ar. 147-ter TUF): 4,5%	

NOTE

- * In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m). Si veda la sezione 4.2 della Relazione.
- ** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del Consiglio di Amministrazione e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società.
- **** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del Consiglio di Amministrazione al comitato.

TABELLA 3 STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di Prima Nomina	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero Altri incarichi ***
Presidente	Siciliotti Claudio	1952	23/07/1996	24/04/2014	Approvazione Bilancio al 31/12/2016	M	X	67%	13
Sindaco Effettivo	Cignolini Michela	1967	09/04/1999	24/04/2014	Approvazione Bilancio al 31/12/2016	M	X	100%	9
Sindaco Effettivo	Pingaro Giuseppe	1957	27/04/2009	24/04/2014	Approvazione Bilancio al 31/12/2016	M	X	89%	0
Sindaco Supplente	Favaro Gianfranco	1954	24/01/2014	24/04/2014	Approvazione Bilancio al 31/12/2016	M	X		
Sindaco Supplente	Briganti Laura	1961	24/04/2014	24/04/2014	Approvazione Bilancio al 31/12/2016	M	X		

SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Indicare il **quorum** richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina **4,5%**

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento **9**

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m). Si veda la sezione 14 della Relazione.

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** Indica il numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile. Per le informazioni relative agli incarichi di amministrazione e controllo rivestiti dai membri del Collegio Sindacale rilevanti ai sensi degli artt. 144-duodecies e ss. del Regolamento Emittenti CONSOB si rimanda anche ai dati pubblicati da Consob ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti CONSOB, sul sito internet www.sai.consob.it nella sezione **Organi sociali - Informativa al pubblico**.

**Prospetti contabili consolidati
al 31 dicembre 2016
redatti secondo i principi
contabili internazionali**



Situazione patrimoniale – finanziaria consolidata

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Note	31.12.2016	<i>di cui correlate</i>	31.12.2015	<i>di cui correlate</i>
ATTIVITA'					
Immobilizzazioni immateriali	1	89.715		89.682	
Immobilizzazioni materiali	2	2.993		3.325	
Partecipazioni in imprese collegate	3	11		161	
Partecipazioni in altre imprese	3	301		308	
Attività per imposte anticipate	32	1.465		1.351	
Finanziamenti a società collegate e ad altre società del gruppo a medio/lungo termine	33	95	95	0	
Altre attività non correnti	4	640		608	
Attività non correnti		95.220		95.435	
Rimanenze di magazzino	5	19.337		20.198	
Crediti verso clienti	6	15.813	1.037	15.715	742
Crediti per imposte sul reddito	7	155		180	
Altre attività correnti	8	1.414		1.650	
Altre attività correnti finanziarie	10	76		76	
Disponibilità liquide	9	9.186		11.430	
Attività correnti		45.981		49.249	
Attività classificate come destinate alla vendita	11	769		769	
Totale attività		141.970		145.453	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale		8.879		8.879	
Riserva sovrapp. azioni		136.400		136.400	
Riserve diverse		(41.722)		(39.942)	
Patrimonio netto del Gruppo	13	103.557		105.337	
Patrimonio netto di terzi	13	0		0	
Patrimonio netto consolidato	13	103.557		105.337	
Finanziamenti passivi a medio/lungo termine	15	3.475		3.401	
Benefici per i dipendenti	16	2.437		2.127	
Passività per imposte differite	32	3.767		4.572	
Fondi rischi e oneri	18	869		940	
Passività non correnti		10.548		11.040	
Debiti verso fornitori	19	13.459	300	14.381	1.038
Finanziamenti passivi a breve termine	15	8.210		8.316	
Strumenti finanziari derivati	35	12		8	
Debiti per imposte sul reddito	7	642		866	
Altre passività correnti	20	5.542		5.505	
Passività correnti		27.865		29.076	
Totale passività		38.413		40.116	
Totale passività e Patrimonio netto		141.970		145.453	

Conto Economico consolidato

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Note	31.12.2016	<i>di cui correlate</i>	31.12.2015	<i>di cui correlate</i>
Ricavi delle vendite e dei servizi	F	61.103	1.883	65.551	2.276
Altri proventi	27	3.333	1.705	1.460	
- di cui non ricorrenti	36	1.705	1.705	0	
Costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	22	(31.144)	(801)	(32.568)	(2.245)
Costi per servizi	24	(12.333)	(46)	(13.501)	(52)
Costi per il godimento beni di terzi		(1.788)		(1.800)	
Costo del personale	25	(19.856)		(20.775)	
Altri accantonamenti e altri costi	26	(942)		(1.268)	
Rettifiche di costi per incrementi interni	28	2.070		1.953	
Ammortamenti	29	(5.257)		(5.443)	
Svalutazioni di immobilizzazioni	29	(751)		(211)	
Risultato operativo		(5.565)		(6.602)	
Valutazione delle società collegate con il metodo del patrimonio netto	31	52		165	
Gestione delle partecipazioni	31	214		6	
Oneri finanziari	30	(1.295)		(1.573)	
Proventi finanziari	30	1.469		1.841	
Risultato prima delle imposte		(5.125)		(6.163)	
Imposte sul reddito	32	56		(60)	
Risultato netto di periodo		(5.069)		(6.223)	
Risultato di terzi		0		0	
Risultato del Gruppo		(5.069)		(6.223)	
Utile (Perdita) base per azione	14	(0,148)		(0,182)	
Utile (Perdita) diluito per azione	14	(0,148)		(0,182)	

Conto Economico Complessivo Consolidato

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Note	31.12.2016	31.12.2015
Risultato netto del periodo (A)		(5.069)	(6.223)
Altre componenti del conto economico complessivo			
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/ (perdita) d'esercizio:</i>			
(Perdita)/Utile netto sugli strumenti di copertura dei flussi finanziari (Cash Flow Hedge)	35	(4)	44
Effetto fiscale		-	-
		(4)	44
Differenza di conversione di bilanci esteri		2.088	5.981
Differenze cambio per valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in collegate		-	-
(Perdita)/Utile netto su investimenti in gestioni estere	13	1.171	3.574
Effetto fiscale		-	-
		1.171	3.574
Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile / (perdita) d'esercizio al netto delle imposte (B)		3.255	9.599
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/ (perdita) d'esercizio:</i>			
Perdita/utile attuariale su piani per dipendenti a benefici definiti	16	(40)	(43)
Effetto fiscale		14	17
		(26)	(26)
<i>Totale utile (perdita) delle altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdite) d'esercizio al netto delle imposte (C)</i>		(26)	(26)
Totale risultato complessivo netto delle imposte (A+B+C)		(1.840)	3.350
Totale risultato complessivo di terzi		-	-
Totale risultato complessivo del Gruppo		(1.840)	3.350

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato

(Migliaia di Euro)

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapp. Azioni	Riserva di convers.	Altre riserve	Riserva cash flow hedge	Riserva per (Perdita)/ utile attuariale su piani a benefici definiti	Riserva per differenza di cambio	Azioni proprie	Utile (perdita) periodo	Patrimonio Netto del Gruppo	Patrimonio Netto di terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 31 Dicembre 2014	8.879	1.037	136.400	4.413	(38.469)	(52)	(346)	2.144	(3.097)	(8.922)	101.987	-	101.987
Destinazione risultato 2014	-	163	-	-	(9.085)	-	-	-	-	8.922	-	-	-
Risultato al 31 Dicembre 2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(6.223)	(6.223)	-	(6.223)
<i>Altri utili (perdite) complessivi:</i>													
- Operazioni di copertura di flussi finanziari	-	-	-	-	-	44	-	-	-	-	44	-	44
(Perdita)/utile attuariale su piani per dipendenti a benefici definiti	-	-	-	-	-	-	(26)	-	-	-	(26)	-	(26)
- Differenza di conversione di bilanci esteri	-	-	-	5.981	-	-	-	-	-	-	5.981	-	5.981
- Differenze cambio su investimenti in gestioni estere	-	-	-	-	-	-	-	3.574	-	-	3.574	-	3.574
Totale risultato complessivo	-	-	-	5.981	-	44	(26)	3.574	-	(6.223)	3.350	-	3.350
- Altri movimenti e giroconti	-	-	-	207	(207)	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 Dicembre 2015	8.879	1.200	136.400	10.601	(47.761)	(8)	(372)	5.718	(3.097)	(6.223)	105.337	-	105.337

(Migliaia di Euro)

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapp. Azioni	Riserva di convers.	Altre riserve	Riserva cash flow hedge	Riserva per (Perdita)/ utile attuariale su piani a benefici definiti	Riserva per differenza di cambio	Azioni proprie	Utile (perdita) periodo	Patrimonio Netto del Gruppo	Patrimonio Netto di terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 31 Dicembre 2015	8.879	1.200	136.400	10.601	(47.761)	(8)	(372)	5.718	(3.097)	(6.223)	105.337	-	105.337
Destinazione risultato 2015	-	185	-	-	(6.408)	-	-	-	-	6.223	-	-	-
Risultato al 31 dicembre 2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.069)	(5.069)	-	(5.069)
Piano di Performance Share	-	-	-	-	60	-	-	-	-	-	60	-	60
<i>Altri utili (perdite) complessivi:</i>													
- Operazioni di copertura di flussi finanziari	-	-	-	-	-	(4)	-	-	-	-	(4)	-	(4)
(Perdita)/utile attuariale su piani per dipendenti a benefici definiti	-	-	-	-	-	-	(26)	-	-	-	(26)	-	(26)
- Differenza di conversione di bilanci esteri	-	-	-	2.088	-	-	-	-	-	-	2.088	-	2.088
- Differenze cambio su investimenti in gestioni estere	-	-	-	-	-	-	-	1.171	-	-	1.171	-	1.171
Totale risultato complessivo	-	-	-	2.088	-	(4)	(26)	1.171	-	(5.069)	(1.840)	-	(1.840)
Saldo al 31 dicembre 2016	8.879	1.385	136.400	12.689	(54.109)	(12)	(398)	6.889	(3.097)	(5.069)	103.557	-	103.557

Rendiconto Finanziario consolidato

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31.12.2016	<i>di cui correlate</i>	31.12.2015	<i>di cui correlate</i>
FLUSSI DI CASSA GENERATI DALL'ATTIVITA' OPERATIVA:				
Risultato netto del Gruppo	(5.069)		(6.223)	
Rettifiche per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide generate (utilizzate) dalla gestione operativa:				
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni materiali e immateriali	6.008		5.654	
Svalutazioni dei crediti	187		147	
Interessi attivi	(21)		(14)	
Interessi pagati	439		612	
Plusvalenza da dismissioni ramo d'azienda e partecipazioni	(1.827)		0	
Quota di pertinenza del risultato del periodo delle società collegate e controllate non consolidate	(52)		(165)	
Imposte sul reddito (pagate) incassate	(2.430)		(1.603)	
Oneri/(Proventi) da attualizzazione	0		(22)	
Costi per Performance Share Plan	60		0	
Accantonamento (utilizzo) fondo svalutazione magazzino	749		171	
Accantonamento (utilizzo) fondo trattamento fine rapporto	284		177	
Accantonamento (utilizzo) fondi rischi	(63)		31	
(Accantonamento)/utilizzo imposte anticipate / accantonamento (utilizzo) imposte differite	(919)		(657)	
Variazioni nelle attività e passività correnti:				
Crediti verso clienti	27	(295)	437	1.295
Altre attività correnti	248		44	
Rimanenze di magazzino e lavori in corso su ordinazione	(633)		(1.426)	
Debiti verso fornitori	(692)	(738)	(891)	533
Altre passività	2.278		225	
Totale rettifiche e variazioni	3.643		2.720	
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività operativa	(1.426)		(3.503)	
FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO:				
Realizzo di immobilizzazioni materiali e immateriali	(8)		25	
Interessi attivi	21		14	
Acquisto di immobilizzazioni immateriali	(1.991)		(2.149)	
Acquisto di immobilizzazioni materiali	(697)		(725)	
Decrementi (incrementi) altre attività finanziarie	0		2.494	
Invest. netti in immob. finanziarie e attività non correnti	(51)		(118)	
Disponibilità generate (assorbite) del ramo d'azienda ceduto e di altre partecipazioni	2.692		0	
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	(34)		(459)	

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO*(Migliaia di Euro)*

	31.12.2016	<i>di cui correlate</i>	31.12.2015	<i>di cui correlate</i>
FLUSSI DI CASSA DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO:				
Assunzioni di finanziamenti	2.989		4.500	
Erogazione finanziamenti a società del Gruppo	(95)	(95)	0	-
Interessi pagati	(439)		(612)	
(Rimborsi) di finanziamenti quota a breve e medio lungo termine	(3.021)		(3.469)	
Flussi di cassa derivanti (impiegati) dall'attività di finanziamento	(566)		419	
Differenze cambio nette	(218)		869	
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	(2.244)		(2.674)	
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	11.430		14.104	
Disponibilità liquide alla fine del periodo	9.186		11.430	

**Note di commento ai
prospetti contabili**



A – Informazioni societarie

La pubblicazione del bilancio consolidato di Eurotech S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2017. Eurotech S.p.A. è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia. La sede del Gruppo è ad Amaro, Italia.

Eurotech è un gruppo che opera nel settore della ricerca, dello sviluppo e della commercializzazione di computer miniaturizzati (NanoPC) e di computer ad elevata capacità di calcolo e alta efficienza energetica (HPC). Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto alla nota F.

B – Criteri di redazione e conformità agli IFRS

Il bilancio consolidato è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standard (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002 entro il 31 dicembre 2016, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

Il bilancio consolidato si basa sul principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati che sono iscritti al valore equo, nonché sul presupposto della continuità aziendale. Il Gruppo ha valutato che, pur in presenza di un contesto economico mondiale difficile, non sussistano significative incertezze (come definite dal par. 25 del Principio IAS 1) sulla continuità aziendale, anche in considerazione delle azioni intraprese per fronteggiare tale situazione, alla flessibilità industriale, al portafoglio ordini esistente e alle opportunità in essere.

Si precisa che il Gruppo ha applicato quanto stabilito dalla delibera CONSOB 15519 del 27 luglio 2006 in materia di schemi di bilancio.

I principi contabili adottati sono omogenei a quelli utilizzati al 31 dicembre 2015, ad eccezione dell'adozione dei seguenti IFRS o IFRIC nuovi o rivisti che sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2016.

Di seguito sono elencate la natura e l'impatto di ogni nuovo principio/modifica:

Annual Improvements to IFRSs 2010-2012 Cycle e Annual Improvements to IFRSs 2012-2014 Cycle

In data 12 dicembre 2013, lo IASB ha emesso il documento "Annual Improvements to IFRSs 2010-2012 Cycle" (applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° febbraio 2015) e in settembre 2014 lo IASB ha emesso il documento "Annual Improvements to IFRSs 2012-2014 Cycle (applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016) come parte del programma di miglioramenti annuali ai principi; la maggior parte delle modifiche sono chiarimenti o correzioni degli IFRS esistenti, oppure modifiche conseguenti a cambiamenti precedentemente apportati agli IFRS.

Piani a contribuzione definita: contributi dei dipendenti – IAS 19 – Lo IAS 19 consente, ma non rende obbligatorio, ad un'entità di considerare, nella contabilizzazione dei piani a benefici definiti, i contributi dei dipendenti o di terze parti. Quando i contributi sono legati al servizio prestato, dovrebbero essere attribuiti ai periodi di servizio come beneficio negativo. Questa modifica chiarisce che, se l'ammontare dei contributi è indipendente dal numero di anni di servizio, all'entità è permesso di riconoscere questi contributi come riduzione del costo del servizio nel periodo in cui il servizio è prestato, anziché allocare il contributo ai periodi di servizio. Gli emendamenti sono applicabili, retroattivamente, per gli esercizi che hanno inizio il o dopo il 1° Febbraio 2015. Questa modifica non ha avuto alcun impatto per il Gruppo.

Immobili, impianti e macchinari – IAS 16 e Attività immateriali – IAS 38 – Lo IASB ha chiarito che l'utilizzo di metodi basati sui ricavi per calcolare l'ammortamento di un bene non è appropriato in quanto i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo di un bene generalmente riflette fattori diversi dal consumo dei benefici economici derivanti dal bene. Lo IASB ha inoltre chiarito che si presume i ricavi generalmente non siano una base adeguata per misurare il consumo dei benefici economici generati da un'attività immateriale. Tale presunzione, tuttavia, può essere superata in determinate circostanze limitate. Questa modifica non ha avuto alcun impatto per il Gruppo.

Accordi a controllo congiunto – IFRS 11 – Gli emendamenti sono relativi alla rilevazione dell'acquisizione di partecipazioni in attività a controllo congiunto, che prevedono che un'entità adotti i principi contenuti nell'IFRS 3 per rilevare gli effetti contabili delle acquisizioni di Partecipazioni in attività a controllo congiunto che costituiscono un business. Questa modifica non ha avuto alcun impatto per il Gruppo.

Presentazione del bilancio – IAS 1 – L'obiettivo degli emendamenti è quello di chiarire alcuni dubbi circa gli obblighi di presentazione e di informative oltre ad assicurare che le società possano utilizzare il giudizio professionale nel definire quali informazioni pubblicare nel proprio bilancio concentrandosi sulle informazioni rilevanti. Questa modifica non ha avuto alcun impatto per il Gruppo.

Bilancio Separato – IAS 27 – L'obiettivo di questo emendamento è quello di permettere la valutazione delle partecipazioni in società collegate e joint ventures secondo il metodo del Patrimonio netto anche nel bilancio separato. Questa modifica non ha avuto alcun impatto per il Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo o non ancora in vigore:

Ricavi da contratti con i clienti – IFRS 15 – Il principio richiede ad una società di rilevare i ricavi al momento del trasferimento del controllo di beni o servizi ai clienti ad un importo che riflette il corrispettivo che ci si aspetta di ricevere in cambio di tali prodotti o servizi. Per raggiungere questo scopo, il nuovo modello di rilevazione dei ricavi definisce un processo in cinque step. Il nuovo principio richiede anche ulteriori informazioni aggiuntive circa la natura, l'ammontare, i tempi e l'incertezza circa i ricavi e i flussi finanziari derivanti dai contratti con i clienti. Il nuovo principio deve essere applicato per i periodi annuali che avranno inizio il o dopo il 1° gennaio 2018. E' prevista la facoltà di adozione anticipata a cui però il Gruppo non ha aderito.

Da un'analisi preliminare sui principali contratti di vendita in essere, il Gruppo non si aspetta un impatto significativo derivante dall'applicazione del nuovo principio contabile sul riconoscimento dei ricavi.

Strumenti finanziari – IFRS 9 – La serie di modifiche apportate dal nuovo principio sostituiscono le disposizioni dello IAS 39 ed introducono un approccio logico per la classificazione e la valutazione degli strumenti finanziari basato sulle caratteristiche dei flussi finanziari e sul modello di business secondo cui l'attività è detenuta, un unico modello per l'impairment delle attività finanziarie basato sulle perdite attese e un sostanziale rinnovato approccio per l'hedge accounting. Il nuovo principio deve essere applicato per i periodi annuali che avranno inizio il o dopo il 1° gennaio 2018. E' prevista la facoltà di adozione anticipata a partire dal 1° gennaio 2016 a cui però il Gruppo non ha aderito. Il Gruppo sta valutando il metodo di implementazione e l'impatto del nuovo principio sul proprio bilancio separato. Da un'analisi preliminare con particolare riferimento alla classificazione e all'hedge accounting non si prevedono impatti significativi sul bilancio di Gruppo.

Regulatory Deferral Accounts – IFRS 14 – nonostante il principio sia entrato in vigore dal 1° gennaio 2016 la Commissione Europea ha comunque deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities". L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla "rate regulation" secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, lo standard richiede che l'effetto della "rate regulation" debba essere presentato separatamente dalle altre voci.

Leases – IFRS 16 – il principio sostituisce lo IAS 17 sul leasing, con impatti significativi sui bilanci dei locatari: è stata, infatti, eliminata la distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario ed introdotto un unico modello per tutti i leasing che comporta l'iscrizione di una attività per il diritto all'uso e di una passività per il leasing. Il nuovo principio è valido dal 1 gennaio 2019, ma l'applicazione anticipata è consentita per le aziende che applicano anche l'IFRS 15 - Ricavi da contratti con Clienti.

Bilancio consolidato e Partecipazioni in società collegate e joint ventures – IAS 10 e IAS 28 – In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti all'IFRS 10 – Bilancio consolidato e allo IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint ventures. L'obiettivo è quello di chiarire la modalità di contabilizzazione dei risultati legati alle cessioni di asset tra le società di un gruppo e le società collegate e joint ventures. Il processo di omologazione di tali emendamenti è stato sospeso e la relativa data di applicazione è stata rinviata a data futura da definirsi.

Iscrizione delle imposte anticipate sulle perdite non realizzate – IAS 12 – Gli emendamenti pubblicati hanno lo scopo di chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al fair value. Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2017. E' consentita l'applicazione anticipata.

Disclosure initiative – IAS 7 – Gli emendamenti pubblicati hanno lo scopo di migliorare la presentazione e la divulgazione delle informazioni finanziarie nelle relazioni finanziarie e a risolvere alcune criticità segnalate dagli operatori. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017.

Ricavi da contratti con clienti – IFRS 15 – Gli emendamenti pubblicati hanno lo scopo di fornire alcuni approfondimenti sull'identificazione delle performance obligations, sulla contabilizzazione dei ricavi per licenze su proprietà intellettuali e sulla valutazione principale versus agent. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018.

Classificazione e valutazione delle transazioni basate su azioni – IFRS 2 – L'emendamento pubblicato ha lo scopo di risolvere alcune tematiche relative alla contabilizzazione dei pagamenti basati su azioni.

In particolare, tale emendamento apporta notevoli miglioramenti (i) nella valutazione dei pagamenti basati su azioni regolati per cassa, (ii) nella classificazione degli stessi e (iii) nella modalità di contabilizzazione in caso di modifica da pagamenti basati su azioni regolati per cassa a pagamenti basati su azioni regolati mediante strumenti di capitale. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018.

Operazioni in valuta estera e anticipi – IFRIC 22 – il principio definisce il tasso di cambio da utilizzare nella contabilizzazione di transazioni in valuta estera il cui pagamento è effettuato o ricevuto in anticipo. Tale interpretazione è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018.

Trasferimenti di investimenti immobiliari – IAS 40 – Gli emendamenti pubblicati hanno lo scopo di disciplinare i trasferimenti a e da investimenti immobiliari. Più in particolare, viene definito se una proprietà in fase di costruzione o di sviluppo iscritta nel magazzino possa essere trasferita negli investimenti immobiliari se vi è stato un evidente cambiamento d'uso. Tali emendamenti sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2018.

Regarding the implementation of IFRS 9 Financial Instruments Amendments to – IFRS 4 – L' emendamento pubblicato è volto a risolvere le problematiche derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9, il nuovo standard sugli strumenti finanziari, prima dell'implementazione dello standard che sostituirà l'IFRS 4, in corso di sviluppo da parte dello IASB. Tale emendamento è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018.

Miglioramenti annuali agli IFRS – Ciclo 2014-2016

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato diverse modifiche agli standards volte a chiarire alcune disposizioni riguardanti l'IFRS 1, l'IFRS 12 e lo IAS 28, applicabili a partire dal 1° gennaio 2018.

Il bilancio consolidato è redatto in euro arrotondando gli importi alle migliaia di euro se non altrimenti indicato, ed è composto dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle seguenti note di commento.

I valori utilizzati per il consolidamento sono desunti dalle situazioni economiche e patrimoniali predisposte da parte degli Amministratori delle singole società controllate. Tali dati sono stati opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali e ai criteri di classificazione omogenei nell'ambito del Gruppo.

C – Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio del Gruppo richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l’informativa a questi relativa nonché l’indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Tuttavia l’incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Valutazioni discrezionali

Nell’applicare i principi contabili di Gruppo, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali (escluse quelle che comportano delle stime) con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio:

Riconoscimento dei ricavi - Vendite di componenti - Le vendite di componenti effettuate dal Gruppo nei confronti di terzi che svolgono una propria attività di lavorazione su tali componenti e successivamente li rivendono al Gruppo, secondo gli amministratori, comportano il mantenimento in capo alla loro società di un coinvolgimento nelle attività cedute e non danno normalmente luogo alla riscossione del corrispettivo pattuito. Conseguentemente, sulla base dello IAS 18, tali operazioni non sono riconosciute come vendite.

Incertezza nelle stime

Le stime alla data di chiusura del bilancio sono riviste periodicamente e potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo periodo finanziario. Le stime sono utilizzate per rilevare:

Riduzione durevole di valore di attività non finanziarie

Il Gruppo verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie.

In particolare l’avviamento e le altre attività immateriali a vita utile (marchi) indefinita vengono sottoposte a verifica circa eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale ed in corso d’anno se tali indicatori esistono; detta verifica richiede una stima del valore d’uso dell’unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l’avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall’unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato.

Al 31 dicembre 2016 il valore contabile dell’avviamento ammonta ad Euro 74.339 migliaia (2015: Euro 72.171 migliaia). Maggiori dettagli sono esposti alla nota 1.

Le altre attività non finanziarie sono testate annualmente per svalutazioni durevoli quando ci sono indicazioni che il valore contabile potrebbe non essere recuperato.

Quando vengono predisposti i calcoli del valore in uso, gli amministratori devono stimare i flussi di cassa attesi dall’attività o dalle unità generatrici di flussi e scegliere un tasso di sconto adeguato in modo da calcolare il valore attuale di tali flussi di cassa. Ulteriori dettagli ed una analisi di sensitività delle ipotesi chiave sono indicati nella nota 1.

Attività per imposte anticipate

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee e di tutte le perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali differenze temporanee potranno essere assorbite e tali perdite potranno essere utilizzate. Una significativa valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte anticipate attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili nonché una strategia di pianificazione delle imposte future.

Il valore contabile delle perdite fiscali non riconosciute dalla Capogruppo al 31 dicembre 2016 ammontano ad Euro 39.801 migliaia (2015: Euro 37.255 migliaia), illimitatamente riportabili. Sull'intero Gruppo le perdite fiscali non riconosciute sommano ad Euro 58.160 migliaia (2015: Euro 55.282 migliaia), illimitatamente riportabili.

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo sono capitalizzati sulla base del principio contabile esplicitato nella nota E. La capitalizzazione iniziale dei costi è basata sul fatto che sia confermato il giudizio degli amministratori sulla fattibilità tecnica ed economica del progetto, solitamente quando il progetto stesso ha raggiunto una fase precisa del piano di sviluppo e sia probabile che vengano generati benefici economici futuri da tale attività. Per determinare i valori da capitalizzare gli amministratori devono elaborare delle ipotesi riguardanti i flussi di cassa futuri attesi dalle immobilizzazioni, i tassi di sconto da applicare ed i periodi di manifestazione dei benefici attesi. Al 31 dicembre 2016 la miglior stima del valore contabile dei costi di sviluppo capitalizzati era di Euro 4.511 migliaia, di cui in corso Euro 2.189 migliaia (2015: Euro 4.935 migliaia, di cui in corso Euro 2.396 migliaia).

Altri elementi oggetto di stima

Le stime sono utilizzate inoltre per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, benefici ai dipendenti, accantonamenti per rischi ed oneri, per determinare i costi complessivi di commessa ed il relativo stato di avanzamento e per allocare il prezzo di acquisizione delle recenti acquisizioni di aziende.

D – Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio d'esercizio della Capogruppo Eurotech S.p.A. e delle società italiane ed estere sulle quali la Eurotech ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate e collegate) il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi.

Le società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2016 e consolidate con il metodo integrale sono le seguenti:

Denominazione sociale	Sede legale	Capitale sociale	Quota del Gruppo	
<i>Società Capogruppo</i>				
Eurotech S.p.A.	Via Fratelli Solari, 3/A – Amaro (UD)	Euro	8.878.946	
<i>Società controllate consolidate integralmente</i>				
Aurora S.r.l.	Via Fratelli Solari, 3/A – Amaro (UD)	Euro	10.000	100,00%
Dynatem Inc.	Mission Viejo (USA)	USD	1.000	100,00%
Eth Devices S.r.o.	Bratislava (Slovacchia)	Euro	10.000	100,00%
EthLab S.r.l.	Via Dante, 300 – Trento	Euro	115.000	100,00%
Eurotech Inc.	Columbia (USA)	USD	26.500.000	100,00%
Eurotech Ltd.	Cambridge (UK)	GBP	33.333	100,00%
E-Tech USA Inc.	Salt Lake City (USA)	USD	8.000.000	100,00%
Eurotech France S.A.S.	Venissieux Cedex (Francia)	Euro	795.522	100,00%
I.P.S. Sistemi Programmabili S.r.l.	Via Piave, 54 – Caronno Varesino (VA)	Euro	51.480	100,00%
Advanet Inc.	Okayama (Giappone)	JPY	72.440.000	90,00% (1)

(1) La percentuale di possesso formale è del 90%, ma per effetto del possesso come azioni proprie da parte della stessa Advanet del 10% del capitale sociale il consolidamento è pari al 100%.

Sono inoltre valutate con il metodo del patrimonio netto le seguenti società collegate:

<i>Società collegate valutate a patrimonio netto</i>		
eVS embedded Vision Systems S.r.l.	Ca' Vignal2, Strada Le Grazie 15 – Verona	24,00%
Rotowi Technologies S.p.A. in liquidazione (ex U.T.R.I. S.p.A.)	Via del Follatolo, 12 – Trieste	21,31%
<i>Altre società minori valutate al costo</i>		
Kairos Autonomi Inc.	Sandy (USA)	19,00%
<i>Società collegate iscritte tra le attività destinate alla vendita</i>		
Chengdu Vantron Technology Inc.	Chengdu (Cina)	45,00%

Le principali variazioni intervenute nelle società controllate e collegate rispetto al 31 dicembre 2015 sono le seguenti:

- 09/08/2016 la società Chengdu Vantron Technology Inc. viene classificata tra le attività destinate alla vendita in seguito alla sottoscrizione di un contratto di cessione condizionato delle intere quote con il socio di maggioranza della società stessa;
- 18/11/2016 cessione dell'intera quota (24,82%) della società Emilab S.r.l..

E – Principi contabili e criteri di valutazione

Base di valutazione

Il Bilancio consolidato è costituito dal Conto economico, dal Conto economico complessivo rilevato nell'esercizio, dalla Situazione patrimoniale – finanziaria, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle relative Note di commento.

Nella Situazione patrimoniale – finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio “corrente/non corrente” con specifica separazione delle attività possedute per la vendita e delle passività associate ad attività possedute per la vendita, qualora presenti. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi, mentre il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Principi di consolidamento

Principi di consolidamento dal 1 Gennaio 2016

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Eurotech S.p.A. (Capogruppo) e delle sue controllate redatti al 31 dicembre di ogni anno. I bilanci delle controllate sono redatti adottando i medesimi principi contabili della Capogruppo; eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti. Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono completamente eliminati. Gli utili e le perdite non realizzate con società collegate sono eliminati per la parte di pertinenza del Gruppo. Le perdite non realizzate sono eliminate ad eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di perdite durevoli.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Le perdite sono attribuite alle minoranze, qualora esistenti, anche se questo implica che le quote di minoranza abbiano un saldo negativo.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale. In particolare nelle acquisizioni di interessi di minoranza la differenza tra il prezzo pagato ed il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite è rilevato direttamente a patrimonio netto.

Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:

- elimina le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- elimina i valori contabili di qualsiasi quota di minoranza nella ex controllata;
- elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel patrimonio netto;
- rileva il fair value (valore equo) del corrispettivo ricevuto;
- rileva il fair value (valore equo) di qualsiasi quota di partecipazione mantenuta nella ex controllata;
- rileva ogni utile o perdita nel conto economico;
- riclassifica la quota di competenza della controllante delle componenti in precedenza rilevate nel conto economico complessivo a conto economico o ad utili a nuovo, come appropriato.

Conversione delle poste in valuta e dei bilanci in moneta diversa dall'Euro

Il bilancio consolidato è presentato in euro, che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo. Ciascuna entità del Gruppo definisce la propria valuta funzionale, che è utilizzata per valutare le voci comprese nei singoli bilanci.

Le transazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze di cambio sono rilevate nel conto economico, ad eccezione delle differenze derivanti da finanziamenti in valuta estera che sono parte di un investimento netto in una società estera, che sono rilevate direttamente nel patrimonio netto fino a quando l'investimento netto non viene dismesso, data in cui vengono riconosciute a conto economico. Imposte e crediti fiscali attribuibili a differenze di cambio su tali finanziamenti sono anch'essi trattati direttamente a patrimonio netto. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione della transazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo in valuta estera sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

L'eventuale avviamento derivante dall'acquisizione di una gestione estera, ed eventuali variazioni del valore equo che modificano i valori contabili di attività e passività derivanti dall'acquisizione di quella gestione estera, sono contabilizzati come attività o/e passività della gestione estera. Tali valori vengono quindi espressi nella valuta funzionale della gestione estera e sono convertiti al tasso di cambio di chiusura.

Prima del 1 gennaio 2005, il Gruppo aveva scelto di trattare l'avviamento ed eventuali variazioni del valore equo che modificano il valore contabile delle attività e passività al momento dell'acquisizione, come attività e passività del Gruppo. Pertanto, tali attività e passività sono già espresse nella valuta di

presentazione o sono elementi non monetari e pertanto non si evidenzia alcuna ulteriore differenza di conversione.

La valuta funzionale utilizzata dalle controllate americane Eurotech Inc., Dynatem Inc. e E-Tech USA Inc. è il dollaro statunitense, quella utilizzata dalla controllata inglese Eurotech Ltd. è la sterlina inglese, quella utilizzata dalla controllata giapponese Advanet Inc. è lo yen giapponese.

Alla data di chiusura del bilancio, le attività e passività di tali controllate sono convertite nella valuta di presentazione del Gruppo Eurotech (l'euro) al tasso di cambio in essere in tale data, mentre il conto economico è convertito usando il cambio medio dell'esercizio. Le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle grandezze economiche ad un tasso differente da quello di chiusura e quelle generate dalla traduzione dei patrimoni netti di apertura ad un tasso di cambio differente da quello di chiusura del periodo di rendicontazione sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente in una apposita riserva dello stesso. Al momento della dismissione di una società estera, le differenze di cambio cumulate rilevate a patrimonio netto e riferite a quella particolare società estera sono rilevate a conto economico.

I tassi di cambio applicati sono riportati nella seguente tabella e corrispondono a quelli resi disponibili dall'Ufficio Italiano Cambi:

Valuta	Medio 2016	Puntuale 31.12.2016	Medio 2015	Puntuale 31.12.2015
Sterlina Inglese	0,81948	0,85618	0,72600	0,73395
Yen giapponese	120,19665	123,40000	134,28658	131,07000
Dollaro USA	1,10690	1,05410	1,10963	1,08870

Criteri di valutazione

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 sono di seguito riportati:

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazioni di imprese sono iscritte al valore equo alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di congruità ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio finanziario o più frequentemente se necessario. Eventuali variazioni della vita utile attesa e delle modalità con cui i futuri benefici economici legali all'attività immateriale sono conseguiti dal Gruppo sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento, come adeguato, e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita finita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento.

Utili o perdite derivanti dall'alienazione di un'immobilizzazione immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'immobilizzazione immateriale e sono rilevate a conto economico quando l'immobilizzazione viene alienata.

Aggregazioni aziendali e avviamento

Aggregazioni aziendali dal 1 Gennaio 2010

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al fair value (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value (valore equo) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati e classificati tra le spese amministrative.

Quando il Gruppo acquisisce un business, deve classificare o designare le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare il fair value della partecipazione precedentemente detenuta e valutata con l'equity method e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Ogni corrispettivo potenziale deve essere rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, sarà rilevata secondo quanto disposto dallo IAS 39, nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non deve essere ricalcolato sino a quando la sua estinzione sarà contabilizzata contro patrimonio netto.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra la sommatoria del corrispettivo corrisposto e l'importo riconosciuto per le quote di minoranza rispetto alle attività identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il corrispettivo è inferiore al fair value delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo ridotto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato ad ogni unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Aggregazioni aziendali prima del 1 Gennaio 2010

Sono di seguito espone le differenze rispetto ai principi sopra enunciati.

Le Aggregazioni aziendali venivano contabilizzate applicando il purchase method. I costi di transazione direttamente attribuibili all'aggregazione venivano considerati come parte del costo di acquisto. Le quote di minoranza venivano misurate in base alla quota di pertinenza dell'attivo netto identificabile dell'acquisita.

Le aggregazioni aziendali realizzate in più fasi venivano contabilizzate in momenti separati. Ogni nuova acquisizione di quote non aveva effetto sull'avviamento precedentemente rilevato.

Il corrispettivo potenziale era rilevato se, e solo se, il Gruppo aveva un'obbligazione presente, e il flusso di cassa in uscita era probabile e la stima determinabile in modo attendibile. Le variazioni successive al corrispettivo potenziale erano contabilizzate come parte dell'avviamento.

In sede di prima adozione degli IFRS, il Gruppo ha scelto di non applicare l'IFRS 3 - Aggregazioni di imprese in modo retroattivo alle acquisizioni di aziende avvenute antecedentemente il 1° gennaio 2004; di conseguenza, l'avviamento generato su acquisizioni antecedenti la data di transizione agli IFRS è stato mantenuto al precedente valore determinato secondo i principi contabili italiani, previa verifica e rilevazione di eventuali perdite di valore.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I costi di sviluppo sostenuti in relazione a un determinato progetto sono capitalizzati solo quando il Gruppo può dimostrare la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da renderla disponibile per l'uso o per la vendita, la propria intenzione di completare detta attività per usarla o venderla, le modalità in cui essa genererà probabili benefici economici futuri, la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie o di altro tipo per completare lo sviluppo e la sua capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati sulla base del periodo in cui i ricavi attesi dal progetto si manifesteranno.

Durante il periodo di sviluppo, l'attività è riesaminata annualmente ai fini della rilevazione di eventuali perdite di valore. Successivamente alla rilevazione iniziale, i costi di sviluppo sono valutati al costo decrementato di ogni eventuale ammortamento o perdita accumulata. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo si è completato e l'attività è disponibile all'uso.

Tutti gli altri costi di sviluppo sono rilevati a conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Brevetti e Marchi

I brevetti sono stati concessi dall'ente competente per un periodo minimo di dieci anni con la possibilità di rinnovo da parte del Gruppo qualora l'utilità dell'uso del brevetto continui nel tempo.

I marchi acquisiti separatamente sono inizialmente iscritti al costo, comprensivo degli oneri accessori.

I marchi acquisiti all'interno di un'operazione di aggregazione aziendale sono iscritti al valore equo determinato alla data di acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, i marchi sono iscritti al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate.

I marchi a vita utile definita iscritti in bilancio sono ammortizzati in un periodo che va tra gli 8 e i 10 anni e sottoposti a test di congruità ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore.

La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale.

I marchi a vita utile indefinita non sono ammortizzati, ma sottoposti almeno annualmente alla verifica della perdita di valore (impairment test).

Gli oneri di registrazione nei vari paesi del mondo dei marchi e dei brevetti prodotti internamente sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquisite o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 – *Attività immateriali*, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Le altre attività immateriali a vita utile definita rilevate all'interno di un'operazione di aggregazione aziendale, quali relazioni con la clientela e portafoglio ordini, sono inizialmente iscritte al valore equo determinato alla data di acquisizione, separatamente dall'avviamento, se tale valore può essere determinato in modo attendibile. Successivamente all'iscrizione iniziale, sono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, queste ultime determinate con le stesse modalità successivamente indicate per le attività materiali. Le relazioni con la clientela sono ammortizzate a quote costanti in un periodo che va tra i 5 ed i 10 anni, mentre l'ammortamento del portafoglio ordini è correlato all'evasione degli ordini in portafoglio al momento dell'acquisizione.

La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Utili o perdite derivanti dall'alienazione di un'immobilizzazione immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'immobilizzazione immateriale e sono rilevati a conto economico quando l'immobilizzazione viene eliminata.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Un fabbricato, oggetto di rivalutazione in periodi precedenti alla data del 1° gennaio 2004 (la data di transizione agli IFRS) è rilevato sulla base del valore equo alla data di transizione e tale valore è considerato come valore sostitutivo del costo a partire da tale data (*deemed cost*).

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica. Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono quelle derivanti dalle singole vite utili:

Fabbricati	33 anni
Impianti e Macchinari	da 7 a 10 anni
Attrezzature industriali e commerciali	da 4 a 6 anni
Attrezzature di produzione	da 4 a 6 anni
Mobili e arredi	da 7 a 10 anni
Macchine d'ufficio elettroniche	da 3 a 5 anni
Autovetture – Automezzi	da 4 a 5 anni

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività sono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo. Il valore di realizzo delle immobilizzazioni materiali è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Nel definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari cui tale attività appartiene. Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti e svalutazioni. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodo applicati sono rivisti con frequenza annuale e adeguati se necessario alla fine di ciascun esercizio.

Gli oneri finanziari sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset* ai sensi dello IAS 23 – *Oneri finanziari*) sono capitalizzati ed ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momenti in cui sono sostenuti.

Partecipazione in imprese collegate

Le partecipazioni in imprese collegate, nelle quali cioè il Gruppo Eurotech ha un'influenza notevole, sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata. Sulla base del metodo del patrimonio netto la partecipazione in una società collegata è iscritta nello stato patrimoniale al costo incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione nella quota di pertinenza del gruppo dell'attivo netto della collegata. L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento né ad una singola verifica di riduzione durevole di valore.

La quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata è rilevata nel conto economico. La quota di pertinenza rappresenta il risultato della collegata attribuibile agli azionisti; si tratta quindi del risultato al netto delle imposte e delle quote spettanti agli altri azionisti della collegata.

Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Profitti e perdite derivanti da transazioni tra il Gruppo e la collegata sono eliminati in proporzione alla partecipazione nella collegata.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, questo ultimo è annullato e l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui il Gruppo abbia obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata a coprire le sue perdite o, comunque, ad effettuare pagamenti per suo conto.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere un'ulteriore perdita di valore della propria partecipazione nella società collegata. Il Gruppo valuta ad ogni data di bilancio se ci siano evidenze obiettive che la partecipazione nella società collegata abbia subito una perdita di valore. Se ciò è avvenuto, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata ed il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e classificandola nella "quota di pertinenza del risultato di società collegate".

Una volta persa l'influenza notevole sulla collegata, il Gruppo valuta e rileva qualsiasi partecipazione residua al fair value. Qualsiasi differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita

dell'influenza notevole ed il fair value della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti deve essere rilevato a conto economico.

La data di chiusura contabile delle collegate è allineata a quella del Gruppo; i principi contabili utilizzati, qualora non conformi a quelli utilizzati dal Gruppo, sono rettificati al fine di renderli omogenei a quelli del Gruppo per transazioni ed eventi della stessa natura ed in circostanze simili.

Partecipazione in altre imprese

Le attività finanziarie costituite da partecipazioni in altre imprese, qualora non sia determinabile il relativo valore equo alla data di chiusura del bilancio essendo le relative azioni non quotate, sono valutate secondo il criterio del costo di acquisto o di sottoscrizione, dal quale vengono dedotti eventuali rimborsi di capitale, e che viene eventualmente rettificato per perdite di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le attività materiali. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico. Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Altre attività non correnti

I crediti e le altre attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza sono iscritti al costo rappresentato dal fair value del corrispettivo iniziale dato in cambio, incrementato dei costi di transazione. Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale (metodo del costo ammortizzato).

Rimanenze

Le rimanenze, con esclusione dei lavori in corso su ordinazione, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività.

Il costo delle materie prime e dei prodotti finiti d'acquisto è determinato applicando il costo medio ponderato d'acquisto per singolo movimento, comprensivo degli oneri accessori di acquisto.

Il costo di produzione dei prodotti finiti e dei semilavorati include il costo diretto dei materiali e del lavoro più una quota delle spese generali di produzione definita in base alla normale capacità produttiva, ma non considerando gli oneri finanziari.

Le rimanenze obsolete e/o a lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i relativi motivi.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento, così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza in proporzione allo stato di avanzamento lavori. Lo stato di avanzamento della commessa viene determinato come proporzione tra i costi di commessa sostenuti per i lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa. La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti maturati a fine periodo e gli stati di avanzamento lavori fatturati è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le eventuali varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possono essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti inclusi sia tra le attività non correnti che correnti sono iscritti inizialmente al valore equo, successivamente valutati al costo ammortizzato e svalutati in caso di perdite di valore.

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale), al netto delle relative perdite di valore, iscritte in un apposito fondo. La stima delle somme ritenute inesigibili è effettuata sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi. I crediti soggetti a perdita di valore sono stornati quando ne viene accertata l'irrecuperabilità.

Perdita di valore su attività finanziarie

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie hanno subito una perdita di valore.

Attività valutate secondo il criterio del costo ammortizzato

Se esiste un'indicazione oggettiva che un finanziamento o un credito iscritti al costo ammortizzato abbiano subito una perdita di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza fra il valore

contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati (escludendo perdite di credito future non ancora sostenute), scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (ossia il tasso di interesse effettivo calcolato alla data di rilevazione iniziale). Il valore contabile dell'attività viene ridotto mediante l'utilizzo di un fondo accantonamento e la relativa perdita è riflessa a conto economico.

Se, in un periodo successivo, l'importo della perdita di valore si riduce, e tale riduzione può essere oggettivamente ricondotta a un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore precedentemente ridotto può essere ripristinato. Eventuali successivi ripristini di valore sono rilevati a conto economico, nella misura in cui il valore contabile dell'attività non supera il costo ammortizzato alla data del ripristino.

Con riferimento ai crediti commerciali, un accantonamento per perdita di valore si effettua quando esiste una indicazione oggettiva (quale, ad esempio, la probabilità di insolvenza o significative difficoltà finanziarie del debitore) che il gruppo non sarà in grado di recuperare tutti gli importi dovuti in base alle condizioni originali della fattura.

Azioni proprie

Le azioni proprie che vengono riacquistate sono portate in deduzione del patrimonio netto sulla base del relativo costo di acquisto. L'acquisto, vendita, emissione o annullamento di strumenti partecipativi del capitale proprio non porta alla rilevazione di alcun utile o perdita a conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione. Ai fini del rendiconto finanziario consolidato le disponibilità liquide sono rappresentate al lordo degli scoperti bancari alla data di chiusura del bilancio.

Attività classificate come destinate alla vendita

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo, sono classificate come destinate alla vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, classificate come destinate alla vendita, sono rilevate al minore tra il valore contabile e il fair value, al netto dei costi di vendita; i corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente sono riclassificati.

Passività finanziarie

Debiti commerciali e altre passività

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale), che rappresenta il valore equo alla data di riferimento.

Le altre passività incluse sia tra le passività non correnti che correnti sono inizialmente rilevate al costo, corrispondente al fair value della passività, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa. A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale.

Finanziamenti

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto, al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento. Dopo l'iniziale rilevazione, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, anche se il finanziatore ha concordato, dopo la data di riferimento del bilancio e prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, l'entità non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi da quella data.

Strumenti finanziari derivati

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati quali swap su tassi di interesse a copertura dei rischi derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di interesse. Questi strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al valore equo alla data in cui sono stipulati; successivamente tale valore equo viene periodicamente rimisurato. Sono contabilizzati come attività quando il valore equo è positivo e come passività quando è negativo. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati di copertura vengono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting solo quando:

- a) all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- b) si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- c) l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- d) la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del valore equo degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge; es. copertura della variabilità del valore equo di attività/passività a tasso fisso), essi sono rilevati al valore equo con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente,

gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del valore equo associate al rischio coperto.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività a tasso variabile per effetto delle oscillazioni dei tassi d'interesse), le variazioni del valore equo sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

Coerentemente con la strategia prescelta il Gruppo non pone in essere operazioni su derivati a scopi speculativi. Comunque, nel caso in cui tali operazioni non siano contabilmente qualificabili come operazioni di copertura, esse sono registrate come operazioni speculative. Le variazioni del valore equo dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dell'attività e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Nei casi in cui il coinvolgimento residuo prende la forma di un'opzione emessa e/o acquistata sull'attività trasferita (comprese le opzioni regolate per cassa o simili), la misura del coinvolgimento del Gruppo corrisponde all'importo dell'attività trasferita che il Gruppo potrà riacquistare; tuttavia nel caso di un'opzione put emessa su un'attività misurata al valore equo (comprese le opzioni regolate per cassa o con disposizioni simili), la misura del coinvolgimento residuo del Gruppo è limitata al minore tra il valore equo dell'attività trasferita e il prezzo di esercizio dell'opzione.

Passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente

modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2010 o piani pensionistici) o altri benefici a lungo termine (indennità di ritiro) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

Il Gruppo ha attivato dei piani pensionistici a benefici definiti e/o a contribuzione definita, a seconda delle condizioni e pratiche locali dei paesi in cui il Gruppo opera.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Gli utili e perdite derivanti dal calcolo attuariale relativo al piano a benefici definiti sono riconosciuti nel conto economico complessivo interamente nel periodo in cui si verificano. Questi utili e perdite attuariali sono classificati immediatamente tra gli utili a nuovo e non sono riclassificati nel conto economico nei periodi successivi.

In seguito alle modifiche apportate al TFR dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e successivi Decreti e Regolamenti, il TFR delle società italiane maturato dal 1° gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione da esercitarsi da parte dei dipendenti è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Il trattamento contabile di tale TFR è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione. Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico il costo dell'eventuale accantonamento è presentato al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura

del periodo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Passività a fronte di smantellamento

È stato fatto un accantonamento per costi di smantellamento a fronte dei costi che alcune società estere andranno a sostenere negli esercizi futuri per smantellamento, demolizione, smontaggio e rimozione di alcuni cespiti al termine della loro vita utile. In contropartita è stato rilevato un incremento nell'attivo nella voce impianti e macchinari.

I costi di smantellamento sono indicati al valore attuale dei costi attesi per regolare l'obbligazione, usando flussi di cassa stimati ed un tasso di attualizzazione ante – imposte che riflette i rischi specifici connessi alla passività di smantellamento.

L'effetto dell'attualizzazione è imputato a conto economico come costo finanziario man mano che si manifesta. I flussi di cassa stimati sono rivisti annualmente ed adeguati in modo appropriato. Variazioni nelle stime dei costi o nel tasso di sconto applicato sono portati a diminuzione del costo dell'attività.

Contributi

I contributi da enti pubblici sono rilevati al fair value quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

Quando i contributi sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo sia correlato ad un'attività o attività di sviluppo il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni, è rilevato a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipende dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività. Viene effettuato un riesame dopo l'inizio del contratto solo se si verifica una delle seguenti condizioni:

- a) c'è una variazione delle condizioni contrattuali, diverse da un rinnovo o un'estensione del contratto;
- b) viene esercitata un'opzione di rinnovo o viene concessa una estensione, a meno che i termini del rinnovo o dell'estensione non fossero inizialmente inclusi nei termini dell'operazione di leasing;
- c) c'è una variazione nella condizione secondo cui l'adeguamento dipende da una specifica attività; o

d) c'è un cambiamento sostanziale dell'attività.

Laddove si proceda ad un riesame, la contabilizzazione del leasing inizierà o cesserà dalla data in cui variano le circostanze che hanno dato luogo alla revisione per gli scenari a), c) o d) e alla data di rinnovo o estensione per lo scenario b).

I contratti di leasing finanziario che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato sono capitalizzati dalla data di inizio del leasing al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di leasing. I canoni di leasing sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito (quota capitale). Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico. I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sul lasso temporale più breve tra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che il Gruppo otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I contratti di leasing nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici tipici della proprietà sono classificati come operativi. I canoni di leasing operativo sono imputati a conto economico in quote costanti ripartite secondo la durata del contratto.

Assegnazione di stock grant ai dipendenti

La Società ha concesso piani d'incentivazione basati su strumenti rappresentativi del capitale, sulla base dei quali la Società riceve servizi dai propri dipendenti, collaboratori o amministratori con delega in cambio di stock grant ("units"). Il fair value dei servizi ricevuti è rilevato come un costo del lavoro. L'ammontare totale del costo è determinato in base al fair value delle units concesse e ha come contropartita una riserva di patrimonio netto.

Il costo complessivo è riconosciuto lungo il periodo di maturazione dei diritti ("vesting period"), che rappresenta il periodo in cui tutte le condizioni di servizio previste per la maturazione dei diritti devono essere soddisfatte. Ad ogni data di bilancio la Società rivede le stime in base al numero delle opzioni che si attende matureranno sulla base delle condizioni di maturazione, non di mercato. L'effetto di eventuali variazioni rispetto alle stime originarie è rilevato nel conto economico consolidato con contropartita nel patrimonio netto.

Ricavi e costi

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore (fair value) ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti.

Secondo la tipologia di operazione i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, generalmente alla data di spedizione della merce;

- i ricavi per la prestazione di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

Interessi

I proventi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (che è il tasso che rende finanziariamente equivalenti i flussi finanziari futuri in base alla vita attesa dello strumento finanziario ed il valore contabile netto dell'attività finanziaria).

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti attive e passive per l'esercizio corrente e precedenti sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali in conformità alle disposizioni in vigore. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio al 31 dicembre 2016.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio sono iscritte direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Le imposte differite passive sono calcolate usando il cosiddetto "liability method" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio tra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione:

- di quanto le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e delle perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri

che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle perdite fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte anticipate sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

La recuperabilità delle imposte differite attive viene riesaminata ad ogni chiusura del bilancio e ridotta nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o stanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte differite attive e passive relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Le imposte differite attive e le imposte differite passive si compensano se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive ed imposte correnti passive e le imposte sul reddito differite fanno riferimento allo stesso soggetto imponibile e alla medesima autorità fiscale.

F – Informativa di settore

Il Gruppo a fini gestionali è organizzato in settori di attività: i settori “NanoPC” e il settore “HPC (High Performance Computer)” sono quelli rilevanti. Considerata l’attuale bassa rilevanza in termini di ricavi del settore di attività HPC si è ritenuto di fornire una informativa sul solo settore NanoPC, articolata su base geografica in relazione alle varie realtà del Gruppo e sulla base delle quali vengono attualmente monitorate dall’alta direzione. Non ci sono significative operazioni infrasettoriali tra i settori di attività.

Oltre al settore HPC, le aree geografiche del Gruppo del settore NanoPC sono definite dalla localizzazione dei beni e delle operazioni del Gruppo. Quelle individuate all’interno del Gruppo sono: Europa, Nord America e Asia.

Il management monitora separatamente i risultati in termini di primo margine delle singole unità di business allo scopo di prendere decisioni in merito all’allocazione delle risorse ed alla valutazione della performance.

Settori di attività

La seguente tabella presenta dati su ricavi, risultati e informazioni su attività e passività e investimenti del Gruppo per i periodi chiusi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2016.

	NanoPC			High Performance Computer			Totale		
	31.12.2016	31.12.2015	Var % 16-15	31.12.2016	31.12.2015	Var % 16-15	31.12.2016	31.12.2015	Var % 16-15
Ricavi									
Ricavi per settore	60.807	63.979	-5,0%	296	1.572	-81,2%	61.103	65.551	-6,8%
Risultati per settore (Ebitda)	1.665	81	1955,5%	(1.222)	(1.029)	-18,7%	443	(948)	-146,7%
Risultati per settore (Ebit)	(4.170)	(5.402)	22,8%	(1.395)	(1.200)	-16,2%	(5.565)	(6.602)	15,7%
Utile da attività operative							(5.565)	(6.602)	15,7%
Proventi (Oneri) finanziari netti							174	268	35,1%
Quota risultato d'es. di soc. collegate	52	165					52	165	-68,5%
Gestione delle partecipazioni	214	6					214	6	-97,2%
Utile della gestione delle attività in funzionamento prima delle imposte							(5.125)	(6.163)	16,8%
Imposte sul reddito							56	(60)	193,3%
Risultato netto di periodo							(5.069)	(6.223)	18,5%

I ricavi delle vendite e dei servizi dell’area d’affari NanoPC pari a Euro 63.979 migliaia nel 2015 e a Euro 60.807 migliaia nel 2016 hanno registrato una riduzione del 5,0%. Tale decremento è l’effetto di

quanto emerso principalmente nell'area americana relativo alla lentezza di inizio dei progetti dovuto alle strategie dei clienti.

I ricavi delle vendite e dei servizi dell'area d'affari HPC, pari a Euro 1.572 migliaia nel 2015 e a Euro 296 migliaia nel 2016, sono influenzati dalla ciclicità degli ordini del settore che determina rallentamenti nella vendita dei prodotti della famiglia Aurora.

In particolare per il settore NanoPC l'informativa può essere così ulteriormente dettagliata:

	Nord America			Europa			Asia			Rettifiche, storni ed eliminazioni			Totale		
	31.12.2016	31.12.2015	Var % 16-15	31.12.2016	31.12.2015	Var % 16-15	31.12.2016	31.12.2015	Var % 16-15	31.12.2016	31.12.2015	Var % 16-15	31.12.2016	31.12.2015	Var % 16-15
Ricavi verso terzi	22.479	25.550		13.149	15.949		25.178	22.480		0	0		60.806	63.979	
Ricavi infra-settoriali	519	545		3.940	3.197		198	352		(4.657)	(4.094)		0	0	
Ricavi delle vendite totali	22.998	26.095	-11,9%	17.089	19.146	-10,7%	25.376	22.832	11,1%	(4.657)	(4.094)	-13,8%	60.806	63.979	-5,0%
Primo margine	8.414	10.718	-21,5%	7.352	8.936	-17,7%	14.437	13.457	7,3%	(324)	(292)	11,0%	29.879	32.819	-9,0%
Primo margine in % sui ricavi	36,6%	41,1%		43,0%	46,7%		56,9%	58,9%					49,1%	51,3%	
Ebitda													1.665	81	1955,5%
Ebitda in % sui ricavi													2,7%	0,1%	
Risultato Operativo													(4.170)	(5.402)	-22,8%
Ebit in % sui ricavi													-6,9%	-8,4%	

Per quanto riguarda l'andamento del fatturato suddiviso per area geografica, riportato nella sopra indicata tabella, si evidenzia una riduzione sia nell'area Nord America sia in quella Europea, mentre l'area Asia è positiva principalmente per un effetto cambi nella conversione Yen/Euro.

La tabella che segue presenta le attività e gli investimenti relativi ai singoli settori di attività del Gruppo al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015.

(Migliaia di Euro)

	NanoPC		High Performance Computer		Totale	
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
Attività e Passività						
Attività del settore	139.096	143.177	2.538	1.718	141.634	144.895
Partecipazioni in controllate non consolidate, collegate e altre imprese	312	469	0	0	312	469
Attività non ripartite					24	89
Totale attività	139.408	143.646	2.538	1.718	141.970	145.453
Passività del settore	35.263	36.782	3.150	3.334	38.413	40.116
Passività non ripartite					0	0
Totale passività	35.263	36.782	3.150	3.334	38.413	40.116
Altre informazioni di settore						
Investimenti materiali	661	709	36	16	697	725
Investimenti immateriali	1.991	2.118	0	31	1.991	2.149
Ammortamenti e svalutazioni	5.835	5.483	173	171	6.008	5.654

Per quanto riguarda le attività e gli investimenti del settore NanoPC su base geografica, si veda la seguente tabella:

(Migliaia di Euro)

	Nord America		Europa		Asia		Rettifiche, storni ed eliminazioni		Totale	
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
Attività settoriali	41.868	45.590	69.796	66.938	74.170	73.212	(46.738)	(43.332)	139.096	142.408
Investimenti	635	1.125	1.613	1.176	476	526	0	0	2.724	2.827

Le attività settoriali al 31 dicembre 2016 non includono partecipazioni in imprese collegate ed altre imprese (Euro 312 migliaia) e imposte correnti della capogruppo (Euro 24 migliaia).

G – Composizione delle principali voci dello stato patrimoniale

1 – Immobilizzazioni immateriali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle immobilizzazioni immateriali nel periodo considerato:

Migliaia di Euro	COSTI DI SVILUPPO	AVVIAMENTO	SOFTWARE MARCHI BREVETTO	IMMOBILIZZ. IMMATERIALI IN CORSO E ACCONTI	ALTRE IMMOBILIZZ. IMMATERIALI	TOTALE IMMOBILIZZAZ. IMMATERIALI
Costo di acquisto o produzione	12.714	79.509	22.828	2.445	29.436	146.932
Svalutazioni esercizi precedenti	(1.063)	(7.338)	(8.774)	(49)	(141)	(17.365)
Ammortamenti esercizi precedenti	(9.112)	-	(5.750)	-	(25.023)	(39.885)
VALORE ALL'INIZIO ESERCIZIO	2.539	72.171	8.304	2.396	4.272	89.682
Acquisti	132	-	67	1.792	-	1.991
Decrementi per cessione ramo d'azienda	(798)	-	(169)	(3)	-	(970)
Altri movimenti	(2.185)	2.752	6	62	1.661	2.296
Svalutazioni del periodo	(345)	(365)	-	-	-	(710)
Giroconti e riclassifiche	2.026	-	-	(2.026)	-	-
Ammortamenti del periodo	(1.673)	-	(119)	-	(2.523)	(4.315)
Amm.ti cumulati riclassificati per cessione ramo d'azienda	402	-	162	-	-	564
Decrementi svalutazioni cumulate per cessione ramo d'azienda	47	-	-	3	-	50
Altri movimenti svalutazioni cumulate	175	(219)	523	-	(5)	474
Altri movimenti ammortamenti cumulati	2.002	-	(15)	-	(1.334)	653
MOVIMENTI TOTALI	(217)	2.168	455	(172)	(2.201)	33
Costo di acquisto o produzione	11.889	82.261	22.732	2.270	31.097	150.249
Svalutazioni	(1.186)	(7.922)	(8.251)	(46)	(146)	(17.551)
Ammortamenti cumulati	(8.381)	-	(5.722)	-	(28.880)	(42.983)
VALORE A FINE PERIODO	2.322	74.339	8.759	2.224	2.071	89.715

La variazione della voce immobilizzazioni immateriali è da attribuire all'incremento delle stesse in seguito alla variazione dei rapporti di cambio, voci altri movimenti (valore netto di Euro 3.423 migliaia),

agli ammortamenti operati nel periodo (Euro 4.315 migliaia), oltre che per effetto degli investimenti fatti per Euro 1.991 migliaia e dalle svalutazioni apportate nel periodo per totali Euro 710 migliaia.

Le voci relative alla cessione del ramo d'azienda si riferiscono ai valori ceduti in sede di vendita del ramo IPS come indicato in nota 36.

Gli investimenti fatti sono relativi principalmente all'iscrizione di costi di sviluppo da parte delle varie società del Gruppo, dai costi sostenuti per l'acquisto di nuove licenze software.

Le voci altri movimenti si riferiscono alle differenze cambio maturate sui saldi iniziali dei valori espressi in valuta estera ed in particolare in relazione alla voce "avviamento" e alla voce altre immobilizzazioni, che include il valore delle relazioni con la clientela definito in sede di allocazione del prezzo delle acquisizioni oltre che allo storno contabile di immobilizzazioni completamente ammortizzate nell'esercizio precedente.

Il Gruppo inoltre ha speso nel corso del 2016 circa Euro 8,9 milioni di costi per ricerca e sviluppo di numerosi progetti relativi ad innovazioni di prodotto e di processo, che permetteranno, anche in futuro di mantenere un posizionamento di leader di mercato in tutti i settori ad alta tecnologia.

La voce marchi riflette le svalutazioni operate sui marchi ADS ed Arcom in seguito alla decisione maturata dal management di Eurotech negli ultimi mesi dell'esercizio 2008 di non farne più uso.

Il marchio "Advanet", iscritto in sede di acquisizione dell'omonimo Gruppo, continua ad essere definito dagli amministratori un'attività a vita indefinita, in quanto si ritiene che il suo utilizzo per fini commerciali e produttivi non abbia limiti temporali definiti, tenuto conto delle sue caratteristiche e del suo posizionamento nel mercato giapponese. Tale valore conseguentemente non è soggetto al processo di ammortamento ma è sottoposto annualmente alla verifica della riduzione di valore (*test di impairment*).

L'avviamento è riferito al maggiore valore pagato in sede di acquisizione delle partecipate consolidate integralmente rispetto al valore equo delle attività e passività acquisite. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento ed è sottoposto annualmente alla verifica della riduzione di valore (*impairment test*).

A fine 2016 in seguito al test di impairment si è svalutato parzialmente l'avviamento relativo alla SBU Eurotech France per Euro 365 migliaia.

L'incremento dei costi di sviluppo, che sono relativi all'attività interna svolta dal Gruppo nell'esercizio, sono capitalizzati al netto degli eventuali contributi ricevuti. Tali attività immobilizzate a vita utile definita sono ammortizzate in quote costanti sulla base del ciclo di vita dei prodotti sviluppati, che è stato stimato in un periodo di tre o cinque anni a partire dalla data di completamento del progetto di sviluppo di riferimento. Questa attività viene sottoposta a verifica di recuperabilità del valore tutte le volte che emergono indicatori di perdita di valore. Nel corso dell'esercizio si è proceduto a svalutare per Euro 345 migliaia costi di sviluppo capitalizzati negli esercizi precedenti in quanto riferiti a prodotti che non hanno ottenuto il riscontro ipotizzato da parte del mercato nei tempi inizialmente stimati.

La voce software, marchi e brevetti e licenze contiene principalmente i costi sostenuti per l'implementazione di quello che è diventato il sistema informativo unico del Gruppo. Il software viene ammortizzato in quote costanti in tre esercizi. L'incremento dell'esercizio è dovuto principalmente a costi sostenuti per l'acquisto di alcune licenze software.

La voce immobilizzazioni in corso di Euro 2.224 migliaia è composta interamente dai costi di sviluppo (costi di personale interno, materiali e servizi) relativi ai nuovi prodotti nei campi dell' M2M e Internet of Things, nonché dei moduli e sistemi NanoPC, la cui progettazione è ancora in corso a fine esercizio o la cui produzione non è ancora stata avviata.

Valore di carico dell'avviamento e dei marchi allocati ad ognuna delle unità generatrici di flussi finanziari:

Al fine della verifica annuale dell'eventuale perdita di valore, i singoli avviamenti ed i marchi a vita utile indefinita iscritti, acquisiti mediante aggregazioni di imprese, sono stati allocati alle rispettive unità generatrici di flussi di cassa, coincidenti con l'entità giuridica o il Gruppo di imprese a cui si riferiscono per verificare l'eventuale riduzione di valore.

Unità generatrice di flusso di cassa	31.12.2016		31.12.2015	
	Valore contabile avviamento	Valore contabile marchi con vita utile indefinita	Valore contabile avviamento	Valore contabile marchi con vita utile indefinita
Advanet Inc.	45.193	8.582	42.548	8.079
Eurotech Inc. (ex Applied Data Systems e ex Arcom Inc.)	23.269	-	22.532	-
Eurotech Ltd. (ex Arcom Ltd.)	5.101	-	5.950	-
Eurotech France S.a.s.	686	-	1.051	-
Altri minori	90	-	90	-
TOTALE	74.339	8.582	72.171	8.079

Gli ammontari recuperabili dalle singole unità generatrici di flussi di cassa sono stati determinati in base al valore d'uso, determinato applicando il metodo del *discounted cash flows (DCF)*. Per il calcolo del relativo valore è stata usata la proiezione dei flussi di cassa attualizzati risultanti da piano economico finanziario 2017-2019 approvato dagli amministratori della Capogruppo con delibera del 8 marzo 2017, mentre i flussi di cassa oltre l'orizzonte esplicito previsto dal Piano ed ai fini della determinazione del valore terminale (terminal value) sono stati estrapolati secondo il metodo della rendita perpetua sulla base dei flussi non dissimili da quelli del terzo anno del piano approvato. I piani sono stati elaborati nelle rispettive valute funzionali ed i conseguenti valori recuperabili sono stati omogeneamente confrontati con i valori di carico in valuta riferiti alle diverse cash generating unit. Nel calcolo del valore recuperabile sono stati opportunamente considerati elementi di sensitività rispetto al piano economico finanziario fornito dalle singole società controllate.

Il tasso di crescita "g" utilizzato ai fini della determinazione del valore terminale è stato pari al 1,5% (2015: 1,5%), inferiore al tasso di crescita medio a lungo termine del settore embedded PC previsto nei diversi mercati di riferimento. Il tasso di attualizzazione (WACC - Weighted Average Cost of Capital) applicato ai flussi di cassa prospettici è diverso a seconda della differente incidenza che le principali linee di business hanno sul Piano nei vari anni ed è stato conseguentemente ponderato annualmente. Il WACC quindi varia in un range tra il 5,43% e il 9,85% calcolato in base al Paese in cui operano le

singole società, alla struttura di indebitamento medio del settore ai diversi anni di piano ed è stato determinato al netto dell'effetto fiscale.

I parametri principali utilizzati per l'impairment test sono stati i seguenti:

	ITA	JAP	USA	FRA	UK
Risk free	1,44%	0,13%	1,84%	0,38%	0,98%
Total Market Premium	5,50%	5,50%	5,50%	5,50%	5,50%
Beta unlevered	da 0,95 a 1,03	da 0,95 a 1,03	da 0,95 a 1,03	da 0,95 a 1,03	da 0,95 a 1,03
WACC	da 7,85% a 8,29%	da 5,43% a 5,45%	da 9,5% a 9,85%	da 7,19% a 7,91%	da 7,41% a 7,92%

In merito al risk free, sono stati utilizzati i tassi di rendimento medi, alla data di inizio del periodo di riferimento del budget, dei titoli di stato a 10 anni.

Il Beta unlevered utilizzato corrisponde per tutte le CGU considerate a quello medio di alcuni "comparables" della capogruppo sulle diverse linee di business principali all'interno della BU Nano PC. Inoltre ai fini del calcolo del WACC per le CGU è stato utilizzato il coefficiente beta rideterminato considerando l'effetto leva derivante dal rapporto medio del settore debito/patrimonio.

Tenendo conto delle assunzioni alla base dei piani economico-finanziari 2017-2019, rivisti prudenzialmente per ciascuna CGU dagli amministratori della capogruppo nell'ambito di una analisi di sensitività interna, e dell'utilizzo dei principali parametri individuati per i singoli mercati di riferimento, i valori d'uso derivanti dai test di impairment effettuati, non hanno evidenziato la necessità di apportare ulteriori riduzioni al valore degli avviamenti e dei marchi a vita indefinita ad eccezione dell'avviamento della Eurotech France S.a.s che è stato svalutato di Euro 365 migliaia.

All'interno della BU Nano PC, nella linea di business Board & Systems e per le CGU Eurotech Inc. Eurotech France S.a.s. e Eurotech Ltd., è stato utilizzato un WACC più elevato in virtù dell'applicazione di un Risk Premium addizionale del 2% per riflettere ulteriormente la rischiosità delle CGU, mentre nella linea di business IoT il WACC utilizzato è stato incremento in maniera trasversale di un Risk Premium addizionale del 3,5% per riflettere la rischiosità di un business ancora in fase di sviluppo.

Si evidenzia tuttavia che la recuperabilità dei valori delle immobilizzazioni immateriali relative all'acquisizione di alcune CGU come Advanet Inc., Eurotech Inc. ed Eurotech France appare condizionata al verificarsi di eventuali variazioni nelle ipotesi chiave assunte per la relativa stima. In particolare una contemporanea riduzione dello 0,5% nel tasso di crescita a lungo termine e un aumento dell'0,5% WACC potrebbero causare l'eccedenza dei valori di carico rispetto a quello recuperabile.

A parità di altre condizioni il WACC del Terminal Value che determinerebbe una situazione di impairment dovrebbe essere pari o superiore al 11,1% per Eurotech Ltd.; al 10,4% per Eurotech Inc e al 5,9% per Advanet Inc..

Per altro, il management ritiene che l'ipotesi di crescita nel lungo termine, che per il 2016 è stata confermata al livello del 1,5% già utilizzato nel 2015, sia di gran lunga inferiore a quella prevista nel mercato europeo e nel mercato statunitense degli embedded PC.

A livello generale gli amministratori, inoltre, nelle loro valutazioni hanno ritenuto che, nonostante alcuni indicatori esterni (ed in particolare l'andamento di borsa del titolo Eurotech e la capitalizzazione della società) potessero segnalare una perdita di valore delle attività nette, non sia necessario operare ulteriori svalutazioni. Gli amministratori ritengono infatti che l'andamento del mercato rifletta la

situazione economica internazionale; inoltre tale andamento non si discosta significativamente nel corso del 2016 da quello dell'indice di settore a cui Eurotech appartiene. Le condizioni tuttora inesprese del gruppo Eurotech e le attese per i prossimi anni sulla base del mercato in cui opera, degli ordini acquisiti e delle opportunità in essere, delle relazioni con gli stakeholder e dei prodotti attualmente in portafoglio, in particolare quelli sviluppati negli ultimi anni per il mercato IoT, vengono considerate dagli amministratori elementi importanti per giustificare il mantenimento dei valori iscritti.

2 – Immobilizzazioni materiali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e del fondo ammortamento e le valutazioni delle immobilizzazioni materiali nel periodo considerato:

	TERRENI E FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARI	ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	ALTRI BENI	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI IN CORSO E ACCONTI	IMMOBILIZZAZIONI IN LEASING	TOTALE IMMOBILIZZAZ. MATERIALI
Costo di acquisto o produzione	1.648	5.887	4.842	5.739	-	213	18.329
Ammortamenti esercizi precedenti	(449)	(5.407)	(4.314)	(4.682)	-	(152)	(15.004)
VALORE ALL'INIZIO ESERCIZIO	1.199	480	528	1.057	-	61	3.325
Acquisti	1	36	325	204	2	129	697
Alienazioni	-	(89)	(154)	(132)	-	-	(375)
Decrementi per cessione ramo d'azienda	-	(42)	(72)	(82)	-	-	(196)
Altri movimenti	-	251	128	33	-	13	425
Svalutazioni del periodo	(41)	-	-	-	-	-	(41)
Ammortamenti del periodo	(37)	(205)	(283)	(354)	-	(63)	(942)
Storno ammortamenti cumulati	-	108	151	128	-	-	387
Amm.ti cumulati riclassificati per cessione ramo d'azienda	-	20	16	48	-	-	84
Altri movimenti ammortamenti cumulati	-	(239)	(105)	(19)	-	(8)	(371)
MOVIMENTI TOTALI	(77)	(160)	6	(174)	2	71	(332)
Costo di acquisto o produzione	1.649	6.043	5.069	5.762	2	355	18.880
Ammortamenti cumulati	(486)	(5.723)	(4.535)	(4.879)	-	(223)	(15.846)
VALORE A FINE PERIODO	1.122	320	534	883	2	132	2.993

La voce terreni e fabbricati pari ad Euro 1.122 migliaia include il valore di carico del terreno e del fabbricato di proprietà della controllata I.P.S. Sistemi Programmabili S.r.l. (sito in Caronno Varesino – VA – comprensivo del terreno) e il valore dell'immobile (sito in Amaro – UD - comprensivo del terreno e dei costi di miglioramento), in cui c'è la sede produttiva della capogruppo.

L'incremento della voce impianti e macchinari per Euro 36 migliaia, delle attrezzature industriali e commerciali per Euro 325 migliaia, degli altri beni per Euro 204 migliaia e delle immobilizzazioni in leasing per Euro 129 migliaia sono principalmente riferiti a sostituzione di attrezzature e nuovi beni necessari per rendere più efficiente ed efficace la attività delle singole società del Gruppo.

Nella voce immobilizzazioni in leasing sono compresi per Euro 19 migliaia cespiti oggetto di contratto di leasing, contabilizzati secondo il metodo finanziario, riferiti alla attrezzatura attribuibile alla controllata Advanet. Inc. e il rimanete Euro 113 migliaia a contratti per autovetture riconducibili alla capogruppo.

Le voci relative alla cessione del ramo d'azienda si riferiscono ai valori ceduti in sede di vendita del ramo IPS come indicato in nota 36.

Le voci altri movimenti si riferiscono alle differenze cambio maturate sui saldi iniziali dei valori di costo e dei fondi di ammortamento cumulati.

3 – Partecipazioni in imprese collegate e altre imprese

La tabella che segue mostra la movimentazione delle partecipazioni in imprese collegate e altre imprese nel periodo considerato:

	31.12.2016						
(Migliaia di Euro)	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	RIVALUTAZIONI / SVALUTAZIONI	ALTRI MOVIMENTI	VALORE FINALE	QUOTA POSSESSO
Partecipazioni in imprese collegate:							
Emilab S.r.l.	151	-	(228)	77	-	-	
eVS embedded Vision Systems S.r.l.	10	-	-	1	-	11	24,00%
Rotowy Technologies S.p.A. (ex U.T.R.I. S.p.A.)	-	-	-	-	-	-	21,32%
TOTALE PARTECIPAZIONI IMPRESE COLLEGATE	161	-	(228)	78	-	11	
Partecipazioni in altre imprese:							
Cosint	4	-	(4)	-	-	-	
Consorzio Ecor' IT	2	-	-	-	-	2	
Consorzio Aeneas	5	-	-	-	-	5	
Consorzio Ditedi	11	-	-	-	-	11	7,69%
Inasset S.r.l.	44	-	-	(26)	-	18	0,38%
Consorzio Rete Space Italy	-	15	-	-	-	15	
Kairos Autonomi	241	-	-	-	8	249	19,00%
Altre minori	1	-	-	-	-	1	
TOTALE PARTECIPAZIONI ALTRE IMPRESE	308	15	(4)	(26)	8	301	

Al 31 dicembre 2016, Eurotech detiene le seguenti partecipazioni in società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto:

- eVS embedded Vision Systems S.r.l. pari al 24% derivante da uno spin-off dell'università di Verona;
- Rotowy Technologies S.p.A. (ex UTRI S.p.A.): pari al 21,32%, in seguito a successivi acquisti di azioni avvenuti nel 2007 e nel 2008. Tale società collegata ha presentato nel corso dell'esercizio 2010 un piano di ristrutturazione del debito ex art. 182-bis L.F. che ha comportato una valutazione di non recuperabilità del valore iscritto. Già al 2010 quindi, il valore contabile era stato completamente svalutato.

Nel corso dell'esercizio è stata ceduta la quota del 24,82% detenuta nella società Emilab S.r.l. ed è stato riclassificato tra le attività destinate alla vendita il valore di carico della società cinese Chengdu Vantron Technology Inc. attualmente posseduta al 45%.

Le date di chiusura del bilancio e l'esercizio sociale di tutte le società collegate coincidono con quelli della Capogruppo.

Si riportano di seguito i valori delle attività, delle passività, dei ricavi e il risultato d'esercizio delle partecipazioni in imprese collegate al 31 dicembre 2015 non avendo ancora a disposizione i dati economico-finanziari a fine 2016 delle società collegate.

(Migliaia di Euro)

	31.12.2016					31.12.2015				
	Emilab	Rotowi Tech.	evS	Vantron	TOTALE	Emilab	Rotowi Tech.	evS	Vantron	TOTALE
Quota dello stato patrimoniale da collegata:	(*)	(*)	(*)	(*)		(**)	(**)	(**)	(**)	
Attività correnti	1.143	193	128	3.314	4.778	912	197	139	3.100	4.348
Attività immobilizzate	747	0	45	270	1.062	830	0	40	508	1.378
Passività correnti	(731)	(12)	(98)	(1.479)	(2.320)	(886)	(15)	(109)	(1.393)	(2.403)
Passività immobilizzate	(241)	(785)	(35)	(185)	(1.246)	(246)	(784)	(18)	(513)	(1.561)
Attivo netto	918	(604)	40	1.920	2.274	610	(602)	52	1.701	1.761
Ricavi	1.609	2	237	3.893	5.741	1.283	0	169	3.281	4.733
Utile (Perdita)	309	(2)	6	240	553	216	(6)	4	259	473
Valore di carico della partecipazione	0	0	11	769	780	151	0	10	769	930

(*) Situazione al 31.12.2015

(**) Situazione al 31.12.2014

4 – Altre attività non correnti

La tabella che segue mostra la composizione delle altre attività non correnti al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

(Migliaia di Euro)

	31.12.2016	31.12.2015
Altri crediti immobilizzati	640	608
TOTALE ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI	640	608

Gli altri crediti immobilizzati sono costituiti principalmente da depositi cauzionali, che non maturano interessi, sono in linea con l'esercizio precedente. L'incremento è essenzialmente dovuto ad un effetto cambio sui valori espressi in JPY.

5 – Rimanenze di magazzino

La tabella che segue mostra la composizione delle rimanenze al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015
Materie prime, suss. e di consumo - valore lordo	7.675	7.965
Fondo svalutazione magazzino	(1.733)	(1.249)
Materie prime, suss. e di consumo - valore netto	5.942	6.716
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati - valore lordo	2.731	2.540
Fondo svalutazione magazzino	(553)	(635)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	2.178	1.905
Prodotti finiti e merci - valore lordo	13.059	12.933
Fondo svalutazione magazzino	(1.962)	(1.418)
Prodotti finiti e merci	11.097	11.515
Acconti	120	62
TOTALE RIMANENZE DI MAGAZZINO	19.337	20.198

Le rimanenze al 31 dicembre 2016 ammontano a Euro 19.337 migliaia (Euro 20.198 migliaia al 31 dicembre 2015), al netto dei fondi svalutazione magazzino per totali Euro 4.248 migliaia. L'incremento del fondo svalutazione magazzino di Euro 946 migliaia riflette l'adeguamento dei componenti e dei prodotti in carico al Gruppo al rischio di obsolescenza tecnologica e lenta movimentazione.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo svalutazione magazzino nei periodi considerati:

MOVIMENTAZIONE FONDI SVALUTAZIONE MAGAZZINO

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015
FONDO AD INIZIO DEL PERIODO	3.302	3.173
Accantonamenti	1.551	864
Altri movimenti	197	(42)
Utilizzi	(802)	(693)
FONDO ALLA FINE DEL PERIODO	4.248	3.302

La voce altri movimenti è dovuta alle variazioni dei fondi svalutazione per effetto del differenziale di cambio.

Il fondo svalutazione magazzino materie prime per Euro 1.733 migliaia si riferisce a materiale obsoleto e a lenta movimentazione, di cui alcune società del Gruppo non ritengono di recuperare l'intero valore iscritto.

Il fondo svalutazione magazzino prodotti finiti di Euro 1.962 migliaia, che copre il rischio di lenta movimentazione di alcuni prodotti finiti standard e custom, si è incrementato per Euro 544 migliaia, per riflettere il valore di possibile recupero di prodotti obsoleti o a lenta movimentazione di alcuni prodotti finiti standard e custom.

6 – Crediti verso clienti

La tabella che segue mostra la composizione dei crediti verso clienti e dei relativi fondi rettificativi al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015
Crediti commerciali verso terzi	15.048	17.216
Crediti commerciali verso terzi a medio/lungo	180	0
Crediti commerciali verso parti correlate	1.037	742
Fondo svalutazione crediti	(452)	(2.243)
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	15.813	15.715

I crediti commerciali, esigibili entro l'esercizio successivo sono normalmente infruttiferi e hanno generalmente scadenza a 90/120 giorni.

I crediti commerciali sono decrementati rispetto al 31 dicembre 2015 di Euro 1.693 migliaia. I crediti includono Euro 91 migliaia circa di ricevute bancarie presentate al salvo buon fine, ma non ancora scadute alla fine del periodo.

I crediti sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti di Euro 452 migliaia. La movimentazione del fondo svalutazione crediti negli esercizi considerati è la seguente:

MOVIMENTAZIONE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015
FONDO AD INIZIO DEL PERIODO	2.243	2.534
Accantonamenti	187	147
Altri movimenti	67	263
Utilizzi	(2.045)	(701)
FONDO ALLA FINE DEL PERIODO	452	2.243

Gli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio, pari a Euro 187 migliaia, si sono resi necessari per adeguare individualmente il valore dei crediti al loro presumibile valore di realizzo.

L'utilizzo del fondo svalutazione crediti è la conseguenza della realizzazione dell'inesigibilità dei crediti coperti parzialmente o totalmente dal fondo relativo.

La politica del Gruppo è quella di identificare specificatamente i crediti da svalutare e quindi gli accantonamenti operati riflettono una svalutazione specifica. La voce altri movimenti comprende la variazione dovuta alla conversione dei bilanci in valuta.

Al 31 dicembre 2016 l'analisi dei crediti commerciali che erano scaduti ma non svalutati è la seguente:

(Migliaia di Euro)	Scaduti ma non svalutati						
	Totale	Non scaduti - in bonis	< 30 giorni	30 - 60 giorni	60 - 90 giorni	90 - 180 giorni	Oltre 180 giorni
2016	15.813	12.501	1.292	357	281	214	1.168
2015	15.715	11.492	2.104	415	368	65	1.271

I crediti oltre 180 giorni rappresentano il 7,4% dei crediti commerciali al 31.12.2016, un importo inferiore rispetto al 8,1% relativo al 2015. Gli amministratori ritengono che l'importo rimanga recuperabile nonostante la dilazione dell'incasso concessa.

7 – Crediti e debiti per imposte sul reddito

I crediti per imposte sul reddito rappresentano i crediti nei confronti dei singoli stati per imposte dirette (IRES e imposte sul reddito dei vari paesi) che dovrebbero essere recuperati entro l'esercizio successivo nonché i crediti per ritenute operate dalle società americane in seguito al pagamento degli interessi sui finanziamenti infragruppo e sui dividendi distribuiti alla Capogruppo dalla Advanet Inc.. Rispetto al 31.12.2015 il valore è diminuito di Euro 25 migliaia passando da Euro 180 migliaia nel 2015 a Euro 155 migliaia nel 2016.

I debiti per imposte sul reddito sono composti dalle imposte correnti relative all'esercizio ancora da liquidare e rappresentano gli importi che le singole società dovranno versare alle amministrazioni finanziarie dei singoli stati. Tali debiti sono calcolati sulla base delle aliquote attualmente vigenti nelle singole nazioni. I debiti per imposte estere ammontano a Euro 574 migliaia (2015: Euro 756 migliaia), quelli per imposte italiane ammontano a Euro 68 migliaia (2015: Euro 110 migliaia).

L'importo delle imposte italiane copre principalmente il debito residuo rateizzato per imposte relative ad esercizi precedenti accertato sulla controllata IPS.

I crediti e i debiti per imposte sul reddito sono compensati se esiste un diritto legale che ne consente la compensazione.

8 – Altre attività correnti

La tabella che segue mostra la composizione delle altre attività correnti al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015
Crediti per contributi da ricevere	37	300
Fornitori c/anticipi	175	222
Crediti tributari	286	237
Altri crediti	188	121
Ratei e risconti attivi	728	770
TOTALE ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	1.414	1.650

I crediti per contributi da ricevere sono relativi all'iscrizione di contributi che ragionevolmente verranno incassati dalla controllante Eurotech S.p.A. e dalla controllata ETH Lab entro l'esercizio successivo a fronte dell'attività di sviluppo di nuovi prodotti e tecnologie, svolta negli esercizi precedenti.

I crediti tributari rappresentano principalmente i crediti per imposte indirette (IVA o VAT). I crediti per IVA sono infruttiferi e sono generalmente regolati con l'amministrazione finanziaria competente su base mensile.

I risconti attivi si riferiscono a costi sostenuti in via anticipata per oneri bancari, canoni di manutenzioni, utenze, servizi vari e assicurazioni.

9 – Disponibilità liquide

La tabella che segue mostra la composizione delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015
Depositi bancari e postali	9.161	11.397
Denaro e valori in cassa	25	33
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	9.186	11.430

I depositi bancari sono principalmente a vista e sono remunerati ad un tasso variabile. Il valore equo delle disponibilità liquide è di Euro 9.186 migliaia (Euro 11.430 migliaia al 31 dicembre 2015).

La voce rileva un decremento rispetto al 31 dicembre 2015 pari a Euro 2.244 migliaia.

Il decremento è da attribuirsi all'utilizzo della liquidità disponibile per l'attività operativa.

10 – Altre attività e passività finanziarie

L'importo iscritto di Euro 76 migliaia si riferisce per Euro 72 migliaia ad una polizza assicurativa di durata triennale e per Euro 4 migliaia a n. 100 azioni della Banca Popolare Friuladria. Al 31.12.2015 il valore di Euro 76 migliaia invece era riferito interamente a n. 2.500 azioni di Veneto Banca Holding S.c.a.r.l. detenute in portafoglio e acquistate a fine giugno 2012. Tali azioni nel corso dell'esercizio sono state interamente svalutate al fine di adeguarne il valore a quello di mercato che attualmente corrisponde a Euro 0,1. Tali attività sono state classificate come attività finanziarie rilevate a conto economico al *fair value*.

11 – Attività classificate come destinate alla vendita

In data 9 agosto 2016 la società controllata EthLab S.r.l. ha sottoscritto con il socio di maggioranza della società collegata Chengdu Vantron Technology, un contratto di cessione delle proprie quote (pari al 45% del capitale sociale), ad un prezzo di USD 850 migliaia; tale cessione è comunque subordinata sia all'autorizzazione da parte delle autorità locali cinesi sia al pagamento del prezzo. Ad oggi seppure la documentazione farebbe ritenere una chiusura a breve della transazione, non c'è stato il regolamento del prezzo.

12 – Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 è la seguente:

(Migliaia di Euro)	Note	31.12.2016	31.12.2015
Disponibilità liquide	A	(9.186)	(11.430)
Liquidità	B=A	(9.186)	(11.430)
Altre attività finanziarie correnti	C	(76)	(76)
Strumenti finanziari derivati	D	12	8
Finanziamenti passivi a breve termine	E	8.210	8.316
Indebitamento finanziario corrente	F=C+D+E	8.146	8.248
Indebitamento finanziario corrente (Posizione finanziaria corrente) netto	G=B+F	(1.040)	(3.182)
Finanziamenti passivi a medio/lungo termine	H	3.475	3.401
Indebitamento finanziario non corrente	I=H	3.475	3.401
(POSIZIONE FINANZIARIA NETTA) INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO come da disposizione CONSOB	J=G+I	2.435	219
Finanziamenti a società collegate e ad altre società del gruppo a medio/lungo termine	K	(95)	0
(POSIZIONE FINANZIARIA NETTA) INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	L=J+K	2.340	219

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo presenta un indebitamento finanziario netto di Euro 2.340 migliaia rispetto ad Euro 219 migliaia dell'anno precedente.

Al 31 dicembre 2016 la voce finanziamenti passivi a breve termine (in applicazione di quanto stabilito dallo IAS 1.65) include la quota a medio-lungo termine (Euro 866 migliaia) di due finanziamenti in essere, rispetto al quale il Gruppo non ha rispettato a fine anno tutte le condizioni previste contrattualmente. In attesa di un waiver da parte dell'istituto bancario, l'intero finanziamento il cui importo residuo ammonta a Euro 1.707 migliaia, è stato riclassificato come scadente a breve termine.

Il finanziamento per cui lo scorso anno si era operata la riclassifica a breve termine, sempre per il mancato rispetto di un covenant, ha invece ricevuto il waiver da parte dell'istituto bancario e ha quindi permesso di riclassificare l'intero finanziamento in base alla sua naturale scadenza. Al 31.12.2016 i covenant su questo finanziamento sono stati rispettati.

13 – Patrimonio netto

La tabella che segue mostra la composizione del patrimonio netto al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015
Capitale sociale	8.879	8.879
Riserva sovrapp. azioni	136.400	136.400
Riserve diverse	(41.722)	(39.942)
Patrimonio netto del Gruppo	103.557	105.337
Patrimonio netto di terzi	0	0
Patrimonio netto consolidato	103.557	105.337

Il capitale sociale al 31 dicembre 2016 è costituito da numero 35.515.784 azioni ordinarie, interamente sottoscritte e versate, senza valore nominale.

Il saldo della riserva legale dell'Emittente al 31 dicembre 2016 ammonta ad Euro 1.385 migliaia e si è incrementata per Euro 185 migliaia in seguito alla destinazione di parte del risultato d'esercizio del 2015 della Capogruppo.

La riserva da sovrapprezzo azioni, riferita interamente alla Capogruppo, è iscritta per un ammontare complessivo di Euro 136.400 migliaia.

La riserva di conversione positiva, che ammonta a Euro 12.689 migliaia, è generata dall'inclusione nel bilancio consolidato della situazione patrimoniale ed economica delle controllate americane, Dynatem Inc., Eurotech Inc. e E-Tech USA Inc., della controllata inglese Eurotech Ltd., e della controllata giapponese Advanet Inc..

La voce "Altre riserve" è negativa per Euro 54.109 migliaia ed è composta dalla riserva straordinaria della Capogruppo, formata da perdite a nuovo e da alcuni accantonamenti di utili non distribuiti nei precedenti esercizi, nonché da altre riserve con diversa origine. La variazione dell'esercizio è da attribuirsi dalla destinazione del risultato 2015 al netto del valore attribuito a riserva legale e dalla contabilizzazione del piano di Performance share come descritto nella nota 17.

La riserva di "cash flow hedge", che include sulla base dello IAS 39 le operazioni di copertura dei flussi finanziari, è negativa per Euro 12 migliaia e si decrementa per Euro 4 migliaia al lordo dell'effetto fiscale, per altro non contabilizzato per la mancanza dei relativi presupposti.

La riserva per differenze cambio in cui vengono contabilizzate sulla base dello IAS 21 le differenze cambio sui finanziamenti infragruppo in valuta che costituiscono parte di un investimento netto in una gestione estera, è positiva per Euro 6.889 migliaia, al lordo del relativo effetto fiscale, ancora non contabilizzato mancandone i presupposti. Nel corso dell'esercizio tale riserva e si è incrementata di Euro 1.171 migliaia.

Le azioni proprie possedute dalla capogruppo Eurotech S.p.A. al termine dell'esercizio sono 1.319.020 (anche nel 2015 il numero delle azioni proprie era di 1.319.020). Non c'è stata alcuna transazione nel corso dell'esercizio.

14 – Utile (Perdita) per azione base e diluito

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo il risultato netto dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo, al netto delle azioni proprie.

Non si sono osservate negli esercizi 2015 e 2016 operazioni sul capitale che abbiano comportato effetti di diluizione sui risultati attribuibili a ciascuna azione.

Di seguito sono esposti i risultati del periodo e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base e diluito.

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015
Utile (Perdita) netta attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo ai fini dell'utile base e dell'utile diluito per azione	(5.069.000)	(6.223.000)
Numero medio ponderato di azioni ordinarie, comprensivo delle azioni proprie, ai fini dell'utile per azione	35.515.784	35.515.784
Numero medio ponderato di azioni proprie	(1.319.020)	(1.319.020)
Numero medio ponderato di azioni ordinarie, escluse azione proprie, ai fini dell'utile base per azione	34.196.764	34.196.764
Numero medio ponderato di azioni ordinarie, escluse azione proprie, ai fini dell'utile diluito per azione	34.196.764	34.196.764
Utile (Perdita) per azione		
- base, per l'utile (perdita) d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo	(0,148)	(0,182)
- diluito, per l'utile (perdita) d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo	(0,148)	(0,182)

15 – Finanziamenti passivi

La tabella che segue mostra la ripartizione dei debiti finanziari a medio-lungo termine al 31 dicembre 2016:

ENTE EROGANTE	SOCIETA'	SALDO AL 31.12.2015	SALDO AL 31.12.2016	BREVE TERMINE entro 12 mesi	TOTALE MEDIO LUNGO TERMINE	MEDIO TERMINE oltre 12 mesi
TOTALE SCOPERTO DI CONTO CORRENTE - (a)		4.747	4.018	4.018	-	-
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Eurotech S.p.A.	44	26	17	9	9
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Eurotech S.p.A.	-	534	152	382	382
FCA Bank	Eurotech S.p.A.	42	34	16	18	18
Toyota Financial Service	Eurotech S.p.A.	-	21	3	18	18
Unicredit Leasing	Eurotech S.p.A.	-	81	22	59	59
BCC Lease	Eurotech S.p.A.	-	26	8	18	18
Leasing Finanziario	Advanet Inc.	70	30	30	-	-
Leasing Finanziario	Eurotech Inc	35	59	13	46	46
TOTALE ALTRI FINANZIAMENTI - (b)		191	811	261	550	550
Iccrea Banca Impresa	Eurotech S.p.A.	1.522	1.031	508	523	523
Totale Gruppo Bancario Iccrea		1.522	1.031	508	523	523
Banca Pop. Friuladria	Eurotech S.p.A.	-	837	330	507	507
Totale Gruppo Credit Agricole		-	837	330	507	507
Veneto Banca	Eurotech S.p.A.	-	100	100	-	-
Totale Veneto Banca		-	100	100	-	-
The Chugoku Bank Ltd	Advanet Inc.	2.124	1.552	703	849	849
Totale The Chugoku Bank Ltd.		2.124	1.552	703	849	849
Bcc Carnia e Gemonese	Eurotech S.p.A.	150	-	-	-	-
Bcc Carnia e Gemonese	Eurotech S.p.A.	1.000	676	333	343	343
Bcc Carnia e Gemonese	Eurotech S.p.A.	-	150	150	-	-
Cassa Rurale della Valle dei Laghi	EthLab S.r.l.	170	122	49	73	73
Totale Banche di Credito Cooperativo		1.320	948	532	416	416
Unicredit	Eurotech S.p.A.	1.813	1.430	394	1.036	1.036
Totale Gruppo Unicredit		1.813	1.430	394	1.036	1.036
Banco popolare	Eurotech S.p.A.	-	958	498	460	460
Total Gruppo Banco Popolare		-	958	498	460	460
TOTALE FINANZIAMENTI BANCARI - (c)		6.779	6.856	3.065	3.791	3.791
TOTALE ALTRI FINANZ. e FINANZ. BANCARI - [(b) + (c)]		6.970	7.667	3.326	4.341	4.341
TOTALE FINANZIAMENTI PASSIVI - [(a) + (b) + (c)]		11.717	11.685	7.344	4.341	4.341
RICLASSIFICA A BREVE DEI FINANZIAMENTI SOGGETTI A COVENANT		-	-	866	(866)	(866)
TOTALE FINANZIAMENTI PASSIVI PER EFFETTO DI RICLASSIFICA		11.717	11.685	8.210	3.475	3.475

Scoperti bancari

Gli scoperti bancari non sono assistiti da garanzie di tipo reale o personale e comprendono anche gli eventuali utilizzi con la forma tecnica del s.b.f. e smobilizzi crediti con la formula pro-solvendo.

Altri finanziamenti

Gli altri finanziamenti si riferiscono a:

- un debito residuo pari a Euro 26 migliaia (di cui Euro 9 migliaia a medio-lungo), a fronte delle rate non scadute di un contratto di finanziamento agevolato sottoscritto con il MIUR da parte di Eurotech S.p.A. in base ad attività di ricerca già completata nel corso del 2012;
- un debito residuo pari a Euro 534 migliaia (di cui Euro 382 migliaia a medio-lungo), a fronte delle rate non scadute di un contratto di finanziamento agevolato sottoscritto con il MIUR da parte di Eurotech S.p.A. in base ad attività di ricerca già completata nel corso del 2008;
- un debito residuo pari a Euro 34 migliaia (di cui Euro 18 migliaia a medio-lungo), a fronte delle rate non scadute di un contratto di finanziamento per l'acquisto in Eurotech S.p.A. di autovetture ad uso aziendale;
- un debito residuo pari a Euro 21 migliaia (di cui Euro 18 migliaia a medio-lungo), a fronte delle rate non scadute di un contratto di finanziamento per l'acquisto in Eurotech S.p.A. di autovetture ad uso aziendale.
- un debito residuo pari a Euro 30 migliaia interamente esigibile nel 2017, a fronte delle rate non scadute del contratto di leasing stipulato dalla controllata Advanet Inc., contabilizzato in bilancio con il metodo finanziario, relativo all'acquisto di attrezzatura di produzione nel sito produttivo di Okayama (Japan).
- un debito residuo pari a Euro 59 migliaia (di cui Euro 46 migliaia a medio-lungo), a fronte delle rate non scadute del contratto di leasing stipulato dalla controllata Eurotech Inc., contabilizzato in bilancio con il metodo finanziario, relativo all'acquisto di un server nel sito produttivo di Columbia (USA) con scadenza nel 2018.
- un debito totale residuo pari a Euro 107 migliaia (di cui Euro 77 migliaia a medio-lungo), a fronte delle rate non 4 contratti di leasing stipulati da Eurotech S.p.A., contabilizzati in bilancio con il metodo finanziario, relativo all'acquisto di autovetture ad uso aziendale;

Finanziamenti bancari

I finanziamenti bancari si riferiscono principalmente a:

- un finanziamento accordato, a fine anno 2014, alla Capogruppo, da Icrea Banca Impresa di residui Euro 1.031 migliaia (di cui Euro 523 migliaia a medio-lungo) con scadenza nel 2018 a sostegno degli investimenti di ricerca e sviluppo del Gruppo. Questo finanziamento è soggetto a dei "covenant" sul bilancio annuale consolidato che riguardano il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto e il rapporto tra indebitamento finanziario netto e risultato operativo prima degli ammortamenti, oneri finanziari e imposte rettificato da plusvalenze / minusvalenze di natura straordinaria e non ricorrente. Tale ultimo covenant non è stato rispettato;

- un finanziamento accordato, a gennaio 2016, alla Capogruppo, da Banca Popolare Friuladria di residui Euro 837 migliaia (di cui Euro 507 migliaia a medio-lungo) con scadenza nel 2019 a sostegno del circolante della Capogruppo;
- un finanziamento accordato, a fine anno 2016, alla Capogruppo, da Veneto Banca di Euro 100 migliaia con scadenza a settembre 2017 a sostegno del circolante della Capogruppo;
- due finanziamenti accordati, a settembre 2015, ad Advanet Inc. da The Chugoku Bank Ltd. per residui totali Euro 1.552 migliaia (di cui Euro 849 migliaia rimborsabili entro il 2020), per sostenere il circolante della società giapponese;
- un finanziamento accordato, a fine anno 2016, alla Capogruppo, da BCC di Carnia e Gemonese di Euro 150 migliaia con scadenza ad aprile 2017 a sostegno del circolante della Capogruppo;
- un finanziamento accordato, a fine anno 2014, alla Capogruppo, da BCC di Carnia e Gemonese di residui Euro 676 migliaia (di cui Euro 343 migliaia a medio-lungo) con scadenza nel 2018 a sostegno degli investimenti di ricerca e sviluppo del Gruppo. Questo finanziamento è soggetto a dei “covenant” sul bilancio annuale consolidato che riguardano il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto e il rapporto tra indebitamento finanziario netto e risultato operativo prima degli ammortamenti, oneri finanziari e imposte rettificato da plusvalenze / minusvalenze di natura straordinaria e non ricorrente. Tale ultimo covenant non è stato rispettato;
- un finanziamento accordato a EthLab S.r.l. per residui Euro 122 migliaia (di cui Euro 73 migliaia a medio-lungo) per l’acquisto di alcuni brevetti e know-how;
- un finanziamento accordato alla Capogruppo, a maggio 2015, da Unicredit per Euro 2.000 migliaia di cui al 31.12.2016 l’importo residuo ammonta a Euro 1.430 migliaia (di cui Euro 1.036 migliaia a medio-lungo termine) con scadenza nel 2020 a sostegno dei piani di sviluppo aziendali. Questo finanziamento è soggetto a dei “covenant” sul bilancio annuale consolidato (che prevedono l’eventuale rimborso anticipato o l’aumento del margine) con verifica annuale sulla base del bilancio di chiusura del consolidato. Tali “covenant” riguardano il valore del patrimonio netto, il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto e il rapporto tra risultato operativo lordo e i ricavi. Al 31 dicembre 2015 il mancato rispetto di uno dei covenants aveva determinato la scadenza del beneficio del termine. La Capogruppo nel 2016 ha ottenuto la lettera di “waiver” dall’Istituto Bancario. Al 31.12.2016 i covenant relativi al finanziamento sono stati rispettati;
- un finanziamento accordato, a novembre 2016, alla Società, dal Gruppo banco Popolare per Euro 1.000 migliaia di cui al 31.12.2016 l’importo residuo ammonta ad Euro 958 migliaia (di cui Euro 460 migliaia a medio-lungo) con scadenza nel 2018 a sostegno del circolante della Capogruppo

16 – Benefici ai dipendenti

La tabella che segue mostra la composizione dei benefici per i dipendenti al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015
Fondo trattamento fine rapporto	300	324
Fondo trattamento pensionistici esteri	2.040	1.708
Fondo indennità ritiro dipendenti	97	95
TOTALE BENEFICI PER I DIPENDENTI	2.437	2.127

Piani a benefici definiti

Il Gruppo ha, sia in Italia che in Giappone, dei piani pensionistici a benefici definiti che richiedono la contribuzione a un fondo amministrato separatamente.

Lo IAS19R è stato applicato con effetto retroattivo a partire dal 1 gennaio 2012. Ne consegue che il rendimento atteso dalle attività a servizio del piano a benefici definiti non è contabilizzato nel conto economico. L'interesse sulla passività netta del piano a benefici definiti (al netto delle attività del piano) è invece contabilizzato nel conto economico. L'interesse è calcolato tramite l'utilizzo del tasso di sconto impiegato per la misurazione della passività o attività netta del piano pensionistico.

Anche il costo delle prestazioni di lavoro passate (non maturate – *not vested*) non può più essere differito sul periodo di futura maturazione. Tutti i costi relativi alle prestazioni di lavoro passate sono invece riconosciuti nel conto economico alla data che si verifica prima tra quella di modifica del piano o quella del riconoscimento dei correlati costi di ristrutturazione o cessazione del rapporto di lavoro. Fino al 2012 il costo delle prestazioni di lavoro passate (non maturate) era contabilizzato su base lineare con riferimento al periodo medio di maturazione del piano. Con il passaggio a IAS 19R, il costo delle prestazioni di lavoro passate è contabilizzato immediatamente nel conto economico se i benefici sono maturati immediatamente con l'introduzione, o la modifica, del piano pensionistico.

La tabella che segue mostra la movimentazione dei piani a benefici definiti al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

Piani a benefici definiti

	Italia		Giappone	
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
<i>(Migliaia di Euro)</i>				
Passività rilevata ad inizio periodo	324	309	1.708	1.523
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	18	25	148	133
Onere finanziario	7	8	16	15
Altri movimenti	0	0	102	167
Benefici erogati	(52)	(15)	(19)	(165)
Perdita (profitto) attuariale rilevata	3	(3)	85	35
Passività rilevata a fine periodo	300	324	2.040	1.708

I piani a benefici definiti in vigore in Italia si riferiscono esclusivamente al TFR. Con l'adozione dei nuovi principi internazionali e in particolare dello IAS 19, il TFR è considerato un'obbligazione a benefici definiti dove la passività è valutata sulla base di tecniche attuariali. Anche i piani pensionistici in Giappone vengono considerati tali e conseguentemente con l'aggregazione aziendale avvenuta si è proceduto a valutare la passività relativa sulla base dello IAS 19.

Ancora in seguito alla "Legge Finanziaria 2007", il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione da esercitarsi da parte dei dipendenti, è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Il trattamento contabile di tale TFR è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Le assunzioni principali usate nella determinazione del valore attuale del TFR sono di seguito illustrate:

Ipotesi attuariali

Piani a benefici definiti

	Italia		Giappone	
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
Tasso di sconto all'inizio dell'anno	3,06%	3,51%	0,50%	0,90%
Tasso atteso degli incrementi retributivi	2,00%	2,00%	1,00%	1,00%
Tasso atteso di turnover dei dipendenti	7,43%	10,00%	1,00%	1,00%
Vite lavorative medie attese rimanenti dei dipendenti	21	22	20	20

La tabella che segue sintetizza la variazione del valore attuale del trattamento di fine rapporto alla fine del periodo che, come indicato nei principi di valutazione, può non corrispondere con la passività iscritta.

Piani a benefici definiti				
	Italia		Giappone	
<i>(Migliaia di Euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio del periodo	324	309	1.708	1.523
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	18	25	148	133
Onere finanziario	7	8	16	15
Altri movimenti	0	0	102	167
Benefici erogati	(52)	(15)	(19)	(165)
Perdita (profitto) attuariale rilevata	3	(3)	85	35
Valore attuale dell'obbligazione a fine del periodo	300	324	2.040	1.708

Viene di seguito riportata la riconciliazione tra valore attuale dell'obbligazione e la passività iscritta e la sintesi dei componenti di costo netto contabilizzate a conto economico.

Piani a benefici definiti				
	Italia		Giappone	
<i>(Migliaia di Euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
Valore attuale dell'obbligazione	300	324	2.040	1.708
Perdita (profitto) attuariale non rilevati	0	0	0	0
Passività rilevata in stato patrimoniale	300	324	2.040	1.708
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	18	25	148	133
Onere finanziario	7	8	16	15
Perdita (profitto) attuariale rilevata	3	(3)	85	35
Costo rilevato nel conto economico	28	30	249	183

Fondo indennità ritiro dipendenti

Il fondo indennità ritiro dei dipendenti si riferisce all'onere che la controllata Eurotech France S.A.S. dovrà corrispondere ai dipendenti qualora al raggiungimento dell'età pensionabile siano ancora in forza presso la controllata.

Con l'adozione degli IFRS, l'indennità di ritiro rientra nella fattispecie degli altri benefici a lungo termine verso i dipendenti da contabilizzare secondo lo IAS 19 e di conseguenza la relativa passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati immediatamente a conto economico.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo indennità ritiro dei dipendenti al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

MOVIMENTAZIONE FONDO INDENNITA' RITIRO DIPENDENTI

(Migliaia di Euro)

	31.12.2016	31.12.2015
FONDO AD INIZIO DEL PERIODO	95	92
Accantonamenti	2	3
FONDO ALLA FINE DEL PERIODO	97	95

17 – Pagamenti basati su azioni

In data 22 aprile 2016 l'Assemblea della Società ha approvato l'adozione di un piano di incentivazione riservato a soggetti che hanno in essere con la Eurotech S.p.A. o con una delle Controllate, un rapporto di amministrazione e/o un rapporto di lavoro subordinato e/o un rapporto di lavoro autonomo di collaborazione o di consulenza e che abbiano funzioni chiave all'interno dell'organigramma del Gruppo; il piano è denominato "Piano di *Performance Share* 2016 EUROTECH S.p.A." (di seguito "PPS 2016")

Il PPS 2016 prevede che ai beneficiari, quali individuati dal Consiglio di Amministrazione della Società, sia assegnato il diritto (c.d. Unit) a ricevere gratuitamente azioni Eurotech S.p.A. a condizione che alla rispettiva Data di Assegnazione abbiano in essere un Rapporto con la Società o con una delle Controllate. Le Unit assegnate sono soggette a un periodo c.d. di *retention* avente la durata di 2 (due) anni decorrenti dalla rispettiva Data di Assegnazione; durante il Periodo di Retention le Unit assegnate non possono maturare, fatto salvo il caso di cessazione di rapporto in ipotesi di Good Leaver (a titolo esemplificativo: licenziamento da parte della società non per giusta causa, decesso, collocamento in quiescenza del Beneficiario, perdita della condizione di Controllata da parte della società datrice di lavoro del Beneficiario).

Nel corso del 2016 il Consiglio d'Amministrazione direttamente o per il tramite del proprio Presidente, ha assegnato gratuitamente 432.000 units a favore dei beneficiari.

	Anno 2016		
	n. unit assegnate	valore delle unit assegnate <i>(Euro migliaia)</i>	valore delle unit per il periodo <i>(Euro migliaia)</i>
Piano di Performance Share 2016			
N. Unit assegnate durante il periodo	432.000	542	60
N. Unit annullate durante il periodo	-	-	-
N. Unit distribuite durante il periodo	-	-	-
N. Unit residue al 31.12.2016	432.000	542	60

Il costo complessivo delle unit segnate nel 2016 è stato di Euro 542 migliaia e tale costo viene riconosciuto lungo il periodo di maturazione dei diritti (“vesting period”) che è di 24 mesi. Alla data di chiusura del bilancio la società ha contabilizzato un costo a conto economico pari ad Euro 60 migliaia la cui contropartita è stata rilevata nel patrimonio netto.

18 – Fondi rischi e oneri

La tabella che segue mostra la composizione dei fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015
Fondo indennità suppletiva di clientela	62	58
Fondo trattamento di fine mandato	117	187
Fondo garanzia prodotti	375	280
F.do smantellamento cespiti	315	294
Altri fondi rischi diversi	-	121
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI FUTURI	869	940

Fondo indennità suppletiva di clientela

Il “fondo indennità suppletiva di clientela” viene stanziato sulla base di quanto previsto dalle normative e degli accordi economici collettivi riguardanti situazioni di interruzione del mandato conferito ad agenti. Si prevede che l’effetto dell’attualizzazione della quota di passività che sarà liquidata oltre il prossimo esercizio non sia significativo.

Fondo trattamento di fine mandato

Il “fondo trattamento di fine mandato” si riferisce all’indennità riconosciuta agli amministratori con delega prevista dallo statuto della Società o delle controllate. Tale indennità è generalmente pagata alla fine del mandato del Consiglio in carica ed è accantonata periodicamente per la quota di competenza. Nel corso del 2016 è stata pagata l’indennità di fine mandato ad amministratori delle controllate che hanno terminato il mandato seppur anticipatamente.

Fondo garanzia prodotti

Il “Fondo garanzia prodotti” viene stanziato sulla base delle previsioni dell’onere da sostenere per adempiere l’impegno di garanzia contrattuale sui prodotti venduti alla data di bilancio.

Fondo smantellamento cespiti

Il “Fondo smantellamento cespiti” viene stanziato in seguito al sorgere di un’obbligazione per i futuri costi che le società giapponesi del Gruppo andranno a sostenere negli esercizi futuri per smantellamento, demolizione, smontaggio e rimozione di cespiti e di alcune migliorie su immobili in locazione al termine della loro vita utile o del contratto di locazione.

Fondo rischi diversi

Il “Fondo rischi diversi” viene stanziato sulla base delle previsioni dell’onere da sostenere per dei rischi legati a cause legali non ancora definite e dei rischi diversi. Nel corso dell’esercizio il fondo è stato utilizzato interamente per coprire i costi derivanti da una verifica fiscale sulla ex controllata Parvus Corp. su alcune annualità relative alla gestione del Gruppo Eurotech.

La tabella che segue mostra la movimentazione dei fondi rischi e oneri negli esercizi considerati:

MOVIMENTAZIONE FONDO INDENNITA' SUPPLETIVA DI CLIENTELA

(Migliaia di Euro)

	31.12.2016	31.12.2015
FONDO AD INIZIO DEL PERIODO	58	55
Accantonamenti	4	4
Utilizzi	0	(1)
FONDO ALLA FINE DEL PERIODO	62	58

MOVIMENTAZIONE FONDO TRATTAMENTO DI FINE MANDATO

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015
FONDO AD INIZIO DEL PERIODO	187	141
Accantonamenti	43	56
Altri movimenti	1	2
Utilizzi	(114)	(12)
FONDO ALLA FINE DEL PERIODO	117	187

MOVIMENTAZIONE FONDO GARANZIA PRODOTTI

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015
FONDO AD INIZIO DEL PERIODO	280	320
Accantonamenti	97	-
Altri movimenti	(1)	(39)
Utilizzi	(1)	(1)
FONDO ALLA FINE DEL PERIODO	375	280

MOVIMENTAZIONE FONDO SMANTELLAMENTO CESPITI

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015
FONDO AD INIZIO DEL PERIODO	294	262
Accantonamenti	3	3
Altri movimenti	18	29
FONDO ALLA FINE DEL PERIODO	315	294

MOVIMENTAZIONE FONDO RISCHI DIVERSI

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015
FONDO AD INIZIO DEL PERIODO	121	131
Accantonamenti	-	76
Altri movimenti	-	2
Utilizzi	(121)	(88)
FONDO ALLA FINE DEL PERIODO	-	121

19 – Debiti verso fornitori

La tabella che segue mostra la composizione dei debiti verso fornitori al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015
Debiti commerciali verso terzi	13.159	13.343
Debiti commerciali verso parti correlate	300	1.038
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	13.459	14.381

I debiti commerciali al 31 dicembre 2016 ammontano a Euro 13.459 migliaia con un decremento di Euro 922 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015. I debiti commerciali sono infruttiferi e mediamente vengono liquidati a 90-120 giorni.

Il valore dei debiti verso collegate, come lo scorso anno, è principalmente riferito all'esposizione del Gruppo verso la società collegata Chengdu Vantron Technology Inc..

20 – Altre passività correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce altre passività correnti al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015.

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015
Debiti verso istituti previdenziali	522	557
Altri debiti	2.934	3.017
Acconti da clienti	194	101
Anticipi per contributi	1.446	1.072
Altri debiti tributari	316	404
Ratei e risconti passivi	130	354
TOTALE ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	5.542	5.505

Debiti verso istituti previdenziali

I debiti verso istituti previdenziali si riferiscono ai debiti verso istituti per quote previdenziali di competenza dell'esercizio.

Anticipi per contributi

La voce anticipi per contributi si riferisce agli acconti ricevuti a fronte di richieste di contributi già rendicontate e da rendicontare.

Altri debiti

La tabella che segue mostra la composizione degli altri debiti al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015.

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015
Debiti verso dipendenti	848	938
Debiti per ferie e permessi	755	726
Debiti verso amministratori	229	252
Debiti verso sindaci	207	181
Altri minori	895	920
TOTALE ALTRI DEBITI	2.934	3.017

I debiti verso dipendenti si riferiscono alle retribuzioni del mese di dicembre 2016 e liquidabili nel mese successivo, nonché a dei premi riconosciuti ad alcune categorie di dipendenti. I debiti per ferie e permessi si riferiscono alle ferie e permessi maturate e non godute dai dipendenti alle date di riferimento. Questi ultimi debiti sono comprensivi dei relativi contributi.

21 – Impegni e garanzie

Impegni da leasing operativo – Gruppo come locatario

Il Gruppo ha stipulato contratti di leasing operativo per la locazione di alcuni immobili, utilizzati come sedi operative della Società e di alcune società controllate, per attrezzature industriali e per alcuni autoveicoli. Le locazioni immobiliari hanno una vita media compresa tra i 6 e 9 anni con clausola di rinnovo. I rinnovi sono un'opzione delle singole società che detengono gli immobili.

I leasing operativi sulle attrezzature industriali hanno una durata media di 5 anni.

I leasing operativi degli autoveicoli hanno una durata media di 3 anni.

Nel 2006 era stato stipulato un contratto di locazione operativa sull'immobile adibito ad uffici amministrativi e tecnici della capogruppo. Tale contratto di locazione operativa ha una durata di 6+6 anni a partire dal 1 settembre 2006, e prevede la facoltà di recedere da parte della società dando un preavviso di 12 mesi al locatore. Inoltre, il contratto prevede un'opzione di acquisto sull'immobile oggetto dell'accordo. Tale opzione potrà essere esercitata in qualsiasi momento al termine dei 6 anni del

contratto di locazione. Il prezzo di acquisto sarà determinato da un esperto nominato dalle parti o in mancanza dal tribunale, e comunque la determinazione del prezzo dovrà far riferimento alle disposizioni normative in materia di determinazione dei prezzi di vendita degli immobili industriali vigente per i consorzi a sviluppo industriale ed in particolare a quello di Tolmezzo.

I canoni futuri in relazione a contratti di leasing operativo non rescindibili in essere al 31 dicembre 2016 sono i seguenti:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015
Entro 12 mesi	1.365	1.493
Oltre 12 mesi ma entro 5 anni	2.404	2.642
Oltre 5 anni	896	1.295

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati a conto economico costi per leasing operativi per Euro 1,67 milioni.

Garanzie

Il Gruppo Eurotech presenta delle passività potenziali al 31 dicembre 2016, derivanti da fidejussioni per Euro 389 migliaia che alcuni istituti di credito hanno prestato per conto delle società del Gruppo.

H – Composizione delle principali voci di conto economico

Per un commento sull'andamento delle voci di conto economico, si rimanda alla relazione sulla gestione consolidata al 31 dicembre 2016.

22 – Costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015
Acquisti di materie prime, semilavorati e prod. finiti	30.102	34.720
Variazione rimanenze materie prime	584	811
Var. riman. di semil. e prodotti finiti	458	(2.963)
COSTI PER CONSUMI DI MAT. PRIME, SUSS. E DI CONS.	31.144	32.568

La voce consumi di materie prime, sussidiarie di consumo denota un decremento il cui effetto, oltre ad essere influenzato dall'andamento del fatturato è anche diretta conseguenza delle svalutazioni operate sul magazzino.

23 – Altri costi operativi

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015
Costi per servizi	12.333	13.501
Costi per il godimento di beni di terzi	1.788	1.800
Costo del personale	19.856	20.775
Altri accantonamenti e altri costi	942	1.268
Rettifiche di costi per incrementi interni	(2.070)	(1.953)
Costi operativi al netto delle rettifiche di costi	32.849	35.391

24 – Costi per servizi

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015
Servizi industriali	4.917	5.424
Servizi commerciali	2.863	2.952
Servizi generali e amministrativi	4.553	5.125
Totale costi per servizi	12.333	13.501

Nei periodi considerati i costi per servizi registrano un decremento per effetto della razionalizzazione degli investimenti che il Gruppo sta facendo a sostegno delle proprie strategie.

25 – Costo del personale

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015
Salari, stipendi e oneri sociali	18.898	19.641
Trattamento di fine rapporto	410	459
Altri costi	548	675
Totale costo del personale	19.856	20.775

La voce indicante il costo del personale, nel periodo in analisi, evidenzia un decremento principalmente attribuibile alla riduzione della forza lavoro avvenuta a fine 2015 i cui effetti si sono avvertiti in corso d'anno.

La voce stipendi include per Euro 60 migliaia la quota pro-rata temporis del costo relativo al Piano di Performance Share come commentato nella nota 17.

Come si evidenzia nella tabella sotto riportata il numero di dipendenti del gruppo è decrementato alla fine dei periodi considerati passando da 341 del 2015 a 321 del 2016.

Dipendenti	Media 2016	31.12.2016	Media 2015	31.12.2015
Dirigenti	3,3	3	3,8	4
Impiegati	300,1	294	320,9	309
Operai	22,3	24	25,1	28
TOTALE	325,7	321	349,8	341

26 – Altri accantonamenti ed altri costi

(Migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015
Svalutazione dei crediti	187	147
Accantonamenti	96	76
Oneri diversi di gestione	659	1.045
Totale altri accant. e altri costi	942	1.268

Gli importi nella voce “svalutazione dei crediti” si riferiscono agli accantonamenti effettuati nei periodi considerati al relativo fondo per rappresentare i crediti al loro valore di realizzo. La voce “accantonamenti” è interamente relativa alla svalutazione di crediti iscritti alla voce altri crediti e quindi di natura non commerciale.

Le perdite su crediti, che rientrano nella voce Oneri diversi di gestione, al 31 dicembre 2016 ammontano a Euro 28 migliaia mentre lo scorso anno ammontavano a Euro 118 migliaia.

27 – Altri ricavi

(Migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015
Contributi	1.306	942
Ricavi diversi	2.027	518
Totale altri proventi	3.333	1.460

I contributi sono relativi principalmente ad attività di ricerca e sviluppo oggetto di agevolazione da parte di alcuni governi locali e alle attività di formazione svolta sui dipendenti.

La voce ricavi diversi include per Euro 1.705 migliaia la plusvalenza non ricorrente (come da riferimento Consob dem/6064293 del 28 luglio 2006) realizzata dalla cessione del ramo d'azienda di IPS descritto nella nota 36 e altri ricavi che si riferiscono per lo più all'utilizzo di fondi accantonati negli esercizi precedenti e non più necessari.

28 – Rettifiche di costi per incrementi interni

La voce incrementi per costruzioni interne al 31 dicembre 2016 (pari a Euro 2.070 migliaia) è relativa per Euro 677 migliaia al costo sostenuto internamente per lo sviluppo di nuove schede correlate ad un processore ad alte prestazioni e a bassi consumi; per Euro 966 migliaia per il costo sostenuto dalla Capogruppo e dalla controllata Eurotech Inc.. per nuovi prodotti relativi a “piattaforme Cloud”, per Euro 202 migliaia inerenti principalmente costi del personale sostenuti dalla controllata Advanet Inc. e per Euro 225 migliaia da nuovi progetti di sviluppo.

Complessivamente le rettifiche per incrementi interni sono composte da costi del personale per Euro 972 migliaia (2015: Euro 1.288 migliaia), costi per servizi per Euro 720 migliaia (2015: Euro 387 migliaia) e costi per materiali per Euro 378 migliaia (2015: Euro 278 migliaia).

29 – Ammortamenti e svalutazioni

(Migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015
Amm.to immob. immateriali	4.315	4.567
Amm.to immob. materiali	942	876
Svalutazione delle immobilizzazioni	751	211
Totale ammortamenti e svalutazioni	6.008	5.654

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono relativi in particolar modo ai costi di sviluppo e alle relazioni con la clientela di Advanet Inc. e Dynatem Inc. (quest'ultima solo relativamente al 2015).

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono relativi al deprezzamento per effetto dell'uso di alcuni beni strumentali. Gli ammortamenti relativi alle “*price allocation*” si riferiscono interamente alle relazioni con la clientela per Euro 2.466 migliaia (2015: Euro 2.539 migliaia).

La svalutazione delle immobilizzazioni è da attribuire per Euro 365 migliaia alla svalutazione di parte dell'avviamento di Eurotech France S.a.s.. Il resto si riferisce alla riduzione del valore della voce costi di sviluppo, in particolare di progetti riferiti a prodotti speciali che non hanno ottenuto il riscontro ipotizzato da parte del mercato per Euro 345 ed infine alla svalutazione di parte dei terreni e fabbricati

detenuti dalla controllata IPS per adeguarli al valore di mercato derivante da una perizia valutativa per Euro 41 migliaia.

30 – Proventi ed oneri finanziari

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015
Perdite su cambi	780	961
Interessi passivi diversi	390	463
Svalutazione delle attività correnti finanziarie	76	0
Oneri su prodotti derivati	10	53
Altri oneri finanziari	39	96
Oneri finanziari	1.295	1.573

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015
Utili su cambi	1.386	1.776
Interessi attivi da attualizzazione	0	22
Interessi attivi	21	14
Altri proventi finanziari	62	29
Proventi finanziari	1.469	1.841

L'andamento della gestione finanziaria è influenzata dalla gestione cambi che nell'esercizio 2016 ha avuto un effetto positivo per Euro 606 migliaia (2015: effetto positivo per Euro 815 migliaia). La gestione cambi è influenzata dalla contabilizzazione di utili e perdite, realizzate e non realizzate sulle principali valute estere con cui il Gruppo opera (USD, GBP e YEN).

Gli oneri finanziari evidenziano un decremento sia degli altri oneri finanziari che degli interessi passivi per effetto dell'indebitamento oltre che una riduzione degli oneri sui derivati passivi a copertura del rischio tassi.

Gli interessi attivi sono leggermente superiori rispetto a quanto rappresentato lo scorso anno per una migliore gestione della liquidità a disposizione.

31 – Valutazione e gestione delle partecipazioni

Valutazione delle imprese collegate con il metodo del patrimonio netto

L'importo di Euro 52 migliaia deriva dall'effetto combinato di rivalutazioni di partecipazioni per Euro 78 migliaia e da minusvalenze da partecipazioni per Euro 26 migliaia come evidenziato nella nota 4. Il valore iscritto per il 2015 di Euro 165 migliaia, invece, derivava interamente da rivalutazioni di partecipazioni.

Gestione delle partecipazioni

L'importo di Euro 214 migliaia è attribuibile per Euro 122 migliaia alla plusvalenza ottenuta dalla cessione della partecipazione della società collegata Emilab S.r.l., per Euro 91 migliaia per il parziale rimborso del finanziamento verso Rotowy Technologies S.p.A. (ex U.T.R.I. S.p.A.) già svalutato negli anni precedenti e per Euro 1 migliaia da dividendi ricevuti dalla società InAsset S.r.l..

32 – Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito sono positive per Euro 56 migliaia nel 2016 mentre ammontavano a Euro 60 migliaia nel 2015.

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015
Risultato prima delle imposte	(5.125)	(6.163)
Imposte sul reddito del periodo	56	(60)

La tabella che segue mostra la composizione delle imposte sul reddito, distinguendo la parte corrente da quella differita e anticipata, e tra imposte relative alla legislazione italiana e quelle relative alle legislazioni estere di competenza delle società del Gruppo:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015
IRES	494	161
IRAP	7	(3)
Imposte correnti estere	925	895
Imposte correnti	1.426	1.053
Imposte (anticipate) differite Italia	(318)	52
Imposte (anticipate) differite Estero	(1.158)	(1.094)
Imposte (anticipate) differite	(1.476)	(1.042)
Imposte esercizi precedenti	(6)	49
Imposte esercizi precedenti	(6)	49
TOTALE IMPOSTE	(56)	60

Le imposte al 31 dicembre 2016 sono positive per totali Euro 56 migliaia (di cui Euro 1.426 migliaia per imposte correnti e Euro -1.476 migliaia per imposte differite attive nette) rispetto ad Euro 60 migliaia al 31 dicembre 2015 (di cui Euro 1.053 migliaia per imposte correnti e Euro -1.042 migliaia per imposte differite attive nette), registrando una variazione di Euro 116 migliaia.

Il Gruppo ha perdite fiscali sorte nella Capogruppo e nelle società controllate Dynatem Inc., EthLab S.r.l., E-Tech USA Inc., Eurotech Inc. e I.P.S. Sistemi Programmabili S.r.l. su cui non sono state rilevate imposte differite attive, di Euro 58,2 milioni (2015: Euro 55,3 milioni), che sono riportabili con i limiti temporali in vigore nei singoli paesi per compensare utili tassabili futuri delle società in cui sono sorte tali perdite. Non sono state rilevate imposte differite attive in relazione a queste perdite in quanto non sussistono in questo momento i presupposti affinché possano essere utilizzate per compensare utili tassabili nei prossimi esercizi.

Al 31 dicembre 2016 non vi è fiscalità differita passiva, rilevata o non rilevata, per imposte sugli utili non distribuiti di alcune società controllate e collegate, poiché non vi sono ipotesi che ne prevedano la distribuzione.

I – Altre informazioni

33 – Rapporti con parti correlate

Il bilancio consolidato include il bilancio di Eurotech S.p.A. e delle controllate e delle collegate riportate nella seguente tabella:

Denominazione	Sede	Valuta	% di partecipazione 31.12.2016	% di partecipazione 31.12.2015
<i>Società controllate</i>				
Aurora S.r.l.	Italia	Euro	100,00%	100,00%
I.P.S. Sistemi Programmabili S.r.l.	Italia	Euro	100,00%	100,00%
ETH Lab S.r.l.	Italia	Euro	100,00%	100,00%
Eurotech France S.A.S.	Francia	Euro	100,00%	100,00%
Eurotech Ltd.	Regno Unito	GBP	100,00%	100,00%
E-Tech Inc.	USA	USD	100,00%	100,00%
Eurotech Inc.	USA	USD	100,00%	100,00%
ETH Devices S.r.o.	Slovacchia	Euro	100,00%	100,00%
Dynatem Inc.	USA	USD	100,00%	100,00%
Advanet Inc.	Giappone	Yen	90,00%	(1) 90,00% (1)
<i>Società collegate</i>				
Chengdu Vantron Technologies Inc.	(2) Cina		45,00%	45,00%
eVS embedded Vision Systems S.r.l.	Italia		24,00%	24,00%
Emilab S.r.l.	(3) Italia		24,82%	24,82%
Rotowi Technologies S.p.A. in liquidazione (ex U.T.R.I. S.p.A.)	(4) Italia		21,32%	21,32%

(1) La percentuale di possesso formale è del 90%, ma per effetto del possesso come azioni proprie da parte della stessa Advanet del 10% del capitale sociale, il consolidamento è pari al 100%.

(2) Classificata tra le 'Attività classificate come destinate alla vendita'

(3) Società ceduta a novembre 2016

(4) Società in liquidazione

Vengono di seguito presentati i rapporti con parti correlate (nel periodo in cui sono tali), non eliminati in sede di consolidamento.

PARTI CORRELATE	Vendite alle parti correlate	Acquisti da parti correlate	Crediti finanziari verso parti correlate	Importi dovuti da parti correlate	Importi dovuti a parti correlate	Plusvalenza da dismissioni ramo d'azienda
<i>Società collegate</i>						
Chengdu Vantron Technology Inc	137	801	-	-	280	-
Emilab S.r.l.	-	30	-	-	-	-
eVS embedded Vision Systems S.r.l.	-	16	-	-	11	-
Totale	137	847	-	-	291	-
<i>Altri parti correlate</i>						
Gruppo Leonardo	1.746	-	-	1.037	9	-
Kairos Autonomi	-	-	95	-	-	-
Vigilate S.r.l.	-	-	-	-	-	1.705
Totale	1.746	-	95	1.037	9	1.705
Totale con parti correlate	1.883	847	95	1.037	300	1.705
Incidenza sulla voce di bilancio	3,1%	1,9%	100,0%	6,6%	2,2%	51,2%

Di seguito vengono presentati i compensi maturati a favore di Amministratori e Sindaci e direttore generale per le cariche da loro espletate nella Eurotech S.p.A. e in altre imprese controllate da quest'ultima, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 78 del Regolamento Emittenti n. 11971/99 e successive modificazioni e a quanto previsto dall'Allegato 3C del medesimo Regolamento.

Nominativo	Incarico	Scadenza	31.12.2016			
			Emolumenti della carica	Altri compensi	Benefici	Bonus e altri incentivi
Siagri Roberto	Presidente del Consiglio di Amministrazione - Amministratore Delegato	Approvazione Bilancio 2016	330	10	4	-
Antonello Giulio	Consigliere	Approvazione Bilancio 2016	17	-	-	-
Barazza Sandro	Consigliere	Approvazione Bilancio 2016	15	123	3	-
Costacurta Riccardo	Consigliere	Approvazione Bilancio 2016	32	-	-	-
De Toni Alberto Felice	Consigliere	Approvazione Bilancio 2016	15	-	-	-
Mio Chiara	Consigliere	Approvazione Bilancio 2016	32	-	-	-
Paladin Dino	Consigliere	Approvazione Bilancio 2016	15	-	-	-
Panizzardi Giuseppe	Consigliere	Approvazione Bilancio 2016	20	-	-	-
Pizzol Marina	Consigliere	Approvazione Bilancio 2016	25	-	-	-
Siciliotti Claudio	Presidente del Collegio Sindacale	Approvazione Bilancio 2016	38	-	-	-
Cignolini Michela	Sindaco Effettivo	Approvazione Bilancio 2016	25	-	-	-
Pingaro Giuseppe	Sindaco Effettivo	Approvazione Bilancio 2016	25	-	-	-
TOTALE			589	133	7	-

Infine, sono fornite di seguito le informazioni sulle partecipazioni detenute, nella società stessa e nelle sue controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali, e dai dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite dagli stessi componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dirigenti con responsabilità strategiche in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 79 del Regolamento Emittenti n. 11971/99 e successive modificazioni e a quanto previsto dall'Allegato 3 C del medesimo regolamento.

		31.12.2016						
Nominativo	Incarico	Società partecipata	Titolo del possesso	Azioni possedute a inizio esercizio o inizio carica	Azioni acquisite nel periodo	Azioni cedute nel periodo	Azioni possedute a fine periodo	di cui azioni possedute a fine periodo indirettamente
Siagri Roberto	Presidente del Consiglio di Amministrazione - Amministratore Delegato	Eurotech	Proprietà	1.450.031	-	(144.000)	1.306.031	900.370
Antonello Giulio	Consigliere	Eurotech	Proprietà	-	-	-	-	-
Barazza Sandro	Consigliere	Eurotech	Proprietà	2.000	-	-	2.000	-
Costacurta Riccardo	Consigliere	Eurotech	Proprietà	-	-	-	-	-
De Toni Alberto Felice	Consigliere	Eurotech	Proprietà	6.000	-	-	6.000	-
Mio Chiara	Consigliere	Eurotech	Proprietà	-	-	-	-	-
Paladin Dino	Consigliere	Eurotech	Proprietà	2.262.604	138.000	-	2.400.604	-
Panizzardi Giuseppe	Consigliere	Eurotech	Proprietà	-	-	-	-	-
Pizzol Marina	Consigliere	Eurotech	Proprietà	-	-	-	-	-
Siciliotti Claudio	Presidente del Collegio Sindacale	Eurotech	Proprietà	10.000	-	-	10.000	-
Cignolini Michela	Sindaco Effettivo	Eurotech	Proprietà	-	-	-	-	-
Pingarò Giuseppe	Sindaco Effettivo	Eurotech	Proprietà	-	-	-	-	-

(*) Corrispondono al numero di azioni possedute fino alla data di conclusione dell'incarico

34 – Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

Gli strumenti finanziari del Gruppo, diversi dai contratti derivati, comprendono i finanziamenti bancari nelle diverse forme tecniche, i leasing finanziari, i depositi bancari a vista e a breve termine. Tali strumenti sono destinati a finanziare le attività operative del Gruppo. Il Gruppo ha diversi altri strumenti finanziari attivi e passivi, quali crediti e debiti commerciali derivanti dall'attività operativa e liquidità. Il Gruppo ha anche in essere operazioni in derivati, principalmente swap o collar su tassi di interesse. Lo scopo è di gestire il rischio di tasso d'interesse generato dalle operazioni del Gruppo e dalle sue fonti di finanziamento.

In accordo con quella che è la politica del Gruppo non vengono sottoscritti derivati con finalità speculative.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso d'interesse, il rischio di cambio, il rischio di liquidità e il rischio di credito. Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, come riassunte di seguito.

Rischio di tasso d'interesse

L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni di tasso d'interesse riguarda principalmente le obbligazioni a medio termine assunte dal Gruppo, caratterizzate da tassi di interesse variabili legati a diversi indici. Il Gruppo ha stipulato in esercizi precedenti dei contratti interest rate swap che prevedono

il riconoscimento di un tasso variabile a favore del Gruppo a fronte della corresponsione di uno fisso. I contratti sono dunque designati a coprire variazioni dei tassi di interesse in essere su alcuni finanziamenti accesi. La politica del Gruppo è di mantenere tra il 30% e il 60% dei propri finanziamenti a tasso fisso. Al 31 dicembre 2016, circa il 40,9% dei finanziamenti del Gruppo risultano essere a tasso fisso (nel 2015 la percentuale era intorno al 47,2%). Per quanto riguarda il finanziamento in essere presso la società giapponese, questo è stato sottoscritto a tasso fisso in quanto risultante più conveniente rispetto a quelli a tasso variabile.

Rischio di cambio

In considerazione delle operazioni d'investimento significative negli USA, in Giappone e nel Regno Unito, con importanti flussi finanziari in valuta derivanti dalla gestione operativa e finanziaria, il bilancio del Gruppo può essere interessato significativamente dai movimenti dei rapporti di cambio US\$/Euro, JPY¥/Euro e £/Euro. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di copertura sui cambi in considerazione della non costanza dei flussi US\$, £ e ¥ e soprattutto tenendo conto che le singole controllate tendono ad operare sui rispettivi mercati di riferimento con le rispettive valute funzionali.

Circa il 81,8% delle vendite di beni e servizi (2015: 80,9%) ed il 72,5 % (2015: 72,0%) dei costi di acquisto merci e costi operativi del Gruppo è denominato in una valuta diversa da quella funzionale utilizzata dalla Capogruppo per redigere il presente Bilancio consolidato.

Rischio di prezzo dei prodotti e dei componenti

L'esposizione del Gruppo al rischio di prezzo non è significativo.

Rischio di credito

Il Gruppo tratta solo con clienti noti ed affidabili. E' politica del Gruppo che i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate siano soggetti a procedure di verifica della loro classe di merito. Inoltre il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle posizioni in sofferenza non sia significativo. La massima esposizione al rischio è evidenziata nella nota 6. Solo alcuni crediti dei principali clienti sono assicurati.

Le attività finanziarie, contabilizzate per data negoziazione, sono rilevate in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici.

Non vi sono concentrazioni significative del rischio di credito nel Gruppo, seppure si possono verificare delle situazioni nei diversi anni (come nel 2016) in cui un singolo cliente ha generato ricavi superiori al 10% dei ricavi complessivi.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti e gli strumenti finanziari, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di liquidità

L'obiettivo del Gruppo è di conservare un equilibrio tra mantenimento della provvista e flessibilità attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti, leasing finanziari nonché tramite il reperimento nel mercato di mezzi propri.

La politica del Gruppo è che non più del 40% dei finanziamenti deve avere una scadenza entro 12 mesi. Al 31 dicembre 2016 il 43,4% dei debiti finanziari del gruppo maturerà entro un anno (2015: 30,7%), sulla base dei saldi dei piani originari. Entrambi i valori sono diversi da quelli risultanti dai saldi di bilancio in quanto in virtù degli accordi informali con gli istituti di credito, non si ritiene sussista il rischio di un rimborso anticipato.

Il rischio che il Gruppo abbia difficoltà a far fronte ai suoi impegni legali per passività finanziarie, considerando l'attuale posizione finanziaria netta e la struttura del capitale circolante, risulta contenuto. La società controlla sistematicamente il rischio di liquidità analizzando una apposita reportistica e la situazione economica congiunturale e le incertezze che periodicamente caratterizzano i mercati finanziari richiedono di porre particolare attenzione alla gestione del rischio di liquidità. Per tale ragione vengono intraprese azioni tese a generare risorse finanziarie con la gestione operativa e a mantenere un adeguato livello di liquidità disponibile al fine di garantire la normale operatività e affrontare le decisioni strategiche dei prossimi anni. Il Gruppo prevede, quindi, di far fronte ai fabbisogni derivanti dai debiti in scadenza e dagli investimenti previsti attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa, la liquidità disponibile e all'eventuale ricorso a prestiti bancari e ad altre forme di provvista.

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Inferiore a 12 mesi	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	Totale
Finanziamenti passivi	8.137	2.321	1.031	11.489
Debiti commerciali e altri debiti	19.001	-	-	19.001
Leasing Finanziario	73	123	-	196
Strumenti finanziari derivati	12	-	-	12
Totale 31 dicembre 2016	27.223	2.444	1.031	30.698

Gestione del capitale

L'obiettivo della gestione del capitale del Gruppo è garantire che vengano mantenuti degli adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti.

Il gruppo gestisce la struttura del capitale e lo modifica in funzione delle variazioni nelle condizioni economiche. Al momento attuale non rientra tra le politiche del Gruppo la distribuzione di dividendi. Per mantenere o adeguare la struttura del capitale, il gruppo può rimborsare il capitale o emettere nuove azioni.

Nessuna variazione è stata apportata agli obiettivi, alle politiche o alle procedure durante gli esercizi 2015 e 2016.

Il Gruppo verificherà periodicamente il proprio capitale mediante un rapporto debito/capitale, ovvero rapportando il debito netto al totale del capitale più il debito netto. Attualmente, in considerazione della situazione finanziaria mondiale decisamente instabile non è facile fare ricorso a finanziamenti di istituti di credito nonostante rimangano validi i parametri fissati dalla politica del management.

La politiche del gruppo dovrebbero mirare a mantenere il rapporto debito/capitale compreso tra il 20% e il 40%. Il gruppo include nel debito netto finanziamenti onerosi e debiti per investimenti in partecipazioni, al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Il capitale include il capitale attribuibile agli azionisti della capogruppo, al netto degli eventuali utili netti non distribuiti.

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015
Altre attività finanziarie correnti e non correnti	(171)	(76)
Strumenti finanziari derivati	12	8
Finanziamenti onerosi	11.685	11.717
Disponibilità liquide	(9.186)	(11.430)
Debito netto	2.340	2.117
Capitale del Gruppo	103.557	105.337
Totale capitale del Gruppo	103.557	105.337
CAPITALE E DEBITO NETTO	105.897	107.454
Rapporto Debito/Capitale	2,3%	2,0%

35 – Strumenti finanziari

Valutazione del Fair value e relativi livelli gerarchici di valutazione

Tutti gli strumenti finanziari iscritti al valore equo sono classificabili nelle tre categorie definite di seguito:

Livello 1: quotazione di mercato

Livello 2: tecniche valutative (basate su dati di mercato osservabili)

Livello 3: tecniche valutative (non basate su dati di mercato osservabili).

Il valore equo dei derivati e dei prestiti ottenuti sono stati calcolati attualizzando i flussi di cassa attesi usando tassi di interesse prevalenti. Il valore equo delle altre attività finanziarie è stato calcolato usando i tassi di interesse del mercato. Come richiesto da IFRS 13, la società ha analizzato per ognuna delle attività e passività finanziarie, l'effetto che deriva dalla loro valutazione al fair value. Il processo valutativo fa riferimento al Livello 3 della gerarchia del fair value, eccetto che per l'operatività in strumenti derivati meglio dettagliato nel prosieguo, e non ha fatto emergere differenze significative rispetto ai valori contabili al 31 dicembre 2016 e sui rispettivi dati comparativi.

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo detiene i seguenti strumenti finanziari valutati al fair value:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Importo nozionale 31.12.2016	Fair value positivo al 31.12.2016	Fair value negativo al 31.12.2016	Importo nozionale 31.12.2015	Fair value positivo al 31.12.2015	Fair value negativo al 31.12.2015
<u>Cash flow hedge</u>						
Contratti Interest Rate Swap (IRS)	1.134	0	(12)	906	0	(8)

Si evidenzia come tutte le attività e passività che sono valutate al fair value al 31 dicembre 2016 sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione del fair value. Inoltre, nel corso dell'esercizio 2016 non vi sono stati trasferimenti dal Livello 1 al Livello 2 o al Livello 3 e viceversa.

Strumenti finanziari per categoria

Come richiesto dall' IFRS 7, di seguito vengono esposti gli strumenti finanziari per categoria:

31.12.2016								
<i>(Migliaia di Euro)</i>	Finanziamenti e crediti	Attività finanziarie al faire value rilevato nell'utile/ (perdita)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Totale	<i>(Migliaia di Euro)</i>	Passività finanziarie al faire value rilevato a patrimonio netto	Passività finanziarie al costo ammortizzato	Totale
Attività come da stato patrimoniale				Passività come da stato patrimoniale				
Crediti verso clienti e altri crediti esclusi anticipi	15.813	-	-	15.813	Finanziamenti (esclusi debiti finanziari per leasing)	-	11.596	11.596
Altre attività non correnti finanziarie	-	-	-	-	Debiti finanziari per leasing	-	89	89
Altre attività correnti finanziarie	-	-	76	76	Strumenti finanziari derivati	12	-	12
Disponibilità liquide	9.186	-	-	9.186	Debiti verso fornitori e altri debiti esclusi i debiti non finanziari	-	13.459	13.459
Totale	24.999	-	76	25.075	Totale	12	25.144	25.156

31.12.2015								
(Migliaia di Euro)	Finanziamenti e crediti	Attività finanziarie al faire value rilevato nell'utile/(perdita)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Totale	(Migliaia di Euro)	Passività finanziarie al faire value rilevato a patrimonio netto	Passività finanziarie al costo ammortizzato	Totale
Attività come da stato patrimoniale				Passività come da stato patrimoniale				
Crediti verso clienti e altri crediti esclusi anticipi	15.715	-	-	15.715	Finanziamenti (esclusi debiti finanziari per leasing)	-	11.612	11.612
Altre attività non correnti finanziarie	-	-	-	-	Debiti finanziari per leasing	-	105	105
Altre attività correnti finanziarie	-	-	76	76	Strumenti finanziari derivati	8	-	8
Disponibilità liquide	11.430	-	-	11.430	Debiti verso fornitori e altri debiti esclusi i debiti non finanziari	-	14.381	14.381
Totale	27.145	-	76	27.221	Totale	8	26.098	26.106

Rischio di tasso d'interesse

Gli interessi su strumenti finanziari classificati a tasso variabile sono rideterminati ad intervalli infrannuali. Gli interessi su strumenti finanziari classificati a tasso fisso sono mantenuti costanti fino alla data di scadenza dello strumento.

Attività di copertura

Copertura dei flussi finanziari

Al 31 dicembre 2016, il Gruppo detiene due contratti di interest rate swap (per un valore nominale contrattuale di Euro 1,5 milioni) di cui uno sottoscritto nel corso dell'esercizio entrambi designati come strumenti di copertura dal rischio di variazione del tasso d'interesse.

	Scadenza	Tasso fisso	Tasso variabile	Valore di mercato (€'000)
<i>Contratti di interest rate swap</i>				
Euro 714.763	29 maggio 2020	0,35%	Euribor 3 mesi	(8)
Euro 418.598	21 gennaio 2019	0,37%	Euribor 3 mesi	(4)

Le condizioni dei contratti di interest rate swap sono state negoziate in modo da farle coincidere con le condizioni degli impegni sottostanti.

La contabilizzazione del su indicato strumento finanziario ha comportato nell'esercizio un decremento del patrimonio netto di Euro 4 migliaia e ricondotto la riserva di cash flow hedge iscritta a diretta riduzione del patrimonio netto ad un valore di Euro 12 migliaia.

36 – Attività cedute nel corso dell'esercizio

In data 29 febbraio 2016 la controllata IPS Sistemi Programmabili ha sottoscritto un accordo per la cessione del ramo d'azienda relativo alla divisione Sicurezza e Traffico. Il corrispettivo dell'operazione è stato definito tra le parti in Euro 2,45 milioni. Tale importo è stato oggetto di aggiustamento sulla base del capitale circolante del ramo d'azienda al 29 febbraio che è risultato negativo a favore di Eurotech per Euro 108 migliaia. Entrambi i valori sono stati regolarizzati.

In applicazione dell' "IFRS5- Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate", poiché l'operazione non ricade nella fattispecie "major line of business" i risultati economici del ramo d'azienda ceduto sia per il 2015 che per il 2016 sono rimasti classificati tra le voci di bilancio per natura. La plusvalenza derivante dalla cessione viene conseguentemente classificata tra la voce "Altri ricavi" e ammonta a Euro 1.705 migliaia.

In maniera sintetica viene data evidenza della composizione delle partite economiche dell'entità oggetto di cessione per i due mesi del 2016 e per i 12 mesi del 2015:

CONTO ECONOMICO <i>(Migliaia di Euro)</i>	2M 2016	2015
Ricavi delle vendite e dei servizi	101	1.324
Costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	(45)	(957)
Primo margine	56	367
Costi operativi	(179)	(1.302)
Altri ricavi	-	285
Risultato prima degli ammortamenti, oneri finanziari e imposte (EBITDA)	(123)	(650)
Ammortamenti	(36)	(266)
Risultato operativo (EBIT)	(159)	(944)
(Oneri) Proventi finanziari	7	(21)
Utile (Perdita) prima delle imposte delle attività operative cessate	(152)	(965)
Imposte sul reddito dell'esercizio	-	-
Utile (Perdita) netta delle attività operative cessate	(152)	(965)

Le principali classi di attività e passività dell'entità ceduta, al 29 febbraio 2016 sono state le seguenti:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	29.02.2016
ATTIVITA'	
Immobilizzazioni immateriali	356
Immobilizzazioni materiali	108
Altre attività non correnti	0
Rimanenze di magazzino	745
Crediti vs clienti	613
Altre attività correnti	13
Attività dell'entità	1.835
Valore contabile avviamento	0
Attività operative cessate	1.835
PASSIVITA'	
Passività non correnti	8
Debiti vs fornitori	1.155
Passività correnti	35
Passività operative cessate	1.198
Attività nette operative cessate	637

37 – Passività potenziali

Non si segnalano passività potenziali significative ad eccezione di quanto riportato alla nota 18.

38 – Eventi successivi

Non si segnalano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.

Amaro, 13 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
 Presidente
firmato Dott. Roberto Siagri

Appendice I

informazioni ai sensi dell'art 149-*duodecis*
del regolamento Emittenti Consob



Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecimo del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2016 per i servizi di revisione.

<i>(Unità di Euro)</i>	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2016
	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Capogruppo - Eurotech S.p.A.	111.082
<i>Revisione contabile</i>	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Società controllate	80.558
TOTALE			191.640

Attestazione del Bilancio consolidato

ai sensi dell'art. 154-bis, del D.lgs. 24.02.1998, n. 58



Amaro, 13 marzo 2017

1. I sottoscritti Roberto Siagri in qualità di Amministratore Delegato e Sandro Barazza in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Eurotech S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto all'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2016.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio redatto in forma consolidata al 31 dicembre 2016 è basata su un modello definito da Eurotech in coerenza con il CoSO framework (documento nel *CoSO Report*) e tiene anche conto del documento "*Internal Control over Financial Reporting – Guidance for Smaller Public Companies*", entrambi elaborati dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresentano un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesa, inoltre che:
 - 3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicati riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Eurotech, in qualità di emittente, e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

L'Amministratore Delegato

firmato Roberto Siagri

Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

firmato Sandro Barazza

Relazione della società di revisione sul bilancio consolidato

ai sensi dell'art. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39





**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI
ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N°39**

Agli Azionisti della
Eurotech SpA

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato della Eurotech SpA e sue controllate ("Gruppo Eurotech"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2016, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n°38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del DLgs 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisce una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277831 Fax 027783240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.r., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880135 Iscritta al n° 110644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071213231 - Bari 70122 Via Abate Giamus 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Walker 23 Tel. 0305697501 - Catania 95120 Corso Italia 302 Tel. 0957332311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Focchignetti 9 Tel. 01029041 - Napoli 80125 Via dei Mille 16 Tel. 08176581 - Padova 35135 Via Venezia 4 Tel. 049973481 - Palermo 90141 Via Marconi 139 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanassi 20/A Tel. 0521275011 - Pescara 66127 Piazza Emme Tonda 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011256771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Feltrinesi 90 Tel. 0422696011 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0402480781 - Udine 33100 Via Foscolo 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albani 43 Tel. 0332285009 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Ponchadolfo 9 Tel. 0444303311

www.pwc.com/it



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Eurotech al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n°38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n°720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Eurotech SpA, con il bilancio consolidato del Gruppo Eurotech al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Eurotech al 31 dicembre 2016.

Udine, 30 marzo 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "C. Landro".

Maria Cristina Landro
(Revisore legale)